Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Telefono 77861 (dieci linee in selezione passante)
Concess. Pubblicità: Publikompass, p. Unità d'Italia 7

IL PICCOLO

Sabato, 12 novembre 1983
Anno 102 (Sped. abb. postale - Gruppo 1/70) Lire 500
N. 267 Fondazione 1881

Il giornale si riserva di rifiutare qualsiasi inserzione - ABBONAMENTI: CC Postale 11/3398: ITALIA con preselezione e consegna decentrata posta: annuo L. 110.000, sem. 65.000, trim. 38.500 (con Piccolo del lun. L. 134.000, 75.000, 45.000) - ESTERO annuo L. 264.000, sem. 135.000, trim. 69.500 (con Piccolo del lun. L. 307.000, 157.000, 81.000) - Copie arretrate L. 1000
INSERZIONI: Publikompass; telefono 65065/6/7 - Prezzi mod.: Commerciali L. 110.000 (festivi posiz. e data prestabilita L. 132.000) - Redaz. L. 120.000 (Festivi L. 144.000) - Pubbl. istituz. L. 155.000 (Festivi L. 186.000) - Finanziari e legali 4000 al mm. alt. (Festivi L. 4800) - Necrologie L. 1900-3800 p. p. (Partecipazioni L. 2500-5000 p. p.)

IL MINISTRO DEGLI ESTERI REPLICA ALLE CRITICHE

Dove va la politica estera? Andreotti attacca Spadolini

Il capo della Farnesina precisa le sue iniziative - Oggi il governo a consulto

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Che le polemiche sulla missione italiana in Siria esplose nei giorni scorsi fossero strumentali lo si è capito ieri dal dibattito svoltosi in commissione Esteri della Camera. Tutti i partiti della maggioranza, con qualche sfumata perplessità dei liberali, e tutti quelli dell'opposizione, a eccezione dei radicali, hanno espresso un giudizio sostanzialmente positivo sulla visita a Damasco del nostro ministro degli Esteri.

Confortato da questo successo Andreotti ha anche affrontato il gruppo parlamentare del suo partito dall'interno del quale erano partite critiche dello stesso tenore di quelle dei repubblicani, dei socialdemocratici e dei liberali, ora tutte rientrate.

Quello di ieri, insomma, è stato un prologo importante in vista del Consiglio dei ministri che, questa mattina, si occuperà di politica estera. E in questa sede Andreotti è più che mai deciso a chiedere a Craxi di fare in modo che ciascun ministro si occupi del settore di sua competenza.

La polemica è rivolta soprattutto nei confronti di Spadolini che è accusato di alimentare la campagna contro l'operato della Farnesina. «È irresponsabile — ha detto Andreotti di fronte alla commissione Esteri — specie in momenti come questo — strumentalizzare i problemi di politica estera per questioni di politica interna. Credo che un più frequente e serrato confronto in sede parlamentare dovrebbe porre termine a questo modo squallido e meschino di concepire la politica e le possibilità internazionali del nostro Paese».

E due ore più tardi, intervenendo al gruppo democristiano della Camera, il ministro degli Esteri ha calcato ancora di più la mano nei confronti del suo collega della Difesa. Spadolini è stato criticato per le disposizioni date al generale Angioni affinché fosse messa a disposizione una nave per l'eventuale trasporto di Arafat in un paese del Mediterraneo.

Andreotti l'ha giudicata un'operazione di grande leggerezza e soprattutto per averne resi pubblici tutti i particolari senza avere la certezza di una richiesta di assistenza da parte dell'interessato. «Io conosco le segnalazioni dei servizi di sicurezza — ha aggiunto — e bisogna saper distinguere tra quelle che contengono fatti certi e quelle che contengono fatti opinabili. Quella riguardante Arafat era evidentemente della seconda categoria».

A questo proposito Andreotti aveva spiegato di fronte alla commissione Esteri che una via di salvezza per Arafat c'è: e cioè che si riunisca a Tunisi l'organo esecutivo dell'Olp e che Arafat che ne è il presidente sia costretto a lasciare il Libano

Uno per uno il ministro degli Esteri ha cancellato i motivi delle critiche che gli sono state rivolte nei giorni scorsi. Per quanto riguarda il voto all'Onu contro gli Stati Uniti per l'intervento a Grenada, Andreotti ha spiegato che non c'era spazio per un'astensione: «Se gli Stati Uniti ci avessero convinto avremmo votato a favore, poiché questo non è avvenuto abbiamo votato contro. Su questa posizione — ha aggiunto — erano tutti gli altri paesi dell'Europa occidentale, i più agguerriti apparivano gli inglesi che, attraverso il loro ministro degli Esteri, fecero sapere che consideravano lo sbarco dei marines a Grenada una offesa alla Regina. Poi in sede di votazione si astennero».

Per quanto riguarda la presenza del nostro ambasciatore a Mosca durante la parata militare nell'anniversario della rivoluzione di ottobre, il ministro degli Esteri ha detto che fu il diplomatico a ritenere utile un gesto distensivo «io — ha aggiunto Andreotti — ho ritenuto di dare l'autorizzazione».

Tutti questi episodi, secondo il responsabile della Farnesina, non possono in alcun modo ipotizzare un mutamento di rotta della nostra politica estera. «L'Italia — ha detto — è e resterà coerente ed è considerata dagli Stati Uniti un alleato tra i più leali».

E la prova che la nostra politica si sviluppa linearmente, sta nel fatto che sia gli Stati Uniti che il governo inglese e francese erano al corrente del viaggio di Andreotti a Damasco e lo avevano invitato ad andare a fondo

Tommaso Genisio

Craxi scrive un messaggio a Reagan Sì ungherese per la visita a Budapest

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Alla vigilia del Consiglio dei ministri Bettino Craxi ha inviato un nuovo messaggio al presidente americano Ronald Reagan. Un breve messaggio di cui non si conosce il testo se non nelle sue linee generali. Tema della lettera la trattativa sugli euromissili.

La ragione di questo nuovo contatto epistolare fra il presidente del Consiglio e Reagan è da ricercare in una notizia proveniente dalla Germania. Secondo autorevoli fonti tedesche, infatti, Reagan e Andropov avrebbero sottoscritto un accordo di massima che prevede una parziale installazione dei missili sul teatro europeo cui dovrebbe fare seguito la immediata ripresa delle trattative a Ginevra.

Potrebbe o dovrebbe succedere in sostanza questo: i paesi europei iniziano una parziale e ridotta installazione di «Cruise» e «Pershing», ben al di sotto del numero stabilito dalla Nato. A questa prima operazione ne segue un'altra, l'interruzione delle installazioni, e la ripresa dei negoziati.

Craxi nella lettera a Reagan chiede in sostanza al presidente americano una conferma ufficiale dell'accordo e accenna alla possibilità che il governo italiano si attivi perché l'orologio delle trattative non debba essere fermato irreversibilmente.

Nel corso del suo recente viaggio negli Stati Uniti Craxi aveva espresso l'intenzione di recarsi «in una capitale dell'Est europeo».

La diplomazia si è messa in moto dalle due parti e ieri, al termine dell'incontro a villa Madama tra Craxi e il vice presidente del consiglio dei ministri ungherese Joszef Marjai — gli ungheresi avevano già avuto modo di far sapere che una visita di Craxi era desiderabile — è arrivato l'invito formale da parte del presidente Kadar perché Craxi si rechi «presto» a Budapest.

R.R.

DOPO LE DURE MISURE SULLA CRISI CANTIERISTICA

Monfalcone isolata per 5 ore dalla protesta degli operai

Occupata la stazione ferroviaria e blocchi stradali - Nessun incidente ma fortissima tensione - Manifestazione anche a Trieste all'Italcantieri La paralisi del traffico ferroviario dalle 10 fino al pomeriggio alle 17

Monfalcone — Un momento del lungo blocco della stazione ferroviaria (Foto Nadia)

MONFALCONE — *La stazione ferroviaria occupata per più di cinque ore, blocchi stradali, cortei di migliaia di operai per tutta la città, assemblee infuocate, momenti di tensione tra i lavoratori e gli stessi dirigenti sindacali sulla scelta delle forme di lotta. Dopo mesi, dopo anni durante i quali l'esasperazione si è accumulata, di fronte alle lettere che annunciano la cassa integrazione straordinaria per 1500 dipendenti a Monfalcone e 250 a Trieste entro un anno e la rottura delle trattative con i dirigenti dell'Italcantieri a Roma, improvvisa e spontanea è esplosa ieri a Monfalcone la rabbia degli operai del cantiere navale.*

Anche a Trieste i dipendenti della direzione centrale dell'Italcantieri hanno protestato contro la cassa integrazione che interessa cento impiegati.

A Monfalcone non ci sono stati incidenti anche se la città ha vissuto ieri una giornata che difficilmente potrà essere dimenticata, e che lascerà il segno nella storia delle lotte degli operai monfalconesi. Una giornata, quella di ieri, trascorsa in un'atmosfera di calma allucinante, ma carica di tensione, fatta di ingorghi nelle vie del centro e di improvvisi silenzi spezzati dalle sirene della polizia.

A Monfalcone, ieri, si è potuto toccare con mano, emotivamente, l'inasprimento dello scontro sociale di fronte a una situazione, quella della cantieristica, che sembra ormai sul punto di precipitare.

Tutto comincia nell'assemblea generale dei lavoratori dell'Italcantieri in sala mensa. Si decide di uscire in corteo, non si sa ancora per dove, assieme agli operai dell'Ansaldo e della Sbe, le altre due aziende monfalconesi a partecipazione statale. Più di quattromila persone, all'improvviso, con striscioni, cartelli, tamburi, si riversano nelle vie del centro e si dirigono spontaneamente in stazione.

Qui gli operai si dispongono per diversi chilometri lungo i binari, bloccando così uno dei principali «nodi» ferroviari della regione e paralizzando per diverse ore il traffico dei treni da Trieste a Venezia e a Udine. Intanto, ai principali crocevia di accesso alla città, vengono attuati blocchi stradali. Le automobili vengono deviate dalle forze dell'ordine sull'autostrada.

In municipio i consigli dei delegati delle aziende a partecipazione statale, assieme ai dirigenti sindacali, si incontrano con il sindaco, Gino Saccavini, il quale al termine invia un telegramma allarmato alle principali autorità del governo nazionale e regionale.

Due i momenti di tensione tra la base operaia e i dirigenti sindacali. Prima, in assemblea, la contestazione non risparmia il segretario regionale Carlo Capozza, né il coordinatore del consiglio dei delegati, Felice Casonato. Applausi, invece, agli operai che propongono di uscire dalla fabbrica «ma non per fare la solita passeggiata».

Poi, in stazione, quando, dagli altoparlanti, i delegati invitano a togliere il blocco ferroviario prima dell'una e rientrare in fabbrica. L'unico risultato è che i tamburi rullano più forte.

Viene riunito d'urgenza il consiglio dei delegati, nella sala del dopolavoro ferroviario. Si decide di restare in stazione fino alle 16, come poi in effetti avviene.

Per adesso, i lavoratori non ritirano le lettere con cui si annuncia la cassa integrazione. Lunedì, dopo un'assemblea alla quale saranno presenti tutti i sindaci della provincia di Gorizia e della Bassa friulana, le restituiranno alla direzione.

In stazione si formano campanelli di operai, vere e proprie assemblee spontanee. C'è chi sostiene la linea dura, vuole continuare l'occupazione dei binari per giorni.

Altri, soprattutto i più anziani, sono prudenti. «Il nostro scopo, oggi, lo abbiamo raggiunto — dicono — e se sarà necessario occuperemo ancora la stazione. Ma non facciamoci illusioni, non è così che si risolvono i problemi della cantieristica. La nostra sarà una lotta ancora lunga e difficile».

Tra gli operai incontriamo un anziano dirigente sindacale, una delle figure quasi mitiche della storia delle lotte al cantiere, da pochi mesi in pensione. Non vuole che riportiamo il suo nome. «E' una giornata storica — dice — per la classe operaia del cantiere. La cosa più importante, in questi momenti, è restare uniti».

A Carlo Capozza chiediamo se la situazione è sfuggita di mano al sindacato. «No, la manifestazione — sostiene — è riuscita, sapevamo che dopo la rottura delle trattative ci sarebbe stato un inasprimento dello scontro sociale. L'occupazione dei binari è stata spontanea, ma qui siamo arrivati tutti in corteo, non in quattro gatti».

A Trieste, nella sede dela direzione Italcantieri, la protesta è stata compassata. Ieri mattina i direttori centrali hanno comunicato ai cento impiegati interessati che da lunedì saranno in cassa integrazione. Dapprima la protesta si è mantenuta all'interno dell'edificio. Poi nel pomeriggio, al termine di un'assemblea, iniziata alle 15, i lavoratori sono usciti in strada impedendo il passaggio delle macchine in corso Cavour davanti alla sede.

Il consiglio d'azienda ha espresso una critica valutazione dopo aver esaminato le liste dei cassintegrati, rilevando anzitutto che il numero dei delegati sindacali è sproporzionato rispetto al gruppo interessato dal provvedimento. In secondo luogo «le liste sembrano racchiudere quel personale che si presume potrà essere licenziato. In linea generale non c'è collegamento tra settori improduttivi e persone comprese nella lista».

Riguardo alle ripercussioni del blocco ferroviario monfalconese sulla stazione di Trieste si può davvero parlare di «venerdì nero». L'ultimo treno arrivato praticamente in orario è stato quello delle 10.18 da Udine.

Sono dovute passare più di sei ore (16.53) perché un altro convoglio potesse arrivare sotto le pensiline della stazione centrale con un ritardo di 80 minuti.

Paolo Fragiacomo
Alessandro de Calò

BLITZ NOTTURNI CON CENTINAIA DI UOMINI: 19 ARRESTI E CINQUE FERMI

La Finanza irrompe nei quattro casinò a caccia del denaro sporco della mafia

Controlli e perquisizioni nelle case da gioco di Sanremo, Venezia, Saint Vincent e Campione (che è stata chiusa)

MILANO — Blitz notturno delle forze dell'ordine con centinaia di uomini nei quattro casinò italiani per stroncare il riciclaggio di denaro sporco. L'operazione è scattata per ordine della magistratura milanese (con la collaborazione dei giudici di Torino), secondo la quale le case da gioco di Sanremo, Campione d'Italia, Saint Vincent e Venezia sarebbero finite in mano alla mafia. Con questa geniale trovata la mafia avrebbe ottenuto ben tre risultati: esportava valuta all'estero, riciclava profitti di attività illecite (sequestri) e praticava tassi di usura ai danni dei giocatori d'azzardo abituali. Diciannove gli arresti, cinque persone in stato di fermo e tre latitanti.

A Torino tra gli ammanetati spiccano i nomi di Lucio Traversa, presidente della Getualte Spa, la società che gestisce il casinò di Campione in provincia di Como (chiuso ieri dalla magistratura) e Michele Merlo, presidente della «Sit», la società che si era aggiudicata l'asta per il casinò di Sanremo. Due «insospettabili» al pari degli uomini d'affari finiti in carcere la notte di San Valentino in febbraio, perché riciclavano i guadagni illeciti della mafia.

Altri personaggi di spicco coinvolti nell'«affare» sarebbero quelli in stato di fermo a Torino. Il blitz contro le case da gioco, comunque, era nell'aria. Il ministro dell'interno, Oscar Luigi Scalfaro, a Milano, un mese fa per un vertice anticrimine in un certo senso lo aveva preannunciato. Ai cronisti aveva detto: «Stiamo indagando sui casinò, perché lì circola tanto denaro e la circostanza non può non interessare l'organizzazione mafiosa».

Dunque: 19 persone arrestate con accuse che vanno dall'associazione per delinquere di tipo mafioso, all'estorsione pluriaggravata, all'usura, mentre da un momento all'altro si potrebbe aggiungere l'imputazione di riciclaggio di denaro cosiddetto «sporco». Ci si trova, insomma, di fronte a una geniale trovata della mafia.

Il meccanismo andava avanti da diversi anni, guidato da cervelli della mafia di Palermo e Milano. I primi sospetti degli investigatori sono affiorati sei mesi fa, quando, dopo perquisizioni e indagini bancarie fatte per la lotta alla mafia, gli investigatori scoprirono le prove di rapporti di affari e di «dare e avere» tra mafiosi e persone al di sopra di ogni sospetto.

L'accordo con i finanziatori della mafia andava così: il giocatore che doveva raggiungere un tavolo verde all'estero, usciva dall'Italia senza portare con sé una sola lira. Sulla piazza dove intendeva giocare si rivolgeva a emissari dell'organizzazione che gli aprivano una linea di credito immediata. Se vinceva, il giocatore riportava personalmente in Italia il contante. Se perdeva, doveva comunque rimborsare il singolare prestito, e a tassi d'interesse da capogiro. Insomma, comunque girasse la fortuna, il giocatore riportava in Italia sempre e comunque denaro pulito.

Le cosche intervenivano anche nei casinò italiani, aprendo linee di credito a interessi altissimi ai giocatori abituali. A questi affidavano quindi il compito di presentare alle casse dei casinò ingenti somme in contanti, da convertire in fiches e riconvertire, in caso di vincita, in moneta pulita.

Soltanto dopo difficili e lunghe indagini si è scoperto l'originale meccanismo abilmente inventato dalla mafia. In un primo momento i giudici che indagavano sui misteriosi rapporti tra mafiosi e cittadini insospettabili, ritenevano che fossero questi ultimi a fornire capitali per il traffico di eroina. Invece era esattamente il contrario: era proprio la mafia, su scala internazionale, a finanziare i giocatori d'azzardo.

Chi sono gli arrestati? Insieme a Lucio Traversa, 61 anni, Ilario Legnaro, 39 anni, sua moglie (e coetanea) Enrica Franca Carcano, suo fratello Virgilio Carcano, 25 anni, cambista al casinò di Campione, Giorgio Sacco, 56 anni, commercialista, Giovanni Cappelli 58 anni, anche lui commercialista e consigliere di amministrazione della società «Getualte», Luigi Tagliano, 59 anni, cambista a Campione, la stessa professione di altri due arrestati, Giacomo Bossi, 54 anni e Pier Luigi Tiziani, 38 anni.

L'elenco prosegue con Marco Tullio Brighina, 45 anni, avvocato azionista della Sit, con Giuseppe Valentini, 51 anni, avvocato milanese, Isabella Maniscalco, 46 anni, responsabile dell'ufficio di Milano della «Getualte», Mario Leproni, 72 anni, anche lui socio «Getualte», Gisella Nardi, 60 anni, cambista a Sain Vincent, Damiano Simiele, 34 anni, recuperatore di crediti, e suo fratello Cosimo, 37 anni. Poi ci sono i personaggi di Torino, dei quali la magistratura non ha fornito ancora le generalità.

Al casinò veneziano i militari della Guardia di finanza — un'ottantina in tutto — hanno raggiunto la casa da gioco parte a piedi, parte in motoscafo, disponendo dapprima un servizio di sorveglianza alle entrate, per impedire possibili fughe di personaggi sospetti. Solo poco dopo la mezzanotte le forze dell'ordine sono entrate a Ca' Vendramin Calergi.

La polizia tributaria ha compiuto i controlli dei documenti sulla contabilità e sulla gestione della casa da gioco. Nel frattempo i carabinieri procedevano all'identificazione di quanti erano presenti nelle sale da gioco e al night «Casanova», situato al pianoterra del palazzo

Molto spettacolare la perquisizione del casinò di Sanremo: è scattata poco prima dell'una. Mentre numerosi agenti pattugliavano le principali entrate alla città dei fiori, poliziotti e guardie di finanza hanno fatto irruzione nella casa da gioco dove in quel momento erano presenti circa 800 giocatori. Questi sono stati tutti identificati e poi fatti uscire dal casinò.

Sono stati sequestrati numerosi documenti e la cassaforte che conteneva circa 800 milioni di lire. Il casinò è stato chiuso intorno alle 5, ma ieri sera, alle 18 precise, ha ripreso la sua normale attività.

ANCHE I NOTABILI DI TRIPOLI VOLGONO LE SPALLE AL LEADER DELL'OLP E GLI CHIEDONO DI ANDARSENE

Ultimatum siriano ad Arafat: «O la resa o l'annientamento»

Invito dell'Urss a ripristinare l'unità nelle file del movimento palestinese

Tripoli — Yasser Arafat durante un incontro con i giornalisti

TRIPOLI — I palestinesi «ribelli» di Abu Musa e di Ahmed Jibril, spalleggiati dai siriani e dai libici, avrebbero dato al leader dell'Olp Yasser Arafat un ultimatum. I palestinesi di Arafat avrebbero infatti ancora un giorno di tempo (l'ultimatum di ieri mattina era di 48 ore) per deporre le armi. Scaduto il termine i siriani sarebbero decisi ad attaccare in forze la città libanese di Tripoli per vincere la disperata resistenza dei combattenti dell'Olp.

A Damasco, il portavoce dei ribelli palestinesi Mahmoud Labadi ha affermato che «il modo di allontanare Arafat da Tripoli sta diventando un problema per i libanesi». «Se Arafat insiste nel rimanere — ha aggiunto — creerà altri problemi per la popolazione di Tripoli».

L'altra sera Rashid Karame, l'ex primo ministro libanese che è tra i maggiori notabili della città, aveva dichiarato alla televisione siriana che «Arafat deve lasciare Tripoli con i suoi combattenti, perché questo non è il suo posto».

Ieri è stata la volta del sindaco, Ashir Dayeh, e dei notabili religiosi. Costoro hanno sollecitato il leader dell'Olp a lasciare Tripoli per il bene della popolazione. Si teme infatti che l'assalto finale minacciato dai guerriglieri filosiriani contro l'ultima roccaforte delle forze fedeli ad Arafat possa provocare un bagno di sangue che non risparmierebbe la cittadinanza.

Da parte sua Arafat, che pure aveva manifestato la disponibiltà a lasciare la città in presenza di una richiesta specifica da parte delle autorità cittadine, non sembra disposto, almeno per il momento, ad accogliere il pressante invito. «Non posso andarmene mentre la mia gente viene uccisa giorno dopo giorno — avrebbe dichiarato.

Arafat, secondo i libici, avrebbe accettato l'invito rivoltogli dal colonnello Gheddafi e sarebbe disposto a trasferirsi a Tripoli, capitale della Libia. Lo afferma l'agenzia di stampa «Jana» affermando che sono in corso contatti tra il governo libico ed Arafat per mettere a punto i particolari della partenza del capo dell'Olp dal Libano. La notizia è stata però smentita.

L'Unione Sovietica ha intanto chiesto «unità nelle file» dell'Olp, prendendo una posizione che sembra biasimare agli alleati siriani il loro appoggio alle forze palestinesi ribelli.

L'agenzia «Tass», dando notizia degli incontri svoltisi a Mosca tra il ministro degli esteri siriano Abdel Halim Khaddam e il capo della diplomazia sovietica, Andrei Gromiko, ha affermato che il Cremlino ha messo in rilievo «la necessità urgente di superare il conflitto» nell'Olp.

«La parte sovietica — si legge nel comunicato — ha sottolineato la pressante, urgente necessità di superare il conflitto e di ripristinare l'unità nelle file del movimento di resistenza palestinese, in modo che esso continui a essere una forza attiva».

La visita di Khaddam — che ha lasciato Mosca ieri, salutato all'aeroporto da Gromiko — è giunta in un momento in cui gli osservatori occidentali ipotizzavano una imminente mossa del Cremlino per tentare di bloccare la ribellione scoppiata all'interno dell'Olp.

La prossima settimana Amin Gemayel in Italia

BEIRUT — Il Presidente libanese Amin Gemayel si recherà la settimana prossima in alcuni paesi occidentali, tra cui l'Italia, e arabi, compresa la Siria che ha aspramente criticato la sua politica e sostenuto i guerriglieri drusi nello Chouf.

Le date precise delle visite non sono ancora fissate. Secondo la stampa di Beirut il governo di Damasco non desidera che Gemayel sia accompagnato in Siria dal primo ministro Shafiq Wazzan, del quale le sinistre libanesi hanno chiesto le dimissioni.

Tra i paesi che Gemayel visiterà vi sono gli Stati Uniti, la Gran Bretagna e l'Arabia Saudita. La «conferenza per il dialogo» tra libanesi tenuta a Ginevra ha incaricato Gemayel di prendere contatti in varie capitali per vedere come possa essere ottenuto il ritiro delle truppe straniere dal Libano.

Frattanto progressi importanti sarebbero stati compiuti dalla commissione del dialogo interlibanese incaricata di elaborare proposte di riforme costituzionali e politiche. Cominciati i suoi lavori nell'Hotel Intercontinental subito dopo la conclusione della prima sessione di colloqui tra i leader delle nove fazioni libanesi, venerdì scorso, la commissione si è separata l'altra sera.

SFUGGIVANO A UN BLOCCO

Libanesi feriti da soldati italiani

BEIRUT — Un automobilista libanese è rimasto ferito da un soldato italiano che ha aperto il fuoco perché egli non si è fermato a un posto di blocco.

Secondo un comunicato diffuso dal contingente militare italiano, alle 17.15 un'automobile Dodge non si è fermata all'alt dei soldati italiani in servizio presso il campo palestinese di Shatila e ha rischiato di travolgere un militare. Il personale italiano ha subito aperto il fuoco. Due persone che si trovavano sull'auto sono rimaste ferite, una gravemente. Soccorse dapprima all'ospedale da campo italiano, i feriti sono stati poi ricoverati in un ospedale libanese.

NELLE PAGINE INTERNE

Prossima la firma del nuovo Concordato?

Secondo indiscrezioni negli ambienti governativi italiani, il nuovo Concordato potrebbe essere firmato entro il prossimo mese di dicembre.

Anche se da parte sua il Vaticano afferma che «non ci sono novità», sembra proprio che ormai la cosiddetta «sesta bozza», sia pronta e, che quindi la conclusione dell'iter sia molto prossima. Anche se qualche perplessità permane ancora su alcuni «nodi», soprattutto da parte della Santa Sede. *A pagina 2*

Accordi economici tra Italia e Algeria

I drammatici problemi del Medio Oriente sono stati al centro dei colloqui che il Presidente algerino Chadli ha avuto con Pertini, Craxi e Andreotti. I comunicati parlano di convergenze di vedute sul nodo mediorientale: Israele ha il diritto di esistere, i palestinesi di avere una patria. Frattanto l'Eni ha definitivamente siglato una prima tranche di accordi economici con l'Algeria al contratto sul gasdotto, aggiudicandosi commesse per un valore di 1200 miliardi di lire. *Alle pagine 2 e 8.*

ANCHE SE IL VATICANO AFFERMA CHE NON CI SONO NOVITÀ

«Voci» sul nuovo Concordato Si firmerà entro quest'anno?

La cosiddetta «sesta bozza» sarebbe pronta - Ma restano dei punti «difficili»

CITTÀ DEL VATICANO — Né conferme, né smentite dal Vaticano delle indiscrezioni trapelate negli ambienti governativi italiani in merito all'ormai imminente firma del protocollo per la revisione del Concordato che regolerà nel futuro i rapporti fra la Santa Sede e lo Stato italiano.

Il portavoce della Santa Sede si è limitato a riferire che non ci sono «novità». Mons. Panciroli precisa che le «ultime» notizie riguardano le conclusioni dell'estate scorsa della commissione mista e l'enunciazione programmatica di Craxi al Parlamento.

Le indiscrezioni si riferiscono alla cosiddetta «sesta bozza» di un testo tanto tormentato quanto ispirato necessariamente al compromesso. Le gerarchie ecclesiastiche, evidentemente, preferiscono delegare al governo italiano l'onere degli ultimi adempimenti legislativi e normativi.

Come si ricorda, la delegazione vaticana per le trattative era composta dal «ministro degli esteri» mons. Silvestrini, e da due esperti delle varie materie: padre Lener, deceduto da qualche mese, e monsignor Backis della segreteria di Stato.

Sovrintendeva sulla distanza il cardinale Casaroli, nella sua qualità di «primo ministro»; mentre Papa Wojtyla agiva come «motore» del tutto, poiché aveva voluto imprimere nuovo slancio alle trattative, tagliando corto alle disquisizioni giuridiche e a talune pretese ecclesiastiche.

Sicché si può tranquillamente prevedere che il nuovo testo possa essere varato entro il prossimo dicembre.

Nonostante l'ottimismo, qualche perplessità affiora in taluni ambienti vaticani, specie riguardo a uno dei tre «nodi» sui quali s'era aggrovigliata la trattativa (che sono: l'insegnamento religioso nelle scuole, il matrimonio cattolico e gli enti ecclesiastici con i loro privilegi ultrasecolari), vale a dire quello delle esenzioni fiscali per gli enti ecclesiastici.

Infatti, se è stato trovato un «modus operandi» riguardo all'insegnamento religioso nelle scuole statali (l'autorità scolastica chiede all'inizio di ogni anno agli studenti se intendono seguire i corsi di religione), e se è stato doppiato lo scoglio matrimoniale (nel senso che sarà la corte d'appello a condurre un esame sulla sentenza di nullità emessa da un tribunale ecclesiastico), non altrettanto parrebbe avvenuto per la spinosa questione degli enti ecclesiastici, se non con una suddivisione degli stessi a seconda delle rispettive attività.

Sulle indiscrezioni di stampa c'è da registrare una serie di iniziative parlamentari italiane: il Pli ha presentato un'interpellanza, firmata da Zanone, che vuol sapere quando il governo intende portare l'esame della «bozza» di accordo in Parlamento, visto che, prima della firma, le Camere devono potersi pronunciare. Anche i radicali richiamano il governo all'impegno preso di riferire in Parlamento sulla trattativa e chiedono di conoscere anticipatamente il testo della «bozza». Analoga richiesta è stata fatta dall'on. Stefano Rodotà, della sinistra indipendente.

PRESENTATI APPELLI A PARLAMENTI EUROPEI E ONU

Fisici di tutto il mondo contro le armi nucleari

Chiesto il congelamento di produzione e installazione

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — «I moderni missili hanno una precisione molto più elevata di vent'anni fa: essi possono infatti distruggere i silos rinforzati per missili e sono perciò un invito al "primo attacco". La difesa contro una tale eventualità può indurre ad impostazioni di "lancio su allarme" azionate interamente da sensori automatici e computer non essendoci più tempo per l'intervento umano».

Questo quadro drammatico che taglia bruscamente qualsiasi margine di illusione, è l'argomento che 14 mila fisici di tutto il mondo hanno scelto per rivolgere un appello ai Paesi dell'Est e dell'Ovest sull'installazione di missili.

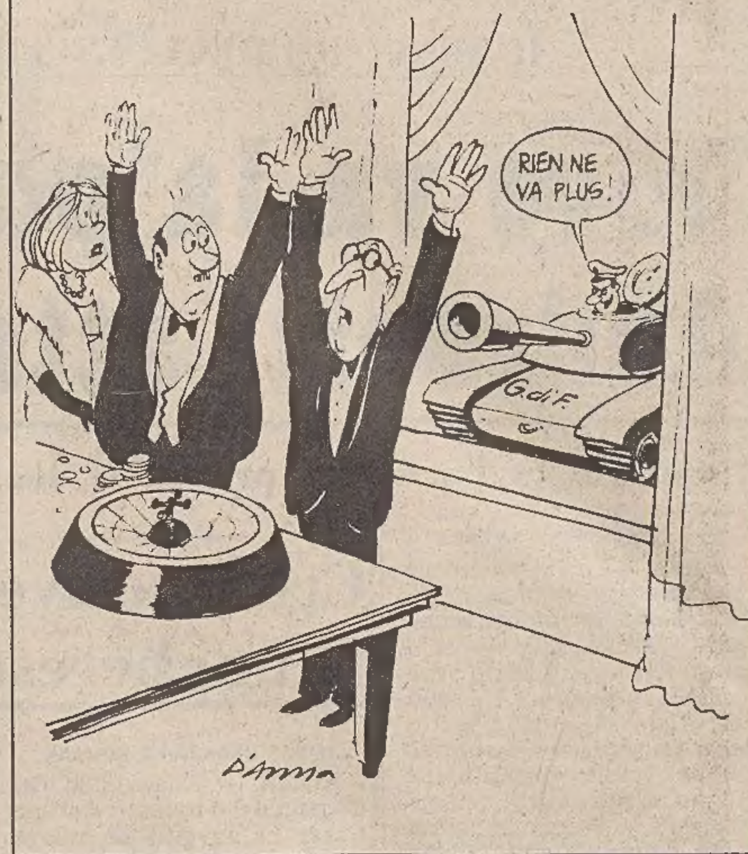
Il messaggio che è stato consegnato ieri mattina alle presidenze della Camera e del Senato dice: «Chiediamo un accordo per arrestare sperimentazione, produzione, installazione di armi nucleari e di sistemi di lancio per armi nucleari. In attesa di tale accordo, in nessun Paese dovrebbero essere installate ulteriori armi nucleari o sistemi di lancio».

In una conferenza stampa tenuta ieri mattina all'università di Roma, i professori Calogero, Bernardini, Cotta, Ramusino e Dupré, hanno voluto ricordare che tra i sottoscrittori dell'appello ci sono 33 premi Nobel e 750 fisici sovietici. «La preoccupazione per un olocausto nucleare — si è detto alla conferenza stampa — è andata crescendo negli ultimi anni. La comunità internazionale dei fisici sente una speciale responsabilità in proposito, sia per motivi storici, sia perché un gran numero di fisici lavora oggi, in tutto il mondo a programmi militari che comprendono anche la realizzazione di nuove armi nucleari e di nuovi vettori per il loro trasporto».

L'iniziativa è nata nella primavera scorsa, quando un gruppo di fisici del Centro europeo di ricerche nucleari di Ginevra ha lanciato alla comunità internazionale dei fisici un appello a favore di un congelamento degli armamenti nucleari. Firmatari del documento sono stati scienziati sia dell'Est che dell'Ovest, tra i quali sovietici, americani, giapponesi, brasiliani, vietnamiti.

In Italia le firme raccolte erano circa 800.

M. Regina Perissinotto



PER UN PRIMO ESAME DELLE CONVENZIONI

Vertenza medici: prossimi incontri

I sindacati minacciano la «non collaborazione»

ROMA — Cominceranno nella prossima settimana al ministero della Sanità gli incontri a livello tecnico tra i rappresentanti dei ministeri della Sanità, del Tesoro, del Lavoro e delle Regioni e dei Comuni (Anci) per un primo esame dei problemi relativi agli accordi con i «medici convenzionati» con il Servizio sanitario nazionale.

Questi incontri, stabiliti dal ministro Degan, in occasione della riunione del 2 novembre con i rappresentanti delle categorie mediche, rientrano — secondo quanto afferma un comunicato ministeriale — nel quadro dell'«operazione-verità» avviata dallo stesso ministro «per accertare con obiettività eventuali reciproche insufficienze (di parte medica e di parte pubblica) nell'attuazione concreta della convenzione in atto».

In questo modo — sostiene il ministro — «sarà possibile arrivare a un aggiornamento normativo delle convenzioni mediche che sia coerente con gli obiettivi del governo di miglioramento qualitativo delle prestazioni fornite ai cittadini dal servizio sanitario nazionale».

Dal canto loro i sindacati dei medici generici e degli ambulatoriali e degli specialisti convenzionati, hanno stabilito che «qualora in tempi brevissimi la parte pubblica non aprirà la trattativa per il rinnovo dei contratti senza condizionamenti o pregiudiziali, i medici passeranno a una fase operativa di non collaborazione a tempo indeterminato con il Servizio sanitario nazionale».

La «non collaborazione» si estrinsecherebbe nel rifiuto di partecipare a commissioni e ad altre attività previste dal servizio pubblico. Altre iniziative saranno definite dai sindacati, che tuttavia non si riuniranno prima di 8 giorni, in attesa che Degan compia «la sua mossa».

La parte pubblica, che si vedrà nella prossima settimana, intende mantenere fermo il punto di non fare concessioni economiche ai medici convenzionati, così come prevede la prossima legge finanziaria.

Una trattativa potrà prendere in esame gli aspetti normativi e i ritocchi in base all'inflazione programmata.

APPROVATO IL PREVENTIVO ENTRATE '84

La Rai-tv chiede maggiori introiti dalla pubblicità

Eroso dall'inflazione il canone di abbonamento

ROMA — Il consiglio di amministrazione della Rai, presieduto da Sergio Zavoli ha approvato all'unanimità il preventivo globale delle entrate per il 1984, presentato dal direttore generale della Rai, Biagio Agnes. Il preventivo — è detto in un comunicato — ha un carattere di provvisorietà, in quanto i principali introiti dell'azienda sono stabiliti, con una complessiva normativa, all'esterno di essa.

A questo proposito, il consiglio di amministrazione della Rai ha attirato l'attenzione della commissione parlamentare di vigilanza, del governo e dell'Iri sulla necessità di un aumento delle entrate pubblicitarie che sia in relazione dell'andamento del mercato e del canone di abbonamento, sul quale gravano prelievi pubblici superiori al 26 per cento, «prelievi la cui permanenza occorre venga riesaminata».

Sempre sul canone, si fa notare che il suo valore, fermo da tre anni, è stato fortemente eroso dall'inflazione, che nel frattempo sono aumentate tutte le tariffe dei servizi pubblici e che il canone radiotelevisivo italiano è il più basso d'Europa.

Occorre poi tener conto «della necessità di consentire il pieno assolvimento delle inderogabili funzioni del servizio pubblico radiotelevisivo e dei suoi accresciuti compiti anche in relazione alle trasformazioni tecnologiche in atto».

Il consiglio di amministrazione — prosegue il comunicato della Rai — ha inoltre impegnato le reti televisive a favorire programmi di livello qualitativo sempre più alto, in modo da incrementare la commercializzazione del prodotto aziendale e le entrate conseguenti «anche attraverso una organica politica per obiettivi che utilizzi tutte le potenzialità di gruppo con le consociate».

In presenza della difficile situazione economico-finanziaria del Paese con le sue evidenti ripercussioni di carattere sociale — conclude il documento consiliare — la direzione generale è invitata a predisporre «un piano organico di verifica globale delle utilizzazioni delle risorse e di censimento di tutte le possibili economie di gestione.

IL PARLAMENTO NON HA IL TEMPO DI PENSARCI

E così neanche stavolta festeggeremo la Befana

ROMA — Anche quest'anno non sarà ripristinata la festività della Befana. Camera e Senato, infatti, non fanno più in tempo ad approvare entro il prossimo dicembre le varie proposte di legge presentate sia a Palazzo Madama che a Montecitorio.

Dunque, soltanto nelle scuole il 6 gennaio sarà considerato giorno festivo. I due rami del Parlamento, come è noto, saranno impegnati fino a tutto dicembre con l'esame della legge finanziaria e del bilancio dello Stato.

Dovranno anche affrontare il disegno di legge sul condono edilizio e altri provvedimenti riguardanti la manovra economica. Pertanto, senatori e deputati non avranno tempo per occuparsi della Befana.

La festività della Befana fu abolita per legge nel 1977 per «moralizzare» l'Italia festaiola e per farci lavorare di più. La Befana stava per essere reintrodotta l'anno scorso, poi il Parlamento accantonò questa ipotesi.

A Palazzo Madama era in discussione un disegno di legge presentato dall'indipendente di sinistra Adriano Ossicini e poi sottoscritto da 14 senatori in rappresentanza di tutti i parlamentari. Situazione quasi analoga si è verificata anche questa volta.

I caduti italiani in Russia: difficili le ricerche

ROMA — Negli ultimi due anni, a parte il ritrovamento delle tombe di 64 militari italiani nel cimitero di Kirsanov, a 500 km da Mosca, le autorità sovietiche hanno dato conferma della sorte di soltanto altri 23 caduti italiani, 14 nell'82, 9 nell'83.

Sono dati forniti dalla direttrice del centro per le ricerche della Croce rossa e della Mezzaluna rossa dell'Urss, Valentina Fatiuchina, in un'intervista all'agenzia sovietica «Novosti».

Perché tanto ritardo e così poche risposte positive alle richieste di informazioni provenienti dall'Italia, che solo nei due anni considerati sono state rispettivamente 169 e 903?

«Durante la guerra — risponde Valentina Fatiuchina — morirono 20 milioni di cittadini sovietici, e tutte le organizzazioni sovietiche, gli archivi e gli organi competenti esaminavano il materiale disponibile sui cittadini sovietici, perché le vedove, le madri e i figli potessero ricevere la pensione per i caduti.

«Questo lavoro prosegue ancora oggi. Per quanto riguarda i militari italiani inviati da Mussolini sul fronte orientale, tutti coloro che negli anni della guerra erano stati presi prigionieri furono rimpatriati negli anni '50... la parte sovietica non dispone di dati relativi ai soldati italiani caduti nel corso di azioni belliche».

«Nel compilare gli elenchi sulla sorte dei militari italiani — spiega la Fatiuchina — le difficoltà principali sono causate dal fatto che, nel registrare i prigionieri, i nomi e i cognomi venivano trascritti ad orecchio da semplici soldati, che spesso avevano una vaga idea dell'Italia.

IL PRESIDENTE CHADLI INCONTRA PERTINI, CRAXI, ANDREOTTI

Convergenza Italia-Algeria sulle crisi nel Mediterraneo

Sicurezza per Israele, una patria ai palestinesi - «Pesa» per l'Italia il gasdotto

ROMA — *Sulla crisi libanese e sui problemi che interessano la regione che va dal Mediterraneo al Golfo Arabico, Italia e Algeria si consulteranno con maggiore frequenza, anche con più frequenti scambi di visite. È questo uno dei dati di maggiore interesse emerso dai colloqui che ha avuto a Roma il Presidente algerino Chadli Benjedid, assieme alla piena disponibilità del governo di Algeri a sviluppare la partecipazione delle aziende italiane ai piani di sviluppo del paese, per contenere a se possibile ridurre un deficit commerciale che per l'Italia — con l'inizio delle forniture di gas attraverso il grande gasdotto mediterraneo — ha toccato a fine '82 i 1.151 miliardi.*

Chadli è giunto a Roma accompagnato dai ministri degli esteri Ahmed Ibrahimi, del commercio Abdel Kellef, dell'energia Belkacem Nabi e della pianificazione Abdel Braimi, che hanno avuto tutti colloqui con gli omologhi italiani. Ieri Chadli ha presieduto con Pertini al Quirinale una riunione delle due delegazioni, presenti i ministri degli esteri, poi una seconda con il presidente del Consiglio Craxi a Villa Madama, dedicata all'esame dei rapporti bilaterali e dei progetti di cooperazione.

L'incontro al Quirinale è servito soprattutto per un esame delle questioni internazionali, a cominciare da quella che maggiormente interessa e preoccupa l'Italia, come paese mediterraneo, e l'Algeria come paese mediterraneo e arabo: il conflitto mediorientale, la crisi libanese. Chadli ha soprattutto insistito sul problema palestinese, non tanto sugli scontri tra seguaci di Arafat e dissidenti, quanto sulla questione di fondo, il diritto dei palestinesi ad una patria.

«Sono i palestinesi che debbono scegliere il loro leader — ha detto — è però importante che l'Olp resti autonomo e credibile come rappresentante del popolo della Palestina. La situazione mediorientale è arrivata ad un punto di pericolosità che è una minaccia per la pace mondiale. Ma resterà irrisolta, e la regione rimarrà minacciata dalla guerra, se non sarà sciolto il nodo fondamentale, il diritto del popolo palestinese ad una terra e alla sovranità nazionale».

Pertini a Andreotti hanno ricordato la posizione del governo italiano, e cioè la necessità di una soluzione che salvaguardi le esigenze di sicurezza di tutti gli stati della regione (Israele incluso) e riconosca il diritto dei palestinesi ad una patria. Pertini vi ha aggiunto anche una sua considerazione personale, la stessa che fece circa un anno fa, aprendo i lavori dell'Unione interparlamentare che ospitò a Roma Arafat: «Come Israele ha avuto una patria dopo la diaspora, così ha diritto ad una patria il popolo palestinese».

In sostanza, i colloqui hanno messo in evidenza una sostanziale convergenza di valutazioni e di apprezzamenti, che si è estesa anche alle altre questioni esaminate: il conflitto Iran-Iraq e i pericoli che esso comporta, la situazione nel Ciad.

Il Presidente algerino ha avuto poi parole di elogio per il comportamento del contingente italiano in Libano: «Tutto ciò che mira a salvaguardare l'indipendenza del Libano, a recuperarne l'integrità territoriale, a tutelare ciò che resta del popolo palestinese in terra libanese è meritorio». I sacrifici e i rischi che l'Italia si è assunta, ha aggiunto, «saranno compensati dal rispetto e dall'amicizia del mondo arabo».

Taranto: pescherecci assaliti da pirati

TARANTO — Tre episodi di pirateria ai danni di altrettante barche di pescatori sono accaduti ieri nel golfo di Taranto, al largo dell'isola di San Pietro, che separa la rada di Mar Grande dal mare aperto.

I pirati — una ventina di persone mascherate con passamontagna, armate di coltelli e a bordo di quattro motobarche — hanno picchiato, dopo veri e propri arrembaggi, i pescatori, danneggiando i battelli e rubato attrezzature di bordo, arnesi per la pesca, portafogli ed indumenti.

Le otto vittime, aggredite in punti e momenti diversi, sono di Bari e di Brindisi.

Saranno espulsi dall'Italia tre addetti militari dell'Est?

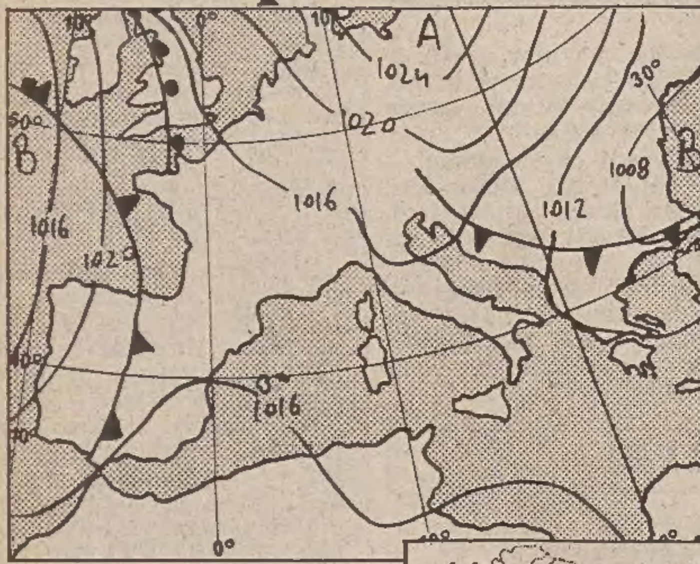
ROMA — Tre spie dei paesi dell'Est, ufficialmente accreditate nelle loro ambasciate come «addetti militari», starebbero per essere espulse dall'Italia. Si tratta di due sovietici e un bulgaro: il tenente colonnello Yuri Stepanovic Studenikin, addetto militare aggiunto delle forze aeronautiche sovietiche, il tenente colonnello Alexander Alexandrevich Zhoglo, addetto militare aggiunto sovietico e il colonnello Ivan Jueorguiev Kochonski, addetto militare bulgaro. Lavorano tutti a Roma presso le ambasciate dei loro rispettivi paesi.

Secondo quanto riferisce l'agenzia Adn-Kronos sarebbe stato il nostro ministero della difesa a sollecitare i provvedimenti di espulsione perché i tre addetti militari dei paesi d'oltre cortina svolgono nel nostro paese «attività incompatibili con le loro funzioni».

Nella primavera di quest'anno l'ex ministro della Difesa Lagorio aveva lasciato intendere che i nostri servizi segreti stavano preparando una lista di diplomatici stranieri ritenuti agenti di potenze straniere. L'espulsione dei tre addetti potrebbe essere un primo risultato del lavoro del nostro controspionaggio.

La più clamorosa, recente espulsione di agenti dei paesi dell'Est dall'Occidente ha avuto luogo in Francia nell'aprile dell'83 quando il governo di Mitterrand decise di mandare via ben 47 spie sovietiche. L'Urss inviò addirittura a Parigi uno speciale aereo dell'Aeroflot per mandarle a prendere.

Il tempo che farà



Situazione: sull'Italia meridionale si rilevano ancora condizioni di instabilità. Una perturbazione estesa dal Golfo del Leone alla Sardegna si sposta verso Nord-Est attenuandosi. Un fronte di aria fredda in movimento dalla Polonia verso la penisola balcanica tende ad interessare marginalmente il Mediterraneo centrale.

Tempo previsto: sulle regioni meridionali nuvolosità variabile con addensamenti più frequenti sulle isole maggiori, sulla Calabria, sulla Basilicata e sulla Puglia, ove saranno possibili piogge sparse ed isolati temporali. Al Nord e al Centro sereno o poco nuvoloso salvo occasionali annuvolamenti sulle regioni settentrionali. Nebbia in attenuazione sulla Pianura padana.

Temperatura: senza variazioni con tendenza a diminuzione specie sul versante adriatico.

Venti: deboli o moderati di direzione variabile tendenti a divenire settentrionali con rinforzi sul versante adriatico.

Mari: da poco mossi a mossi, moto ondoso in aumento sull'Adriatico.

Temperature minime e massime di ieri: Trieste 8, 13; Bolzano −3, 14; Verona 1, 10; Venezia 1, 12; Milano 1, 15; Torino 1, 17; Cuneo 8, 16; Genova 10, 18; Bologna 5, 15; Firenze −1, 17; Pisa 2, 18; Ancona 2, 16; Perugia 5, 12; Pescara 3, 16; L'Aquila n.p.; Roma Urbe 3, 18; Roma Fium. 5, 18; Campobasso 7, 15; Bari 8, 15; Napoli 6, 18.

TEMPO NEL MONDO

(n. = nuvoloso, p. = pioggia, s. = sereno)

Amsterdam n. 5, 12; Atene s. 12, 18; Beirut n. 16, 24; Belgrado n. 5, 11; Berlino n. 1, 8; Copenaghen s. 3, 9; Ginevra n. 5, 7; Helsinki s. −2, 3; Hong Kong s. 22, 26; Honolulu s. 23, 30; Londra n. 8, 13; Los Angeles n. 15, 24; Madrid n. 11, 15; Montreal n. 4, 11; Mosca n. −2, 1; Nassau n. 22, 30; Nuova Delhi s. 11, 27; New York p. 9, 14; Oslo s. −1, 4; Parigi s. 7, 18; Pechino s. 2, 12; Perth n. 16, 21; Rio de Janeiro n. 21, 34; San Francisco p. 15, 17; Stoccolma n. 3, 8; Sydney p. 15, 19; Tokio s. 13, 22; Vienna n. 5, 6.

NELLE BASI DI GHEDI, RIMINI, GIOIA DEL COLLE, TRAPANI

Si chiama «Spada» l'ultimo anello della difesa missilistica italiana

GROSSETO — Fra un paio d'anni l'Italia avrà operato il più moderno sistema missilistico antiaereo e antimissile per la difesa di limitate aree vitali contro gli attacchi a bassa e bassissima quota. Sarà anche l'unico del mondo occidentale.

Si chiama «Spada» ed è stato realizzato con tecnologie quasi esclusivamente italiane dalla Selenia. Viene considerato l'anello più interno della difesa italiana, quello che non deve assolutamente saltare, pena lo «scioglimento» dell'intero dispositivo di difesa.

Le prime a riceverlo saranno le quattro basi dell'Aeronautica militare di Ghedi (in provincia di Brescia), Rimini, Gioia del Colle (in provincia di Bari) e Trapani. I programmi sono per altre sedici batterie dello «Spada», che difenderanno obiettivi anche civili da scegliere con decisione politica: per esempio le basi navali della Spezia e di Taranto, il nodo ferroviario di Bologna e centri decisionali come Roma.

È quanto è stato detto ieri a Grosseto, alla base del quarto Stormo caccia, alla presentazione alla stampa del primo «Spada» che ha terminato le prove a freddo, cioè senza sparare missili. È stata scelta Grosseto perché qui lo «Spada» viene messo «alla frusta» dalle colline e collinette che circondano la base e che — oltre a creare falsi echi per i radar — permettono agli aerei avversari di arrivare all'improvviso, seguendo il terreno a pochi metri di quota. Il programma «Spada» è stato finanziato con la legge speciale promozionale dell'Aeronautica.

Le prime quattro batterie dello «Spada» sono costate 95 miliardi (costi 1979) più 161 miliardi per i missili «Aspide», anch'essi della Selenia e buoni sia per la Marina sia per l'Esercito.

Perché lo «Spada» viene presentato come la più moderna difesa di piccole aree? Rispondono alla Selenia: entro una «cupola» di 15 chilometri di diametro, alta da pochissimi metri a sei chilometri, lo «Spada» può lanciare i suoi missili contro il primo bersaglio in meno di 15 secondi dall'intercettazione radar e in meno di 7 secondi sul secondo bersaglio, con una probabilità di colpire al primo colpo superiore al 70 per cento. Ha a disposizione 12 «Aspide» (numero che può essere aumentato) lanciabili in teoria a sei alla volta.

Dalla scoperta al «fuoco», le operazioni sono automatiche con scelta finale dell'uomo.

PARMA E REGGIO EMILIA DOPO IL TERREMOTO

Ormai si pensa solo ai danni

BOLOGNA — Parma si sta riprendendo rapidamente dal trauma provocato dalla forte scossa dell'altro pomeriggio, scossa, però, che ha lasciato segni evidenti e qualche disagio specialmente nelle scuole.

Man mano che procedono i sopralluoghi ed i controlli, appare evidente che la scossa di terremoto dell'ottavo grado, ha procurato danni ormai valutabili in diverse decine di miliardi, cifra in continuo aumento. È stata soprattutto la parte storico-artistica del centro della città a soffrirne.

Hanno subito danni edifici pubblici quali il Teatro Regio ed il tribunale, poi le Chiese della Steccata e dell'Annunciata, e la Chiesa evangelica, della quale è crollato il tetto, oltre allo storico complesso «della Pilotta», sede di teatri e musei, dove nel museo archeologico è andata distrutta buona parte di una preziosa collezione di ceramiche greche ed etrusche.

La situazione appare un po' più grave rispetto a quanto era apparsa l'altro giorno. Sono infatti quattro gli edifici scolastici dichiarati inagibili e che sono stati chiusi a tempo indeterminato, oltre alle facoltà di scienze, chimica ed economia e commercio, nelle quali sono iscritti 6 mila studenti.

Anche a Reggio Emilia e provincia si stanno valutando le conseguenze del sisma. Sono numerose le abitazioni e gli edifici religiosi che hanno subito conseguenze di una certa entità. La Chiesa parrocchiale di Bibbiano nel Reggiano è stata dichiarata inagibile.

Per i danni al Teatro Region che è stato transennato, e dove erano già in atto lavori di ristrutturazione, quasi certamente non si potrà inaugurare la stagione lirica. È stato confermato che sono dodici gli edifici sgomberati da altrettante famiglie, oltre agli edifici pubblici chiusi per inagibilità.

Non è stato deciso un programma di intervento di risanamento, poiché tecnici e amministratori regionali e locali, stanno ancora procedendo all'intervento degli edifici lesionati, sia in comune sia in prefettura. Si sta allungando la coda dei cittadini che si recano a denunciare le lesioni nelle loro case.

SI ESTENDE IL RACKET DELLE ESTORSIONI

Mafia: quattro arresti sull'asse Palermo-Roma

ROMA — L'«agenzia-antiracket» del sotituto procuratore Luciano Infelisi comincia a funzionare. I carabinieri hanno tratto in arresto quattro persone, tre «mafiosi» e un impiegato di banca: quest'ultimo forniva alla banda le informazioni patrimoniali sul conto delle vittime designate.

Il primo a ribellarsi è stato il costruttore romano Renato Armellini, sequestrato il 14 febbraio dell'80 e rilasciato il 5 novembre dello stesso anno dopo aver pagato un notevole riscatto. Secondo la denuncia del costruttore, gli estortori avevano recentemente minacciato di fargli saltare alcuni stabili di sua proprietà.

I carabinieri hanno individuato e tenuto sotto controllo uno della banda, Antonio Piccione, 27 anni, che la scorsa settimana fu arrestato al Pincio a bordo di una Fiat 131 imbottita di tritolo.

Da questi sono risaliti, a Palermo, a Massimo Canzoneri, 30 anni, e Girolamo Mercadante, 24, ai quali sono stati sequestrati sette chili di tritolo. La quarta persona arrestata, anche a Palermo, è l'impiegato di banca Giuseppe Lio, 43 anni.

Le investigazioni hanno intanto permesso di accertare le modalità seguite da alcune gang per compiere le estorsioni. Ad esempio, una delle tecniche usate, è quella di screditare i locali-bar, night club, circoli ricreativi provocando risse tra i clienti.

Se neppure dopo questo «avviso» il gestore paga, allora si arriva all'incendio volutamente doloso per evitare qualsiasi rimborso assicurativo. Quindi al tritolo.

La mafia siciliana nel ramo estorsioni era già comparsa a Roma nel 1982. Vittima di turno era stata allora la dott. Elvira Aronica, ostetrica con studio sulla via Appia. La donna denunciò ai carabinieri di essere stata minacciata di morte per telefono da un uomo con accento siciliano, se non avesse pagato 120 milioni di lire. Prima di denunciare il fatto i criminali gli avevano incendiato l'auto e lo studio.

SCALFARO TIENE VIVO IL PROBLEMA

Attende coordinatore la Protezione civile

TORINO — «Speriamo che il Parlamento ci dia ragione e che il coordinamento della Protezione civile sia di responsabilità di un unico ministro». Con questo augurio, che accompagna l'iter parlamentare del disegno di legge approvato dal Consiglio dei ministri per l'istituzione del «Servizio nazionale della protezione civile», il ministro dell'interno, Oscar Luigi Scalfaro, ha inaugurato ieri a Torino la nuova sede del Vigili del fuoco, una realizzazione tra le più moderne, costata 15 miliardi e frutto della collaborazione tra il ministero e il comune. Scalfaro ha poi inaugurato il nuovo poligono di tiro della polizia.

Parlando nella sede del comando dei Vigili del fuoco, il ministro dell'interno ha «ringraziato a nome del governo» il sindaco di Torino, Diego Novelli (presente alla manifestazione), perché ha «saputo andare al di là delle proprie competenze e affrontare i problemi concreti che si è trovato di fronte. La realizzazione di questa caserma ne è l'esempio vivente». Essa infatti è stata finanziata dal Comune di Torino, pur non essendo «compito istituzionale dell'amministrazione comunale».

Alla manifestazione è seguita una spettacolare dimostrazione del livello di addestramento raggiunto dai pompieri di Torino. Nelle moderne attrezzature della caserma, i vigili hanno simulato interventi, si sono impegnati in spericolati salvataggi in mezzo al fumo simulato di un incendio calando a spalla finti feriti dall'altezza di trenta metri. La manifestazione si è conclusa con un salvataggio combinato di feriti compiuto con autoscale ed elicottero.

Successivamente, il ministro dell'interno, che era accompagnato nella visita dal sottosegretario Paolo Barsacchi, si è recato in via Veglia, nella sede della polizia di Torino, per inaugurare il nuovo poligono di tiro per addestramento degli agenti.

Era presente il capo della polizia, Rinaldo Coronas, che ha ricordato come nel '78 fossero in funzione in Italia soltanto 11 poligoni di addestramento, mentre oggi ce ne sono in attività 29, per i quali si sono spesi complessivamente 11 miliardi e 770 milioni di lire.

Altri 37 poligoni sono in costruzione — ha detto ancora Coronas — per un investimento di 21 miliardi e 120 milioni. Alla fine dell'84, saranno complessivamente 87.

IL PICCOLO
fondato nel 1881
LUCIANO CESCHIA
Direttore responsabile
Organizzazione Tipografica Editoriale S.p.A.
Via S. Pellico, 8 - Trieste
«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali
CERTIFICATO N. 538 DEL 21-12-1982

L'ANTICA SAGA NORDICA

Ossian, il falso più affascinante



Per comprendere l'eco suscitata in tutta Europa intorno alla metà del Settecento dalla pubblicazione della prima raccolta delle pseudo/poesie ossianiche curata da James Macpherson, è necessario pensare al clamore levatosi alcuni mesi fa intorno ai diari di Hitler. Esattamente come è avvenuto dopo l'annuncio di «Stern» («ritrovati gli appunti del Führer»), due secoli fa la stampa continentale si mobilitò in forze per la scoperta di alcuni reperti scozzesi che un oscuro maestro di scuola sosteneva di aver recuperato e tradotto.

Si trattava, come si capì oltre quarant'anni dopo, di un falso, confezionato con buona abilità dallo stesso Macpherson. Ma nel 1760 nessuno sospettò la mistificazione e il culto di Ossian si diffuse con incredibile rapidità in Francia, Italia e Germania, contribuendo in maniera decisiva alla nascita di quella sensibilità oggi definita preromantica.

Persino Napoleone, sostiene la leggenda, si abbandonò al fascino dell'antica saga: amava rileggere — nella traduzione di Cesarotti — durante gli intervalli tra una battaglia e l'altra. Non meno emblematica del culto che un'intera epoca nutrì per Ossian è l'accorata lettura di un canto che Goethe fa eseguire al suo eroe nell'ultimo incontro con Lotte, quasi a rappresentare il patetico ritrovarsi dei due protagonisti dei «Dolori del giovane Werther» nel destino di nobili e antichi guerrieri.

La funzione epica che Napoleone intendeva ascrivere ai frammenti ossianici, e quella patetica e sublime di Goethe, trovano ampia diffusione in tutta Europa almeno sino alla metà dell'Ottocento. Lo «Zibaldone» leopardiano ne fornisce una sintesi efficace in data 1.o aprile 1829, a sessant'anni di distanza dalla prima traduzione cesarottiana.

«L'immaginazione — scrive Leopardi — ha un tale potere sull'uomo, i suoi piaceri gli sono così necessari, che, anche in mezzo allo scetticismo di una società invecchiata, egli è pronto ad abbandonarvisi ogni volta che gli sono offerti con qualche aria di novità. Il successo delle poesie di Lord Byron e di Ossian ne sono esempio. E quindi si vede che quello che si suol dire, che la poesia non è fatta per questo secolo, è vero piuttosto in quanto agli autori che ai lettori».

Creatore del falso letterario più clamoroso di tutti i tempi, James Macpherson si era formato in un'atmosfera culturale satura di abili ed estatiche reinvenzioni, di ardite ricostruzioni filologiche oltre che di mistificazioni vere e proprie.

Non è infatti un caso, ricorda Attilio Brilli introducendo una nuova versione delle poesie di Ossian (Mondadori, pagg. 255, lire dodicimila), che nel 1765, proprio a ridosso delle traduzioni di Macpherson, vedano la luce altre raccolte di ballate medioevali, o che la cronaca sia costretta a occuparsi di proteste clamorose, come quella messa in atto dal diciottenne Thomas Chatterton: il giovane si suicidò per manifestare contro l'ostracismo della critica che non voleva riconoscere l'esistenza di un antico poeta da lui scoperto e tradotto.

È perciò legittimo usare tutte queste coincidenze per circoscrivere la temperie di un'epoca, la fatidica svolta del secolo nella quale si addensano i segni di una mutata sensibilità che si manifesta soprattutto nello spasmodico desiderio di simulare altre civiltà, considerate da molti intellettuali un modello di virtù e perfezione.

Pur tra voci contraddittorie, la nuova poetica, comunemente definita preromantica, trova un punto di forza e di attrazione nel primato dell'immaginazione creativa, intesa come forza della natura che opera all'interno dell'uomo. Al poeta, si sostiene, non compete più imitare la natura. Il suo intento sarà invece di assecondarne il corso in sé stesso, offrendo voce, grazie a una versificazione intessuta di linguaggio comune, ai sentimenti che si affollano all'interno dell'animo umano.

Lo statuto del poeta preromantico settecentesco è quindi quello del «poeta nato», che si distingue per il possesso costituzionale di un'intensa sensibilità e una particolare reattività alle passioni. Poeta è dunque Omero, ma anche Ossian, non a caso definito da Macpherson «Omero del Nord».

Alla ricerca di un'autenticità che riteneva perduta, Macpherson inventa eroi che si muovono dalle gelide lande della Scozia e dell'Irlanda sino ai fiordi e alle scogliere della Svezia, della Norvegia e dello Jutland. Ossian è il cantore di un'epopea che ricorda quella di Ulisse, colma di personaggi che consumano l'esistenza inseguendo un significato per la propria vita e la salvezza per i popoli che il fato ha loro affidato.

In questo universo patetico la morte assume uno straordinario rilievo rituale. I guerrieri sembrano combattere quasi esclusivamente per prepararsi al momento supremo, e cercano ogni giorno conforto nel bardo, al quale affidano il senso delle proprie azioni perché lo trasmetta ai discendenti.

È facile perciò comprendere come la posizione centrale del poeta all'interno del fantastico mondo ossianico ben si addicesse alla sensibilità romantica, che vedeva nell'intellettuale l'individuo che sa dar voce alle paure dei comuni mortali, incapaci di esprimerle.

Sottratto al secolo nel quale è nato, il ciclo di Ossian appare oggi una sorta di relitto che ha perso la fragranza di cui si inebriarono intere generazioni, un codice ormai inerte al di fuori della propria contestualità storica e letteraria.

Al lettore odierno non resta perciò altro da fare se non avvicinarsi a Ossian con l'atteggiamento paradossale di Borges, il quale, incantato dal supremo artificio e dalla maschera antiquaria e immaginifica del ciclo inventato da Macpherson, ha spesso ricordato che si tratta di uno dei documenti più straordinari di tutta la lettura occidentale, superiore alle antiche saghe nordiche dedicate a Edda o a Sigfrido. E questo perché, sostiene Borges, non può darsi grande poesia se non nella simulazione.

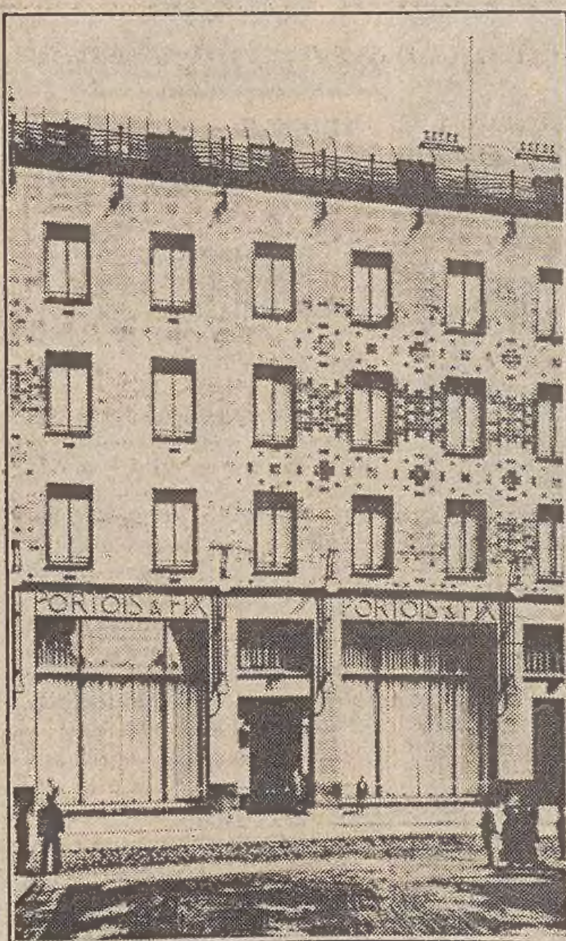
Roberto Francesconi

Sopra, disegno di Frederick Sandys.

PUBBLICATA A VIENNA UN'ESAURIENTE MONOGRAFIA

Sulla strada di Fabiani

Uno studio di Marco Pozzetto presenta settant'anni di attività professionale dell'«imperial regio architetto»: si riscopre il grande valore dell'urbanista che con 50 anni di anticipo ideò soluzioni ancora valide ma non attuate



Nell'estate dell'anno scorso si apriva a Vienna, nelle sale di palazzo Palmers in Lehargasse, una mostra dei lavori e dei progetti realizzati nella capitale austriaca da Max Fabiani. Non a caso era stata scelta la sede della rassegna, poiché il palazzo era stato costruito nel 1912 dallo stesso architetto, come casa d'affari, secondo un piano di grande interesse.

Nel catalogo Boris Podrecca aveva tracciato un lungo e meditato profilo di Fabiani, sottolineandone la geniale attività in campo architettonico e urbanistico e rilevando il contributo del suo pensiero all'affermazione delle nuove tendenze nell'ambito della «Secessione» accanto a Otto Wagner. Podrecca anticipò nell'occasione anche la notizia di una vasta monografia, in preparazione a Vienna a cura del prof. Marco Pozzetto, destinata a illuminare compiutamente, con ricchezza di documenti anche inediti e con un'estesa bibliografia, la vita e le opere di un uomo che non solo in Austria ma anche in altri territori dell'Impero e nella nostra regione aveva lasciato segni tangibili del proprio ingegno.

La monografia, pubblicata da Edition Tusch di Vienna in nitida veste tipografica, è uscita in questi giorni con il titolo «Max Fabiani — Ein Architekt der Monarchie» ed è, per densità di contenuto e ordine espositivo, un lavoro che risponde a una legittima esigenza di completezza. Infatti non solo dedica largo spazio all'architetto e all'urbanistica, ma offre anche uno spiraglio fondamentale sulla sua personalità, definita dal punto di vista umano e sociale, in un contesto storico che lo indusse a operare, come semplice «cittadino architetto della Mitteleuropa», al di sopra di tutte le contingenze e degli antagonismi presenti in queste terre di confine.

Marco Pozzetto, docente di storia e critica dell'architettura all'Università di Trieste, aveva già dato alle stampe un volume su «Max Fabiani architetto», edito dal Comune di Gorizia nel 1966. Era stato questo — dopo il profilo da me tracciato per «Selearte», rispondendo a un invito di Carlo Ludovico Ragghianti, quando Fabiani ultranovantenne era ancora in vita — il primo lavoro organico pubblicato in Italia, dove l'attività dell'«imperial regio architetto» era quasi del tutto sconosciuta.

Da allora non sono mancati contributi, notizie e saggi, sia pur brevi, da parte di studiosi italiani, come Bruno Zevi, Francesco Tentori, Agnoldomenico Pica, Licio Damiani, mentre nella nostra regione se ne sono occupati, nel quadro di ricerche estese a settori più vasti dell'architettura, Maria Walcher, Giulio Montenero, Giuseppe Pagano.

Ma è stato ancora Marco Pozzetto ad approfondire un'esplorazione che lo aveva indotto, già nel suo primo studio, ad affermare la preminente funzione dell'urbanista Fabiani su quella pur importante dell'architetto sciolto da qualsiasi osservanza a tendenze e correnti fiorenti a Vienna. È sintomatica in proposito la riesumazione, resa in uno scritto su «Critica d'arte» nel 1977, del progetto di Fabiani per una via navigabile Monfalcone-Gorizia-Lubiana, concepita oltre cinquant'anni fa e ritornata d'attualità nei nostri giorni con il trattato di Osimo.

Non era certamente agevole ricostruire un'attività professionale durata settant'anni con contributi fondamentali all'attuarsi dell'architettura e dell'urbanistica moderne. Tanto più che ben pochi, anche in Austria, si erano cimentati in un'indagine critica resa ardua dalla difficile lettura delle sue opere, e considerando anche il carattere dell'uomo e la sua natura solitaria e complessa di «carsolino» che non conosceva mezzi termini e compromessi (come i partecipanti al secondo congresso di Urbanistica di Venezia ebbero modo di constatare nel 1952).

Pozzetto ha ricucito pazientemente i dati desunti dai documenti esistenti, riesaminando i pochi autografi originali di una produzione assai vasta (oltre quattrocento tra edifici, piani urbanistici, progetti e studi), salvati dal bombardamento del 1944 che si abbatté su San Daniele del Carso dove Fabiani si era ritirato, e dalla dispersione seguita alla sua morte nel 1962.

Ha tenuto conto anche delle confidenze rese a me e ad altri interlocutori in interviste e colloqui personali, mentre ha proceduto sistematicamente a una ricognizione puntuale di tutte le opere documentabili, non rinunciando a disegni, schizzi e indicazioni anche sommarie che potevano comunque confermare le idee e la posizione di un uomo la cui opera — come ebbe a scrivere Marijan Mušič — «è una sintesi delle caratteristiche e dei valori razziali dei tre grandi gruppi europei, slavo, latino e germanico».



Si ripercorrono nel volume, ottimamente illustrato, tutte le tappe dell'attività di Fabiani, dal piano regolatore generale di Lubiana, concepito dopo il terremoto del 1895, al padiglione delle Tre commissioni di Vienna, al piano regolatore di Bielsko, ai principali edifici viennesi, alle case di abitazione e di pubblica utilità di Trieste, Gorizia, Lubiana, Salisburgo, Abbazia, San Daniele.

E ancora, dai piani per la ricostruzione di Gorizia e delle località isontine, al termine della prima guerra mondiale, ai progetti e agli studi per la pianificazione territoriale della valle dell'Isonzo e per lo sfruttamento delle piene del fiume fino al progetto per il canale navigabile dall'Adriatico al Danubio e al piano territoriale Trieste/Capodistria.

Testimonianze dirette, attraverso note e scritti — tutti riportati in indice — un'esauriente bibliografia e un'accurata biografia completano il lavoro di Marco Pozzetto e lo raccomandano agli studiosi, lasciando auspicare la sua traduzione in lingua italiana in ragione della vastità e dell'importanza che l'attività di Max Fabiani assunse nella nostra regione, dove le mostre rievocative del 1966 e di anni più recenti hanno già offerto indicazioni di studio e di approfondimento, accolte ovunque con grande interesse.

Fulvio Monai

Nelle illustrazioni: sopra, un palazzo viennese di Fabiani, sulla Ungarngasse, e un suo piano per la regolazione dell'Isonzo; sotto, Max Fabiani.

LA STORIA LOCALE ATTRAVERSO LE ISTITUZIONI

Sudditi, nonostante

Trieste da libero comune a città «immediata» asburgica: un itinerario tutto da rivedere alla luce di nuove ricerche

Trieste città dalla costante «autopolitia» — come la definiva il Kandler — propugnacolo di autonomia e libertà di fronte all'assolutismo e al dispostismo asburgico, sempre capace di conservare la propria indipendenza pur in seno all'impero austriaco: ecco alcune delle immagini ricorrenti, e più abusate, offerte da certa storiografia e ideologia municipalistica (tuttora persistenti in diversi settori triestini) che alcune recenti pubblicazioni eliminano risolutamente sulla base di un'inoppugnabile documentazione archivistica e di minuziose indagini filologiche.

Per moltissimo tempo l'attenzione degli storici sulle vicende giuliane è stata attratta quasi esclusivamente dall'età contemporanea, in quanto caratterizzata dall'eccezionale affermazione dell'emporio tergestino in seguito alle riforme teresiane e giuseppine; l'età moderna, quella del declino del vecchio comune tra Quattro e Settecento, era invece praticamente ignorata, quasi fosse priva di storia (e un atteggiamento simile, altrettanto immotivato anche se non inspiegabile, è stato assunto dalla storiografia friulana per il periodo della dominazione veneziana nella regione), fermo restando, secondo la tesi prevalente, che il dominio asburgico era, allora, solo teorico e di facciata.

Ora, però, per merito di giovani istituzioni scientifiche locali, quali il comitato di Trieste e Gorizia dell'Istituto per la storia del Risorgimento italiano e la Deputazione di storia patria per la Venezia Giulia, e di un gruppo di ricerca dell'Istituto di storia medioevale e moderna della facoltà universitaria di lettere e filosofia diretto da Paolo Cammarosano, tale situazione si sta rapidamente modificando.

Esaurita la stagione delle ricostruzioni ideologiche, condizionate dalle battaglie politiche del momento (per le quali lo studio storico diveniva un efficace strumento di propaganda e di elaborazione di consenso di massa) si è avviato un nuovo filone di ricerca, attento agli aspetti istituzionali della storia cittadina e al concreto ed effettivo funzionamento delle magistrature e degli organismi amministrativi e giudiziari locali.

Sfruttando il molto materiale conservato nell'archivio diplomatico comunale e utilizzando la produzione scientifica triestina e austriaca in materia, Roberto Pavanello ha pubblicato la parte introduttiva di un lavoro di vasto respiro, dedicato allo studio de «L'amministrazione giudiziaria a Trieste da Leopoldo I a Maria Teresa»: questa prima sezione concerne «L'età anteriore al portofranco» (Deputazione di storia patria per la Venezia Giulia, pagg. 106). Un puntiglioso lavoro d'indagine su fonti inedite, una certosina rilettura di tutta la documentazione disponibile e una piena padronanza del mestiere storiografico fanno di questo testo un contributo esemplare alla conoscenza della storia triestina preteresiana.

Tra Sei e Settecento appare in piena evidenza che Trieste, pur conservando formalmente le vecchie guarentigie e autonomie pattuite con l'atto di dedizione del 1382, è nella sostanza sotto il pieno e diretto controllo della corte asburgica e dei suoi dicasteri. Tutte le magistrature cittadine, tanto quelle comunali quanto quelle rappresentative del potere centrale emanante da Vienna e Graz, sono passate analiticamente in esame e denotano una graduale dipendenza da un potere esterno; nel loro ordinamento e funzionamento, nel campo normativo, benché statuti, diritto comune e arbitrio dei giudici continuino a essere i punti di forza della legislazione, comincia ad affermarsi (sia pure come istanza di principio più che come costanza di prassi) la volontà del principe, che si riserva il diritto di riformare gli statuti civici.

In questo modo Trieste, pur dipendendo direttamente dalla corte, senza l'intermediazione degli stati provinciali — come avveniva per gli altri domini di Casa d'Austria, compresa Gorizia — si trovava sempre più strettamente inserita nel complesso organismo statuale asburgico, nel cui seno si stava realizzando faticosamente, e tra non pochi contrasti, quella moderna struttura amministrativa che sarebbe stata il volano delle riforme settecentesche.

Lo svuotamento progressivo delle autonomie cittadine messo efficacemente in luce da Roberto Pavanello — che con questa indagine colloca la vicenda istituzionale triestina nel più ampio contesto dell'intera storia medioeuropea del pieno XVII secolo, liberandola da antiquate interpretazioni municipalistiche — assume maggior rilievo se si prende in considerazione un altro lavoro, dedicato a «Le magistrature cittadine di Trieste nel secolo XIV. Guida e inventario delle fonti», dovuto alle cure di Delia Bloise, Giorgio Brischi, Annamaria Conti, Lucia Pillon, Michele Zacchigna — tutti giovani ricercatori locali — sotto l'attenta direzione di Paolo Cammarosano (Edizioni della Ateneo di Roma, pagg. 86).

Nel volume sono rapidamente descritti gli uffici del Comune (i cancellieri, il «Banchus Maleficiorum», gli organi dell'amministrazione finanziaria, gli stimatori, i vicedomini e i loro registri) ed è pubblicato l'inventario dei registri relativi alla corrente attività giudiziaria, amministrativa e finanziaria del Comune.

Questa preziosa guida mette in luce una documentazione utile per la «grande quantità di notizie sulla vita economica, sociale e privata di tutta un'epoca», come scrive Delia Bloise, e delinea un'immagine più mossa e viva della società triestina del Trecento, del periodo anteriore, dunque, alla dedizione asburgica.

Da quanto appare dagli elenchi degli ufficiali del Comune riportati nell'inventario, è possibile notare una situazione politica e sociale mobile, non ancora sclerotizzata nella struttura rigida e oligarchica delle tredici casate, che si sarebbe affermata definitivamente appena nel secolo successivo.

Creditori e debitori, passaggi di proprietà, misure fiscali e sanzioni penali, confraternite devozionali e colleghi artigiani, tutto ciò si trova nella documentazione inventariata, che offre un valido e originale apporto al rinnovamento della medievistica locale e a una più approfondita conoscenza della storia sociale triestina d'allora (finora in larga parte tributaria del lontano lavoro del Caprin su Trieste nel Trecento, qualche anno fa riproposto in edizione anastatica dalla Lint).

A integrazione del volumetto di guida e inventario di tali fonti del XIV secolo va ricordato che nell'«Archeografo Triestino» del 1982 Licia Persi Cocevar ha pubblicato un ampio studio sui registri di due notai triestini dei malefici, attivi a metà Trecento, preceduto dall'edizione di uno d'essi, che completa e approfondisce l'indagine avviata nel precedente testo, applicandola a un caso particolare.

Da queste ricerche emerge dunque una Trieste minore e più modesta rispetto a quella un tempo idealizzata e proposta da certe storiografie, ma certamente più vera e reale, la cui storia, così com'è ricostruita, non si presta più ad arbitrarie e strumentali manipolazioni e interpretazioni, liquidando, semmai, vecchi miti e tenaci deformazioni ideologiche.

Fulvio Salimbeni

La rassegna dei libri

Piccoli e feroci

William Golding: «Il signore delle mosche» - Mondadori, pagg. 243, lire 5000.

Da sempre i bambini sono un argomento tabù: guai a parlar male di loro. La cattiveria, il cinismo, la crudeltà che sfoggiano tranquillamente in parecchie occasioni vengono passate sotto silenzio. In tanti anni perfino il mito della mamma, la venerazione per Freud e la fiducia cieca nelle proprietà taumaturgiche dell'aspirina hanno vacillato paurosamente sotto le feroci bordate di certi iconoclasti. Ma i bambini no.

Qualcuno, comunque, ha tentato di sottrarsi all'adorazione di massa e si è lasciato sedurre dal gioco delle ipotesi. Ad esempio, William Golding — il barbuto scrittore inglese con la faccia da nostromo che ha vinto un mese fa il Nobel per la letteratura — si è chiesto: come funzionerebbe una convivenza tra bambini, lasciati completamente soli per un periodo su un'isola deserta?

E' nato così «Il signore delle mosche», il fortunatissimo romanzo uscito nel 1954, che viene ora riproposto negli Oscar Mondadori. Da questo libro, che ha sfondato il tetto dei quattro milioni e mezzo di copie vendute, Peter Brook ha tratto — come si sa — un ottimo film nel 1963.

La storia è nata come cattiva coscienza di uno dei classici della letteratura inglese per l'infanzia, «L'isola del corallo», in cui un gruppo di ragazzi naufragato su un'isola decide di convertire al cristianesimo i selvaggi. Dopo tanti, stucchevoli sforzi essi ottengono un ben misero risultato: gli indigeni acconsentono a indossare i pantaloni.

Chiuso il libro, che sembrava appena uscito da una biblioteca parrocchiale, Golding ha dato via libera alla sua caustica ironia. Ha immaginato pure lui un'isola in mezzo all'oceano, il prototipo di tutti i luoghi avventurosi e fantastici sognati nell'infanzia, ma governata da una presenza inquietante: una testa di porco infilzata su un bastone e brulicante di insetti voraci.

A poco a poco lo scenario da favola si deforma. Qualcosa di strano fa mutare il carattere dei bambini, che diventano paurosi, sospettosi, aggressivi. I giochi sfrenati e la libertà di fare ciò che si vuole cominciano a pesare come una maledizione. Il Male, una forza manichea e impalpabile che sussurra all'orecchio parole irripetibili, trasforma lentamente i piccoli inglesi in feroci selvaggi. E poi in assassini.

Troppo lontani dalla rassicurante presenza dei «grandi», i miti e i riti dell'infanzia assumono connotati allucinati. La piccola democrazia, capeggiata dal debole Ralph che possiede la conchiglia/simbolo del potere, si sfascia sotto la ribellione di Jack e dei suoi cacciatori. In poco tempo l'isola dei bambini assume i connotati della peggiore suburra di una città industrializzata.

Golding muove i fili della suspense con consueta abilità. La sua meditata utopia, che si legge come un romanzo giallo, non ha bisogno di parole reboanti né di elettrizzanti colpi di scena. In fondo, quella testa di porco con tante mosche sopra la possiamo trovare anche nel giardino di casa nostra. Basta saper guardare.

Alessandro Mezzena Lona

* * *

Joan Gomez: «Dizionario dei sintomi» - Vallardi, pagg. 464, lire 14.000.

Scopo del libro è di «fornire una base per la conoscenza e la comprensione del funzionamento del corpo».

L'autrice, Joan Gomez, medico, madre di dieci figli, parla di anomalie e fastidi della salute e, dopo un'accurata analisi dei sintomi, consiglia un colloquio con il proprio medico, oppure suggerisce, se non si tratta di cosa grave, una cura adeguata al caso.

Matematica con fantasia

Hubert C. Kennedy: «Peano - Storia di un matematico» — Boringhieri, pagg. 302, lire 33.000.

Curiosamente, l'opera matematica di Giuseppe Peano non ha goduto di gran credito in Italia, dove solo dopo il 1950 — a vent'anni dalla morte, quindi — si cominciò ad ammettere l'importanza del suo lavoro, pionieristico in numerosi settori.

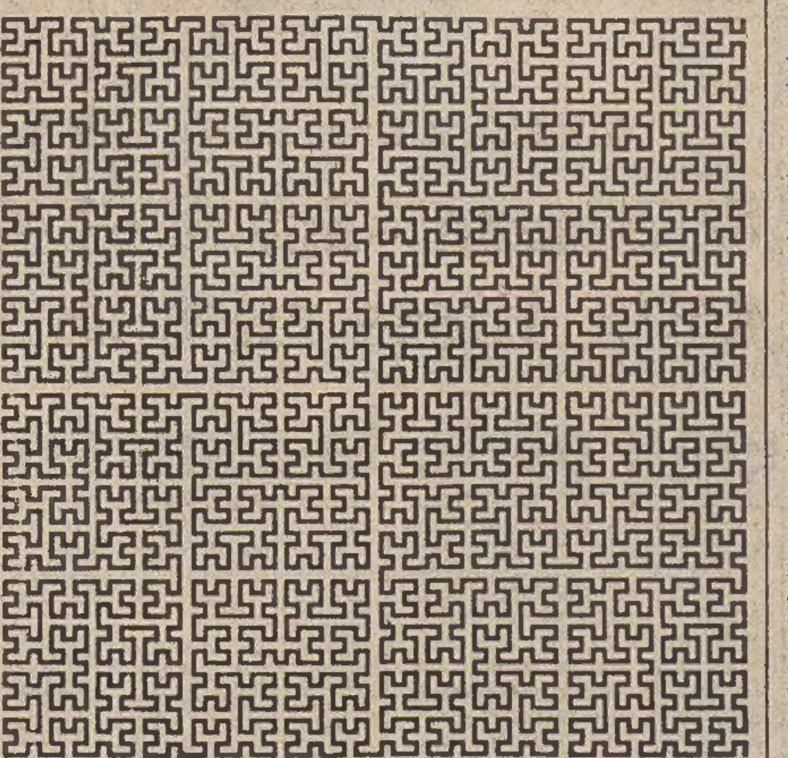
Forse per questa ragione c'è voluto uno studioso americano, Hubert C. Kennedy, docente di matematica a Providence, Rhode Island, e comunque frequentatore degli atenei italiani, per compilare la prima biografia di uno dei più grandi matematici che il nostro paese abbia avuto: Giuseppe Peano, appunto, nato nel 1858 in un paesino del Cuneese e morto nel 1932 a Torino.

«Peano — Storia di un matematico» è una biografia meticolosa e affettuosa, appena smussata nella presentazione da Lalla Romano, nipote dello scienziato, che vi aggiunge qualche ricordo personale.

Pubblicata tre anni fa negli Stati Uniti, l'opera del Kennedy porta finalmente a conoscenza non solo gli studi e i teoremi di Peano, ma anche il risvolto umanissimo d'uno studioso che dall'origine contadina ereditò modestia e umiltà assieme al rigore morale e intellettuale.

Doti cui si accompagnava una fantasia senza limiti, la capacità di meravigliarsi del mondo come i bambini, con i quali appena poteva giocava e si divertiva. Di simpatie socialiste romantiche, Peano era sostanzialmente un anarchico, uno spirito libero e libertario.

Kennedy ne ripercorre la carriera accademica, i primi studi nel calcolo infinitesimale, le controversie scientifiche di cui fu protagonista (famosa quella con Vito Volterra). Peano conobbe i grandi matematici del tempo, da Poincaré a Frege, da Cantor a Whitehead, da Wiener a Bertrand Russell, il quale lo incontrò in gioventù, nel 1900, a un congresso a Parigi, riportandone notevole impressione, come testimoniò nella sua «Autobiografia».



«Il congresso — scrisse — segnò una svolta importante nella mia vita intellettuale perché fu in quell'occasione che incontrai Peano. Lo conoscevo già di nome e avevo letto alcune delle sue opere, ma non mi ero mai preso la briga di assimilare i suo simboli. Durante le discussioni del congresso mi resi conto che era sempre più preciso di tutti gli altri e che in tutte le discussioni risultava invariabilmente il più brillante».

La produzione scientifica di Peano in molteplici campi (analisi matematica, assiomatizzazione della geometria, didattica), toccò il suo vertice alla fine del secolo: poi fu come se la parabola si arrestasse. Anche perché fu preso da altri impegni: fondò la «Rivista di matematica», inventò e promosse — lui, già esperantista — una nuova lingua universale, un latino privo di grammatica (sine flexione) che chiamò «Interlingua».

Forse anche per questi nuovi interessi rimase un po' chiuso verso le novità scientifiche del tempo: ad esempio, fu sempre critico nei confronti della relatività.

Peano non cessò mai, comunque, di manifestare il suo spirito aperto e informale: andava a prendere il gelato con i suoi studenti e in un giorno che rimase «storico», invitò a una scampagnata nei prati attorno alla sua villetta, alla periferia di Torino, le centinaia di operaie protagoniste di uno sciopero (nel 1906!) nei cotonifici della zona.

Il bel volume edito da Boringhieri nella collana «La cultura scientifica», compendia dieci anni di ricerche ed è arricchito da alcune fotografie di Peano e dei suoi familiari, da note biografiche sui suoi docenti universitari, dall'elenco dei suoi lavori.

Fabio Pagan

Sopra, la cosiddetta «curva di Peano».

Creola imperiale

Giancarlo Buzzi: «Giuseppina Bonaparte» - Rusconi, pagg. 437, lire 25.000.

«La creola dell'imperatore» (si designavano col nome di creole tutte le persone nate nelle colonie d'America ma di origine europea) è il sottotitolo del non facile lavoro svolto da Giancarlo Buzzi nel tentativo di ricostruire l'immagine, complessa e per certi versi contraddittoria, di Giuseppina Bonaparte: non moglie dunque, né amante, né compagna di uno dei più grandi personaggi storici di tutti i tempi, Napoleone Bonaparte appunto, ma «creola», termine quantomeno generico e poco caratterizzante dato il ruolo non indifferente che Giuseppina ebbe negli eventi di quel periodo.

Ma il perché di questa scelta è presto svelato. Non molto bella, ma colma di garbo e di eleganza, dotata di un vitalismo intenso e di una notevole propensione alla seduzione, istintiva più che riflessiva, capace di slanci generosi e spesso temerari, al limite dell'incoscienza, Giuseppina restò per tutta la vita fedele alla propria natura volubile e passionale, e fu prima di tutto una donna, e poi l'imperatrice e la moglie dell'imperatore.

Il potere politico non la riguardava, la cultura nemmeno, i suoi interessi andarono tutti al quotidiano: un quotidiano vissuto con avidità e immediatezza, basato sulla passione per il lusso sfrenato, sulla tendenza all'infedeltà e alla bugia, sul bisogno di amare e di sentirsi amata. Una personalità, quindi, non facile da decifrare, una donna che conquistava chiunque le si avvicinasse, e che rimase il «vero e unico amore» di Bonaparte, anche dopo che questi, sofferti i tradimenti di lei, si risposò con una vergine di estrazione imperiale.

Buzzi ce la mette tutta per raccontarci, nei termini il più possibile attinenti alla realtà, la storia dell'ammaliante creola, in un libro riccamente farcito di testimonianze epistolari: dalle infuocate lettere di Bonaparte a Giuseppina alle dichiarazioni (tratte dai memoriali del tempo) di cortigiani e cortigiane che furono più vicini ai due consorti. E ci riesce egregiamente, offrendo un affresco vario e dettagliato non solo del menàge coniugale dei Bonaparte, ma soprattutto dei costumi e delle abitudini della Francia post-rivoluzionaria, e sottolineando con tratti di arguzia e di felice ironia situazioni che altrimenti rischierebbero la pedanteria. Benché la figura di Bonaparte risulti adombrata nei consueti rilievi storico/militari, Buzzi non solo evita per buona misura il ripetersi di tradizionali cliché biografici, ma ci dà la possibilità di osservare un Napoleone estremamente umano, più vicino nei lineamenti allo «spiritato ufficialetto» degli anni giovanili che al grande condottiero dell'impero.

Libro godibile, e scorrevole, «Giuseppina Bonaparte» è il racconto di un'affascinante vicenda umana sullo sfondo di una delle più drammatiche e feroci epoche della storia.

Piero Spirito

* * *

Pio XI: «Contro i nuovi idoli» - Edizioni Messaggero di Padova, pagg. 240, lire 7000.

In questo libro sono raccolte cinque lettere encicliche di Papa Ratti: «Quas primas», «Miserentissimus Redemptor noster», «Non abbiamo bisogno», «Divini Redemptoris», «Mit brennender Sorge». Queste encicliche, ma anche altre non menzionate, aiutano a capire il pontificato di Pio XI (1922-1939) e il difficile momento in cui egli resse le sorti della Chiesa.

Luigi Crippa, nell'introduzione, scrive che risulta soprattutto chiara una cosa: «La chiave interpretativa della figura e l'opera di Pio XI si trova nel suo magistero spirituale pastorale, di cui queste encicliche offrono le linee programmatiche».

CRONACHE DEL NORD - EST

SOLENNE INAUGURAZIONE DELL'ACCADEMIA DELLE SCIENZE PER LE NAZIONI EMERGENTI

Trieste dà al Terzo mondo lo strumento per superare il colonialismo tecnologico

Granelli assicura il massimo appoggio del governo

TRIESTE — «Uno strumento che cercherà di opporsi al colonialismo scientifico e tecnologico che le nazioni avanzate esercitano sui paesi in via di sviluppo». Così il premio Nobel Abdus Salam ha definito la nuova accademia delle scienze del Terzo Mondo nata ieri a Trieste e di cui egli stesso è stato eletto primo presidente. Per questa ragione, la sede della prestigiosa istituzione sarà lo stesso Centro di fisica teorica di Miramare di cui Salam è direttore.

Le parole di Salam — che ha parlato anche a nome della Fondazione Trieste per il progresso e la libertà delle scienze, da lui presieduta — hanno chiuso la cerimonia ufficiale di ieri mattina nell'aula magna dell'Università, che ha segnato l'atto di nascita dell'Accademia del Terzo Mondo.

Una cerimonia iniziata in rettorato con la firma dello statuto da parte dei quattordici membri dell'istituzione che l'altro giorno si erano riuniti nel Castello di Duino, ospiti del principe di Torre e Tasso, per elaborare le strategie della nuova società. Il cui scopo — come è noto — è di incoraggiare la ricerca scientifica nei paesi del Terzo Mondo, di promuovere la creatività nei giovani scienziati di talento provenienti dai paesi in via di sviluppo, di favorire i loro contatti con la comunità scientifica mondiale.

Sono elementi riecheggiati ieri in varia forma negli interventi che si sono succeduti al microfono. Il rettore prof. Paolo Fusaroli si è richiamato alla vocazione internazionale dell'ateneo triestino e della stessa città: «Per troppo tempo Trieste ha guardato con sentimento nostalgico al passato. Oggi le proposte che vengono dalla scienza danno nuove speranze alla nostra città per ricuperare la sua antica funzione di mediatrice di culture diverse».

Gli ha fatto eco il ministro per il Coordinamento della ricerca scientifica e tecnologica, senatore Luigi Granelli, il quale ha assicurato il massimo appoggio del governo all'Accademia del Terzo Mondo, allo stesso modo di quanto è avvenuto per il sostegno della candidatura triestina a sede del Centro Unido di biotecnologia e del sincrotone europeo.

«Il filo conduttore è uno solo», ha rilevato Granelli. «Ogni sforzo per realizzare a Trieste una forte comunità scientifica significa dare a Trieste una proiezione verso il futuro, coerente con le sue tradizioni di "ponte culturale" tra Nord e Sud, tra Occidente e Oriente».

Il saluto di Trieste ai membri della nascente Accademia — fisici, chimici, biologi provenienti dal Sud America, dall'Africa, dall'India, dalla Cina — è stato porto dal sindaco dott. Franco Richetti, il quale ha auspicato un «interscambio fruttuoso in termini di civiltà» fra Trieste e l'Italia e i paesi del Terzo Mondo.

Richetti ha poi sottolineato la «politica coraggiosa» delle grandi istituzioni scientifiche triestine per creare in città un sistema di cultura e ricerca applicata: ne sono esempio gli sforzi per acquisire la macchina europea di luce di sincrotone e il Centro di ingegneria genetica e biotecnologica dell'Unido. A questo proposito Richetti non ha mancato di ringraziare per il loro appoggio Granelli e il governo. Dopo la cerimonia il ministro e il sindaco si sono ritrovati in Municipio per discutere di questi argomenti.

Ha preso quindi la parola il prof. Antonino Zichichi, fisico di notorietà internazionale, ben noto al grande pubblico per i suoi frequenti e polemici interventi sui rapporti tra scienza, fede e società, il quale ha tenuto il discorso ufficiale della cerimonia nella sua veste di membro del consiglio scientifico della Fondazione Trieste. Un intervento che ha testimoniato l'interesse che il mondo scientifico internazionale attribuisce ormai a Trieste grazie soprattutto al Centro di Miramare, che nei suoi quasi vent'anni di vita ha formato dodicimila scienziati del Terzo Mondo. «Un contributo — ha sottolineato Zichichi — che vale più dei 2000 miliardi che ogni anno l'Italia devolve agli aiuti per i paesi in via di sviluppo». Un concetto ripreso poi anche dal prof. Paolo Budinich, direttore della Scuola internazionale di studi superiori avanzati.

La cerimonia si è chiusa con la consegna di un diploma ai membri dell'Accademia presenti a Trieste. Ricordiamo che — oltre al presidente Salam — sono stati scelti anche tre vicepresidenti (l'indiano Menon, il brasiliano Chagas, il kenyota Odhiambo), un segretario (il venezuelano Roche) e un segretario esecutivo (il sudanese Hassan).

F. Pag.



Il ministro Granelli mentre sta parlando alla cerimonia di inaugurazione dell'Accademia delle scienze dei paesi del terzo mondo nell'aula magna dell'università di Trieste. Seduti da destra il sindaco di Trieste Richetti, il rettore Fusaroli, il Nobel Salam, il prof. Budinich, il prof. Zichichi e il segretario della nuova istituzione Hassan (Italfoto)

RESIDENTI SUL CONFINE

Lasciapassare tutto nuovo (valido 5 anni) in stampa al poligrafico

TRIESTE — Il poligrafico dello stato ha provveduto alla stampa ed alla distribuzione del nuovo modello di lasciapassare, il documento che viene rilasciato alle persone residenti nella fascia di confine sulla base degli accordi di Udine del 22 agosto 1955 rinnovati poi il 15 maggio 1982.

In base agli ultimi accordi, il nuovo lasciapassare ha validità di cinque anni rispetto ai tre di quello precedente.

Per il rilascio del documento non è più necessaria la vidimazione da parte delle autorità jugoslave. Le questure infatti si limiteranno a fornire periodicamente alla polizia jugoslava gli elenchi delle persone alle quali è stato fornito il documento.

LE TEMPERATURE DI IERI

	min.	max
Trieste	7,9	13,1
Gorizia	2,3	16
Monfalcone	6,1	15,2
Pordenone	3	14
Udine	3,6	16,8

RELAZIONE DEL MINISTRO SPADOLINI ALLA COMMISSIONE DIFESA

Nuova legge sulle servitù militari ma i vincoli son già stati allentati

ROMA — *I problemi relativi alle servitù militari nel Friuli-Venezia Giulia e le modifiche in corso di attuazione al regime attuale sono stati ampiamente trattati dal ministro della difesa, Giovanni Spadolini durante la sua relazione alla commissione difesa sugli indirizzi di politica militare del governo. Specifiche richieste a questo proposito erano state avanzate al ministro dagli onorevoli Baraccetti, Di Re, De Carli, Santuz e Scovacricchi, membri della commissione.*

Dopo essersi richiamato agli impegni assunti dal governo nella conferenza nazionale sulle servitù militari, tenutasi a Roma nel maggio 1981, il ministro Spadolini ha fatto il punto sugli obiettivi finora raggiunti.

«Si possono indicare alcuni punti — ha detto —. La liberalizzazione di quasi tutti i vincoli imposti nel territorio dei 24 comuni del Friuli-Venezia Giulia definiti «militarmente importanti» (riguardano tutta l'area di confine italo-jugoslava, n.d.r.).

«In sede di revisione quinquennale saranno esaminate inoltre le possibilità di definire una riduzione di tutte le limitazioni dovute a servitù. Per quanto si riferisce ai poligoni — ha aggiunto il ministro Spadolini — in Friuli sono state operate riduzioni di attività di alcuni poligoni fino al livello del 50 per cento rispetto ai precedenti tempo di utilizzazione».

«Quanto agli impegni per il cui assolvimento si rendeva necessario un apposito strumento legislativo — ha continuato Spadolini — la situazione è la seguente: è stato predisposto un disegno di legge che prevede un aumento degli indennizzi sia per i privati (20 per cento delle misure attuali) sia per i comuni (raddoppio delle misure attuali).

«A questo proposito risultano difficoltà da parte del Tesoro ma mi riprometto — ha assicurato — di promuovere ulteriori contatti con quel ministro per ricercare una positiva soluzione al problema. Così sono in corso trattative sempre con il Tesoro per finanziamenti aggiuntivi alle regioni più gravate dalle servitù».

«Per realizzare dei "poligoni chiusi" per armi leggere (che serviranno a eliminare a "cielo aperto", circa una ventina in Friuli con relative servitù intorno a essi, n.d.r.) il disegno di legge per la realizzazione di 110 strutture di questo tipo con un onere di 400 miliardi in cinque anni — ha continuato Spadolini — abbiamo trovato difficoltà insormontabili al ministero del tesoro. Andremo perciò a un nuovo disegno di legge per la realizzazione di un programma ridotto, con una spesa di 185 miliardi in cinque anni, a partire dal 1985, per realizzare 51 poligoni chiusi».

Il ministro della difesa ha anche annunciato la presentazione di un disegno di legge per la permuta e la dismissione di tutti i beni demaniali immobili non più necessari alle Forze Armate e a trasmettere all'uso civile degli enti locali. L'on. Arnaldo Baraccetti, che per l'attuazione legislativa delle decisioni della conferenza delle servitù ha presentato, assieme ad altri parlamentari comunisti, due proposte di legge, ha annunciato che chiederà immediatamente l'iscrizione all'ordine del giorno della commissione difesa di tali progetti.

■ AUTODIFESA — Si è completata positivamente la vasta esercitazione di autoprotezione sociale nella penisola istriana, denominata «nulla ci deve sorprendere». Quindici mila cittadini hanno preso parte a questa edizione.

In poche righe

Unione degli italiani

LUBIANA — Una delegazione dell'Unione degli italiani dell'Istria e di Fiume, guidata dal presidente Silvano Sau, ha avuto una serie di colloqui con rappresentanze delle conferenze repubblicane dell'Alleanza socialista e con i presidenti delle commissioni per le nazionalità dell'Assemblea della Slovenia e del Sabor croato.

Successivamente la delegazione è stata ricevuta dai presidenti dei parlamentari delle due repubbliche, Vinko Hafner e Milan Rukavina-Sain, i quali sono stati informati dell'attività e dei problemi dell'Unione, innanzitutto della necessità di risolvere con un accordo inter-repubblicano il problema dei finanziamenti dell'organizzazione e delle sue istituzioni. È stata illustrata anche la necessità della regolare prosecuzione dei contatti del gruppo etnico italiano con la nazione d'origine.

A quanto dichiarato dal presidente Silvano Sau, gli incontri sono stati molto positivi e dovrebbero produrre i primi risultati entro tempi brevissimi.

Generali da Comelli

TRIESTE — Il presidente della giunta regionale Antonio Comelli, ha ricevuto stamani a Trieste, in visita di presentazione, il generale Enrico Ferrari, comandante della divisione «Pastrengo» dei carabinieri. Successivamente, il presidente Comelli ha ricevuto la visita di commiato del generale Raffaele Simone, già comandante della divisione «Mantova» e del presidio militare di Udine.

LE PREVISIONI DEL TEMPO

Oggi nuvoloso domani sereno

NUVOLOSITA' VARIABILE

VENTO: MODERATO, FORTE, MOLTO FORTE
MARE: poco mosso, mosso, agitato
FENOMENI: nebbia, pioggia, neve, rovesci, temporali, grandine

Il campo di alte pressioni che interessa le nostre regioni è in temporanea diminuzione per il passaggio di una debole perturbazione proveniente dall'Europa nord-orientale e diretta verso Sud-Ovest.

Per oggi sono previste iniziali condizioni di cielo nuvoloso per nubi a carattere alto-stratificato ma con tendenza a diminuzione della nuvolosità. Temperatura in diminuzione. Venti deboli o moderati.

Domani il cielo dovrebbe presentarsi poco nuvoloso, la temperatura senza notevoli variazioni ed i venti in attenuazione.

PENA DIMINUITA PER 11 DEI 35 IMPUTATI NEL MAXI PROCESSO D'APPELLO A TRIESTE

Droga: confermata in gran parte la sentenza di Gorizia

TRIESTE — Modifica della pena per undici dei 35 imputati, la concessione di una libertà provvisoria e una scarcerazione; per tutti gli altri conferma della sentenza emessa il marzo scorso dal tribunale di Gorizia. Questa la decisione dei giudici della corte d'Appello sui ricorsi presentati dopo il maxi-processo di primo grado sul traffico di droga in regione.

Una sentenza, quella emessa ieri, che, visto il numero degli appellanti, ha impegnato i giudici in camera di consiglio per più di quattro ore, dal primo pomeriggio fino a sera.

Gli imputati, otto dei quali ancora in stato di arresto e circondati da un folto gruppo di carabinieri, hanno ascoltato pallidi e tesi il presidente della corte, il magistrato Silvio Costa, leggere il verdetto.

La sentenza della corte d'Appello modifica la pena a Paolo Ballarini, Massimo Crivellari e Roberto Sulas in un anno cinque mesi e due milioni (un anno, nove mesi e tre milioni, condizionale, in primo grado); a Renato Marangoni in tre anni e quattro milioni e mezzo (4 anni e 5 milioni); a Claudio Devetta in un anno, sei mesi e 500 mila (un anno e 8 mesi, 600 mila, condizionale); a Paolo Romeo Rossi in un anno, otto mesi e tre milioni e mezzo (due anni e 4 milioni con la libertà provvisoria); a Flavio Lenardon in tre anni e quattro milioni con il condono di due anni e due milioni e la scarcerazione (quattro anni e sei milioni); a Franco De Fabris in cinque anni, due mesi e sette milioni (sei anni e 7 milioni); a Sergio Buiat in un anno, cinque mesi e 500 mila (un anno, otto mesi e 600 mila).

A Maurizio Barusso (2 anni e 3 milioni e mezzo) la corte ha concesso la libertà provvisoria. Per Barusso, infatti, sofferente di un fibroma alla mammella, il difensore, l'avvocato Maniacco di Gorizia, aveva richiesto la libertà provvisoria alla quale anche il pubblico ministero aveva dato il suo nulla osta. Infine, per Luici Marcone, (2 anni, 2 mesi e 800 mila) la corte ha accettato l'unificazione di due provvedimenti a suo carico per droga, con la pena complessiva di un anno, 10 mesi e 500 di multa.

Per tutti gli altri imputati, accusati e condannati un anno fa per detenzione e spaccio di stupefacenti (eroina, cocaina e hashish) in varie zone della regione, ma in particolare a Trieste, Monfalcone, nel Goriziano e nella Bassa friulana, la sentenza di Gorizia è rimasta immutata: Lucio Apollonio, due anni, tre milioni e mezzo; Claudio Dal Mas, due anni, tre milioni e mezzo, condizionale; Francesco Bistaffa, due anni, tre milioni e mezzo, condizionale; Francesco Ravalico, un anno e sei mesi, tre milioni e mezzo, condizionale; Giuliano Bobig, un anno, otto mesi e 600 mila, condizionale; Flavio Chert, un anno e otto mesi, 600 mila, condizionale.

E ancora, Paolo Zanetti, un anno, otto mesi e 600 mila, condizionale, Fabio Corrain, un anno e otto mesi, 600 mila, condizionale; Silvano Lakovic, un anno e cinque mesi, due milioni e 800 mila, condizionale: Massimo Sergio, 4 anni, 4 mesi e 5 milioni; Mauro Peronitti, un anno, cinque mesi e 400 mila, condizionale; Alberto Pinelli, due anni e tre milioni e mezzo, condizionale; Giuseppe Calabrò, 6 anni e 7 milioni; Ugo Aloè, 7 anni e 9 milioni; Lucca Satti un anno e sei mesi, 500 mila, condizionale; Paolo Grubissa, un anno e otto mesi e ottocentomila, condizionale; Roberto Paris, un anno e cinque mesi, 400 mila, condizionale; Giorgio Marchesan, un anno e otto mesi e 600 mila; Gianpietro Militari, un anno e otto mesi e 600 mila, condizionale; Mauro Regolin, due anni e tre milioni e mezzo, condizionale; Enrico Ursella, un anno e 8 mesi, 600 mila; Roberto Clemente e Puntin Roberto, un anno e un mese, due milioni, condizionale.

Disobbedienza civile: condannato e condonato

TRIESTE — L'occupazione pacifista, avvenuta cinque anni fa, al poligono di tiro di Ca' delle Vallade, nel comune di Cormons, è approdata alla Corte d'assise.

Giovanni Galante, 36 anni, uno dei sessanta antimilitaristi che occuparono il poligono per protestare contro le servitù militari, è stato giudicato ieri mattina dalla Corte d'assise con l'accusa di aver istigato i militari del gruppo cavalleggieri di Saluzzo a disobbedire alle leggi.

Galante è stato ritenuto colpevole e condannato a cinque mesi, dieci giorni e al pagamento delle spese processuali, ma gli sono state concesse le attenuanti generiche, quella della lieve entità del fatto e il condono dell'intera pena.

L'episodio si riferisce all'ultima di una serie di manifestazioni organizzate nella zona da gruppi di pacifisti. Tra questi, Giovanni Galante, che si rivolse al gruppo cavalleggieri durante l'esercitazione di tiro chiedendo ai militari di rifiutarsi di sparare. «Ho detto quelle frasi — ha ammesso Galante durante il dibattimento — ma perché ero convinto che intorno ci fossero delle persone civili e quindi per preservare l'incolumità dei presenti».

Il pubblico ministero, il magistrato Roberto Staffa, ha proposto la condanna ad un anno ed insieme il condono; la difesa invece l'assoluzione perché il fatto non costituisce reato.

Secondo la tesi del difensore, l'avv. Marco Di Maria, vi era infatti la convinzione soggettiva, se non oggettiva, che vi fosse pericolo per la popolazione civile.

Se vuole aiuti la Zanussi usi il porto di Trieste

TRIESTE — Sta bene che la Regione intervenga in maniera massiccia per sanare la grave situazione in cui si trova la Zanussi, ma dovrebbe porre una condizione: che l'azienda pordenonese utilizzi per i traffici di merce il porto di Trieste.

Questo in sintesi il contenuto di un'interrogazione, presentata al consiglio regionale, dal capogruppo socialista Gianfranco Carbone. Nel documento Carbone afferma infatti che la Zanussi, la quale riveste un ruolo di primo piano nell'economia regionale, usufruisce in misura notevole dei porti del Nord Europa e di altri scali italiani.

GIORNALE DI TRIESTE

IRI ED ENEL D'ACCORDO PER SVELTIRE IL PIANO ENERGETICO

Arriva la centrale a carbone Richetti: «No ai contentini»

Interesse per l'offerta, ma rifiuto dell'ipotesi di un compenso ai tagli produttivi

Una nota ufficiale del ministero ha sancito ieri ufficialmente i positivi affidamenti ottenuti dal sindaco Franco Richetti dai dirigenti dell'Enel e dell'Iri sulla localizzazione a Trieste della centrale elettrica a carbone che il piano energetico decennale prevede sull'arco costiero dell'Alto Adriatico.

Secondo la nota del ministero dell'industria, l'Iri e l'Enel stanno già mettendo a punto «un piano coordinato d'intervento nelle aree di Genova, Trieste e Piombino, particolarmente colpite dalla crisi dei settori siderurgico e cantieristico, per riassorbire manodopera e organizzare un rilancio produttivo. Entro un mese i presidenti dei due enti, Prodi e Corbellini, dovrebbero aver pronto un programma di massima sui tempi e le modalità d'attuazione del piano, con la precisazione delle ricadute sia in termini di investimenti che di occupazione diretta e indotta».

Ciò è emerso — continua la nota — da un incontro che Prodi e Corbellini hanno avuto con i ministri dell'industria Altissimo e delle partecipazioni statali Darida, incontro «dedicato al ruolo e all'impegno dei due enti pubblici di fronte alla crisi di alcuni settori industriali, con speciale riferimento alla siderurgia». In particolare sono stati presi in considerazione «gli effetti di ricaduta sul piano industriale e occupazionale derivanti dall'attuazione, in termini più rapidi del previsto, di alcuni interventi del piano energetico nazionale. E' stato infatti rilevato che l'insediamento di moderne centrali a carbone secondo le linee previste dal piano favorisce la valorizzazione delle infrastrutture portuali esistenti e il loro rilancio come centri di attività economica».

La nota così prosegue: «Nella fase di decollo di nuove strategie di politica industriale la realizzazione delle centrali potrà consentire rapidamente l'occupazione di alcune migliaia di unità lavorative nel periodo di costruzione, cioè per circa sei anni, mentre la successiva fase di esercizio potrà costituire, oltre che comportare un'occupazione diretta e indotta comunque consistente, l'elemento propulsore di altre attività economiche locali». Un ulteriore effetto positivo riguarderà l'industria termoelettromeccanica, che attraversa un difficile momento congiunturale. In particolare per Trieste, Genova e Piombino il piano prevede tre centrali, ciascuna da 1280 Megawatt, per un investimento globale di 5400 miliardi di lire».

«Interesse» e nello stesso tempo «preoccupazione» ha espresso in una nota il sindaco Richetti a proposito di tale nota ministeriale. «Interesse», in quanto essa riafferma la possibilità di creare un polo energetico a Trieste (terminal e centrale carbone); e «preoccupazione» per l'interpretazione, che sembra emergere dalla stessa nota, che tale localizzazione possa in qualche modo apparire compensativa di un minor impegno delle partecipazioni statali nell'area Trieste-Monfalcone.

«Deve essere invece ben chiaro — dice Richetti — che in conformità con la mozione unitaria sull'economia cittadina recentemente votata dal consiglio comunale, la realtà socio-economica della provincia triestina deve essere fondata oltre che sulla portualità anche sulla solida prospettiva delle strutture industriali pur nel quadro di un riordino dell'intera imprenditoria pubblica; per cui l'Iri va sollecitato a impegnarsi decisamente in un'area strategica del Paese qual è quella triestina».

A sua volta l'on. Sergio Coloni ha rilevato in una nota che «non si possono porre problemi di compensazione fra l'attuazione del piano energetico, che per quanto riguarda la centrale di Trieste è all'esame da oltre un anno, e gli attuali processi di ristrutturazione delle industrie Iri».

Verso campo San Giacomo



Il corteo segue il feretro di Vidali dalla sede del Pci di via Capitolina a Campo San Giacomo. Tra la folla, il segretario del Pci Enrico Berlinguer con Alessandro Natta e altri esponenti del comitato centrale comunista, il poeta Rafael Alberti, Santiago Alvarez del comitato centrale del Partito comunista spagnolo, il sindaco di Trieste Franco Richetti e tanti altri *(Italfoto)*

In poche righe

Motocarro in pezzi: autista illeso

Un motocarro è volato fuori da una delle curve della strada del Cacciatore e si è quasi disintegrato, dopo essere rotolato per oltre duecento metri. Il conducente, Gino Sant, di 21 anni, se l'è miracolosamente cavata con leggere escoriazioni, giudicate guaribili in due giorni. Sul posto è accorsa una pattuglia dei vigili urbani con il brigadiere Vescovo e Merola, i quali hanno bloccato la strada per consentire ai vigili del fuoco il recupero del motocarro-rottame. L'operazione è durata due ore.

Carambola di un'auto impazzita

Un'alfetta condotta da un uomo alticcio nell'imboccare a forte velocità la curva di piazza Foraggi per immettersi nel tunnel, è sbandata ed è finita addosso a tre automobili in attesa del semaforo verde, poi è andata a sbattere contro un palo dell'illuminazione pubblica. Nell'incidente una signora ha riportato lesioni per 10 giorni. Al conducente della macchina impazzita, (Ts 245446), Romano Pitacco, abitante in via del Roncheto 15, i vigili urbani hanno contestato l'infrazione all'articolo 132 del codice della strada per guida in stato di ebbrezza.

Rinvenuto un altro proiettile

È stato rinvenuto, in uno stabile dell'Iacp di strada vecchia dell'Istria 5, un altro residuato bellico dopo quello fatto brillare nei giorni scorsi dal nucleo rastrellatori. Si tratta di un proiettile di artiglieria di fabbricazione tedesca risalente alla seconda guerra mondiale, in cattivo stato di conservazione ma ancora efficiente. Nello stabile si stanno effettuando scavi per lavori di ristrutturazione.

Rinviata iniziativa Pci per la pace

Rinvio al 17 novembre della conferenza di presentazione della legge «Interventi regionali per la promozione e la diffusione di una cultura per la pace». La manifestazione, organizzata dal Pci, era prevista per stamane.

CALENDARIETTO

Oggi: San Renato. — Il sole sorge alle 7 e tramonta alle 16.39; la luna si leva alle 13.36 e cala alle 23.06.

Ieri: temperatura massima gradi 13,1; minima gradi 7,9; pressione millibar 1015,8 in leggera diminuzione; umidità 65 per cento; calma di vento; mare calmo con temperatura di gradi 15,8. (Dati forniti dal Servizio meteorologico dell'Aeronautica militare di Trieste alle 18 di ieri).

Maree oggi: alta alle 6.02 con cm 19 sopra il livello medio; bassa alle 21.06 con cm 24 sotto il livello medio.

Normale orario di apertura delle farmacie: 8.30-13 e 16-19.30.

Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16: via Settefontane 39; piazza Unità d'Italia 4; via Commerciale 26; piazza XXV Aprile 6 (Borgo S. Sergio); Fernetti e Muggia, lungomare Venezia 3 (solo a chiamata).

Farmacie aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: via Settefontane 39, tel. 947020; piazza Unità d'Italia 4, tel. 60958; via Commerciale 26, tel. 421121; piazza XXV Aprile 6 (Borgo S. Sergio), tel. 823831; viale XX Settembre 4, tel. 796363; via Bernini 4, tel. 794189; Fernetti, tel. 229355 e Muggia, lungomare Venezia 3, tel. 274998 (solo a chiamata).

Farmacie in servizio anche dalle 20.30 alle 8.30 (notturno): viale Venti Settembre 4; Via Bernini 4; Fernetti e Muggia, lungomare Venezia 3 (solo a chiamata).

STATO CIVILE

NATI: Novak Massimiliano, Nahum Mara, Uboni Alessia.

MORTI: Bizjak Maria di anni 80; Bertoni Giovanni 72, Coronica ved. Erman Caterina 80, Giacomini ved. Vidali Rosa 76, Giorgi Romeo 79, Giustolisi Giuseppe 48, Casanova Mario 59, Milkovic Andrea 61, Ficich ved. Plet Anna 87, Piceni ved. Caselli Amedea 72, Maieron ved. Di Vora Margherita 87, Perillo Antonino 24, Spadaro Rita 85, Suligoj Giuseppina 90.

IL COMANDANTE «CARLOS» SEPOLTO NELLA SUA MUGGIA ACCANTO AI PARTIGIANI

Tutta la città ha voluto salutare l'ultimo viaggio di Vittorio Vidali

Non è stato solo un partito, ma tutta una città che ha voluto salutare ieri Vittorio Vidali, accompagnandolo fino alla tomba nel cimitero di Muggia. Dalle otto di mattina — quando la bara chiusa è stata portata nella camera ardente allestita nella sede del Pci in via Capitolina — alle cinque del pomeriggio — quando è stata calata nella fossa — migliaia di persone si sono succedute davanti al feretro e lo hanno poi seguito in un corteo lungo quanto le strade che congiungono via Capitolina al campo San Giacomo.

Assiepati nella piazza e nelle vie circostanti, i triestini (ma c'erano accenti friulani, veneti, lombardi, spagnoli tra la folla) hanno ascoltato le parole di commiato che sono state rivolte a Vidali da compagni di partito e da rappresentanti di altre realtà.

Alle quattro, lasciata la piazza, una colonna di auto si è poi diretta a Muggia, terra natale di Vidali. La cittadina era in lutto, tutte le saracinesche abbassate, capannelli di gente in ogni angolo di strada e di piazza. Il feretro in sosta davanti al Municipio, le parole di ricordo del sindaco, quindi un altro lungo corteo sempre accompagnato da due ali di folla, dalla piazza di Muggia al cimitero quasi in cima alla strada che porta a Santa Barbara.

Anche qua gente in attesa, silenziosa, composta fino alla fine quando, al suono dell'«Internazionale» la bara è stata calata nella fossa, nella parte riservata ai partigiani.

Fazzoletti rossi intorno al collo, bandiere rosse, garofani rossi, ma anche il bianco rosso e verde del tricolore, l'azzurro del gonfalone di Muggia, i cappotti neri di donne vestite a lutto, il blu gessato degli uomini: intorno a Vidali ieri si sono stretti i compagni che lo hanno conosciuto o semplici concittadini che volevano rendergli un omaggio.

Mescolati alla folla, c'erano il segretario del Pci, Enrico Berlinguer, il sindaco di Trieste Franco Richetti, la tonaca nera di don Malnati, già segretario del vescovo Santin, e l'abito scuro dell'on. Manlio Cecovini.

La città era rappresentata dagli esponenti politici di tutti i partiti democratici, la Provincia dai sindaci dei comuni, la Regione dal presidente della giunta e del consiglio. Tutti hanno reso tributo al consigliere comunale, al parlamentare, al dirigente di partito ma soprattutto all'uomo. Nel corteo funebre, accanto agli striscioni di tutti i consigli di fabbrica, le bandiere dei partigiani, dei garibaldini di Spagna. Vidali, patriota di tante patrie, come ieri si è spesso ricordato, è stato salutato, personalmente o attraverso messaggi, da cubani, spagnoli, austriaci e messicani. Al Pci di Roma è arrivato un telegramma anche dalla Lega dei comunisti jugoslavi.

Una lunga giornata, grave e severa, priva di sbavature retoriche quella che ha accompagnato Vidali alla tomba. Chi ha parlato in mezzo alla folla, in campo San Giacomo, lo ha fatto brevemente, con semplicità, unendo sempre il ricordo del militante politico a quello dell'uomo di tempra e di carattere.

Davanti al microfono si sono alternati Ugo Poli, segretario del Pci triestino, Maria Bernetic, «Marina», che ha parlato per i comunisti sloveni, Bruno Degrassi, segretario provinciale della Cisl che lo ha ricordato a nome della federazione sindacale unitaria. Per il Partito comunista spagnolo ha parlato Santiago Alvarez del comitato centrale del Pce, quindi il saluto personale di Claudio Magris, la poesia che ha letto Rafael Alberti, il discorso di Alessandro Natta per il comitato centrale del Pci.

Le parole sono cadute commosse fra migliaia di persone. In mezzo a queste, abbracciati, i figli di Vidali, Carlos di quarant'anni, nato in Messico, e Bianca, cinquantadue, nata a Mosca. Tolte le bandiere, nella fossa è sceso con la bara solo un mazzetto di margheritine bianche e gialle, legate da un nastro rosa con la scritta «al caro bisnonno» della nipote Nicla.

Itti Drioli

Ritratto di un «uomo integrale»

Vidali, «uomo integrale», è questo il ricordo che sembra essere rimasto più vivo nelle persone che ieri lo hanno pubblicamente ricordato. Vidali rivoluzionario dalle molte vite, combattente nel mondo, Vidali organizzatore di partito, Vidali oratore, Vidali scrittore: per riassumere questi aspetti più di qualcuno ha parlato di «Vidali uomo integrale». Ed è uscita così, fra le parole di quanti hanno provato a tratteggiarne il carattere, l'immagine dell'uomo che ha dato forma al dirigente politico.

«Con Beethoven e Hemingway mio padre diceva di poter andare ovunque», dice Carlos, il figlio messicano di Vidali anche per spiegare la scelta della musica che ha accompagnato l'esposizione della bara nella camera ardente. Il dirigente del sindacato, Degrassi (Cisl) lo ricorda come «uomo capace, con i suoi ideali, di dare alimento».

Rafael Alberti, nella poesia a lui dedicata, mette in risalto il suo «giovane cuore acceso». Paolo Sema, in una nota scritta, punta sull'uomo che non ha mai smesso di studiare, leggere, ricercare, «che conosce Marx e le più delicate poesie di Neruda». Per Claudio Tonel prevale invece il rigore, politico e culturale, che ha fatto aborrire a Vidali parolai e improvvisatori, opportunisti e intolleranti.

Per Cuffaro è l'uomo «profondamente attaccato al proprio partito» eppure libero «straordinariamente capace di cogliere il nuovo». Alessandro Natta sottolinea il suo «interesse acuto per gli uomini, la ricerca, ovunque, di un rapporto vero e intenso». Il suo saper essere «uomo di parte che però si difenderà sempre dallo spirito di setta».

Una sintesi di questi e molti altri aspetti sottolineati ieri l'ha offerta Claudio Magris dopo essersi chiesto: «Cosa può dire un ribelle, un rivoluzionario, a un uomo come me che non appartiene a nessun partito?» La risposta, per Magris, sta nella «lezione» venuta da una personalità «salda e compatta», capace di non abbandonarsi alla sfiducia nonostante i cambiamenti e le contraddizioni della vita e della storia. «Vidali ha unito il senso critico del mondo che cambia alla fedeltà a un senso preciso della vita».

«Un così saldo ideale di umanità, può appartenere a chi subordina la propria esistenza a un valore superiore». Quello di Vidali può non essere condiviso, ma la lezione — ha detto ancora Magris — resta. Di fronte a una cultura che oggi tende a frantumare l'unità e l'integrità dell'individuo, risalta la compattezza della persona che riesce a dare sempre un valore alle cose, anche quelle minime della vita quotidiana».

«Ponendo l'accento sul Vidali duro e disciplinato o sul Vidali libertario si può solo schematizzare; l'unico modo di definirlo, è quello di uomo tutto intero e pienamente libero», ha concluso a Muggia, il sindaco Bordon.

QUATTRO ARRESTI E GIOIELLI RITROVATI PER SETTANTA MILIONI

«Requiem» per la banda dei funerali

Indirizzati da un necrologio, hanno ripulito una villa durante le esequie del proprietario

Gli agenti della Mobile hanno arrestato gli autori e individuato i «fiancheggiatori» del colpo compiuto la mattina del 31 ottobre scorso nella villetta di via Barison 1, mentre la padrona di casa, Nives Gherbez Dalla Stella, si trovava con il figlio e i parenti al funerale del marito Lelio.

Gli agenti hanno anche sequestrato quasi tutta la refurtiva, formata da gioielli di valore. Il bottino, secondo una stima fatta subito dopo la scoperta del furto, è di una settantina di milioni.

La pagina dei necrologi de «Il Piccolo» ha sostenuto per l'ideatore del colpo la parte di «basista». È stata infatti la lettura dell'annuncio mortuario di Lelio Dalla Santa, pubblicato domenica 30 ottobre, a far scattare il piano: «I funerali seguiranno lunedì 31 ottobre dalla Cappella dell'Ospedale maggiore». Ecco il momento giusto per agire.

Roberto Fontanon (21 anni, via Monte Mangart 14) e Dario Pisa (24 anni, via Boito 6) si sono recati in scooter all'indirizzo dei Della Santa, sulla base dell'elenco telefonico. Scavalcata la ringhiera della villetta, Fontanot si è servito di uno sgabello per raggiungere la finestra della cucina. Sollevata la saracinesca, ha infranto il vetro, ferendosi. Poi è balzato all'interno infortunandosi gravemente alla gamba destra.



I quattro arrestati: Roberto Fontanon, Dario Pisa, Claudio Mistero e Massimo Pockai

Questo non gli ha impedito di completare l'azione. Arraffati i gioielli custoditi in un cofanetto trovato in camera da letto, è ritornato in giardino ed è fuggito in vespa assieme all'amico.

A quel punto, l'infortunio — poi rivelatosi una frattura — aveva bisogno di una giustificazione e così i due hanno inventato un incidente, dichiarando di aver urtato con la motoretta la cordonata di un marciapiede. L'arto ingessato è stato però un segnale per gli inquirenti. Il maresciallo Scozzai e i poliziotti della sua squadra (Del Monaco, Lo Conte, Marello, Zinutti e Bissiola) avevano già sospetti sul giovane: alcune macchioline di sangue rilevate sul pavimento della casa assaltata avevano fatto capire che l'autore del colpo doveva essersi fatto male.

Così una perquisizione domiciliare ha portato alla scoperta di un anello che è stato riconosciuto dalla signora Dalla Stella.

Da qui le prime ammissioni e il seguito delle indagini che hanno portato all'identificazione di Dario Pisa e dei «fiancheggiatori» Massimo Pockai (24 anni, via Rapicio 4) e Claudio Mistero (23 anni, via San Michele 6), che sono stati arrestati e denunciati per ricettazione. Per favoreggiamento personale, invece, sono stati denunciati a piede libero Giorgio Cassotta (30 anni via Hermet 2/2), Roberto Cresevich (25 anni, via Caprin 17) e Tiziana Puri (33 anni, via San Michele 19). I gioielli recuperati sono stati dissotterrati dagli agenti in un'aiuola del giardinetto fra via San Michele e San Giusto.

■ **BASEVI** — I termini di partecipazione al concorso per l'assegnazione del premio istituito dalla Fondazione Silvio Basevi sono stati prorogati al 15 novembre.

GIORNALE DI TRIESTE

CONFERENZA DEL PROF. ZICHICHI ALL'AZIONE CATTOLICA

L'uomo con un suo errore può distruggere la Terra

Ogni anno l'umanità ha una possibilità su venti di morire per sbaglio

Il grande nemico da combattere, la fonte di tutti i nostri guai, si chiama, in sigla, Mad «distruzione reciproca assicurata» cioè la garanzia (poco consolante in verità) per chi è soggetto ad un attacco nucleare di riuscire comunque a distruggere l'avversario.

Ed è la filosofia con la quale le grandi potenze hanno finora adeguato le loro strategie all'improvvisa ed enorme disponibilità di energia derivante dai processi nucleari.

Così Antonio Zichici, fisico di altissimo livello, uomo di scienza, di pace e di fede ha indicato il centro del problema «L'uomo moderno davanti al pericolo nucleare». Il tema è stato sviluppato su invito dell'Azione cattolica diocesana di fronte a un pubblico che la sala di Santa Maria Maggiore non riusciva a contenere.

Zichichi, con chiarezza didascalica, ha ricordato com'è nata tutta la potenza di cui oggi l'uomo dispone e che purtroppo dedica quasi esclusivamente a scopi di distruzione: il «fuoco nucleare», diversamente dal «fuoco elettromagnetico», che è poi il buon vecchio fuoco da caminetto e da petrolio utilizzato in tutti questi millenni, è un modo assai efficace di produrre energia utilizzando quantità di materia infinitamente inferiori.

La possibilità di ottenere energie incredibili, capaci di sconvolgere — Zichichi lo ha illustrato diffusamente — le caratteristiche del pianeta Terra come è inteso oggi, prese in contropiede gli stessi scienziati e ancor più politici e militari. Si impone una nuova nozione di guerra, per fortuna mai sperimentata: non c'è più tempo per studiare strategie a tavolino, riunire gli stati maggiori, tutto si deve decidere in sette minuti, il tempo di volo dei missili intercontinentali. E in sette minuti non si decide nulla se non di inviare a propria volta i missili sul nemico.

Ecco allora la filosofia del MAD, l'esigenza di armi sempre più precise per poter colpire anche dopo essere stati colpiti. Il sistema non ammette la possibilità d'errore; ma questo tallone d'Achille, invece, c'è nonostante i controlli sofisticati e Zichichi lo quantifica, tramite le simulazioni sui computer, nel cinque per cento annuo. Come dire che ogni anno abbiamo una possibilità su venti di morire tutti per errore.

Cosa si può fare realisticamente per evitare uno «scambio» nucleare che stiamo evitando da quasi quarant'anni ma che non potremo scongiurare in eterno? Zichichi ha ricordato la strada aperta con i convegni di Erice da scienziati di entrambi i blocchi. Studiare e far conoscere con le simulazioni di laboratori i concreti effetti di un conflitto nucleare sulla struttura del pianeta; lavorare sulle «armi di difesa», quelle adatte soltanto a creare scudi protettivi sugli stati, abbattendo i missili in volo, meglio se sullo stesso periodo di partenza. Sono studi da condurre insieme affinché i risultati siano continuamente confrontabili, con l'obiettivo di non divenire agli occhi della storia la generazione che ha saputo distruggere più volte sé stessa e la Terra.

Mauro Vigini

LA CONFERMA È VENUTA DAL DIRETTORE CENTRALE DELLA RAI, ZIR

Il «Premio Italia 1984» alla Stazione marittima

È la più prestigiosa rassegna del mondo di programmi televisivi e radiofonici

Si svolgerà a Trieste, il prossimo anno, la trentaseiesima edizione del Premio Italia, la più prestigiosa rassegna del mondo di programmi televisivi e radiofonici. La designazione di Trieste a sede del Premio, già data come probabile al termine dell'edizione di quest'anno, tenutasi a Capri, è stata confermata ufficialmente ieri dal direttore centrale della Rai, Giordano Zir, al presidente della giunta regionale, Antonio Comelli.

Il Premio Italia 1984 dovrebbe svolgersi in settembre, alla Stazione marittima, l'unica struttura cittadina in grado di accogliere una manifestazione che si va ampliando di anno in anno. Un recente sopralluogo ai locali ha, dato però, una brutta impressione per ospitare degnamente la rassegna saranno infatti, necessari lavori di ristrutturazione. La Rai che organizza il Premio Italia ha insomma fatto la sua scelta: spetterà ora agli amministratori locali creare una cornice degna alla manifestazione. Lasciamo, comunque, già ben sperare le dichiarazioni fatte a Zir da Comelli il quale ha assicurato la piena disponibilità della Regione.

I particolari del «Premio» saranno illustrati lunedì in una conferenza stampa, ma l'importanza dell'appuntamento può essere resa da alcune cifre. È prevista la partecipazione di circa 650 operatori e registi e 150 giornalisti italiani e stranieri.

Accanto alla presentazione dei programmi musicali, dei documentari e delle opere di prosa radiofonici e televisivi, si svolgeranno dibattiti e tavole rotonde. Ogni sera vi saranno proiezioni su schermo gigante di programmi Rai in anteprima o di produzioni straniere, ai quali potrà assistere anche il pubblico. Un appuntamento culturale, dunque, aperto a tutta la città.

Un'edizione del Premio Italia — allora in dimensioni più ridotte si era già svolta a Trieste nel 1960. Ora la città è stata nuovamente scelta — come ha detto Zir a Comelli — perché punto d'incontro e di mediazione tra civiltà che hanno profondamente segnato la storia culturale d'Europa.

Probabili partecipanti al Premio Italia del prossimo anno saranno le reti radiotelevisive di Australia, Austria, Belgio, Brasile, Canada, Cecoslovacchia, Danimarca, Germania Ovest, Germania Est, Finlandia, Francia, Grecia, Ungheria, India, Irlanda, Israele, Giappone, Corea, Lussemburgo, Messico, Monaco, Olanda, Norvegia, Polonia, Portogallo, Stati Uniti, Unione Sovietica, Jugoslavia e Città del Vaticano.

Corso di gemmologia

L'Associazione commercianti al dettaglio, in collaborazione con l'Istituto gemmologico italiano, organizza un corso di gemmologia della durata di tre giorni, che si svolgerà dal 20 al 22 novembre (orario: 9-12; 14-17) nella sala del Circolo del commercio e del turismo di via San Nicolò 7.

I 90 anni del Circolo Slavec di San Giuseppe

Il circolo culturale Slavec di San Giuseppe si prepara a celebrare i 90 anni di attività con una serie di iniziative che si concluderanno nella prossima primavera. Il programma delle manifestazioni comprende sia iniziative tradizionali che il circolo propone ogni anno ai suoi frequentatori, sia manifestazioni organizzate per l'occasione.

Ad aprire le celebrazioni sarà oggi e domani la mostra e l'assaggio dei vini locali che sarà allestita nel centro culturale Babna Hiša.

Le iniziative di maggior respiro sono, comunque, in programma per il 1984. In febbraio vi sarà una rassegna degli ottetti del litorale, in aprile sarà inaugurata una mostra di documenti sull'attività del circolo, mentre in maggio si terrà la celebrazione ufficiale dei novant'anni di attività. Nell'ambito delle manifestazioni celebrative da ricordare la «Settimana di San Giuseppe».

IERI MATTINA ALL'INCROCIO «MALEDETTO» TRA LE VIE ROMA E MAZZINI

Schianto mortale tra moto e autobus: morto un giovane, grave una ragazza



Antonino Perillo

Schianto mortale alle sei del mattino all'incrocio «maledetto» tra le vie Roma e Mazzini. Una moto di media cilindrata con un giovane e una ragazza in sella è finita contro la ruota anteriore sinistra di un autobus della linea «10» proveniente dalle Rive e diretto verso la piazza Goldoni. Il guidatore della motocicletta è morto sul colpo e la compagna versa in gravissime condizioni all'ospedale Maggiore.

Si tratta di due giovani, entrambi nati in provincia di Enna, di professione dichiarata infermieri e domiciliati in via San Cilino presso il comprensorio dell'ex ospedale psichiatrico di San Giovanni. Lui, Antonino Perillo, aveva 25 anni; lei, Gabriella Cavallaro ne ha 22.

Al momento del tragico scontro il semaforo era in funzione. Uno dei due veicoli, di conseguenza, è passato con il «rosso» o mentre scattava il «giallo». Secondo alcune testimonianze raccolte sul posto dai carabinieri del Nucleo radiomobile di via dell'Istria, l'autobus sarebbe sicuramente transitato con il semaforo verde. Naturalmente l'inchiesta è aperta e i risultati verranno comunicati alla magistratura.

Il mortale incidente, come abbiamo detto, è avvenuto alle sei del mattino. Era già chiaro. La motocicletta, una «Cagiva» di 350 centimetri cubici, targata Ts 53367, percorreva la via Roma, diretta verso Corso Italia. Nell'autobus, (Ts 257418) oltre al conducente, l'autista Ettore Paoli, di 43 anni, abitante in via Miani 3, c'erano dieci passeggeri. La motocicletta si è schiantata contro il muso del veicolo pubblico ed è finita quindi sotto la ruota, che si è afflosciata. Il conducente è volato lontano e così anche la ragazza che era seduta sul sellino posteriore.

Gli infermieri della Croce Rossa, giunti poco dopo sul posto, li hanno trasportati con una ambulanza a tutta velocità all'Ospedale maggiore. Ma per Antonino Perillo c'era ormai poco da fare. Infatti meno di mezz'ora dopo il suo ricovero al centro di rianimazione è deceduto. Era in preda a coma di quarto grado per lesioni craniche e fratture varie.

La giovane, invece, è stata accolta nella divisione neurochirurgica in stato di coma di primo grado con trauma cranico e ferite lacero contuse varie. La prognosi, al momento dell'accoglimento, era di due mesi salvo complicazioni.

W. R.

Ai reparti dei carabinieri

Visita del comandante della Divisione Pastrengo

Il comandante della Prima divisione carabinieri «Pastrengo» di Milano, generale D. Enrico Ferrari, ha visitato ieri i reparti dislocati nella provincia di Trieste.

Al termine della visita, l'alto ufficiale, ricevuto dal tenente colonnello Antonio Schirosi, comandante il Gruppo, si è intrattenuto con i militari in servizio ed una rappppresentanza dell'Associazione nazionale carabinieri. Nella circostanza ha anche avuto un incontro con le massime autorità regionali.

Orario di sportello dell'Antoniana

La Banca Antoniana di Padova e Trieste ha deciso di prorogare di mezz'ora l'apertura degli sportelli al pubblico: gli sportelli in città avranno il seguente orario: dalle 8.20 alle 13.20; dalle 14.50 alle 15.50 (dal lunedì al giovedì); dalle 14.35 alle 15.35 (il venerdì).

Durante l'orario pomeridiano sono escluse le operazioni relative al pagamento di effetti ed utenza varia, nonché incassi per conto terzi.

Elargizioni

In memoria di Maria Magro ved. Fabretti dai condomini dello stabile n. 9 di via Petronio 75.000 pro Assoc. Amici del cuore.

In memoria di Luigi Spangaro nel III anniv. (12-11) dalla moglie 30.000 pro Centro tumori Lovenati, 20.000 pro Ass. italiana assist. spastici.

In memoria di Dodo Finzi (12-11) da Ciana, Susanna, Gianbruno 100.000 pro Ist. inf. Burlo Garofolo.

In memoria di Renato Valdisteno per l'onomastico (12-11) dalla moglie e figlio Giorgio, Serena, 20.000 pro Pro Senectute.

In memoria di Renato Bisiani per l'onomastico (12-11) da Norma e Franca 20.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Concetta Maisano nel 1.o anniversario (12-11) da Remigia Bertocchi 50.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Giordano Ferrini (12-11) dalla moglie e dalla figlia 20.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Stellina nel II anniv. (12-11) da Rina Minca 10.000 pro Rifugio animali.

In memoria del sottotenente vascello Giovanni Suttoria nell'anniversario della scomparsa in mare (10-11) dai familiari 30.000 pro Villaggio del Fanciullo.

In memoria di Irene Chiandet per il 100.o compleanno (11-11) dalle figlie Maria e Mercede 10.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.

In memoria di Maria Viola ved. Canciani nel trigesimo della morte dalla famiglia Corradina 10.000 pro Pro Senectute; dalla fam. Cerna 20.000 pro Vetrate Chiesa SS. Ermacora e Fortunato.

In memoria di Enzo Simoni per il compleanno (12-11) dalla moglie e dalla figlia 20.000 pro Lega contro i tumori Manni.

In memoria di Adriano, Attilio ed Edo da Anita 20.000 pro Ricreatorio G. Padovan (ex allievi).

In memoria di Edda Aielli in Bombacigno dalla famiglia Temini 10.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Grazia Gordini dal 1.o circolo didattico di Trieste 94.200 pro Associazione italiana ricerca sul cancro (Milano).

In memoria di Vittorio Piščanč dalla moglie Bernarda Piščanč 50.000, da Vittorio e Nella Piščanč 50.000, da Maria e Giovanna Marsilli 10.000, da Paride e Tiziana Sossi 20.000 pro Divisione pneumo-tisiologica del Sanatorio Santorio.

In memoria di Galliano e Luigia Bellani da Bruna Bellani 50.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.

In memoria di Vittoria Luches da Valeria, Lida, Corinna 15.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Alberto Coppola da Germana ved. Giovanella 10.000 pro I Div. Medica (Ospedale Maggiore).

In memoria di Giuseppe Ban da Ninetta, Esperia e Lina Bani, Apollonia e Fides Bani, Maria Decarli 150.000 pro Istituto Teresiano Casa di Nazareth.

In memoria del dott. Augusto Buda dalla moglie ed i figli 500.000 pro Ospedale Maddalena I Geriatria (prof. Curri).

L'AFFASCINANTE STORIA DELLA VELA NAZIONALE PRIMA DI AZZURRA /2

«Grazie a chi ha lavorato nell'ombra»



Mario Tarabocchia
(Foto Gianfranco Gulli)

In questi giorni in cui non è ancora spenta l'eco delle imprese di «Azzurra» a Newport mi è venuto imperioso il desiderio di prendere la penna per ringraziare tutti coloro che hanno collaborato in diversa maniera al raggiungimento degli ottimi risultati del nostro 12 metri, risultati che hanno scosso l'opinione pubblica, e hanno fatto in modo che anche coloro che non sapevano cosa era uno yacht e specialmente un 12 metri S.I., attendevano con ansia i risultati alla radio o alla televisione.

Desidero qui ringraziare in special modo tutti quelli che hanno lavorato nell'ombra, dato che l'equipaggio che ha partecipato alle regate è stato dalla stampa sufficientemente esaltato: in fase di progettazione l'ing. Antonio Cardo, dell'Università di Trieste, che si è sobbarcato numerosi viaggi nella capitale per lo studio e le analisi delle prove dei modelli nella vasca navale di Roma. In fase di costruzione l'ing. G. Cobau e l'ing. Nicola Sironi con tutte le maestranze del cantiere Pesaro Yacht. In fase di preparazione e messa a punto il timoniere gardesano Flavio Scala che ha conteso a Mauro Pellaschier il diritto di portare la barca nelle regate.

Ringrazio tutti coloro che non hanno avuto la fortuna di far parte dell'equipaggio, ma che nelle prove di allenamento con «Enterprise» hanno messo «Azzurra» nelle condizioni ottimali per ben figurare a Newport. Per tutti voglio ricordare Nico Reggio che ho conosciuto da bambino, figlio di un ottimo timoniere genovese che ha sposato la sorella di Luigi de Manincor, medaglia d'oro a Kiel nel '36 sull'8 metri «Italia», e che guarda caso aveva al timone Leone Reggio, fratello di suo nonno: sangue genovese e italiano non potevano dare che un ottimo navigatore.

Il mio elogio incondizionato va a Cino Ricci, che ha il merito primo se l'Italia ha potuto partecipare alla sfida per la Coppa America e che ha saputo tenere uniti tanti campioni per tanto tempo così da portarli in ottima forma alle regate di selezione. I risultati non potevano mancare data l'ottima barca e la serietà della preparazione.

A mio avviso, però, Ricci avrebbe fatto meglio se se ne restava a terra. Invece si è imbarcato portando con sé la sua «ombra», il francese Laurent Cordelle, permettendo così agli inglesi di ironizzare su di noi...

Per ultimo ho lasciato il personaggio più importante e famoso, ma ai più poco conosciuto, che ritengo abbia maggiormente contribuito al successo di «Azzurra» essendo il progettista di «Enterprise» che di «Azzurra» è stata la lepre e modello, come lo era stata in precedenza per «Freedom» prima della vittoriosa sfida del 1980. Per ricordare questo personaggio ho ritenuto di scrivere questa serie di articoli, attingendo per alcune notizie a Uomo Mare Vogue sul quale ha scritto di Tarabocchia il triestino Gianfranco Gulli.

Il personaggio è Mario Tarabocchia, nato a Lussinpiccolo il 5 novembre 1919. Figlio d'arte, essendo stato suo padre Piero disegnatore e costruttore in uno dei cantieri di Lussino, il «Marco U. Martinolich», al quale dobbiamo tra l'altro il primo piroscafo che ha navigato tra l'Istria e la Dalmazia, il «Flink», nonché yacht prestigiosi per clienti statunitensi.

Il padre di Mario si mette in proprio e fa funzionare un piccolo cantiere. Mario si diploma costruttore navale all'Istituto nautico «Sauro» di Lussino e nel frattempo lavora nel cantiere del padre. A venti anni disegna le sue due prime barche: il «Maria Lucrezia», schooner di 17 metri, e l'«Ombretta», cutter di 12 metri. All'inizio della guerra troviamo Mario insegnante di disegno di macchine e geometria descrittiva al nautico di Lussino.

L'ing. Nicolò Costanzi, famoso progettista triestino di transatlantici, lo chiama come assistente nel suo ufficio progetti al Crda di Monfalcone. Poi il servizio militare e la guerra. Lussino si spopola. Mario Tarabocchia raggiunge il padre a Sanremo, poi nel 1956 si trasferisce con la moglie negli Stati Uniti. A Freeport Long Island diventa direttore tecnico del Freeport Shipyard del lussignano Federico Scopinich ricordato nel primo articolo.

Lì continua a disegnare yacht, finché un giorno del febbraio 1960 viene assunto da Sparkman & Stephens, il più famoso studio di progettazione di yacht del mondo. Del lavoro di Mario Tarabocchia per Sparkman & Stephens parleremo la prossima volta.

Nico Rode
(2 - continua)

Poesia e silenzio per «Carlos»





Altre immagini sui funerali di Vittorio Vidali. A sinistra il poeta Rafael Alberti mentre in campo San Giacomo legge dei versi dedicati allo scomparso; a destra il segretario nazionale del Pci, Enrico Berlinguer, accanto al feretro di «Carlos», esposto nella sede del partito in via Capitolina, per tutta la mattina di ieri
(Italfoto)

GIORNALE DI TRIESTE

PROBLEMI NELLE SEGNALAZIONI

Rode: «L'Enpa non ammazza»

«Una campagna a discredito dell'ente»

Dall'Enpa, a firma del suo presidente dott. Erberto Rode, riceviamo:

Da qualche tempo sono apparse su questa rubrica lettere di persone che hanno espresso perplessità sull'operato dell'Enpa. La signora Gina Malutta, nell'edizione del 7 ottobre, segnala che non sarebbe avvenuto l'affidamento di un gatto e, a quanto avrebbe saputo, anche di un cane all'Astad, sebbene a tale scopo gli animali fossero stati consegnati ad operatori dell'Ente.

Invitata, con lettera pubblicata sulla medesima rubrica nell'edizione del 15 ottobre, a prendere contatti con l'Enpa, la signora Malutta non si è fatta viva né ha aderito all'invito della signora Soraia Apollonio che le richiedeva eguale approccio come la signora Apollonio mi ha confermato).

Nell'edizione del successivo 20 ottobre il signor Lamberto Petronio decisamente afferma che l'Enpa sopprime «alcune migliaia di gatti sani e adulti l'anno». L'affermazione, destituita di ogni fondamento, non manca di essere introdotta in maniera insinuante là dove pone un punto interrogativo tra parentesi con riferimento ad animali «che l'Enpa sopprime in modo indolore?».

Se l'intento è quello di condurre una campagna a discredito dell'ente che ho l'onore di presiedere, lo si sta attuando con uno stillicidio continuo e persistente: non vedo perché, infatti, la signora Malutta trovi il tempo per scrivere alle Segnalazioni e non quello di farsi sentire all'Enpa; né comprendo donde il signor Petronio possa aver attinto la notizia da lui sottoscritta.

Naturalmente l'area del sospetto si allarga e sulle Segnalazioni del 5 novembre la signora Federica Albanese Meriggioli aggiunge, quasi a sostegno delle affermazioni di Petronio: «Chi mi ha parlato di un cane, chi di un gatto mai giunti al rifugio animali di Opicina».

Vorrei tranquillizzare la signora Meriggioli e gli zoofili triestini sul fatto che l'invito a presentare all'Enpa animali che si ritiene debbano essere soppressi vuole offrire una duplice garanzia: da un lato, il controllo sulla reale necessità della soppressione, al di là di ogni possibile cura; e, d'altro lato, accertata la esclusione di ogni alternativa, che la soppressione avvenga in maniera indolore.

Mentre riservo ogni azione nelle sedi competenti, ove mai notizie false e malevoli insinuazioni dovessero tendere ad offuscare l'immagine dell'Enpa, invito le persone di buona fede e quanti vi abbiano interesse o solo curiosità a seguire da vicino e dall'interno le attività dell'Ente, certo che le perplessità svaniranno ed i dubbi saranno dissolti. Dott. Erberto Rode.

Meglio morti che affamati

In riferimento alle segnalazioni apparse sotto il titolo «animali scomparsi» e «cosa accade all'Enpa?», desidero far presente che nei paesi più progrediti, Inghilterra in testa (da noi sempre indicata come simbolo di zoofilia da imitare), la soppressione di animali randagi viene effettuata fortunatamente solo dagli enti protezionistici che certamente svolgono questo triste compito con maggiore umanità di altri.

Qui da noi, invece, ci si scandalizza e si preferisce vedere i gatti nelle strade, esposti a fame, freddo, sete, maltrattamenti e ad ogni altro tipo di pericoli come bocconi avvelenati con conseguenti lunghe sofferenze prima della morte, investimenti e non rari atti di puro sadismo.

Per non parlare, poi, della vivisezione: perché, non è forse proprio dalla strada che vengono raccolti animali destinati agli esperimenti di laboratorio? Ora, di fronte a tutte queste critiche, succede che l'Enpa rifiuta questi interventi delegando inevitabilmente il servizio canicida ad occuparsi del randagismo e possiamo ben immaginare con quale vantaggio per gli animali.

Qualsiasi persona di buon senso dovrebbe capire che in situazioni del genere è giusto scegliere il male minore. E non è forse da preferire una morte rapida e indolore piuttosto che altre situazioni molto più dolorose? Mi auguro con questa lettera, di aver solamente dato un altro spunto per meditare seriamente su un problema tanto sentito. Lettera firmata.

Incontri culturali

Mattioni alla «Sal»

L'incontro del lunedì della «Società Artistico letteraria» nelle sale del «Tommaseo» avrà come ospite d'onore Stelio Mattioni. Lo scrittore trestino, autore di romanzi di successo e di vivo interesse critico leggerà alcune pagine di un suo romanzo di imminente pubblicazione.

Le ragioni d'Israle

Martedì 15 novembre, alle 18.45, nella sede del Circolo della cultura e delle arti, via San Carlo 2, Eytan Ronn, ambasciatore d'Israele in Italia, terrà una conferenza sul tema: «Le ragioni d'Israele».

SEGNALAZIONI

Cimitero: presto l'appalto per i lavori

Dall'ufficio stampa del Comune di Trieste riceviamo:

In merito alla Segnalazione «Sant'Anna: viali pericolosi», pubblicata sul «Piccolo» del 6 novembre, l'assessore comunale competente Lucio Vattovani precisa che già da tempo è stato elaborato dal Comune un progetto di massima (con una spesa prevista di 150 milioni) per la sistemazione di tutti i vialetti interni del cimitero. Conseguentemente venne pure approvata la relativa delibera.

Con l'entrata in carica della nuova Amministrazione ci si è resi immediatamente conto dell'urgenza del ripristino del decoro e della funzionalità del cimitero che presentava più carenze, non soltanto quella denunciata riguardo all'asfaltatura dei viali. Da subito si è operato quindi con decisione per superare i ritardi e, accelerando le procedure, mettere finalmente in pratica gli atti suddetti (progetto e delibera) che erano rimasti inoperanti.

La nuova giunta, proprio lunedì scorso 7 novembre, ha proceduto all'aggiornamento del capitolato d'appalto, secondo le norme di legge recentemente intervenute in materia di appalti di opere pubbliche.

In questi giorni l'Amministrazione ha avuto l'affidamento di un mutuo da parte di un istituto di credito per il finanziamento dei lavori, che potranno così venir al più presto appaltati, ma che in considerazione dell'approssimarsi della cattiva stagione, avranno inizio presumibilmente nella prossima primavera.

Resta da osservare come la giunta in carica abbia affrontato fin dall'inizio del suo mandato tutti i problemi dei lavori pubblici cimiteriali in ogni loro aspetto: interventi sono stati compiuti e sono ancora in corso sul verde di Sant'Anna, anche con la messa a dimora di piante varie e crisantemi; con deliberazione del Consiglio comunale è stata decisa l'assunzione di un mutuo di 160 milioni pro 1984, sempre per la manutenzione delle superfici verdi mentre sono in fase di predisposizione la sistemazione a prato di circa 4000 metri quadrati di terreno all'interno del cimitero nonché un piano straordinario di messa a punto delle zone di più recente ampliamento.

È stato predisposto ancora un progetto per la costruzione di un forno pirolitico ed avviato l'iter amministrativo riguardante approvazione e finanziamento dell'opera che andrà a sostituire l'antiquata e non funzionale struttura esistente.

A testimonianza della cura dell'Amministrazione in questo settore si può, infine, ricordare l'intervento radicale di pulitura e messa a posto del verde dell'ex cimitero militare, finalmente eseguito dopo due anni di totale abbandono. Su questa strada si proseguirà per restituire ai cimiteri comunali il tradizionale aspetto decoroso di un tempo.

Sì, l'illuminazione è scarsa

Con riferimento alla segnalazione «Scarsa illuminazione», pubblicata su «Il Piccolo» del 13 ottobre scorso, l'assessore comunale ai servizi pubblici industriali, Rocco D'Alessandro, ha fornito la seguente precisazione:

I tecnici dell'Acega hanno effettivamente constatato una diminuzione di tensione nella zona segnalata nonché in tutta la parte superiore di San Giovanni ed hanno cercato di porre rimedio all'inconveniente nei limiti offerti dagli impianti in esercizio.

Mancanza di sensibilità

Care Segnalazioni, chiamato in causa da due lettere, seguite alla Segnalazione «Mia madre in ospedale per 29 ore senza cibo», desidero dare una breve risposta ad entrambe. Per quanto riguarda la lettera del signor Possa, brevemente si può dire che non tutte le malattie sono curabili in casa e certe volte il ricorso all'ospedale è necessario. La lettera dimostra una notevole mancanza di sensibilità: si prepara alla morte solo chi sa già di essere condannato in modo incurabile, non chi vuole ancora vivere, ospedale permettendo.

Per quanto riguarda l'avv. Gallo, presidente Cri, era ben evidente, nella Segnalazione, che chi effettuò il trasporto a casa non era responsabile dell'accaduto. Dal momento che il personale ospedaliero parla genericamente di «Croce rossa», e le ambulanze, almeno in apparenza sono tutte uguali, è logico non scendere nei dettagli, senza per questo voler offendere nessuno.

Colgo l'occasione per far notare i giri a vuoto delle ambulanze (anche della Cri) per portare avanti e indietro dall'ospedale pazienti che devono essere curati e che nessun reparto vuole inviare in quello giusto, affermando che ciò non è possibile, mentre in realtà lo è benissimo, volendo. Oltre al lato umanitario, in tempo di crisi, che consumo inutile di benzina e che logorio delle ambulanze! Non sembra all'avv. Gallo necessario un intervento?

Del resto io stesso posso raccontare un'esperienza personale. Ricoverato nel 1978 per una grave malattia, dopo venti giorni venni dato per spacciato. Invece sono ancora vivo, grazie all'intervento personale di una dottoressa, che si preoccupò, fra mille difficoltà, del trasferimento all'ospedale di Bologna. Per me fu un viaggio utile. Dott. Paolo Petronio.

«Assurdo calvario di mia sorella in ospedale»

Care Segnalazioni, è con profonda amarezza che sento il dovere morale di denunciare l'assurdo calvario di mia sorella negli ultimi giorni della sua esistenza. Ricoverata il 9 ottobre scorso in una Divisione dell'ospedale Maggiore vi è deceduta il 28 ottobre successivo in condizioni di incredibile abbandono.

Le tappe di questa amara e assurda vicenda possono essere così riassunte: il 24 ottobre, poco dopo mezzogiorno, recatami a visitarla la trovo senza alcun indumento addosso in quanto i ricambi di biancheria non erano giunti in tempo in forza della pausa domenicale. Avviso immediatamente la dottoressa di turno che mi assicura il suo interessamento. La sera stessa, però, ritrovo mia sorella esattamente nelle stesse condizioni di abbandono e, peggio ancora, ricoperta solo di un lenzuolo di fortuna, un lenzuolo di carta.

La vicenda comincia ad assumere contorni allucinanti quando, il giorno dopo, martedì, l'inferma è ancora in quelle condizioni. Mercoledì 26 ottobre decido di agire d'iniziativa e mi reco all'ospedale con una camicia da notte, poco prima delle sette del mattino, nel momento del cambio delle lenzuola e della biancheria. Avviso gli inservienti di turno presentando loro la camicia per mia sorella. Questi mi invitano ad uscire asserendo che vi avrebbero provveduto.

Poco dopo controllo, ormai ansiosa, la situazione e noto che mia sorella non è stata ancora ricoperta e che la camicia che le avevo portata è scomparsa. Inutili sono le mie rimostranze con il personale che evidentemente, si sente ripreso a torto. Finalmente a mezzogiorno vedo che la mia povera sorella ha ottenuto la camicia ospedaliera prevista per i pazienti, ma giace ancora sotto un lenzuolo e un copriletto di carta. Giovedì 27 ottobre è ancora in quelle condizioni. Alle ore 1.50 di venerdì chiude gli occhi per sempre.

Sconvolta da questa vicenda ho ora deciso di denunciarla attraverso queste colonne all'opinione pubblica e ai responsabili ospedalieri. Devo anche aggiungere che mai mi ero trovata di fronte a una così incredibile e spietata realtà. Tutt'altro.

Non posso che ringraziare, ad esempio, per il grande interessamento dimostrato a suo tempo verso mio padre e perciò trovo ancora più assurdo il calvario sopportato da mia sorella, certo come fatto eccezionale, ma non per questo meno grave.

Spero solo che questa mia lettera serva ad evitare fatti simili, dal momento che nulla più si può fare per mia sorella che aveva 62 anni e non ha ricevuto quel minimo di assistenza nell'anno di grazia 1983 di fronte a tutto il gran rumore che si fa della riforma sanitaria. Anna Cherin.

Più colombi che abitanti?

Desidero dire anch'io la mia a proposito dei colombi. Premetto che sono un amante degli animali, al punto che mi fa tanta pena quando a questi viene tolta la libertà, ossia vengono privati del loro habitat; contraria alla caccia e all'uccellagione, soffro nel vedere in una gabbia di pochi centimetri un uccellino che Dio ha creato per volare su vasti orizzonti.

Soffro nel vedere un cane alla catena. Non posso pensare quanto sia grande la crudeltà degli spietati cacciatori dei cuccioli di foca. E l'elenco potrebbe continuare.

Per quanto riguarda lo sterminio di cani, gatti e colombi come scritto nella Segnalazione del 19 ottobre, dico: lo sterminio dovrebbe essere fatto e molto spesso per topi e ratti, bestiacce apportatrici di brutte malattie. Questi animali sì sono inutili.

Ma non sono affatto necessari i colombi. A Trieste credo ci siano più colombi che abitanti. In Cina e in Giappone per abbellire la città ci sono pochi colombi, belli e bianchi; qui a Trieste (come a Venezia) che ne sono troppi: ammalati e spellacchiati.

Sono apportatori di malattie e poi lordano i marciapiedi, le facciate delle case, i cornicioni e via dicendo, senza parlare di qualche regalino in testa o sui vestiti. A Trieste c'è una massa enorme di questi volatili: troppi. Non basta che la città sia sporca di rifiuti di ogni genere, anche le lordure dei colombi sono una schifezza.

Senza parlare di sterminio (che brutta parola!) non si potrebbe sfoltire questa gran massa di pennuti e portarli là dove non ci sono? Facendo questo la città sarebbe più pulita. A.B.

«Grazie... cari amici»

Il 2 novembre sono andata a portare dei fiori sulle tombe di mio marito Romano e di mio fratello Mario, ragazzi del '99 ed ex allievi del ricreatorio «Giglio Padovan». Ringrazio il signor Giovanni Forni, presidente del Comitato ex allievi, e i signori Carli, Stiebiel e Zambon che ogni anno si recano sulle tombe dei loro compagni a deporre un mazzetto di garofani banchi e rossi, con un po' di verde, legati con un nastrino tricolore e con un biglietto su cui è scritto «Ricordandoti, gli amici del Padovan».

Questi signori girano con una piantina del cimitero, con le suddivisioni delle sepolture per campi e file, e con i nomi dei defunti (sono 165!) cui portare i fiori. Quante ore ci vogliono per fare questo lavoro? Il signor Forni è della classe 1898: credo che i suoi compagni abbiano 70 anni.

Il signor Forni ordina i fiori a Pescia e al loro arrivo la gentile signora Lalla prepara con tanto amore i mazzetti. Grazie cari amici del Padovan da una vecchia ex allieva di 80 anni. Quando era vivo mio marito, questo lavoro lo facevamo anche noi. Io avevo cinque anni meno di mio fratello; quando mi incontrava in Barriera, Mario mi salutava con un simpatico «addio striga!».

Cari signori delle Segnalazioni, grazie infinite se potrò leggere queste righe sul «Piccolo». So che mi faranno piangere come piango adesso. Vi bacio tutti. Saluti cordiali. Wally Bartoli.

Piccolo albo

Chi avesse ritrovato un pastore belga nero, di cinque anni, dal pelo lungo, è cortesemente pregato di telefonare al numero 422292.

ORE DELLA CITTA'

Chiesa di Cristo

Domani mattina alle 9.45, nella sala della Chiesa di Cristo (via San Francesco 16) si svolgerà il culto di adorazione a Dio secondo l'insegnamento del Vangelo. Tutti sono invitati ad assistervi. La Chiesa di Trieste ricorda che a disposizione degli interessati vi è un corso biblico per corrispondenza completamente gratuito. Richiedetelo telefonando al 422832.

Inner Wheel club

Le socie dell'Inner Wheel Club di Trieste visiteranno questa mattina la Borsa valori di Trieste, ospiti del presidente dott. Cornelio Rizzardi. L'appuntamento è fissato per le 10.30 precise in via Canale Piccolo 4.

Famiglia di Grisignana

Questo pomeriggio, alle 16.30, nella Chiesa di Santa Teresa del Bambino Gesù (via Manzoni) sarà celebrata a cura della Famiglia di Grisignana, una messa in suffragio dei defunti grisignanesi. Tutti i concittadini sono invitati ad assistere al rito.

Messa per i buiesi

Il Circolo buiese «Donato Ragosa» invita i conterranei di Buie, Tribano, Villa Gardossi e Carsette ad assistere alla messa in memoria di tutti i loro defunti, che sarà celebrata questo pomeriggio, con inizio alle 15.30, nella Cappella del cimitero di Sant'Anna.

Proiezioni all'Aitl

L'Association internationale du temps libre comunica che lunedì, alle 18, nella sede sociale di via Trento 1 (I piano) avrà luogo una proiezione su «La flora alpina». Ingresso libero.

Passeggiata carsica

L'Association internationale du temps libre, organizza per domenica 13 novembre, alle 8.30, una passeggiata carsica meta il monte Auremiano. L'escursione è valida anche per i non camminatori. Per informazioni gli interessati possono rivolgersi alla segreteria dell'associazione (via Trento 1), dalle 17.30 alle 19.30.

Attività di Minerva

Questo pomeriggio, alle 17.45, nella sala Silvio Benco della Biblioteca Civica (piazza Hortis 4), l'ing. Luigi Pavan parlerà di «Due opere del Settecento scoperte a Trieste». Con diapositive.

Franco Intercoiffure

Via Canalpiccolo 2/A. Tel. 68327 chiude il lunedì, dal 14/11/83.

«Carso ottobrino»

Al Circolo culturale «Il Carso» (via Mazzini 12), questo pomeriggio, alle 18, vernice della mostra dei partecipanti alla ex-tempore in Val Rosandra «Carso ottobrino». La rassegna rimarrà aperta sino il 19 novembre 1983.

Telefono amico 766666-7

Un invito continuo a chiamare.

Mostre d'arte

Aureliano Del Sette alla «Corsia Stadion»

Altra vernice, questo pomeriggio, alla Corsia Stadion (via Battisti 14): alle 18 sarà infatti inaugurata la personale di Aureliano Del Sette, intitolata «Forma ed espressività». Chiuderà il 24 novembre (feriali 10.30-12.30 e 17-20; festivi 10-13; lunedì chiuso».

Alice Gombacci alla «Navettta»

Vernice stasera alle 18.30 della mostra di Alice Gombacci alla galleria «La Navetta» del Circolo ricreativo delle Assicurazioni Generali, via Torrebianca 4. La mostra rimarrà aperta fino al 23 novembre con il seguente orario: feriali 13-14, 17-20; festivi chiuso. Presenterà l'opera il critico Carlo Milic.

Galleria Rettori Tribbio 2
MARINO SORMANI
Inaugurazione ore 18

Il Rinoceronte
Martiri della Libertà 7
I Trionfi dell'imperatore Massimiliano

Edoardo Devetta a Montebelluna

S'inaugura stasera, alle 18.30, all'Accademia Montelliana, a Montebelluna, una mostra antologica del pittore Edoardo Devetta. La rassegna, che raccoglie le opere più significative dell'artista dal primo dopoguerra ad oggi, sarà presentata dai professori Ottorino Stefani e Enzo Santese. Chiuderà il 27 novembre.

Leopold Fellinger a «Photo Imago»

Questo pomeriggio, alle 18.30, nella sala esposizioni della Provincia, in piazza Vittorio Veneto 4, vernice della mostra fotografica «Empfindungen-sensazioni», di Leopold Fellinger, giovane fotografo salisburghese, alla sua prima mostra all'estero. Chiuderà il 20 novembre (feriali 17.30-20; festivi 10.30-13).

Galleria Cartesius
UGO CARÀ
10.30-13 e 16.30-19.30

Galleria Romani
RENATO GUTTUSO

Laurea

Silvio Pastorini il giorno 7 c.m. si è laureato in medicina/chirurgia a pieni voti discutendo con il chiar.mo prof. Andrea Bosatra la tesi «Azioni di acque minerali solfuree sulla muscolatura liscia delle vie aeree della cavia», correlatore prof. Tullio Giraldi. Al neo dottore rallegramenti vivissimi.

Cartellone lirico

Domani, alle 18, nella sede del Circolo lavoratori cristiani «San Giacomo» (campo San Giacomo 10), il signor Gianni Cioccolanti illustrerà mediante un videotape, le opere in cartellone al «Verdi», della stagione lirica 1983-'84. Ingresso libero.

Nadia

risolverà tutti i problemi dei vostri capelli col suo nuovo amico Charlie Robot: venite a conoscerlo al «Saloncino» di via Marioni 13, tel. 750380.

Bilbo abbigliamento

propone per affrontare un rigido inverno originali montoni schearling spagnoli a L. 350.000, giacconi mouflon di pura lana a L. 68.000, giubbotti imbottiti a L. 45.000. Bilbo, via Carducci 24.

Profumeria Rosa

Settimana Helena Rubinstein-linea Protection douce. Omaggi speciali via San Lazzaro, 6, tel. 040/61762.

Linea... montoni!

Il meglio della produzione nazionale e per la prima volta a Trieste in assoluta esclusiva: «Turkis-Tukku» i montoni provenienti dalla Finlandia! Originali, morbidi, leggeri, caldissimi... per Lei e per Lui! da «Linea» via Carducci 4, Trieste.

«Linea... loden Salko»!

«Salko»: i loden più famosi del mondo! I modelli più tradizionali e le novità assolute in ogni sfumatura di colore, in tessuti double e con rifiniture in cuoio, con interni di pelo levabili per la Signora e per il Signore! In grandioso assortimento da: «Linea» via Carducci 4, Trieste.

ECONOMIA, LAVORO E PORTO

DOPO IL COMPROMESSO SULLA SCALA MOBILE MERLONI E MATTEI CRITICANO LA POLITICA ECONOMICA E TRIBUTARIA

Industriali contro il governo La manovra soffoca le imprese

«Ci si allontana dal riequilibrio delle aziende» - Del Turco (Cgil): blocco di prezzi e salari

ROMA — La polemica tra governo e Confindustria, che ha assunto toni particolarmente accesi, negli ultimi tempi, sulla questione dei decimali di punto, non dà accenni di assopimento anzi, sembra trovare nuovi spunti, giorno dopo giorno. Ieri il vicepresidente della Confindustria, Franco Mattei, intervenendo al convegno sull'industria farmaceutica, ha preso di mira l'intera manovra economica del governo.

L'esponente degli industriali ha detto che alcuni aspetti delle politica economica del governo stanno rendendo sempre più difficile il finanziamento delle imprese. Mi riferisco alle nuove imposte che colpiscono soprattutto le imprese che guadagnano (Irpeg) e all'aumento della tassazione sugli interessi dei depositi bancari».

Mattei ha detto inoltre che la manovra sul versante dell'entrata si sta realizzando più rapidamente di quella che riguarda l'uscita. L'obiettivo che era stato fissato — ha detto — era quello di aumentare del due per cento il prodotto interno lordo, ma per conseguirlo «è necessaria una complessa manovra di politica economica, la predisposizione di un sistema di azioni e di strumenti di cui oggi non si ha certezza, mentre ci si allontana sempre più dal processo di riequilibrio delle imprese».

A rincarare la dose è giunta l'affermazione di Merloni il quale ha affermato: «Se fosse per me la scala mobile l'abolirei. Non serve a noi, non serve ai sindacati, massacra l'economia nazionale. Il presidente della Confindustria si dichiara favorevole a sostituire la scala mobile, almeno in parte, con una contrattazione annuale dei salari e degli stipendi.

Indipendentemente da questa proposta, per Merloni l'obiettivo principale da raggiungere nell'84 è portare l'inflazione al 10 per cento: per ottenere tale scopo Merloni sottolinea l'esigenza di «una maggiore coerenza» da parte del governo. Questo, spiega il presidente della Confindustria significa anche «rinunciare al consenso dei sindacati pur di portare avanti una politica di rigore».

Per rilanciare la nostra economia, Merloni ha comunque uno slogan: «Risparmiare, concentrare, rilanciare». Ciò significa che «dobbiamo tagliare quello che non rende», che dobbiamo «fare quadrato intorno alle cose che funzionano», che dobbiamo «rilanciare quello che ha un avvenire, che è nuovo, che regge alla competizione».

Il sindacato, da parte sua, sembra impegnato su due fronti: le cure per guarire l'attuale crisi e il problema della scala mobile. Per il segretario generale aggiunto della Cgil, Ottaviano Del Turco, la cura migliore alla crisi attuale potrebbe essere il blocco, anche se limitato nel tempo, di prezzi e salari. «Dobbiamo scatenare una guerra all'inflazione. I primi quattro mesi del 1984 dovrebbero essere dominati da una violenta campagna sindacale contro l'inflazione, con una forte mobilitazione della gente. Solo così possiamo ritornare in gioco, riacquistare credibilità, riprendere il contatto con gli iscritti e con la gente».

«Ci troviamo come sindacato, sottolinea Del Turco, in una situazione dalla quale non siamo in grado di afferrare il bandolo, perché non riusciamo a stringere il governo su due-tre questioni sulle quali non possiamo rinunciare»: l'equità fiscale, l'occupazione, le aree di «crisi violenta». E così il sindacato rischia di affrontare il 1984 come «il quarto anno di guai; non credo che potremmo resistere... accusiamo colpi sull'occupazione, veniamo visti dall'opinione pubblica come il principale agente di inflazione. Dobbiamo fare qualcosa».

Una mano al sindacato può darla il governo, sottolinea il numero due della Cgil, «dandoci soddisfazione sui tre punti che ho esposto prima». Ma è il sindacato al suo interno a dover fare le scelte più coraggiose. «Da questa situazione non usciamo con la normale amministrazione. Ci vuole una buona economia di guerra. Non ho paura delle mie opinioni, ripeto, ci vuole una economia di guerra. Non è catastrofismo... il sindacato dovrebbe appoggiare la richiesta di sacrifici anche per i suoi iscritti».

In questa prospettiva, il sindacato «deve essere pronto ad accettare ben più di un'ulteriore riforma della scala mobile». «Perché Craxi — rileva Del Turco a questo proposito — non ci chiede il blocco dei prezzi e dei salari? Non c'è altro modo per uscire da questa situazione... qui stiamo andando lentamente al massacro, con il sindacato chiuso in un angolo. Penso che questo non sia interesse di nessuno. Dobbiamo uscire fuori dall'inflazione, fuori da questa stagnazione che ci sta rovinando tutti».

Intanto si registrano nuove adesioni al pagamento dei decimali. La Confartigianato, alla pari delle altre confederazioni imprenditoriali, ha dato indicazione alle aziende aderenti di pagare anche il terzo punto di contingenza maturato con il calcolo dei decimali di scala mobile. La Confartigianato considera, comunque, necessaria una verifica dei recenti accordi sul costo del lavoro.

Anche la Cispel, la confederazione delle aziende pubbliche locali che raccoglie oltre 600 aziende municipalizzate, ha invitato i propri associati a pagare i punti maturati con i decimali, e ciò in considerazione anche della verifica generale di dicembre prossimo.

La Cispel e le federazioni di categoria associate ritengono, infatti, che la soluzione della questione delle frazioni di punto maturate non può prescindere dalle indicazioni enunciate dal presidente del consiglio

Palazzo Chigi ribadisce la «intatta validità» della linea antideficit

Il passivo nell'84 resterà ai livelli '83

ROMA — A proposito delle previsioni e delle analisi diffuse nei giorni scorsi da centri studi privati, in ambienti di Palazzo Chigi si fa notare che il complesso delle misure che configurano la politica di bilancio per il 1984 sono quelle illustrate nella nota del 30 settembre 1983. La manovra correttiva — si aggiunge — conserva intera la sua validità.

Le relative misure, in parte attuate, in parte in corso di attuazione e per un'altra parte in corso di elaborazione, dovranno infatti bloccare il disavanzo pubblico ai livelli del 1983, con una conseguente riduzione della sua entità in rapporto al prodotto interno lordo.

Si tratta, quindi, di una significativa inversione di tendenza che, grazie alle suindicate misure, assumerà proporzioni ed effetti maggiori negli anni successivi, nel quadro di un riequilibrio più generale del nostro sistema economico. Gli esercizi previsionali e le analisi dei centri studi non sono tali da mettere in discussione gli indirizzi adottati.

Le diverse metodologie e definizioni che sono alla base delle analisi di tali centri possono comportare — si nota ancora a Palazzo Chigi — differenze, a volta vistose, nelle entità contabili rispetto a quelle ufficiali che, tuttavia, giova ricordarlo, trovano origine e legittimazione nella legislazione sulla contabilità di stato.

Va inoltre rilevato che tali analisi non considerano gli effetti delle misure annunciate e non ancora operative.

NELLA NOTTE L'ESTENUANTE TRATTATIVA

Zanussi verso l'intesa Sciolto il nodo Ducati

«Caccia» a una soluzione che eviti gli ottocento licenziamenti

ROMA — Il nodo della ristrutturazione della Zanussi è praticamente sciolto: l'accordo tra l'azienda e i sindacati sta per essere raggiunto. A tarda sera dopo un'estenuante trattativa, protrattasi per due giorni consecutivi, le parti si sono riunite attorno al tavolo con la ferma decisione di mettere fine alle ostilità.

Fino al pomeriggio di ieri era la questione della Ducati elettronica di Bologna a impedire il raggiungimento di un'intesa tra Zanussi e Flm sul piano di risanamento presentato dal gruppo.

Nella trattativa in corso con i sindacati si sta cercando una soluzione che eviti il licenziamento di circa 800 addetti. Il confronto, a cui prende parte il sottosegretario all'industria Zito, non ha finora prodotto un esito positivo.

Una via d'uscita per la Ducati potrebbe essere rappresentata dall'interessamento all'acquisto manifestato dalla società americana Arcotronix, ma la Flm chiede che a occuparsi dell'azienda bolognese sia anche la Rel, la finanziaria pubblica di intervento nel settore dell'elettronica civile.

La Flm pone un problema di tempi in quanto non sembra che, per la Ducati, la trattativa con l'Arcotronix si possa concludere prima del 29 novembre, giorno in cui si riunirà il consiglio di amministrazione della società. La Zanussi per quella data intende invece essersi liberata della Ducati, non volendo procedere alla ricapitalizzazione resa necessaria dalle ingenti perdite.

Per questo la Flm chiede un preventivo intervento della Rel in attesa che il negoziato con la società americana vada avanti.

L'altro ieri Zito ha manifestato perplessità sulla legittimità di un simile epilogo, ma ieri era attesa una risposta definitiva. Per le altre aziende in discussione la trattativa sta registrando invece passi avanti significativi, anche se la Flm si trova a fronteggiare una richiesta di esuberi pesante da parte della Zanussi.

Riguarderebbero infatti 180 lavoratori su 380 per lo stabilimento di Bassano; 26 su 126 in quello di Sambuceto; 219 su 519 alla Ducati Elettromeccanica di Bologna. Per i 180 addetti alla Zei di Spilimbergo e i 384 dell'impianto di Pomezia la situazione è ancora indeterminata.

«GLI ADEGUAMENTI DEL CIP ARRIVANO CON TROPPO RITARDO»

La Farmindustria torna a chiedere il prezzo libero per i medicinali

ROMA — La liberalizzazione del prezzo dei prodotti farmaceutici è stata sollecitata ieri dal presidente della Farmindustria, Alberto Aleotti. Intervenendo al convegno sul tema «L'industria farmaceutica nell'economia italiana», Aleotti ha spiegato che a un sistema di prezzi liberi si potrebbe arrivare con una certa gradualità, cominciando, intanto, ad applicarlo per i prodotti nuovi, frutto della ricerca italiana.

Il presidente della Farmindustria ha sottolineato come oggi il prezzo medio del farmaco italiano sia il più basso in Europa: «L'equilibrio finanziario delle imprese farmaceutiche — ha detto — è precario poiché anche al momento degli aggiornamenti da parte del Cip il riconoscimento dei costi avviene in base a dati già vecchi di alcuni mesi e sempre più insufficienti a mano a mano che il processo inflazionistico spinge verso l'alto i costi produttivi».

Aleotti ha sottolineato come i bassi prezzi influiscano anche sulla bilancia commerciale del settore, riducendo la crescita delle entrate valutarie. Anche nel campo della ricerca farmaceutica — ha proseguito Aleotti — il basso livello dei prezzi influisce negativamente, impedendo che l'Italia si avvicini maggiormente agli altri paesi industrializzati per mancanza di una base finanziaria più solida.

Di diverso parere, invece, l'on. Eugenio Peggio, vicepresidente della commissione Bilancio della Camera, il quale ha detto che il partito comunista in materia di prezzi «non è per una facile deregulation». «Siamo però convinti — ha spiegato — che le imprese debbano essere messe in condizione di sapere in quale contesto giuridico ed economico si muovano.

«L'attuale sistema — ha detto Peggio — si configura invece spesso come un vero e proprio arbitrio nei confronti delle imprese stesse». Peggio ha comunque dato atto alla Farmindustria di aver sollevato un problema esistente, derivante «dagli effetti negativi delle incongruenze nel modo di gestire la politica industriale in tutti questi anni».

Secondo Peggio, il settore ha senz'altro alte potenzialità che devono essere sfruttate favorendone l'internazionalizzazione e lo sviluppo ed evitando misure traumatiche come quelle previste dall'art. 34 della legge finanziaria il quale — ha concluso — operando un taglio del 35-40 per cento della spesa farmaceutica pubblica nel tentativo di conseguire un risparmio di duemila miliardi, rischia di essere invece un'arma a doppio taglio per lo stesso bilancio pubblico: tagliando in modo così drastico il fatturato complessivo dell'industria — ha spiegato — si creerebbero problemi di sopravvivenza a una serie di aziende con il risultato di mettere a carico dello Stato centinaia di dipendenti in cassa integrazione.

Il ministro della Ricerca scientifica Granelli dal canto suo ha annunciato che porrà entro la fine dell'anno al Consiglio dei ministri un progetto di legge contenente il rifinanziamento della legge 46 sulla ricerca scientifica e l'innovazione tecnologica la cui copertura finanziaria scade a fine anno. Granelli ha anche annunciato che presenterà tra alcune settimane al Cipi il piano per i farmaci.

Questo piano sarà strettamente correlato ad altri due programmi di settore approvati recentemente dal Cipi relativi alle tecnologie biomediche ed alla chimica.

Le critiche che l'industria farmaceutica italiana rivolge alla politica del governo in materia sanitaria sono state anche al centro di un confronto tra il presidente della Montedison Mario Schimberni ed il ministro della Sanità Costante Degan in occasione di una cerimonia svoltasi a Milano alla Farmitalia-Carlo Erba, la società farmaceutica del gruppo Montedison.

INTERESSANTI PROSPETTIVE DAL CONVEGNO CAMERALE DI GRAZ

L'Austria pensa al porto di Trieste per nuove importazioni di carbone

GRAZ — Ieri, a Graz, nella sala d'onore della Wirtschaftskammer per la Stiria, nel palazzo della Koelbergstrasse, si è svolta la prima giornata di lavoro del convegno italo-austriaco, patrocinato dal ministro per il commercio estero, on. Capria, e dal vicecancelliere della repubblica federale, dott. Steger, con la collaborazione dell'Unioncamere di Roma e della Handelskammer della Stiria.

Un folto numero di operatori austriaci e un qualificato gruppo di uomini d'affari italiano hanno presenziato all'incontro durante il quale hanno parlato fra gli altri il dott. Zimmermann, direttore della nuova filiale della Camera di Commercio italiana per l'Austria, con sede a Vienna, l'assessore regionale stiriano Heidinger, l'ing. Gasperi, presidente della sezione Camere di commercio italiane all'estero, il dott. Gleissner della Camera federale di Vienna, e il presidente dell'Ente porto di Trieste, dott. Zanetti.

Le relazioni si sono incentrate su due fondamentali argomenti: l'interscambio italo-austriaco e la funzione di Trieste (e di altri porti adriatici), nelle manipolazioni di traffici austriaci con l'oltremare.

Il vicepresidente della «Vereinigung Oesterreichischer Industrieller» ci ha fatto il punto sulle relazioni italo-austriache, facendo notare che nel primo semestre dell'anno, l'Austria ha acquistato da imprese italiane prodotti vari per 17.573 miliardi di scellini, con un surplus in favore delle nostre ditte di circa 267 miliardi di lire.

Ha fatto poi rilevare che da molti anni l'Italia mantiene saldamente il secondo posto, dopo la vicina Germania federale, nella bilancia commerciale austriaca.

A sua volta il consigliere regionale stiriano per il commercio estero ha dichiarato che le imprese italiane dovrebbero migliorare ed intensificare la loro propaganda commerciale sui mercati austriaci, specialmente nei settori a forte tecnologia ed in quelli in cui l'Italia vanta prestigiose presenze per l'eccellenza stilistica.

Il dott. Zanetti ha fatto una franca relazione sull'attuale situazione del porto di Trieste, e delle opere di miglioramento nelle strutture di collegamento con l'area danubiana (Pontebba, scalo di Cervignano, autostrada per Tarvisio, congiunzione del Molo VII con Padriciano e sulla acquisizione, con il tempo, di un milione di metri quadrati di area portuale).

Ovviamente il dott. Zanetti ha anche dato pieno rilievo al fortissimo aumento nei traffici transitari dei legnami austriaci attraverso il porto. Ed in proposito, uno dei delegati del «Fachverband der Saegeindustrie» della Stiria ha espresso parole di lode, per la perfetta manipolazione dei legnami segati stiriani all'export attraverso il punto franco triestino e per la consistente diminuzione degli oneri portuali.

In merito al porto, il presidente Zanetti ha trattato due altri punti di grosso interesse per l'economia austriaca: la questione di un possibile carbodotto per l'Austria e una «nuova strategia» basata su una più ampia partecipazione delle imprese private entro il porto sia per la realizzazione di nuove opere, sia nella gestione degli impianti portuali (in un certo senso come avviene negli scali tedeschi per secolare tradizione).

Ed in proposito dell'idea di un carbodotto, un dirigente della Newag, una delle più grosse imprese elettriche della repubblica danubiana, ha dichiarato che alcuni mesi fa ha espresso al sindaco di Trieste ed al dott. Zanetti le opinioni austriache in merito ad una «slurry pipeline», da Trieste-porto a Schwechat ed a Linz.

Ma v'è di più: il dott. Zanetti starebbe trattando con la Voest-Alpine e la Kelag, una grossa fornitura di carbone (si tratterebbe di 65 mila t.) da inviare a mezzo ferrovie al centro siderurgico di Linz.

D. Lun

L'ANNUNCIO DI REVIGLIO DOPO L'INCONTRO CON NABI

Firmato l'accordo con l'Algeria All'Eni lavori per 1200 miliardi

ROMA — La banca italo-algerina sarà costituita. Intanto si riunirà il 30 novembre, a Roma, la commissione mista italo-algerina istituita con lo scopo di sviluppare i rapporti economici e di definire un accordo-quadro economico tra i due paesi. Nell'ambito di questa commissione verranno affrontati anche i problemi specifici relativi all'assegnazione di commesse, tuttora in via di definizione, da parte dell'Algeria a imprese italiane.

È quanto ha reso noto il ministro del commercio estero, Capria, al termine di un incontro con il ministro algerino dell'energia, Nabi. Capria ha anche rilevato che le società dell'Eni hanno già acquisito importanti commesse per circa 1200 miliardi di lire. Gli accordi a livello di società — ha detto — sono già conclusi

Le commesse algerine all'Eni per 1200 miliardi circa di lire sono state acquisite mercoledì scorso, quando la commissione governativa algerina di aggiudicazione ha apposto la firma definitiva all'accordo. Questa è l'indicazione data dal presidente dell'Eni, Reviglio, che a sua volta ha avuto un colloquio con il ministro algerino Nabi.

«Oltre alle commesse definitivamente acquisite, alle quali anche le nostre società (Saipem, Snam progetti e Nuovo Pignone) hanno già apposto la firma tecnica — ha precisato ancora Reviglio — abbiamo già in fase di studio e sono oggetto di negoziazione progetti di collaborazione e commercializzazione con l'Algeria per società del gruppo Eni per un ammontare di circa un miliardo di dollari».

I progetti riguardano in particolare — ha precisato il presidente dell'Eni — il settore dell'energia, la chimica e la petrolchimica, e il raddoppio del tronco algerino del gasdotto.

Ci sono poi anche progetti per la costruzione di turbine per le centrali elettriche, per un ospedale, iniziative nel settore della chimica e della produzione della gomma.

«Stiamo operando comunque in un quadro di integrazione economica che è destinato ad evolversi e ad arricchirsi gradualmente. Quando andrà a regime il gasdotto — ha detto ancora Reviglio — gli algerini disporranno di maggiori risorse finanziarie, ed è perciò importante che l'integrazione avvenga con gradualità».

PROSEGUE IL CONVEGNO CISPEL (ENTI LOCALI) A VENEZIA

Pareri contrastanti sull'idea di un ministero per l'energia

VENEZIA — La proposta di creare un ministero per l'energia, per far fronte all'esigenza di un maggior coordinamento della politica energetica nazionale sia tra gli enti attualmente preposti (Enel, Eni ed Enea) e gli enti locali, ha trovato pareri contrastanti dopo la sua formulazione da parte dell'on. Armando Sarti, presidente della Cispel, (la confederazione delle aziende pubbliche locali) in occasione della seconda conferenza dell'energia.

«È prioritario far funzionare bene gli organismi esistenti», ha detto il presidente dell'Enel Francesco Corbellini, rilevando che «piuttosto va potenziata la direzione generale per l'energia del ministero dell'industria».

Su posizioni favorevoli a questo nuovo dicastero si è invece posto il sen. Franco Rebecchini, presidente della commissione industria del Senato. «C'è la necessità di un maggior coordinamento a fronte dell'attuale frammentazione delle competenze in materia», per cui la creazione di un ministero «ad hoc» può essere una delle risposte possibili, come del resto, ha detto, è già avvenuto in altri paesi europei.

Rebecchini ha tuttavia ammesso che, «dopo il forte impulso dato da Marcora», il piano energetico nazionale (Pen) ha «accumulato pesanti ritardi, che vanno colmati rapidamente recuperando la tensione originaria».

In attesa di questo rilancio di interesse e di impegni, il presidente della commissione industria del Senato ha confermato che le Regioni hanno un ruolo primario soprattutto per quanto attiene la programmazione delle risorse a livello territoriale, fornendo ad enti locali e aziende municipalizzate i necessari punti di riferimento.

Un primo passo in avanti intanto per favorire il coordinamento ed il decentramento in materia energetica (dopo i limitati risultati della legge 308, ad un anno e mezzo dalla sua entrata in vigore) è stato fatto al Senato.

Rebecchini ha infatti annunciato che «Regioni e rappresentanti locali saranno interpellate in Senato nella verifica parlamentare in atto sullo stato di attuazione del piano energetico nazionale».

Da parte sua il prof. Gianbattista Zorzoli, consigliere d'amministrazione dell'Enea, senza intervenire direttamente sulla proposta di un ministero dell'energia ha colto in subordine come «interessante» l'ipotesi della creazione di una consulta nazionale per l'energia.

Concludendo la tavola rotonda lo stesso ministro per le Regioni, Pierluigi Romita, ha ammesso che il ruolo che il Pen demanda agli enti locali e alle regioni nella realizzazione della politica energetica italiana, unito a quello loro riconosciuto dalla legge 308 «fa delle autonomie locali i soggetti fondamentali di tutta la struttura» per la realizzazione non solo della politica energetica ma anche per il perseguimento del risparmio e della ricerca delle fonti alternative.

Il ministro Romita si è voluto soffermare poi sulla proposta emersa alla seconda conferenza energetica della Cispel di costituire un ministero specifico per l'energia. «È una proposta che diviene secondaria — ha precisato — dal momento che si è deciso di responsabilizzare maggiormente gli enti locali».

Non solo. Visto le competenze decentrate che sono state loro attribuite dal «Pen», «un dicastero per l'energia non potrebbe che avere un ruolo di puro coordinamento», ma non di programmazione ed indirizzo delle scelte energetiche italiane».

Notizie in breve

Protesta porti: Filt-Cgil

TRIESTE — È indispensabile un immediato chiarimento sulle responsabilità che il sindacato nazionale si è assunto giovedì a Roma nella manifestazione per i porti e la marineria. Lo afferma la segreteria della Filt-Cgil triestina in un documento in cui sostiene che «chi ha sbagliato si deve assumere per intero le proprie responsabilità politiche». La Filt-Cgil afferma che la partecipazione ha superato ogni prevedibile risultato sia nel numero dei partecipanti sia della forza e dell'entusiasmo della manifestazione. «Purtroppo», si legge nel documento, «a questo straordinario momento di partecipazione non ha corrisposto un analogo impegno del sindacato a livello nazionale. Non aver potuto parlare a quella grande folla presente è un fatto grave. La rabbia dei lavoratori che hanno visto concludersi in quel modo una straordinaria giornata di lotta rischia di compromettere i difficili rapporti tra sindacato e lavoratori e di alimentare una sfiducia diffusa tra base e vertici sindacali».

Crisi: sindacati - parlamentari

TRIESTE — Vengono discussi oggi a Marina di Aurisina i problemi dell'industria, della partecipazione statale, dei porti e della marineria, in un incontro tra la Federazione sindacale unitaria Cgil - Cisl - Uil, i parlamentari della regione e i capigruppo al Consiglio regionale. I segretari regionali dei partiti che sostengono la Giunta si riuniscono invece a Udine per esaminare il bilancio dell'Ente Regione e definire gli accordi relativi ad una serie di nomine in enti pararegionali.

Cecoslovacchia e porto

TRIESTE — Sono stati rinnovati gli accordi tra il porto di Trieste e la società Cechofracht di Praga. L'intesa raggiunta dovrebbe contribuire a un incremento del traffico cecoslovacco attraverso lo scalo giuliano, viste le particolari condizioni agevolative offerte dallo scalo triestino e dalla compagnia lavoratori portuali. Particolare attenzione è stata riservata per quanto attiene alle rinfuse, minerali e carbone così come al transito 1984 delle forniture relative al progetto Misurata.

Siderurgia: aiuti

MILANO — La Ceca concederà al Mediocredito lombardo un prestito di 22 milioni di Ecu (pari a circa 30 miliardi di lire) finalizzato ad aiutare le imprese della regione lombardia ad assorbire lavoratori siderurgici in esubero. Lo ha annunciato il presidente dell'istituto, Angelo Caloia, precisando che la firma dell'accordo avverrà a Milano il 5 dicembre prossimo. Il Mediocerdito lombardo concederà per lo più prestiti quinquennali a tassi del 15-16% ad aziende lombarde che assumano persone senza lavoro a causa della chiusura di impianti siderurgici, particolarmente nelle zone di Brescia, Sesto San Giovanni e Lecco.

MENO 7 PER CENTO RISPETTO ALL'82

Continua per l'auto il calo delle vendite

TORINO — Nei primi dieci mesi dell'83 il mercato italiano dell'auto ha registrato una flessione di circa 7 punti percentuali rispetto allo stesso periodo dell'anno scorso, passando da 1.458.000 vetture dell'82 al milione 356.000 vetture di quest'anno.

Il calo, pari a oltre 100.000 unità secondo i dati di mercato, è stato pagato in larghissima misura dalle case straniere, visto che quasi tutte le aziende italiane hanno allargato la propria quota. La Fiat è, infatti, passata dal 51,4% dei primi dieci mesi dell'82 al 54,8 dello stesso periodo dell'83 e l'Alfa Romeo dal 6,4% dell'82 al 6,5%. La quota di mercato assicurata alle marche nazionali risulta così del 62,7 contro il 59% di un anno fa.

Nel dettaglio, il gruppo Fiat (Fiat-Lancia-Autobianchi) si è assicurato il 56% contro il 51% dello stesso periodo dell'82, l'Alfa Romeo è passata dal 5,5% dell'ottobre '82, al 7,4 attuale, l'Innocenti si è attestata sullo 0,8% e le altre case sullo 0,6%.

Considerevole inoltre il risultato ottenuto dalla Lancia che, da sola, ha raggiunto il 9,6% del mercato, insidiando così da vicino (si calcola che la differenza sia di circa 100 vetture) la più forte presenza straniera in Italia rappresentata dalla Renault che ha il 9,7% del mercato.

Buono è anche considerato l'aumento fatto registrare dall'Alfa Romeo (quasi due punti percentuali) grazie soprattutto al modello «Alfa 33» che, del resto, nella classifica delle vendite di ottobre si trova al sesto posto con 4.400 unità.

Nei primi dieci mesi dell'83, inoltre, le vetture più vendute sul mercato interno risultano essere: Fiat Uno con 200 mila unità, Ritmo (150.000), Panda (134.000), 127 (56.000), A112 (52.500), Golf (45.700), Renault 9 (44.800), Renault 5 (42.500), Lancia Prisma (35.750) e Fiat 126 (29.650).

CONVEGNO PER CELEBRARE ALBERTO BENEDUCE, FONDATORE E PRIMO PRESIDENTE

Ancora valida dopo cinquant'anni l'economia interpretata dall'Iri

CASERTA — A cinquant'anni dalla nascita dell'Iri il pensiero e l'opera del suo fondatore e primo presidente, Alberto Beneduce, hanno ancora una validità? Questo l'interrogativo di fondo emerso dalla giornata di studio organizzata dall'Iri nella reggia di Caserta (sua città natale) nel quadro delle celebrazioni del cinquantenario della fondazione dell'istituto. Ed è stato lo stesso presidente dell'Iri, Romano Prodi, cui è toccato il compito di concludere i lavori, a fornire una riposta.

«Un altro Beneduce oggi — ha detto — sarebbe impensabile in quanto è impensabile, negli anni Ottanta, tanto potere decisionale e tanta autonomia di scelte». Oggi come allora — ha proseguito Prodi — c'è necessità di un grande disegno di risistemazione dell'economia italiana, ma le esigenze sono mutate.

Qualunque innovazione nella «costituzione» dell'economia italiana — posta in essere, idealmente, in un arco di anni che va dalla fondazione dell'Ina alla legge bancaria e di cui Beneduce fu indubbio protagonista — dovrebbe, secondo Prodi, tener conto dei rapporti con gli altri paesi industrializzati e delle mutate condizioni di concorrenza.

Padre, direttamente o indirettamente, di almeno dieci Enti operanti nel campo dell'economia pubblica, sorti tra il 1912 e il 1937, Alberto Beneduce — ha rilevato Sabino Cassese nel suo intervento — diede a queste sue creature (tra cui figurano Ina, Crediop, Icipu, Opera nazionale combattenti, Imi, Iri, ecc.) caratteristiche comuni: la struttura associativa o consortile, la organizzazione da «società commerciale» ed il rapporto di lavoro privatistico dei dipendenti.

Il sistema — ha concluso Cassese — è, in questi anni, molto cambiato e l'apporto finanziario dello Stato, escluso da Beneduce, è diventato prima necessario poi preponderante e non c'è dubbio che enti che dovevano servire per i momenti difficili sono diventati a loro volta fonti di ulteriori difficoltà».

Il disegno complessivo di Beneduce — ha sostenuto da parte sua Pietro Armani, vicepresidente dell'Iri — era quello di creare un grande mercato integrato dei capitali cui potessero attingere, con tassi remunerativi, anche i privati oltre all'Iri stesso. Questo disegno fallì allora — ha aggiunto Armani — perché non c'era sufficiente accumulazione in un'Italia essenzialmente agricola e per le resistenze dei grandi gruppi privati a carattere familiare.

Negli anni '50-'60 esso subì poi un ulteriore ritardo anche per le divisioni createsi all'interno della classe politica e per le resistenze dello stesso apparato dello stato. «È un aspetto — ha concluso — su cui dobbiamo meditare anche perché i legami tra banche e industria oggi, in una crisi dominata dall'inflazione, sono analoghi a quelli della crisi degli anni Venti che era dominata dalla deflazione».

La modernità dell'impostazione di Benduce è stata sottolineata da Paolo Baratta, presidente del Crediop ed è consistita dall'aver intuito per primo la necessità di convogliare verso investimenti pubblici, i capitali privati e nella stretta relazione tra Crediop e Icipu, prima, Iri e riforma bancaria, poi.

Tra gli altri intervenuti il presidente dell'Ina, Antonio Longo, oltre a numerosi storici e docenti di economia tra i quali Lucio Villari, Luigi De Rosa, Piero Melograni, Giuseppe Barone, Franco Bonelli, Gerardo Adulo, Francesco Cesarini, Achille De Nitto e Guido Melis. La giornata di studio è stata anche l'occasione per la presentazione da parte del Banco di Roma di un volume di Gabriele De Rosa su Beneduce.

Movimento navi

MONFALCONE

Navi in arrivo: «Angarskles» (sovietica), ag. Martinoli, tondello, da Leningrado; «Berdyansk» (sovietica), ag. Martinoli, cellulosa, da Kaliningrad; «Fair Jennifer» (panamense), ag. Cattaruzza, ferraccio, da Limassol: «Fantasia» (italiana), ag. Cattaruzza, vuota, da Trieste.

Navi in partenza: nessuna.

Navi all'ormeggio: «Turku» (sovietica), ag. Martinoli, Portorosega, sbarco tondello; «Chulymles» (sovietica), ag. Martinoli, Portorosega, sbarco caolino; «Socarquatro» (italiana), ag. Cattaruzza, banchina Enel, sbarco carbone.

PORTO NOGARO

Navi in arrivo: «Seacloud» (libanese), ag. Friulmar, vuota, da Ravenna.

Navi in partenza: «Ladoga 15» (sovietica), vuota, per Saint Louis du Rhone.

Navi all'ormeggio: «Alex C.» (maltese), ag. Friulmar, vecchia banchina, sbarco marmo; «Ionica» (italiana), ag. Uniagent, bacino Margret, sbarco sale industriale; «Fadul Allah» (saudita) ag. Marlines, bacino Margret, imbarco marmette.

ECONOMIA E FINANZA

L'ANDAMENTO NEGATIVO REGISTRATO DALL'ASTA DI METÀ NOVEMBRE

Goria: la scarsa liquidità blocca la domanda dei Bot

Il ministro nega che sia venuta meno la fiducia del risparmiatore - La posizione Bankitalia

ROMA — L'andamento negativo dell'asta dei Bot e della sottoscrizione di Cct che si sono chiuse giovedì, sono dovute soprattutto alla scarsa liquidità del sistema, e non a una massiccia disaffezione da parte dei risparmiatori, anche se possono avere infastidito le voci ricorrenti su ipotesi di tassazione del debito pubblico. Queste le indicazioni che provengono dal Tesoro e dalla Banca d'Italia, a commento dell'insuccesso dell'offerta dei titoli pubblici che si è registrata ieri.

In particolare il ministro del Tesoro, Goria ha sottolineato, in una dichiarazione con una punta polemica, che questo risultato «dovrebbe anche fare giustizia» di dissennate polemiche sulla gestione del debito pubblico e di «non approfondite valutazioni» sulla struttura dei tassi d'interesse. «Siamo comunque rafforzati nell'impegno a lavorare e speriamo non da soli — ha sottolineato ancora Goria — per mantenere e rafforzare la fiducia dei risparmiatori».

La Banca d'Italia da parte sua sottolinea come l'esito negativo dell'asta dei Bot di metà mese sia stato dovuto essenzialmente a problemi di carenza di liquidità da parte delle banche, e che ciò era dato abbastanza per scontato, per cui ora la situazione risulta pienamente sotto controllo.

È stata sempre infatti la presenza di scadenze tecniche di pagamenti che ha impedito agli stessi investitori istituzionali di acquistare i Cct, per i quali invece la domanda dei risparmiatori — secondo le indicazioni dell'istituto di emissione — è tutt'ora abbastanza alta, come dimostra anche l'aumento dei prezzi in borsa non solo dei Cct, ma anche dei Btp.

È perciò prevedibile — si dice alla Banca d'Italia — che a partire dai prossimi giorni le stesse banche e gli investitori istituzionali torneranno ad acquistare i Cct per far fronte alle richieste dei risparmiatori, visto che a partire dalla prossima settimana si presenterà per le tesorerie bancarie una situazione più tranquilla.

Un primo segnale di questa inversione di tendenza si è peraltro registrato già ieri, in quanto la stessa Banca d'Italia ha ripreso le operazioni di «pronti contro termine», sospese da settembre, offrendo mille miliardi di titoli acquistati quasi in totale dalle banche. In particolare l'operazione di «pronti contro termine» ha riguardato Cct con scadenza 1.10.1986 e 1.11.1986, offerti in vendita dalla Banca d'Italia con il sistema dell'asta competitiva, e con il riacquisto, da parte dell'istituto di emissione, al 5 dicembre prossimo.

L'esito dell'operazione però — viene rilevato ancora dalla banca d'Italia — non deve far pensare a un'inversione di tendenza sul fronte dei tassi, in quanto si tratta esclusivamente di un risultato dovuto alla lunghezza dell'operazione.

+ 1,8 PER CENTO

Esplodono i prezzi all'ingrosso a settembre

ROMA — I prezzi all'ingrosso hanno subito un forte aumento in settembre con un balzo dell'1,8 per cento rispetto al mese precedente. È la prima volta quest'anno che il tasso di incremento mensile supera l'1 per cento.

Ad agosto l'aumento era stato pari allo 0,8 per cento rispetto a luglio. È quanto risulta dall'indice provvisorio diffuso oggi dall'Istat che è risultato pari a 148,9 (base 1980=100).

Il tasso annuo dei prezzi all'ingrosso, vale a dire la variazione rispetto al corrispondente mese dell'anno precedente, risulta pari al 9,5 per cento a settembre, contro l'8,7 per cento di agosto.

IL MINISTRO DELLE FINANZE AL CONVEGNO DELL'ANCI A SORRENTO

Niente tasse gestite dai Comuni Bruno Visentini smentisce il Tesoro

L'autonomia impositiva non è prevista prima del 1985 - Immediata la replica di Goria

SORRENTO — Niente autonomia impositiva ai Comuni nell'84 e comunque non attraverso un decreto legge, impegno a realizzarla per l'85 anche se bisognerà «studiare» in quale settore ritagliarla per tradurre il tutto in un disegno di legge all'inizio dell'anno prossimo e trovare frattanto un altro modo per reperire quanto spetta agli enti locali per l'84.

Questa posizione, espressa dal ministro delle finanze sen. Bruno Visentini al palco dell'assemblea annuale dell'Anci (Associazione nazionale comuni italiani) ha smentito a 48 ore di distanza le dichiarazioni del ministro Goria al Senato che aveva parlato di un decreto legge per l'autonomia impositiva qualora il disegno di legge da presentare in materia non potesse essere approvato entro l'anno.

«Malinteso» o «lapsus» è stata definita da Visentini l'intenzione di «risolvere con un decreto la questione». «Con un decreto — ha precisato — si può varare semmai una contribuzione straordinaria per l'84 per i comuni, ma senza disturbare troppo i contribuenti».

Il ministro si è però augurato che «non sia necessario proporre» una soluzione del genere e, dopo aver escluso definendola «ignobile» una riproposizione della Socof (sovrimposta sulla casa) ha ribadito che «se si vuole un ministro in grado di varare in 24 ore l'autonomia impositiva» lui se ne «andrà via subito con grande soddisfazione dei difensori dei titoli atipici».

La delusione dei sindaci per il «bilinguismo» del governo è stata espressa dal sindaco di Genova Cerofolini, fautore di un incontro per un chiarimento sul tema col presidente del consiglio.

Per l'84 Visentini si è in ogni caso impegnato a trovare un modo di «reperire fondi di entrata sufficienti a garantire ai comuni quanto di loro spettanza», mentre invece ha avvertito che «per non fare dell'autonomia impositiva una pagliacciata frutto di improvvisazione» occorre il tempo per studiare «come sia possibile conglobare alcune imposte e scorporare qualcosa dal sistema tributario statale per attribuirlo in parte ai comuni».

Immediata la replica di Goria: l'impegno assunto dal ministro del tesoro alla commissione bilancio del Senato scaturiva — dice una nota del suo ministero — come fin da allora dichiarato, da consultazioni con la presidenza del consiglio. Negli ambienti del ministero del tesoro si ricorda ancora che, nel caso in cui non si rivelasse possibile dar seguito fin dal 1984 ad una consistente autonomia impositiva per gli enti locali, il problema complessivo della finanza pubblica risulterebbe aggravato in modo rilevante.

La Confedilizia frattanto ha chiesto al ministro delle finanze Visentini lo slittamento del pagamento della sovraimposta sulla casa, (Socof), al mese di dicembre. La richiesta — contenuta in una lettera che lo stesso presidente della Confedilizia, Viziano, ha inviato al ministro — fa riferimento alle difficoltà nelle quali si troverebbe una gran parte dei piccoli proprietari di abitazioni per corrispondere al fisco l'importo dovuto entro il 30 novembre.

Con lo slittamento al mese successivo — rileva la confedilizia — i piccoli proprietari (il 38% sono pensionati e il 18% lavoratori dipendenti) potrebbero infatti utilizzare la tredicesima per il pagamento della sovraimposta.

CHIUSO IERI A TRIESTE UN CONVEGNO SULLA MANUTENZIONE

Tener bene gli impianti per difendere il lavoro

TRIESTE — «La difesa del posto di lavoro passa anche attraverso il mantenimento del patrimonio aziendale e, quindi, di una corretta manutenzione; questa verità spesso è stata fatta propria da parti sociali e politiche ma talvolta è stata dimenticata e con un'insufficiente o non corretta manutenzione si arriva al punto di non ritorno, allorché il patrimonio aziendale è perduto».

È questo uno dei tanti concetti di base messi in luce nel corso dei lavori dell'Aiman (l'Associazione italiana fra i tecnici di manutenzione) che si sono conclusi ieri nella nostra città. Con le 19 relazioni presentate nelle due intense giornate congressuali da parte di qualificati operatori delle maggiori imprese italiane (tra le altre, Alfa Romeo, Ibm, Zanussi, Samim, Montepolimeri, Fertimont) molti sono stati i temi trattati ed approfonditi: dal sistema informativo della manutenzione alle sue applicazioni, dalla diagnostica tecnica ed informatica all'uso di sofisticate tecnologie manutentive (quali analisi di vibrazione, raggi gamma, ultrasuoni e misure di temperatura a distanza).

Tra i tanti argomenti, si è parlato anche di «terotecnologia», un concetto ancora nuovo — soprattutto in Italia — che vuole indicare il costo dell'intera vita tecnica di un qualsiasi equipaggiamento industriale e che si esplica con lo studio e la progettazione della affidabilità e manutentibilità di stabilimenti, macchine, costruzioni ed edifici, a cui fa quindi seguito l'installazione, la manutenzione ed infine la costruzione.

In pratica, come è stato messo in evidenza, una corretta gestione dalla nascita allo smantellamento della macchina: un'iter indispensabile se si pensa che nell'ormai lontano 1969 fu stimato in Inghilterra che il non adeguamento ad una corretta manutenzione veniva a costare all'industria manufatturiera circa 500 miliardi di lire.

ACCORDO CON LA CAMERA DI COMMERCIO LOCALE

Un punto operativo della Friulgiulia aperto a Pordenone

PORDENONE — L'attività del consorzio import-export «Friulgiulia» ha un nuovo insediamento organizzativo nella regione, con l'avvio dell'ufficio di Pordenone. Hanno dato inizio all'attività di tale punto operativo lo stesso presidente della Camera di commercio, Paolo Musolla, che era accompagnato dal vice segretario generale, Arcangelo Flaminio e dal capo del servizio estero, Renato Lauzana e, per il consorzio Friulgiulia, il consigliere delegato, Elio Geppi, accompagnato dal vicedirettore, Vittorio Cattarini, presenti anche alcuni consiglieri d'amministrazione e i legali rappresentanti di imprese consorziate.

Geppi ha ritenuto opportuno sottolineare l'importanza sostanziale e non formale della scarna ma significativa cerimonia di inaugurazione, rilevando che il consorzio Friulgiulia è uno strumento che riassume in sé la volontà unitaria territoriale e categoriale di sviluppare tutti insieme e quindi con la massima possibile forza di penetrazione, validi programmi per l'affermazione dei prodotti del Friuli/Venezia Giulia sui mercati esteri.

L'accordo raggiunto fra la Camera di commercio di Pordenone e il Consorzio Friulgiulia è la dimostrazione più evidente di questa volontà unitaria.

CHIARIMENTI SULLA LEGGE REGIONALE

Per il credito artigiano: Francescutto ha ricevuto i presidenti della Congafi

UDINE — La situazione del credito artigiano è stata affrontata in un incontro che l'assessore regionale all'industria e artigianato, Francescutto, ha avuto con i presidenti dei quattro Consorzi provinciali di garanzia fidi fra le imprese artigiane.

I quattro presidenti hanno poi esposto all'assessore Francescutto i vari problemi emergenti a livello locale per arrivare alla determinazione di una serie di criteri univoci da applicare su tutto il territorio regionale. Si è quindi concordato un calendario di future riunioni.

«Vivo compiacimento» ha espresso infine l'assessore Francescutto in ordine ai recenti deliberati del consiglio generale e del consiglio di amministrazione dell'Artigiancassa che hanno consentito la piena attuazione della legge regionale 51/'82 in ordine ai mutui agevolati relativi a investimenti nelle aziende artigiane.

L'elevazione della linea di fido accordabile a ciascuna impresa artigiana a 200 milioni aveva creato alcune difficoltà di ordine interpretativo da parte degli organi centrali dell'Artigiancassa. Grazie a due favorevoli interventi del ministero del Tesoro e all'interessamento di parlamentari e delle associazioni sindacali di categoria ogni problema è stato superato.

DAL CONVEGNO DI PALERMO UNA PROPOSTA AL GOVERNO

I ragionieri commercialisti: «Affidateci la spesa pubblica»

PALERMO — Le unità sanitarie locali sono in crisi; alle difficoltà di conduzione e dissensi politici, si sono aggiunti, negli ultimi tempi, interventi della magistratura per presunti illeciti amministrativi: una prima risposta alle difficoltà dei recenti organismi pubblici viene dal XXIII congresso dei ragionieri commercialisti, in corso di svolgimento a Palermo.

«L'esperienza professionale del ragioniere commercialista — si è detto — può essere proficuamente sfruttata nel controllo della spesa pubblica. Il professionista, operando nella gestione delle aziende municipalizzate e delle Usl, è in grado di mettere a frutto tecniche e metodologie già sperimentate in altri settori, dando all'amministrazione pubblica un importante contributo di efficienza e specializzazione».

E' in questo modo, secondo quanto è emerso dal congresso palermitano, che una categoria professionale moderna e aggiornata come quella dei ragionieri commercialisti può dare il proprio competente contributo al contenimento del deficit dello Stato.

Tra gli altri temi congressuali spicca l'interesse per il rapporto tra cittadini e fisco, visto dall'angolazione del ragioniere, che tra le parti si pone in un certo modo come mediatore.

Le critiche principali del congresso si sono appuntate specialmente sulle difficoltà del settore per la proliferazione dei provvedimenti legislativi. Ha detto Ezio Ferrari, presidente del collegio di Milano e Lodi: «L'Italia è diventata una fucina di leggi emanate con troppa sollecitudine e scarso coordinamento. L'unico soggetto effettivamente colpito è il contribuente.

Luciano Savino, presidente del collegio di Trieste e presidente della Cassa nazionale di previdenza e assistenza per i ragionieri e periti commercialisti, ha detto: «La nostra città sta languendo. Non ha mai avuto territorio sufficiente per espandersi in attività alternativa a quelle commerciali. E ora che in misura maggiore che in altre parti d'Italia subiamo la crisi e la recessione, le contraddizioni di Trieste risaltano in modo evidente. Noi siamo legalisti per tradizione; la cultura asburgica è la nostra cultura. Per questo motivo posso affermare che subiamo leggi e scelte che altri prendono senza consultarci. Ciò succede sia in ambito politico, in quello che mi tocca personalmente per l'attività che svolgo delle leggi tributarie».

«Se il legislatore prima di promulgare una legge si avvalesse della nostra competenza tecnica tutti ne otterranno vantaggi. Lo Stato che avrebbe entrate più rapide e il cittadino che probabilmente verrebbe a pagare di meno, non dovendo pagare l'inefficienza della macchina burocratica».

«Come presidente della Cassa nazionale di previdenza e assistenza cerco, insieme ai colleghi, di garantire un servizio puntuale e positivo. Ma anche qui la gestione che vorremmo realizzare ci ha impedito dalle strettoie imposteci dalla legge.

I lavori del congresso si concluderanno oggi.

L'offerta turistica della Regione nelle fiere

TRIESTE — Il consiglio di amministrazione dell'azienda regionale per la promozione turistica del Friuli/Venezia Giulia, presieduto dall'assessore regionale Brancati, ha approvato il programma di massima per la partecipazione a fiere all'estero per l'anno 1984. Il programma fa parte della campagna pubblicitaria a favore dello sviluppo turistico che l'azienda deve ancora definire per gli altri settori.

Come ha rilevato lo stesso assessore Brancati, la scelta delle manifestazioni cui partecipare è stata effettuata tenendo conto delle correnti turistiche che gravitano sui centri del Friuli/Venezia Giulia alla luce dei più recenti dati statistici.

Con uno stand proprio l'azienda regionale sarà presente in gennaio al Cmt di Stoccarda ai fini di un aggiornamento della clientela sull'offerta turistica del Friuli/Venezia Giulia. Uno stand autonomo verrà allestito anche a Monaco, in febbraio, nell'ambito dell'Internationaler Reisemarkt e, nello stesso mese, all'Ofm di Vienna per una sensibilizzazione della clientela verso forme di turismo maggiormente diversificate.

SI PRECISA LA STRUTTURA DEL SISTEMA MANIAGO

Apporto della Regione al settore coltellerie

PORDENONE — Giorni fa a Maniago si è tenuto un incontro tra il consiglio di amministrazione del Sistema Maniago srl con enti ed esponenti variamente interessati al comparto delle coltellerie e alla nuova struttura consortile tra gli imprenditori del settore. Hanno preso parte alla riunione anche i nuovi soci che stanno aderendo al Sistema, il cui presidente, Dolzanelli, ha relazionato sugli esiti di un precedente incontro avvenuto all'assessorato regionale all'industria.

Francescutto ha riconfermato l'intenzione dell'amministrazione di conferire la maggior forza possibile all'iniziativa tra imprenditori maniaghesi e ha dato formali garanzie sugli interventi finanziari della Regione.

Per l'anno in corso, in virtù di una proposta del consigliere regionale Angeli nell'ambito della legge n. 70, l'assessorato all'industria erogherà un contributo di 500 milioni di lire. Per il triennio 1984-'86, invece, verrà assegnato un contributo di un miliardo all'anno, per un totale di tre miliardi interamente a fondo perduto.

Ciò consentirà la realizzazione di un progetto di diffusione dell'immagine della struttura consortile (come è noto si tende a pervenire a una sorta di Doc dei coltelli maniaghesi), di cui attualmente il Sistema rappresenta il nucleo promotore, trainante. Tale progetto include piani di ricerche sul mercato, programmi di analisi metodologiche e di iniziative commerciali, atti ad affermare il Consorzio in Italia e soprattutto all'estero.

La Regione ha anche assicurato la propria partecipazione ai costi di gestione della nuova struttura consortile, fino a un totale di due miliardi. Intanto l'Esa, Ente di sviluppo dell'artigianato, ha già deliberato la sua partecipazione al Consorzio per il 20 per cento, mentre la Friulia è in attesa della delibera con un'uguale percentuale.

La terza componente sarà ovviamente rappresentata dagli imprenditori locali. Il consiglio di amministrazione ha poi preso in esame alcune questioni interne come l'accettazione delle nuove e consistenti adesioni di soci; la struttura degli uffici e l'avvio della ricerca di un dirigente capace ed esperto di marketing. È stato pure abbozzato il piano per le attività esterne come la partecipazione a fiere e mostre internazionali e l'azione per il lancio pubblicitario del Sistema Maniago.

Notizie in breve

Dollaro forte - Lira stabile

MILANO — Il dollaro che aveva iniziato la giornata su un'intonazione calma si è in seguito rafforzato per il persistere delle tensioni in Medio Oriente. La valuta statunitense è infatti terminata contro lira a 1616,30 (1615,05 giovedì). Dal canto suo la lira si è lievemente rafforzata nei confronti delle altre valute dello «Sme» in un contesto di affari di ordinaria amministrazione e caratterizzato da una lieve prevalenza della domanda di valuta.

La Tripcovich alla Borsa Milano

ROMA — La Consob, commissione nazionale per le società e la Borsa, ha disposto l'estensione della quotazione ufficiale delle azioni della spa Tripcovich e C. di Trieste alla Borsa valori di Milano, con decorrenza dal 16 novembre 1983.

La Tripcovich, come è noto, è una società finanziaria che ha la sua attività principale in partecipazioni dirette nelle Società di salvataggio e rimorchio nei porti di Trieste e di Monfalcone. Sotto l'aspetto strettamente finanziario la Tripcovich è impegnata nella gestione delle proprie proprietà immobiliari, fra le quali da ricordare la galleria Tergesteo.

Incendi e rischi industriali

SIENA — Le attuali ampie disponibilità del mercato assicurativo nei confronti dei rischi industriali affiancati alla tradizionale garanzia incendio e la propensione degli imprenditori a un colloquio globale sul tema dell'assicurazione e della prevenzione sono stati i temi di fondo del convegno tenutosi a Siena in occasione del centenario del concordato italiano incendi rischi industriali. Quest'organo associativo ha per obiettivo lo sviluppo dei principi della tecnica assicurativa e di esso fanno parte primarie compagnie, presso le quali è operante la maggioranza delle polizze emesse a favore dell'utenza

Socof: richiesta Confedilizia

ROMA — La Confedilizia ha chiesto al ministro delle Finanze Visentini, lo slittamento del pagamento della sovrimposta sulla casa, la Socof, al mese di dicembre. La richiesta — contenuta in una lettera che lo stesso presidente della Confedilizia, Viziano, ha inviato al ministro — fà riferimento alle difficoltà nelle quali si troverebbe una gran parte dei piccoli proprietari di abitazioni per corrispondere al fisco l'importo dovuto entro il 30 novembre.

BORSE E MERCATI

Scambi in lieve aumento

MILANO — Prezzi prevalentemente calmi con scambi in lieve aumento. Dopo un avvio su toni dimessi la riunione ha registrato una maggiore attività, alimentata soprattutto dalla chiusura di posizioni legate ai contratti a premio. La prossima settimana (lunedì è in calendario la risposta premi e martedì i riporti) si chiuderà il mese borsistico di novembre ed il fattore tecnico, seppure di scarsa consistenza data la mole estremamente modesta di lavoro svolto nel corso del mese, ha avuto una certa influenza sull'andamento della seduta odierna, conclusa con una flessione dello 0,6% circa in termine di indice.

Scambi in diminuzione sul mercato obbligazionario con prezzi frazionalmente calmi. Contenute oscillazioni nei due sensi per i Btp.

Borse Estere

LONDRA — Prezzi contrastati nel corso di scambi ridotti. Il tono di fondo tendenzialmente positivo è confermato dal leggero recupero fatto registrare dall'indice del Financial Times, che ha chiuso a 721,4 punti (+0,8). Tra i valori azionari guida, in generale rialzo, Ici ha chiuso a 582 pence (+6), migliorie tra 3 e 5 pence hanno denotato Glaxo, Thorn Emi, Gec e Marks and Spencer.

FRANCOFORTE — I prezzi dei titoli hanno perso decisamente terreno quando gli investitori esteri hanno iniziato a vendere intensamente a seguito delle voci coinvolgenti il settore bancario. La voce più significativa è da registrare in merito alle possibili ramificazioni del cosiddetto affare fiscale Flicke, alle speculazioni che il portavoce del consiglio di amministrazione della Dresdner Bank, Hans Friederichs possa abbandonare temporaneamente il suo posto.

ZURIGO — Prezzi interni stabili in un contesto di scambi ridotti. La seduta è stata dominata da aggiustamenti tecnici in vista del week-end e molti operatori hanno preferito rimanere ai margini. Debole il settore dei bancari, con Ubs al portatore in flessione di 15 a 3285 franchi, credito svizzero in leggero ribasso società di banca svizzera poco variata, contrastato quello dei finanziari.

Lira al «parallelo»

MILANO — Il mercato valutario italiano ha registrato i seguenti cambi in lire per valute estere trattate all'esterno del mercato ufficiale: dollaro Usa 1590-1610, franco svizzero 738-745, marco tedesco 600-605, franco francese 196-200, sterlina 2360-2380.

Mercati della Lira

VALUTE	COMMERC.	BANCONOTE	MEDIE UIC
Dollaro USA TG	1616,30	1610,—	1616,25
» USA TP	—,—	1580,—	—,—
Marco tedesco	605,80	604,50	605,80
Franco francese	199,32	198,25	199,26
Fiorino olandese	541,08	538,50	540,99
Franco belga	29,83	29,—	29,83
Lira sterlina	2404,50	2390,—	2404,40
Lira irlandese	1886,75	1865,—	1886,87
Corona danese	168,33	165,—	168,31
Ecu	1371,48	—,—	1371,48
Dollaro canadese	1307,10	1290,—	1307,05
Yen giapponese	6,88	6,75	6,88
Franco svizzero	747,74	744,—	747,67
Scellino austriaco	86,08	85,75	86,07
Corona norvegese	217,49	214,—	217,51
Corona svedese	205,15	202,75	205,25
Marco finlandese	282,84	278,—	282,79
Escudo portoghese	12,76	11,—	12,75
Peseta spagnola	10,51	9,95	10,51
Dinaro (Milano) TG	—,—	10,75	—,—
» (Milano) TP	—,—	10,75	—,—
» (Roma)	—,—	11,50	—,—
» (Trieste)	—,—	11-11,45	—,—
Dracma greca TG	—,—	13,75	—,—
» greca TP	—,—	13,75	—,—
Dollaro australiano	—,—	1420,—	—,—

I coefficienti di deprezzamento della lira, calcolati dalla Banca d'Italia rispetto al 9 settembre 1973, sono risultati i seguenti: nei confronti del dollaro 64,05 p.c. (64,03); nei confronti delle valute Cee 58,00 p.c. (58,01); nei confronti di tutte le valute 60,62 p.c. (60,61).

Prezzi dell'oro

LONDRA – I principali mercati dell'oro nel mondo hanno fatto registrare i seguenti prezzi in dollari Usa per oncia troy (31,103 grammi) e relative variazioni:

Francoforte	382,78	(– 0,70)	Milano	386,76	(– 0,88)
Hong Kong	381,45	(– 0,80)	Parigi	chiuso	(—,—)
New York	382,00	(+ 0,20)	Zurigo	382,75	(+ 0,50)
Londra	382,00	(+ 0,20)			

Sterlina vc 146000-150000; sterlina nc (ante 73) 148000-152000; sterlina nc (post 73) 146000-150000; 50 pesos messicani 700000-750000; 20 dollari oro 740000-780000; krugerrand 640000-660000; oro fino 19850-20050; argento 471-482; platino 21500.

Titoli azionari di Milano

TITOLI	11/11	10/11
Alimentari e agricole		
Alivar	4500	4450
Bonifiche ferraresi	27500	26500
Cavarzere	—	—
Eridania	7030	7000
Ibp	2940	2950
Ibp risp.	2820	2901
Ind. zuc.	—	—
Mil. Agr. Vittoria	7130	7130
Perugina	1650	1580
Perugina risp.	1635	1635
Assicurative		
Alleanza Assicuraz.	32750	33600
Ass. Ausonia	870	830
Comp. Ass. Milano	19250	19389
C. Ass. Milano risp.	10650	10820
Comp. Latina	620	625
Comp. Latina priv.	415	426
Firs	1110	1170
Firs risp.	510	575
Generali	33000	33410
Italia Assicurazioni	13060	13410
L'Abeille Italiana	33000	32250
La Fondiaria	29990	30350
Ras	136950	138500
Sai	11800	12000
Sai priv	12020	12000
Sai PR.	—	—
Toro Assicurazioni	10750	11000
Toro Assicurazioni pr.	7970	8000
Bancarie		
Banca Comm. Italiana	26495	26600
Banca Catt. Veneto	4510	4540
Banco di Roma	25800	25600
Banco Lariano	4500	4500
Credito Italiano	3150	3101
Credito Varesino	3900	3900
Interbanca	17000	17050
Mediobanca	60900	60750
Cartarie editoriali		
Burgo	2010	2030
Burgo priv.	2001	2100
Burgo risp.	—	—
De Medici	2460	2420
Mondadori	4650	4695
Mondadori priv.	2385	2400
Cementi-Ceramiche		
Cementir	1423	1442
Pozzi Ginori	85	82
Pozzi risp.	62,50	60
Eternit	423	391
Eternit pref.	401	401
Italcementi	44200	44960
Italcementi risp.	37100	39000
Unicem	15550	15550
Unicem risp.	11200	11200
Chimiche-Idrocarburi-Gomma		
Boero	8501	8500
Caffaro	399	398
Caffaro risp.	406	406
Farmit C. Erba	9160	9180
Italgas	1025	1020,50
Lepetit	26100	26300
Lepetit priv.	26000	26000
Mira Lanza	32250	32300
Montedison	183	185,50
Perlier	7859	7889
Pierrel	1400	1405
Pierrel risp.	800	808
Rol	1290	1290
Saffa	5250	5270
Saffa risp.	4971	5000
Siossigeno	13970	14000
Schiapparelli	—	—
Commercio		
La Rinascente	329,50	331
La Rinascente priv.	226	227
Silos di Genova	1061	1079
Standa	4840	4860
Standa risp.	4800	4978
Comunicazioni		
Alitalia	750	700
Ausiliare	7240	7320
Aut. Torino-Milano	6805	6930
Italcable	9010	8900
Nai	32	35
Nord Milano	3301	3300
Sip	1579	1545
Sip risp.	1680	1650
Elettrotecniche		
Magneti	850	850
Marelli risp.	850	850
Tecnomasio	332	334

TITOLI	11/11	10/11
Finanziarie		
Acqua Marcia	1360	1321
Agricola	15500	15650
Agricola risp.	14190	14190
Bastogi	167	168
Bon Siele	26950	26850
Borgosesia	3750	3600
Borgosesia risp.	2820	2720
Brioschi	1100	1099
Buton	2401	2401
Centrale	1306	1330
Centrale risp.	811	835
Centrale risp. pr.	830	830
Cir	4620	4690
Cir risp.	4500	4600
Euromobiliare	4470	4475
Fidis	3125	3145
Breda	4348	4490
Finmare	45,25	45,25
Finrex	1330	1306
Finsider	40	42
Fiscambi	3115	3125
Gemina	368	370
Gemina risp.	473	473,50
Gim	3900	3890
Gim risp.	2050	2058
Ifi priv.	4397	4445
Ifil	5800	5990
Ifil risp.	3951	4000
Invest	2966	2975
Italmobiliare	51600	52050
Mittel	1300	1280
Part. Finan.	904	910
Pirelli Spa	1449	1451
Pirelli risp.	1465	1505
Pirelli C.	2565	2570
Rejna	13000	13000
Rejna risp.	20000	20000
Riva	4180	4220
Sarom	1550	1580
Sme	520	520
Smi	1850	1860
Smi risp.	1570	1575
Stet	1640	1589
Terme Acqui	1130	1130
Immobiliari-Edilizie		
Aedes	6110	6180
Beni Imm. Italia	708	711
Beni Imm. It. risp.	688	683
Coge	867	871
Cogefar	1389	1371
Condotte d'Acqua	145	145,50
De Angeli Frua	1486	1484
Gen. Immobil.	750	750
Iniziativa Edilizia	27000	26700
Isvim	19800	19800
La Milano Centrale	4250	4190
MI-Centrale risp.	4500	4501
Risanamento	7800	7800
Sifa	2501	2505
Meccaniche-Automobilistiche		
Fiat	2876	2901
Fiat priv.	2031	2052
Gilardini	6695	6765
Franco Tosi	16690	17190
Olivetti ord.	3260	3235
Olivetti priv.	2900	2946
Olivetti risp.	3150	3175
Olivetti risp. n.c.	1994	1999
Westinghouse	18000	18040
Worthington	2420	2435
Minerarie-Metallurgiche		
Broggi	360	380
Cantieri Metal.	4010	3999
Dalmine	305	307
Falck	1340	1355
Falck risp.	1290	1285
Ilssa Viola	531	519
Magona	4700	4700
Pertusola	525	525
Trafilerie	2950	2935
Tessili		
Cent. Zinelli	31,50	32,25
Cantoni	2550	2305
Cucirini	1531	1520
Cascami Seta	3950	4000
Eliolona	1040	1045
Fisac	6910	6910
Fisac risp.	7100	7100
Linificio Canapif.	3850	3840
Linificio risp.	1820	1820
Marzotto	1245	1241
Marzotto risp.	1803	1803
Olcese	3975	40
Rotondi	11200	11490
Snia Viscosa	—	—
Unione Manifatture	10730	10750
Zucchi	3510	3570
Diverse		
Acq. De Ferrari	1630	1610
Acq. De Ferrari risp.	1520	1581
Acque Potabili	3101	3180
Calz. di Varese	—	—
Ciga	3700	3715
Jolly Hotel	4920	4960
Pacchetti	67,75	70
Trenno	13980	14030

Trieste

	11/11	10/11
Generali	33.000	33.000
Ras	137.000	138.000
Montedison	183	184
Snia BPD	1170	1175
Snia BPD risp.	1180	1170
La Rinascente	330	330
La Rinascente priv.	225	227
Gerolimich e Comp.	350	350
G. L. Premuda	1400	1400
Premuda risp.	1450	1450
Sip	1580	1545
Sip risp.	1680	1650
D. Tripcovich	5490	5500
Bastogi Irbs	167	168
Finmare	45	45
Finsider	42	42
Pirelli	1450	1450
Pirelli risp.	1465	1500
Sme	520	525
Stet	1640	1578
Stet risp.	1665	1600
Gen. Imm. Sogene	750	750
Fiat	2875	2890
Fiat priv.	2040	2040
Dalmine	305	307
Lane Marzotto	1240	1210
Lane Marzotto risp.	1800	1800
Patriarca	210	210
TERZO MERCATO		
Lloyd Adriatico	4950	4950
Iccu	2400	2400
Soprozoo	1500	1500
Banca del Friuli	14.500	14.200
Carnica Ass.	3480	3500

Reddito fisso

Titoli di Stato	
B.T. 84 - 12%	99.15
B.T. 84 II - 12%	98.50
B.T. 87 - 12%	88.30
Obbligazioni	
IMI 26 - 6%	80.90
IMI 27 - 6%	76.—
IMI 29 - 7%	79.—
IMI SS 64-84 - 6,5%	98.—
Crediop - 6%	57.50
Crediop - 7%	55.40
Crediop I. S. 68-88 III - 6%	77.20
Crediop I. S. 69-89 IV - 6%	73.80
Crediop I. S. 72-92 IV - 7%	68.70
Crediop P. V. 69-89 VIII - 6%	75.—
Icipu Vent - 6%	83.30
Enel 71-86 - 7%	93.80
Enel 72-87 I - 7%	85.80
Enel 78-85 I - 12%	95.90
Enel 78-85 II - 12%	95.25
Enel 79-86 - 12%	93.—
Enel 76-84 indic.	—.—
Enel 77-84 indic.	144.30
Enel 77-84 II indic.	142.10
Autos Iri 68-86 II - 6%	82.40
Autos Iri 71-86 - 7%	89.20
Autos Iri 72-88 - 7%	85.30
C. Ris Milano ord. - 6%	57.80
Città Milano 72-92 - 7%	74.—
Città Milano 75-85 - 10%	94.20
Città Milano 76-88 - 10%	86.70
Montedison ind. - 13,5%	154.—
Eni 72-92 - 7%	68.60
Eni 73-93 - 7%	70.—
Eni 74-84 - 8%	92.10
Eni 76-86 - 10%	88.40
Eni 81-88 ind.	99.80
Eni 81-91 ind.	90.—
Eni 82-89 ind.	99.80
Obbligazioni convertibili a termine	
Trenno - 12%	495.—
Medio - Olivetti - 12%	296.50
S. Paolo Italcable - 12%	271.—
Generali 81-88 - 12%	261.75

Fondi d'investimento

TITOLI		PREZZI	
Fonditalia	doll.	19,87	—
Italfortune	»	9,66	10,24
Italunion	»	7,58	8,26
Interfund	»	10,98	—
Capitalia	»	10,38	—
Mediolanum	»	12,92	14,04
Multinvest	»	23,23	(risc)
Int. Sec. Fun.	»	8,08	—
Europrogr.	fsv.	189,98	—
Rominvest	doll.	13,16	13,95
Robeco	fior.	319,30	—
Rolinco	»	305,90	—
Rasfund	lire	11.830	—
Fondo Tre R	lire	16.633	—

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI

AL «ROSSETTI» UNO DEI PIÙ DISCUTIBILI TESTI PIRANDELLIANI

Sono veramente in cerca d'autore questi personaggi di Patroni Griffi

L'impressione è di una freddezza assoluta, di un gelo mortificante


Da sinistra, Massimo De Francovich, Giulio Bosetti, Lina Sastri e Marina Bonfigli

TRIESTE — Rieccoli, con inalterato il loro emblematico fascino, il loro fantasmatico mistero, la loro onnipotente denuncia del conflitto Esistenza-Fantasia, rieccoli i «Sei personaggi in cerca d'autore», certo non la miglior commedia di Luigi Pirandello, ma certo la sua più conosciuta, più osannata e bistrattata, fin dai tempi della «storica» prima al romano Valle del 10 maggio 1921, e c'è ancora chi può dire, beatolui, «Io c'era».

C'era beato lui, ad applaudire contro i fischi spietati di un pubblico provinciale e piccoloborghese, appena preparato alla «marcia su Roma» e quindi delinquenzialmente disintellettualizzato. Dubito che alla «prima» del Rossetti ci fosse qualche «reduce» di quella serata o, comunque, di quelle, non meno burrascose, che ne seguirono: e in ogni modo, nessuno tra il numeroso pubblico (plaudente ma non osannante) ha mostrato, di fronte a questo spettacolo appena più che discreto, un qualche segno di stizza o di malcontento, e figurarsi altrimenti, con Brecht e Beckett per tacer d'altri, i sessant'anni passati di astinenza drammaturgica...

Non è la prima volta che Giulio Bosetti, attore caro al pubblico triestino, attore sprovincializzato e cosciente, attore-lettore accanito e introversamente colto, affronta l'improba misteriosa impresa del protagonista pirandelliano. Ma la regia di Giuseppe Patroni Griffi gli ha, questa volta, rilevato il ruolo e insieme — come dire? — imbrigliato le redini in uno spazio mentale dove tra la Fantasia e la Realtà pirandelliane non avverto più l'esatto eppur impalpabile confine che pur sussiste. Onore al professionismo, beninteso, ma la tensione emotiva, la dolorosa tragicità che man mano cresce, lievita, ti scoppia in mano, in gola, nel cuore, nei «Sei personaggi» non si avverte in questa edizione, accurata finché si vuole, ma leziosa e soprattutto, salvo alcuni interpreti di risalto, complessivamente sciatta nel suo contorno, quasi Pirandello al pari di Shakespeare potesse e possa sopportare fiancheggiatori di scialbo rilievo.

In una cosa aveva fondamentalmente ragione tale Antonio Gramsci, seppur in forma di appunti, seppur dopo le sue prime critiche pirandelliane, seppur scrivendoli, questi appunti, in carcere: che il teatro di questo nostro grande autore (fatte salve le eccezioni, spurie, nel secolo di Eduardo e di Dario Fo) consiste proprio nel vivere esteticamente solo se rappresentato «teatralmente», magari avendo Pirandello in sala come capocomico e regista (e aggiungeva, Gramsci: «Tutto ciò sia inteso con molto sale»).

Ecco, non ci porta lontano la citazione gramsciana dello spettacolo diligentemente ma piuttosto anonimamente allestito da Patroni Griffi. «Sei personaggi», inutile nasconderlo, è tuttaltra cosa da un cupo dramma d'atmosfere, ed è tutt'altra cosa da un espressionismo di riporto come vollero intenderlo, ai loro tempi, Max Reinhardt o Pitoeff. Indugi, compiacenze, scorie di marca che qualcuno definirebbe con compiacenza «stoicistiche» non mancano, al contrario — e purtroppo — nello spettacolo che se coglie in Bosetti impegno, professione, disegno stilistico, tormentata ribellione introversa, se trova un felice Massimo De Francovich in un ruolo sempre impervio per facili scivolamenti, se soprattutto — e mi sia concesso sopra di tutti — coglie in Lina Sastri un'attrice di straordinaria passione drammatica, vibratile umanissima dolorosa interprete di miseria e di sofferenza morale; se tutto ciò bastasse a riprodurre uno spettacolo omogeneo, attuale e coinvolgente, ci saremmo. Ma siamo purtroppo all'esatto contrario. L'impressione è di una freddezza assoluta, di un gelo intellettuale mortificante, di una deliberata «non-scelta» registica. L'Uomo Solo pirandelliano che parenti ha, oggi e qui, a parte le ovvie emozioni di un copione che potremmo anche leggere con David in chiave modernissimamente psicoanalitica, che parenti ha con l'Ulisse di Joyce, con il nostro Kafka, con l'«Uomo senza qualità» musiliano?

Giorgio Polacco

Presentato a Milano «L'Italia vive»

MILANO — L'Istituto Luce e la Rai-Radiotelevisione italiana hanno presentato in anteprima nazionale il film «L'Italia viva», del regista Luigi Turolla.

Dal film «L'Italia viva», è stata tratta una serie televisiva.

IL «ROMOLO» DI DÜRRENMATT

È così «grande» che vale per due

Oggi a Gaeta debutta l'edizione triestina

ROMA — Debutta questa sera all'«Ariston» di Gaeta «Romolo il grande» nell'allestimento del Teatro Stabile del Friuli-Venezia Giulia e dell'Atelier di Formia, di cui è direttore artistico Giovanni Pampiglione, regista dello spettacolo.

Presente l'autore, Friedrich Dürrenmatt, la commedia avrà come protagonista Mario Scaccia, che nel 1962 al Mercadante di Napoli fu il primo a interpretare «Romolo il grande».

Quasi contemporaneamente, dopo il debutto a Finale Emilia, lunedì e martedì al Testoni di Bologna andrà in scena un altro allestimento della stessa commedia curato da Dino Desiata con la compagnia «Capitolo chiuso».

Scritto nel 1949, «Romolo il grande è la storia grottesca e paradossale, raccontata da Dürrenmatt, dell'imperatore Romolo, il quale, mentre l'impero romano va in malora, preferisce occuparsi delle galline, convinto che in esse si trovi la parte migliore dell'umanità.

Lo spettacolo allestito dallo Stabile di Trieste si avvarrà delle musiche di Alvin Curran (già apprezzato per quelle di «Bouvard e Pecuchet»), i costumi di Jan Polevska, le scene di Sergio D'Osmo.

Dopo la prima di Gaeta lo spettacolo di Pampiglione affronterà centodieci repliche. Al Politeama Rossetti andrà in scena dal 13 al 30 dicembre con il tagliando n. 3 in abbonamento.

■ DE GENERAZIONE — La «De generazione» è uno dei temi di lavoro del Centro internazionale di drammaturgia di Fiesole.

SEMPRE PIÙ POPOLARE DOPO «VENTI DI GUERRA»

Stagione dei campioni con Mitchum al cinema

Un soggetto tratto da una commedia di successo a Broadway


Robert Mitchum

ROMA — Dopo «Venti di guerra» (Winds of war), il grosso sceneggiato di guerra e d'amore che la televisione in Italia sta trasmettendo in queste settimane, Robert Mitchum torna al cinema.

Negli ambienti di Hollywood il popolare interprete — la cui filmografia è una delle più significative e varie degli ultimi trent'anni — era ormai considerato trasferito al «piccolo schermo» dopo un impegno di 13 mesi di riprese in un «kolossal» di 18 ore che ha voluto essere la risposta della Tv americana al «kolossal» di Spielberg, Lucas e compagni.

Invece, inaspettatamente, Robert Mitchum (che in «Venti di guerra» si era liberato dell'impermeabile di Marlowe per entrare nelle bianche e splendenti divise del comandante Pug Henry, roccioso, sornione, asciutto e stagionato protagonista: tanto da ricordare John Wayne) è tornato al cinema.

Il film che lo ha riportato ai suoi «studios» preferiti è «La stagione dei campioni» (The Championship Season) di Jason Miller, un soggetto d'ambiente sportivo, tratto da una commedia di successo a Broadway, in cui ha la parte di un allenatore che sa essere spiritoso e rigido, amabile e tenace, sapendo infine trascinare i suoi atleti alla vittoria.

L'attore, il quale durante la lavorazione di «Venti di guerra» aveva polemizzato a lungo (pare non volesse in nessun caso che il suo ruolo venisse interrotto dalla pubblicità degli assorbenti femminili...) ha accettato con gioia il suo nuovo lavoro cinematografico.

In precedenza Robert Mitchum aveva fatto della televisione solo casualmente (era stato il narratore di una serie di documentari sui pericoli della droga e dell'alcol, ed era stato se stesso in «The Louella Parson's Story», con Teresa Wright), ma «Venti di guerra», per il quale ha ricevuto un «cachet» di oltre 1 milione di dollari, pareva averlo definitivamente conquistato.

Comunque sia la Tv che il cinema tengono conto della sua versatilità e dei molteplici ruoli, in soggetti di vario genere, che ha affrontato durante la sua carriera.

«La stagione dei campioni», che si distingue per il suo carattere «maschile» (lo interpretano, inoltre, Bruce Dern, Stacy Keach, Martin Sheen, Paul Sorvino), Mitchum è al centro di una storia sul mito dell'eroe sportivo, e della fragilità umana che c'è in ogni «asso».

Si tratta di una storia nella quale sono seguite le vicende di quattro uomini e del loro allenatore che furono dei campioni di pallacanestro anni prima, e che si propongono di esserlo ancora solo se combatteranno uniti come in passato.

L'opera teatrale da cui la vicenda è tratta, vinse nel 1972 il premio Pulitzer. Lo stesso Jason Miller l'ha adattata e diretta per lo schermo.

S. M.

CONTINUA SU RAITRE IL CICLO CURATO DA SERGIO G. GERMANI

Se i film sono «a effetto lacrima» sono sempre uno specchio della vita

ROMA — *La definizione più concisa e didascalica è quella francese, «film d'amour», mentre quella più corretta è «melodramma» o, abbreviato, «melo» da pronunciarsi, a seconda delle preferenze personali in fatto di teoria cinematografica, con l'accento sull'ultima sillaba, alla francese, o sulla prima, alla maniera anglosassone.*

Continuando con le definizioni, che, per quanto schematiche, in questo caso sono anche divertenti, in America si dice «weepies», come dire «film a effetto lacrima», oppure, in seguito a una constatazione di ordine sociologico, «women's pictures», cinema per signore, dedotto dalla composizione del pubblico. Di questo genere, basandosi ancora su facili constatazioni, è stato detto che è «cinema di messaggeri tristi e messaggi luttuosi», oppure «cinema di enfasi, sofferenze e sublimazioni», ma, comunque, uno «specchio della vita».

Due dozzine di «film sentimentali», una scelta di titoli classici o sconosciuti, canonici o che mai ci saremmo aspettati di trovare uno accanto all'altro, ci vengono proposti ogni week-end da Rai Tre: è lo spazio rosa degli «Schermi del cuore» (ogni sabato e domenica alle 17.30 fino al 31 dicembre), che è curato dal critico triestino Sergio G. Germani.

La «genesi» del ciclo è stata comunque complessa e il programma è stato costruito «rovistando» nel magazzino-film della Rai, scegliendo ciò che era disponibile in tempo per l'ultimo «passaggio». Ma accanto ai titoli già noti anche al pubblico televisivo — quelli, che non potevano peraltro mancare in questa rassegna, di Sirk, maestro del mélo, oppure i celeberrimi «La valle dell'Eden» e «Qualcuno verrà», altrettanto fondamentali, che l'hanno inaugurata — ci sono tuttavia alcuni film che sono stati trovati in modo miracoloso.

È il caso di «Non c'è pace tra gli ulivi» di Giuseppe De Santis, esordio di Lucia Bosè che possiamo vedere al primo passaggio in Tv oggi pomeriggio. Domani, domenica, è in programma niente meno che «Ladri di biciclette», che mancava dal piccolo schermo da più di dieci anni.

Altri inediti la prossima settimana: «La peccatrice» di Amleto Palermi e un capolavoro noto a pochi, «Lettera da una sconosciuta», di Max Ophuls con Joan Fontaine.

Nell'ultimo week-end del mese seguiranno il celebre «Alleluja» di Vidor e il quasi dimenticato «L'amante indiana» di Daves.

Tra scoperte e riproposte continuerà il programma in dicembre, con paralleli tra Italia e Usa — «Le notti bianche» di Visconti e «La cittadella» di Vidor, primo passaggio, il 3 e 4/12, «L'ultima violenza» di Matarazzo e «Una giovane vedova», di Edwin Marin (10 e 11/12) — puntate su maestri europei emigrati a Hollywood — «La prigioniera di Sydney» di Douglas Sirk (ridoppiato per l'occasione) e «L'amante immortale» di Otto Preminger (17 e 18/12) — per finire con le grandi fonti letterarie del genere tradotte nei cult movies italiani «I miserabili» di Riccardo Freda e «Paolo e Francesca», di Raffaello Matarazzo.

S. Ra.

Lou Reed sul grande schermo


Milano — È stato presentato a Milano in anteprima «Filippaut (Get Crazy)» l'ultimo film di Allan Arkush (quello di «Animal House» e del «Mago di Oz: Heartbeeps»), che ha come protagonista il cantante rock Lou Reed. Nella foto, da sinistra, Allan Arkush e Lou Reed

Giovanna e «la signora»


Roma — Giovanni Ralli è la protagonista della commedia di George Bernard Shaw, «La professione della signora Warren», in scena al Teatro delle Arti di Roma *(Ansa foto)*

PRIME ISCRIZIONI AL XXIV «FESTIVAL DEI POPOLI»

A Firenze la brutta storia del grande Sterling Hayden

ROMA — La XXIV edizione del Festival dei Popoli — rassegna internazionale del film di documentazione sociale — si svolgerà a Firenze dal 2 al 10 dicembre 1983 presso il Palazzo dei congressi.

Il programma comprenderà la sezione concorso e la sezione informativa, la sezione retrospettiva, la sezione etnoantropologica ed un seminario organizzato congiuntamente alla Rai.

Tra i primi film iscritti alla rassegna si segnalano: «Leutchtturm des Chaos» di Wolf-Eckart Buhler, dedicato a Sterling Hayden, l'indimenticabile protagonista di «Giungla d'asfalto», oggi scrittore alcoolizzato, «recluso» a bordo di una chiatta ancorata sul fiume Doubbs, vicino a Besancon; «The Polka Film» di Les Blank, omaggio ad una forma di danza ancora molto popolare negli Stati Uniti; «Dark Circle» di Judy e Chris Beaver, analisi contemporanea dell'età nucleare; «Police: New Year's Eve» prodotto dalla Bbc e diretto da R. Graef e C. Stewart, inchiesta sull'attività di una stazione di polizia a Reading, vicino a Londra; «A Wife Among Wives» terzo film di una trilogia realizzata da J.E.D. Mac Dougall, a conclusione di una spedizione prolungatasi 16 mesi, sulla popolazione turkana, nel Kenia Nord-occidentale.

La retrospettiva sarà dedicata quest'anno al tema «Il cinema sul cinema». Nell'ambito di questa manifestazione sarà presentata una rassegna di film di finzione, una selezione di documentari dedicati al set ed al filmmaking ed una mostra fotografica sullo stesso tema.

La sezione etnoantropologica comprenderà tre distinti programmi: una retrospettiva di Ian Dunlop che presenterà le opere più importanti del regista australiano dal 1957 ad oggi; ciò permetterà un'analisi dell'evoluzione del suo modo di realizzare film etnografici oltre ad una riflessione sulle condizioni degli aborigeni australiani; una selezione di film etnografici polacchi (dal 1947) e jugoslavi (dal 1908), nell'ambito di un programma che mira alla conoscenza del film di documentazione nei paesi dell'Europa orientale; un seminario sulla «modernizzazione politica» in Africa al quale parteciperanno studiosi italiani e stranieri e che vuole essere il momento preparatorio di un convegno internazionale di antropologia politica che si svolgerà a Firenze nel 1984.

Sinatra ritorna in Italia

ROMA — Frank Sinatra ritorna in Europa dopo circa sei anni: «The Voice» si esibirà infatti per beneficenza il 13 aprile 1984 ad Olbia nell'ambito del festival internazionale di espressioni popolari «Sa Ferula» organizzato dall'associazione culturale cagliaritana «Un'isola sarda».

L'annuncio del concerto di Sinatra è stato dato da Gianni Schironi, agente teatrale e manager dello spettacolo giunto appositamente da Parigi, nel corso di una conferenza stampa tenutasi nei locali della stampa estera a Roma.

La presenza di Frank Sinatra è legata — ha spiegato Enrico Marongiu, direttore ed animatore di «Un'isola sarda» — ad uno dei più gravi problemi che affliggono la Sardegna: quello della talassemia, una malattia che nell'isola colpisce migliaia di bambini. La nostra associazione intende realizzare — ha detto Marongiu — un centro regionale per lo studio e la cura della talassemia.

ALL'ACCADEMIA D'ARTE DRAMMATICA

Aspirante regista triestino a Roma

TRIESTE — Sandro Marinuzzi, 23 anni, triestino, è l'unico dei 37 partecipanti, provenienti da tutta Italia, ad aver superato la prova di ammissione al corso di regia dell'Accademia d'arte drammatica di Roma.

La sua è una passione precoce. Aveva iniziato già alle medie inferiori a interessarsi al mondo del teatro, interpretando Renzo nella «Rapsodia manzoniana» di Spiro Dalla Porta Xidias. Liceale, era stato Momi in «Un anno di scuola» di Franco Giraldi, continuando a «fare teatro» come attore e come regista per il gruppo «Teatro Incontro».

«Mi piace recitare — dice Marinuzzi — ma probabilmente la mia strada è quella della regia, poiché anche nella vita sono portato a far da tramite e a osservare la gente dal di fuori».

L'anno scorso Sandro Marinuzzi ha preso parte tra l'altro a «L'affare Danton» di Wajda e a «Conzai per le feste» di Svevo, prodotti dal Teatro Stabile, e a un laboratorio con Francesco Macedonio a Muggia.

Ora che è prossimo alla laurea in lettere (sta preparando una tesi su Pirandello) ha ormai deciso di dedicarsi con maggiore impegno al teatro e alla sua futura professione di regista, dopo che avrà frequentato la prestigiosa Accademia d'arte drammatica «Silvio d'Amico».

M. C. V.

■ AVVICENDAMENTO — Il direttore d'orchestra olandese Bernard Hatink subentrerà nel luglio 1986, a sir Colin Davis sul prestigioso podio della «Royal opera house» al «Covent Garden» di Londra.

L'ATTIVITÀ DEL GRUPPO TEATRALE FARIT

Da Cappuccetto a Marinella

TRIESTE — E' atteso per questa sera il debutto di «Marinella», nuovo spettacolo allestito dal gruppo teatrale Farit, su testi di Mario Fraschilla e Domenico Pitacco, liberamente tratti da un'opera di A. Thiergen che trae spunto, a sua volta, da una ricerca storica di Pietro Kandler.

Il testo, ambientato nella Trieste del Cinquecento, è ispirato dal dramma d'amore della giovane Marinella, tramutatosi poi in leggenda e a ricordo del quale esiste ancor oggi, nella parte centrale di città vecchia, una via intitolata a suo nome.

Lo spettacolo che ha richiesto un lavoro di ricerca di due anni e un periodo di prove di oltre sei mesi, vede il coinvolgimento completo del gruppo teatrale Farit, nato qualche anno fa ad opera di Mario Fraschilla, attore e regista da tempo presente nell'ambito triestino, e di Domenico Pitacco, appassionato oltre che di teatro anche di arti figurative.

La sezione teatrale Farit ha già concretizzato la sua attività lo scorso anno con l'allestimento della favola musicale «Cappuccetto rosso» che ha visto la partecipazione attiva di oltre cinquanta ragazzi.

La Farit, presente nell'ambito cittadino da oltre vent'anni, è impegnata, anche con la sezione teatro, nella gestione del tempo libero, valorizzandone il significato attraverso l'organizzazione di numerose attività turistiche, ricreative, sportive, artistiche e culturali.

«Marinella» verrà rappresentato, nella sala-teatro di via Ananian 5, questa sera e sabato prossimo 19 novembre, alle ore 20.30 e alle ore 18, nel pomeriggio di domani e di domenica prossima 20.

Premio giornalistico «Villy De Luca»

ROMA — Il consiglio di amministrazione della Rai, presieduto da Sergio Zavoli, nel corso dei suoi lavori ha deliberato all'unanimità di onorare la memoria di Villy De Luca istituendo un premio giornalistico al suo nome nell'ambito del «Premio Italia».

Fellini nella Rdt è autore «decadente»

BERLINO — «Fellini è l'unico regista italiano che può contare sull'attenzione del pubblico e della critica: ogni sua opera è un avvenimento culturale». Lo sostiene la corrispondente a Roma della agenzia ufficiale della Repubblica democratica di Germania in occasione dell'uscita di «E la nave va».

Nonostante ciò i suoi film, salvo «La strada», «La dolce vita» e «Amarcord» hanno avuto poco eco nella Rdt.

Ufficialmente Fellini viene considerato un autore «decadente» anche se di successo. Gli si preferiscono le commedie all'italiana, con la Loren o la Lollobrigida assai in voga nelle sale cinematografiche e sugli schermi televisivi.

Ci si sofferma peraltro con una viva attenzione su opere «non evasive»: Germi e De Sica («Il generale della Rovere») e Rossellini sono nomi che il pubblico della Rdt conosce e apprezza. Fellini? «Un uomo geniale». Null'altro.

Appuntamenti

L'Insieme vocale a Gorizia

GORIZIA — Oggi alle ore 17 nella Sala dei concerti dell'Istituto di Musica di Gorizia (via Oberdan 15), si terrà il secondo appuntamento della stagione concertistica d'autunno.

Ne sarà protagonista l'«Insieme vocale» del Teatro Verdi di Trieste composto da Maria Tararan soprano, Ondina Altran Policardi contralto, Giulio Cannata tenore, Paolo Loss baritono, Erminio Amori basso, che si esibirà in un programma di musiche del XV e XVI secolo di autori vari fra cui Gastoldi, Bernardi, Marenzio, Banchieri, Monteverdi, Vecchi, Belaver.

L'«Insieme vocale» del Teatro Verdi è uno dei gruppi più affermati sorto di recente in seno all'Ente lirico ed ha al suo attivo, oltre a una nutrita serie di concerti per le scuole, numerosi successi anche fuori sede, fra cui spicca il concerto sostenuto a Spoleto.

Il prossimo appuntamento all'Istituto di Musica di Gorizia sarà sostenuto il 26 novembre dalla pianista Maria Mosca.

Rassegna corale oggi a Lucinico

GORIZIA — Stasera con inizio alle 20.30 nell'auditorium della scuola media «Leopoldo Perco» di Lucinico si svolgerà la quinta rassegna corale «San Martino», organizzata dalla «Coràl di Lucinis». Vi prenderanno parte i cori di Torviscosa, San Canzian d'Isonzo, Palmanova, Farra d'Isonzo, Aidussina e Lucinico.

«Il dott. Konck» stasera a Udine

UDINE — Questa sera con inizio alle ore 21 la compagnia del collettivo «Terzo teatro» di Gorizia presenta al Teatro delle mostre di Udine lo spettacolo comico-satirico «Il dott. Knock, ovvero il trionfo della medicina», di Jules Romains, per la regia di Mauro Fontanini.

Tra gli interpreti: Giorgio Marangoni, Bruno Tofful, Paola Lacerenza e Paolo Cicuta.

I due Foscari si congedano

TRIESTE — Con lo spettacolo di oggi (ore 20, turni B/F) chiude la sua lunga parabola l'opera «I due Foscari» di G. Verdi che ha felicemente aperto la stagione lirica al Comunale triestino.

La nona e ultima rappresentazione vedrà impegnati gli artisti fin qui applauditi: Mara Zampieri, Juan Pons, Bruno Rufo, Carlo Del Bosco, Mario Guggia, Gianna Jenco, Dario Zerial, Mario Sarti, guidati dalla bacchetta del maestro Daniel Oren.

Orchestra, coro, corpo di ballo e tecnici del Teatro Verdi.

Ancora jazz all'hotel Europa

TRIESTE — Dato il vivissimo successo di pubblico riscosso sabato scorso dal pianista Bruno Vatta, dal contrabbassista Max Sornig, e dal percussionista Gabriele Centis, la jazz performance del Trio verrà riproposta domani alle 17.30 all'Hotel Europa.

Il duo Crise-Smrekar a Farra d'Isonzo

GORIZIA — Oggi con inizio alle 20.30 nella sala del municipio di Farra d'Isonzo per la stagione dei concerti organizzata dall'Associazione culturale, si terrà un concerto per pianoforte a quattro mani del duo Stefano Crise e Lucia Smrekar.

In programma musiche di Mozart, Brahms, Busoni, Dvorak.

Domani un polemico concerto di addio

TRIESTE — Domani dalle ore 11 alle 13 in piazza dell'Unità ultimo concerto della stagione organizzato dall'associazione d'azione non violenta e dal coordinamento musicale «Il posto delle fragole».

S'intende sollecitare per l'ultima volta gli enti pubblici e privati a reperire una sala che consenta di continuare al coperto l'attività durante l'inverno.

Omaggio a Saba al Circolo Marina

TRIESTE — Dopo la riuscita serata di ieri, al Circolo Marina Mercantile (via Roma 15), si replicherà domani alle ore 17 l'omaggio a Umberto Saba proposto da Mimmo Lo Vecchio su testi scelti e coordinati da Roberto Damiani. Lettori: Giorgio Vignoli e Eleonora Rosini.

Il «Gruppo 81» lunedì a Udine

UDINE — Lunedì alle ore 21 all'auditorium Zanon di Udine è in programma il terzo concerto della stagione autunnale organizzata dal Comune di Udine. Ne sarà protagonista il «Gruppo 81», l'insieme a fiati formato da giovani strumentisti della regione, tutti diplomati al conservatorio Tartini di Trieste.

Del gruppo fanno parte il flautista Sergio Zolli, l'oboista Fabio Sambo, la clarinettista Giulia Fonzari, il cornista Andrea Sfetez e il fagottista Aldo Leonardi.

In programma musiche di Farkas, Hindemith, Ibert e Rimskj-Korsakov.

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI

Dai programmi tv e radio

RAIUNO

10.00 *Qui squadra mobile, 1.o ep. «Pollicino va in città».*
11.10 *L'inquilino del piano di sotto, 7.o ep.*
11.45 *Un ciak per te, clown.*
12.00 *Tg 1 flash.*
12.05 *Il mio amico cavallo. «Carosello in Marocco».*
12.30 *La musica e l'uomo, un programma di Yehudi Menuhin. «Fra passato e futuro».*
13.25 *Che tempo fa.*
13.30 *Telegiornale.*
14.00 *Prisma.*
14.30 *Sabato sport, eurovisione. Francia, Strasburgo: Campionato mondiale di ginnastica ritmica maschile e femminile. Las Vegas: pugilato, Roldan-Flesher.*
16.30 *Speciale Parlamento.*
17.00 *Tg 1 - Flash.*
17 05 *Qua la mano, premio Etna d'oro.*
18.05 *Estrazioni del lotto.*
18 10 *Le ragioni della speranza.*
18.20 *Prossimamente.*
18.40 *Racconti italiani: «Inverno malato», dal racconto di Alberto Moravia.*
19.45 *Almanacco del giorno dopo — Che tempo fa.*
20.00 *Telegiornale.*
20.30 *Fantastico 4, 7.a trasm.*
22.00 *Telegiornale.*
22.10 *Speciale Tg 1 «Un anno di Andropov».*
23.30 *Tg 1 - Notte — Che tempo fa.*

RAIDUE

10.00 *Giorni d'Europa.*
10.30 *Prossimamanete.*
10.45 *Il sabato.*
12.30 *Tg 2 - Star.*
13.00 *Tg 2 - Ore tredici.*
13.30 *Tg 2 - Bella Italia.*
14.00 *Dse: Il segreto delle pievi, 6.a punt. Le pievi e la cattedrale.*
14.30 *Tg 2 - Flash.*
14.35 *Il fascino discreto della borghesia, film. Regia di Luis Bunuel, con Fernando Rey.*
16.15 *Silas, telefilm «Il mugnaio del fiume».*
16.40 *D'Artacan (cartone animato).*
17.05 *Il primo Mickey Rooney, telefilm «La regata».*
17.30 *Tg 2 - Flash.*
17.35 *Estrazioni del lotto.*
17.40 *Vediamoci sul due, oggi Il sistemone.*
18.35 *Tg 2 - Sportsera.*
18.45 *L'ispettore Derrick, telefilm «Leredità». Previsioni del tempo.*
19.45 *Tg 2 - Telegiornale.*
20.30 *Trappola per un lupo, film. Regia di Claude Chabrol con Jean-Paul Belmondo.*
22 05 *Tg 2 - Stasera.*
22.15 *Il cappello sulle ventitré.*
23.10 *Il brivido dell'imprevisto, telefilm «Veleno».*
23.35 *Tg 2 - Stanotte.*
23.40 *Eurovisione. Francia: Strasburgo, campionato mondiale ginnastica ritmica maschile e femminile.*

RAITRE (regionale)

15.10 *Dse: Mare del Nord e Baltico, 5.a puntata. I mercati anseatici.*
15.40 *Dse: Il segreto di Gustavo Flaubert, 2.a punt.*
16.10 *Quegli animali degli italiani, 7.a puntata.*
16.15 *Non c'è pace tra gli ulivi, film, regia di Giuseppe De Santis, con Raf Vallone.*
18.25 *Il pollice.*
19.00 *Tg 3.*
19.30 *Regione per regione.*
19.35 *Tuttinscena.*
20.15 *Prossimamente.*
20.30 *Raffaello. «La ricerca artistica».*
21.30 *Tg 3.*
22.05 *Fdr, ultimo anno con Jason Robards nella parte di Franklin Delano Roosvelt, prima parte.*
23.00 *Jazz club, concerto della Mingus Dynasty, 1.a parte.*

Tele 4

8.55: Cara cara; 9.40: Febbre d'amore; 10.20: Giallo club: «Geometria di un delitto», con Lana Turner, George Chakiris, Richard Egan, regia di Tito Davison; 12.10: Gli eroi di Hogan «La gestapo fa la borsa nera»; 12.40: Vita da strega «Quel burlone di zio Arthur»; 13.00: Calcio mundial (r); 14.00: Cara cara; 14.45: Febbre d'amore; 15.30: Aspettando il domani; 16.05: Bim bum bam; 17.45: Devlin & Devlin «L'anello del re»; 20.00. Charlie Brown; 20.30: Il cacciatore, con Robert De Niro, Christopher Walken, John Savage, Meryl Streep, regia di Michael Cimino; 23 30: Drive in (r) con Carmen Russo, Enrico Beruschi, Gianfranco D'Angelo, regia di Giancarlo Nicotra.

Teleantenna

15.30: Film «Calma ragazze, oggi mi sposo»; 16.55: Cartoni animati Hanna & Barbera; 17.15: Superclassifica show, hit parade discografica; 18.00: Medicina in casa; 19.00: Telefilm «The Bold ones», «La poesia di Martin»; 18.50: Big screen; 20.15: Tele antenna notizie; 20.40: Film «Sotto il segno dello scorpione», con G.M. Volontà e Lucia Bosè; 22.05: Telefilm «The bold ones», «Le due sorelle»; 22.55: Telefilm «Ironside» «Attenti alle vele»; 23.40: Tele antenna notizie.

Telefriuli

11.45: Scrivi la frase..., gioco; 12.00: Insieme, rotocalco meridiano; 12.45: Telegiornale; 13.00: Andiamo al cinema, rubrica; 13.30. Corner, un angolo di sport, il calcio dilettanti; 14.15: Notizie scuola; 14.30: Telecronaca registrata dell'incontro di calcio Udinese-Roma; 16.30: Superclassifica show, hit parade dei dischi più venduti; 17.15: Spaziotto, un pomeriggio con Otto l'aquilotto; 18.00: Regione verde; 18.55: Lassie, telefilm; 19.25: Oroscopo di domani; 19.30: Telegiornale; 20.00: La pagina della salute; 20.30: Week-end film «Darsela a gambe», diretto da Philippe De Broca, con Michel Piccoli, Marlène Jobert; 22.15: Longridge story, telefilm; 23.15: Abat-jour; 23.20: Film «Chiamata per il morto» diretto da Sidney Lumet, con James Mason, Simone Signoret e Maximillian Shell.

Triveneta

4.00: Film «L'ultimo decamerone»; 5.30: Jefferson; 6.00: Film; 7.30: H e B; 8.30: Agente speciale; 9.30: Kodiak; 10.00: Carovane verso il West; 11.00: Il castoro, documentario; 11.30: Polvere di stelle; 12.30: Oroscopo; 12.40: Salut Champion; 13.30: Addio Giuseppina; 14.00: Tutto motori; 15.00: Film L'ultimo Apache; 17.00: Asta di tappeti; 20.00: La baia di Ritter; 20.30: Film «Gioia di vivere»; 22.00: Asta occasionissima preziosi.

Ricordiamo ai lettori che i programmi completi delle Tv private vengono pubblicati ogni giovedì sull'inserto Tv.

Canale 5

12.00: Falpalà, lo spettacolo della moda, conduce Eleonora Brigliadori, (r); 13.00: Il pranzo è servito, gioco a premi condotto da Corrado; 13.30: Telefilm «Una famiglia americana» «A tutti i costi»; 14.30: Uccelli di rovo, sceneggiato con Richard Chamberlain, Rachel Ward, Barbara Stanwyck, Jean Simmons, regia di Daryl Duke (2, r); 16.30: Telefilm Serpico «Il racket del male»; 17.30: Record, trasmissione sportiva condotta da Cesare Cadeo; 19.00: Telefilm Jenny e Chachi «Benvenuto tra i leopardi»; 19.30: Telefilm Dallas «La stangata» (r); 20.25: Premiatissima '83, spettacolo musicale condotto da Johnny Dorelli, con Amanda Lear, Nadia Cassini, Gigi Sabani, Gigi e Andrea, regia di Gino Landi; 23.15: Super record, trasmissione sportiva condotta da Cesare Cadeo; 0.15: Film del ciclo «Omaggio a Barbara Stanwyck» «La sede del potere» con William Holden, Barbara Stanwyck, regia di Robert Wise; 2.15: Telefilm «Search» «Tragica luna di miele».

Telebarbara

16.20: Vincente e piazzato. Pronostici del Totip attraverso immagini di corse e commenti in studio; 16.50: Abc sports, replica; 17.30. Telefilm «Strike force»; 18.50: Novela «Dancin' days» con Sonia Braga, Gloria Pires, Antonio Fagundes, Reginaldo Faria, 60.a puntata; 20.00: Telefilm «Dynasty» con John Forsythe, Linda Evans, Joan Collins, terza serie, 5.a puntata, replica; 20.30: Film «Professione assassino», Usa, 1972, giallo, regia di Michael Winner, con Charles Bronson, Jean-Michael Vincent, Keenan Wynn, Jill Ireland; 22.20: Show «Fascination» condotto da Maurizio Costanzo con Simona Izzo, Franco Solfiti, Peppino Di Capri e la sua orchestra. Regia di Piero Turchetti, scenografia di Lucio Lucentini, costumi di Barbara Pugliese. Testi di Alberto Silvestri e Maurizio Costanzo; 24.00: Calcio spettacolo.

Telepadova

14.30: Cartoni animati Uomo Tigre; 15.00: Cartoni animati Lupin III; 15.30: Cartoni animati Andersen; 15.45: Cartoni animati Uomo Tigre; 16.00: Telefilm Bonanza; 17.00: Telefilm Monjiro samurai; 18.00: Cartoni animati Black star; 18.30: Cartoni animati Lupin III; 19.00: Cartoni animati Uomo tigre; 19.30: Cartoni Uomo Tigre; 20.30: Film Cuori solitari, regia di Franco Giraldi, con Ugo Tognazzi e Senta Berger; 22.00: Campionato mondiale di catch; 23.00: Rombo tv, settimanale televisivo a tutto motore; 24.00: Film «Tutte le donne del re», regia di Waris Hussein, con Keith Michell e Donald Pleasence.

Tvm

19.30: Telefilm della serie L'ispettore Bluey; 20.30: Film: «Il boia di Venezia; 22.00: Film: «Django il bastardo».

Radiouno

Giornali radio: 6, 7, 8, 10, 11, 12, 13, 14, 15, 17, 19, 23. Onda verde 6.02, 6.58, 7.58, 9.58, 11.58, 12.58, 14.58, 16.58, 18.58, 20.58, 22.58, notiziario del Gr1 in collaborazione con il 4212 dell'Aci. — 6.05: La combinazione musicale; 6.15: Autoradio flash per i camionisti; 7.15: Qui parla il Sud; 7.30: Edicola del Gr1; 9: Onda verde week-end; 10.15: Black-out; 10.55: Asterisco musicale; 11: Lettere a spazio aperto; 11.10: Incontri musicali del mio tipo; 11.44: La lanterna magica; 12.26: I personaggi della storia (1): Gioacchino Murat, regia di D. Raiteri; 13: Estrazioni del lotto; 13.20: Master; 13.56: Onda verde Europa; 14.03: Maurice Chevalier: «Il Ragazzo di Parigi» di Graziella Galvani (13), con Elio Pandolfi, regia di Bruno Longhini; 14.35: Master; 15.03: «Varietà, varietà» di Amurri e Verde, 16.30: Doppio gioco; 17.30: Autoradio di D. Bontempi e F. Soldi, 18: Obiettivo Europa - Onda verde; 18.30: Radiouno e Gr1 presentano musicalmente Volley: dischi; 19.15: Start, lo sport della domenica; 19.25: Ascolta si fa sera; 19.30: Erbe e fantasia; 20 Black-out; 20 40: Intervallo musicale; 21.03: «S», come salute; 21.30: Giallo sera; 22: R. Caggiano: stasera con gli zingari; 22.28: Teatrino: storia delle maschere, regia di P. De Angelis; 23.05: La telefonata.

Stereouno

15: Tu mi senti...; 15.30-14.30, 17.30: Gr1 in breve - Onda verde notizie; 18.58: Onda verde; 19: Gr1 sera; 19.15: Lo start; 19.25 Stereosera; 19.45: Superstereouno; 20.30-21.30: Gr1 in breve - Onda verde notizie; 22: Stereosoft; 22.58: Onda verde; 23: Gr1 ultime notizie.

Radiodue

Giornali radio: 6.05, 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 10, 11.30, 12.30, 16.30, 17.30, 18 30, 19.30, 22.30. — 6: Il bestiario: fantasie, leggende e miti sugli animali di A. Cattabiani; 7: Bollettino del mare; 8: Giocate con noi: 1×2; 8.05: DSE: La salute del bambino; 8.10: Radiodue presenta; 8.45: Mille e una canzone; 9.32: Poesia come musica, regia di Sandro Sequi; 10: Speciale Gr2 motori; 11: Long playing hit; 12.10-14: Trasmissioni regionali - Onda verde regione; 12.45: Hit parade; 13.30: Gr2 Radiogiorno; 15: In mia mano alfin tu sei, autobiografia immaginaria di M. Callas, di Gianni Sori, regia di Ugo Amodeo (6), 15.30: Gr2 Parlamento europeo; 15.45: Hit parade; 16.32: Estrazioni del lotto; 16.37: Speciale Gr2 agricoltura; 17 02: Mille e una canzone; 17.32: Invito al teatro: «Camerat», di A. Strindberg, regia di Mario Missiroli; 19.20: Insieme musicale; 19.50-22.50: Da sabato a sabato; 21: Concerto sinfonico diretto da S Skrawaczewski; 22.30: Bollettino del mare.

Stereodue

15: Studiodue in diretta: notizie, personaggi e musica di alta qualità; 16, 17, 18, 19: Gr2 Appuntamento flash; 16.05: I magnifici dieci; 19.30: Gr2 radio sera; 19.30-23.59: FM musica; dischi e novità di successo; 20.22: Long playing hit uno; 21: Gr2 appuntamento flash; 21.30: Disconovità, il D.J. ha scelto per voi; 22.30: Gr2 radionotte.

Radiotre

Giornali radio: 6.45, 7.25, 9.45, 11.45, 13.45, 15.15, 18.45, 20.45, 23.53. — 6: Preludio: 6.55, 8.30, 10.30: Il concerto del mattino; 7.30: Prima pagina; 10: Il mondo dell'economia (6); 12: Pomeriggio musicale; 15.18: Controsport; 15.30: Folkconcerto; 16.30: L'arte in questione; 17-19.15: Spaziotre; 21: Rassegna delle riviste: economia; 21.10: Festival di Vienna 1983, dirige E. Ortner; 22.40: Un racconto di Donald E. Westraw «Solo su un'isola deserta»; 23: Il jazz; 23.53: Giornale radio Tre.

Stereonotte

Trasmissioni in FM sulle tre reti unificate e sui canali 5 e 6 della FD. Musica e notizie per chi vive e lavora di notte con Mannozzi, Bonagura, Stramacci, Susanna; 24: Il giornale della mezzanotte. Al termine: Onda verde; 5.45: Il giornale dall'Italia.

Radio regionale

7.30: Giornale radio; 11.30: Oggetto libro; 12: Arte regione; 12.15: Quindici minuti con...; 12.35: Giornale radio; 14.45: Giornale radio; 18.15: Incontro dello spirito. Trasmissione a cura della Diocesi di Trieste; 18.35: Giornale radio.

Trasmissione in lingua slovena: 7: Segnale orario - Gr; 7.20: Il nostro buongiorno. Nell'intervallo alle 7.40: La fiaba del mattino; 8: Gr; 8.10: Avvenimenti culturali (replica); 8.35: I nomi dei nostri paesi (replica); 8.40: Matinée musicale; 10: Gr e rassegna della stampa; 10.10: Dai concerti pubblici della Glasbena matica di Trieste; 11.15: Coro «Rupa-Peč»; 11.30: Contenitore meridiano: L'annotazione; 12: «Bom naredu st'zdice, čjer so včas' b'le», trasmissione per la Valcanale - Pot pourri musicale; 13: Segnale orario - Gr; 13.20: Pomeriggio radio: Musica a richiesta; 14: Gr; 14.10: L'angolino dei ragazzi: Il signor Satutto risponde ai perché; 14.30: La nostra cara vecchia radio; 17: Gr e cronaca culturale; 17.10: Noi e la musica; 18: Teatro da camera: Pavle Lužan: «Il terzetto»; 18.45: Country-Club; 19: Segnale orario - Gr e I programmi di domani.

Tv Capodistria

16.00: Calcio, Zagabria: Jugoslavia-Francia (incontro amichevole); 17.45: L'uomo e il cane, documentario; 18.25: 31° Filmfestival internazionale montagna esplorazione «Città di Trento»; 19.00: Cartoni animati; 19.30: Tuttoggi - Punto d'incontro; 19.50: Sabato in famiglia, mosaico di consigli e curiosità; 20.30: Un'infermiera... maschio, telefilm della serie Lucy e gli altri; 21.00: La lunga ricerca, documentario della serie Religioni nel mondo; 22.00: Tuttoggi - Sera; 22.10: Film Notte.

Oggi sul piccolo schermo

Trappola per un lupo



Jean-Paul Belmondo

«Trappola per un lupo» (Raidue, ore 20.30) — Diretto nel 1972 da uno dei registi francesi che si possono fregiare del titolo di «talent scout» di Jean Paul Belmondo, Claude Chabrol, «Docteur Poupal» (questo il titolo originale) è una garbata farsa amorosa con qualche risvolto satirico e giallo.

Il protagonista è un medico della provincia francese, il suo nome è Tambay. Egli trova nelle ricche clienti e nella buona borghesia degli agiati professionisti il terreno di caccia ideale per una personale scalata al successo. Ben presto si accorge che la giovane figlia di uno degli esponenti del potere locale è il suo obiettivo obbligato.

La ragazza (Mia Farrow) è bruttina, occhialuta, goffa e inesperta; facile dunque conquistarle il cuore e impalmarla ma le difficoltà sopravvengono quando al matrimonio compare una nuora troppo bella per essere ignorata.

«L'altra» è Laura Antonelli, che proprio in quegli anni sarebbe diventata la compagna di Bebel anche nella vita. Le peripezie del dottor Poupal (un termine gergale che indica le caratteristiche del personaggio truffatore e seduttore incarnato dal divo francese) diventeranno paradossalmente drammatiche il giorno in cui si accorgerà che la sua giovane sposa è in realtà più astuta di lui e gli ha teso una trappola dalla quale non potrà uscire tanto facilmente.

* * *

«Fantastico 4» (Raiuno, ore 20.30) — Dagli studi di Milano. Spettacolo abbinato alla Lotteria Italia di Casco, Perani, Proietti e Testi con la collaborazione di Castellacci. Condotto da Gigi Proietti con Heather Parisi e Teresa De Sio. Regia di Enzo Trapani, settima trasmissione.

* * *

«Sabato sport» (Raiuno, ore 14.30) — A cura della redazione sportiva del Tg1. In Eurovisione: Francia - Strasburgo: campionato mondiale di ginnastica ritmica maschile e femminile. Da Las Vegas: pugilato: Roldan - Flesher.

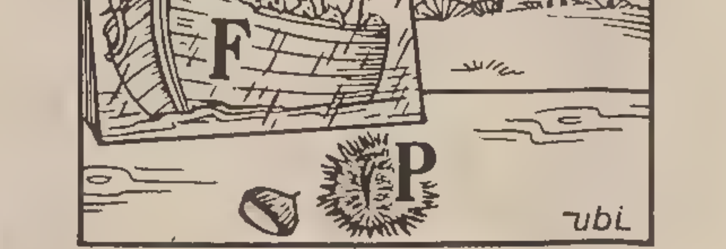
REBUS (Frase: 3, 8, 4, 2)

IN COLLABORAZIONE CON «DOMENICA QUIZ»

G F P ubi

Soluzione del rebus pubblicato ieri

Graz I; OS avocetta = graziosa vocetta.



Andy Capp



Mafalda



TEATRI E CINEMA

TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI. Stagione lirica 1983-84. Oggi alle ore 20 nona e ultima rappresentazione de «I due Foscari» di G. Verdi (turni B-F). Direttore Daniel Oren, regia di Filippo Crivelli. Biglietteria del teatro (tel. 631948).

TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI. Stagione lirica 1983-84. Giovedì alle ore 20 prima rappresentazione de «La fanciulla del West» di G. Puccini (turni A/A). Direttore Daniel Oren, regia di Carlo Maestrini.

TEATRO STABILE - POLITEAMA ROSSETTI. ore 16 turno libero, ore 20.30 turno 1.o sabato, la Cooperativa Teatro Mobile diretta da Giulio Bosetti presenta «Sei personaggi in cerca d'autore» di Luigi Pirandello, regia di Giuseppe Patroni Griffi. In abbonamento: tagliando 1. Prenotazioni e informazioni biglietteria Centrale.

PICCOLO TEATRO. Via S. Francesco 5. Questa sera alle 20.30 e domani alle 16.30 replica della brillante commedia in dialetto «Pezo el tacon del buso» tre atti di Tonino Micheluzzi, per la regia di Silvio Petean. Vendita biglietti oggi dalle 18 all'inizio dello spettacolo, domani dalle 15.30 in poi alla cassa del teatro.

TEATRO DI SERVOLA. Oggi alle ore 20.30 il Gruppo teatrale «I commedianti» diretto da Ugo Amodeo replica la farsa dialettale «El capocomico Tromboni», tre atti di Carlo Lauff.

TEATRO STABILE SLOVENO - TRIESTE. Al Kulturni dom (Casa di cultura) di Trieste. Peter Shaffer «Amadeus», nell'interpretazione del Teatro di Celje. Oggi 12 novembre alle ore 20.30 turno di abbonamento B, F. Domani 13 novembre alle ore 16.30 turni di abbonamento C, G.

LA CAPPELLA UNDERGROUND (via Franca 17, tel. 764327, per soci). Ore 18, 20, 22: «Stardust memories» di Woody Allen, con Woody Allen, Charlotte Rampling. Anche domani ore 18 e ore 20.

ARISTON. Festival dei Festival. **16, 18, 20, 22.** Dai Festival di Locarno e Montréal il nuovo capolavoro giallo-rosa di François Truffaut: «Finalmente domenica!», con Fanny Ardant e Jean-Louis Trintignant.

ARISTON. Mattinate per le scuole. Da mercoledì a venerdì, ore **8.30:** e **11:** «La bisbetica domata» di Franco Zeffirelli, da Shakespeare. Prenotare telefonando al 741093 dalle 10 alle 11 e dalle 17 alle 20

EDEN. Ore **16.00, 18.00, 20.00, 22.15:** «Scherzo del destino in agguato dietro l'angolo come un brigante da strada», un film di Lina Wertmüller con Ugo Tognazzi, P. Degli Esposti, R. Montagnani, G. Moschin, E. Jannaci.

FENICE. Ore 17.30, 19.50, 22.15. «Sing Sing», con Adriano Celentano, Enrico Montesano, Marina Suma. Technicolor. Per tutti.

GRATTACIELO. 17, ult. 22.15. R. Pozzetto, E. Giorgi in : «Mani di fata». Regia di Steno. Con questo film R. Pozzetto e E. Giorgi stabiliranno un nuovo primato di comicità. Il film è per tutti.

MIGNON. 15, ult. 22.15. «Flashdance». Per esigenze di programmazione prosegue in questo cinema il film che è in testa alla Hit Parade mondiale.

NAZIONALE 1. 15.30, 17.10, 18.50, 20.30, 22.15: «Africa dolce e selvaggia» Un film eccezionale, straordinario! V.m. 14 anni.

NAZIONALE 2. 15.30, ult. 22: «Altri desideri particolari». Un'esplosione di sesso e di erotismo. Regia di Andrew White. Sever. v.m. 18.

NAZIONALE 3. 15.30, 17.10, 18.50, 20.30, 22.10. «I ragazzi della 56.a Strada». Un film di Francis Coppola con Matt Dillon. Terza settimana.

MATTINATE DISNEY. Domani alle **10** e **11.30** al Nazionale 1: «Pippo, Topolino, Pluto, Paperino, l'allegra parata». Ingresso L. 1.500.

AURORA. 16.30: A ritmo scatenato l'irrefrenabile comicità del technicolor «L'ospedale più pazzo del mondo» con M. McKean e S. Young. Un film che garantisce le più pazze risate. Technicolor per tutti.

CAPITOL. 16.30. A. Perkins e V. Miles nel più allucinante «thriller» della stagione: «Psycho II», il film che sta largamente superando il successo del primo. Technicolor. V.m. 14 anni.

MODERNO. (Adiacente nuovo Hotel S. Giusto). Ore **16.45, 18.30, 20.15, ult. 22.** Ritorna Charles Bronson con la sua giustizia implacabile: «Dieci minuti a mezzanotte». V.m. 18.

VITTORIO VENETO. 16.30, 19.10, ultima **21.45.** Rassegna per un cinema migliore. «Mephisto» di Istvan Szabò tratto dal romanzo di Klaus Mann con Klaus Maria Brandauer. Capolavoro.

ALCIONE - AIACE (Ass. Amici Cinema D'Essai) - Tel. 796162 **15.30, 17.40, 19.50, 22.** Un film di eccezionale interesse dal ritmo intenso e sempre sostenuto: «Il verdetto». La regia di Sidney Lumet è splendida, l'interpretazione di Paul Newman, James Mason e Charlotte Rampling superlativa. Un capolavoro che non si può dimenticare

LUMIERE D'ESSAI F.A.C. (Fice). Ore 16, 18, 20, 22: «Un uomo da marciapiede» di John Schlesinger con Dustin Hofmann e John Voight. V.m. 18.

LUMIERE SPECIALE BAMBINI. Domani ore **10.30** e **11.30:** «Lilly e il vagabondo» di Walt Disney. Nell'intervallo «zio Luciano» con i suoi quiz a premi offerti dalle ditte Balcor, Coca Cola, Loretta Boutique, Rizzotti, Tombacco e Di Illio Nicola (Stazione Esso Valmaura).

RADIO. 15.30, ult. 21.30: Samantha Fox con «Super orgasmo» travasa la luce rossa! rossa!! rossa!!! dalla sala al volto dello spettatore. Vietato sev. min. anni 18.

MONFALCONE

EXCELSIOR. 18: «Porky's due il giorno dopo». A colori.

PRINCIPE. 18: «Un jeans e una maglietta» con Nino D'Angelo e Roberta Olivieri.

RONCHI

RIO. 20: «Animatrice per coppie particolari». Viet. min. 18 anni.

GORIZIA

CORSO. 17.15, 22: «Octopussy– Operazione Piovra» con R. Moore e M. Adams. Colori.

VERDI. 18, 22: «Due ore meno un quarto avanti Cristo» con M. Serrault. Scope a colori.

VITTORIA. 17, 22: «Cannibal Holucaust». Colori. V.m. 18 anni.

TARVISIO

CRISTALLO. «10 minuti a mezzanotte» con Charles Bronson. V.m. 18 anni.

PALMANOVA

ITALIA. «1990 - I guerrieri del Bronx».

GARIBALDI. «Il piacere e il peccato». V.m. 18 anni.

TARCENTO

MARGHERITA. «Un povero ricco» con R. Pozzetto e O. Muti.

CERVIGNANO

CINEMA NUOVO. «Tuono blu».

Astrid

OROSCOPO DI OGGI

ARIETE 21-3 • 20-4
La volontà di lavorare non manca ma per alcuni la smania di fare troppe cose e l'impazienza portano pochi risultati concreti e molta tensione con colleghi e collaboratori. Un po' di svago o di sport sono indispensabili per ricaricare le energie mentali e fisiche.

TORO 21-4 • 20-5
Vi sentirete spinti da cento correnti e rischierete di non sapervi frenare in tempo; guardatevi attorno attentamente e tentate di sistemare certe situazioni da troppo tempo in sospeso. Il periodo è poco roseo, aggirate gli ostacoli con prudenza e sangue freddo.

GEMELLI 21-5 • 20-6
Fate un passo alla volta, suddividete le spese e gli impegni e non lanciatevi a corpo morto verso le vostre mete, eviterete di commettere un errore o di rimaner vittime di un imbroglio. Non prendete alla leggera le cose che riguardano il vostro futuro, siate un po' seri!

CANCRO 21-6 • 21-7
Ormai dovreste sapere che quando vi impuntate con tenacia riuscite ad ottenere ciò che desiderate, a superare gli ostacoli che intralciano i vostri piani; proseguite tranquilli dunque ma abbiate un po' di cura anche per i vostri nervi, dormite di più.

LEONE 22-7 • 22-8
Non lasciatevi sopraffare dall'emotività e cercate di non essere miopi in nessun campo; il periodo non è semplice, specialmente per la prima e terza decade, forse occorrerà correggere certi errori commessi nel passato. Controllate la salute, le spese e la voglia di litigare.

VERGINE 23-8 • 22-9
Siete nervosi, scontenti o tendete a farvi delle pericolose illusioni. Non distraetevi troppo dai vostri doveri (anche familiari) e mostrate con intelligenza il vostro valore, siate prudenti e diplomatici per non guastare o perdere ciò che avete creato (se vi interessa).

BILANCIA 23-9 • 22-10
Con l'appoggio di alcuni astri dovreste essere in grado di chiarire una situazione confusa ma non abbiate fretta di concludere faccende delicate, non accettate provocazioni, compromessi e non perdete di vista lealtà e onestà (vostre e soprattutto altrui).

SCORPIONE 23-10 • 21-11
Non cercate troppa voglia di affrontare la routine giornaliera e tenterete forse di evadere un po', senza far nascere sospetti; non fatevi cogliere da imprevisti e contrattempi, organizzatevi in modo d'avere un margine di tempo per questi oltre che per i vostri interessi.

SAGITTARIO 22-11 • 21-12
Ogni tanto occorre un momento di pausa, di relax; non pretendete troppo da voi stessi (e dagli altri), ambiziosi sì ma con misura per non arrivare esauriti (o imbrogliati) al traguardo. Con certi abusi rischiate di dovervi sottoporre ad un regime severo, controllatevi.

CAPRICORNO 22-12 • 20-1
Cercate di comprendere come stanno veramente certe cose; siete un po' tesi e inquieti perché non sapete come realmente siete o cosa precisamente desiderate: non prendetevela e non mettetevi in spiacevoli pasticci per cavarvi dai dubbi (o dalla noia).

ACQUARIO 21-1 • 19-2
Per alcuni belle soddisfazioni per altri momenti di difficoltà. Siate un po' prudenti e diffidenti nelle questioni economiche e non correte rischi con affari che sembrano vantaggiosissimi, è possibile che nascondano delle magagne: controllate bene ciò che comperate!

PESCI 20-2 • 20-3
Fantasia e realtà si confondono e se questo può essere utile a chi ha degli interessi artistici può invece procurare qualche noia a chi deve vivere terra terra. Attenti ai sogni impossibili, alle illusioni, un'ombra di crisi e di contrasti oscura il vostro orizzonte.

CRUCIVERBA

IN COLLABORAZIONE CON «DOMENICA QUIZ»

1 D	2	3	4	5	T	6	7	8	■	9	10
■	11				■	12			13		
■	14				15						
16									■	17	
18								■	19		
■	20				■	21		22			
23 M					24	■	25		■	26	
■	27					28	■	29	O		
30							31		■	32	
33			■	34					35		
■	36		37							■	I
38 R				■	39		■	40		R	

ORIZZONTALI: 1 Trasferire prigionieri - 8 Iniziali di Pacino - 11 Il nome della Simeoni - 12 Recano missive - 14 Verbo di giardinieri... e di chirurghi - 16 Torre di sostegno per linee elettriche - 17 Iniziali di Tognazzi - 18 Desistere - 19 Di Nona a Roma - 20 Donna come Circe - 21 Figlio di Zeus e di Alcmena - 23 Il palazzo del Senato - 25 Preposizione semplice - 26 Iniziali di Fogazzaro - 27 Drappo del torero - 29 Si difende a cornate nell'arena - 30 Il possessore del titolo - 32 Iniziali di Connery - 33 Si cita con l'altra - 34 Nome di donna - 36 I concittadini di Umberto Saba - 38 Carol regista - 39 le vocali di casa - 40 L'Irlanda senza l'Ulster.

VERTICALI: 2 In sommo grado - 3 Lanciare dall'aereo - 4 Una istituzione estiva - 5 Con grande velocità - 6 Solerte, infaticabile - 7 Massimo dello spettacolo - 8 Frazione di chilo - 9 Iscriversi e indossare una divisa - 10 Le selci che... fanno faville - 13 In bocca e in gola - 15 Si occupa di commercio con l'estero (sigla) - 16 Sigla di Terni - 19 Iniziali di Capote - 22 Captano e trasmettono radioonde - 24 Se è lunga è snervante - 28 Importante via sanguigna - 30 Prime due di due - 31 Ritenute colpevoli - 35 I fratelli di papà - 37 La stessa cosa in breve.

Soluzione del cruciverba pubblicato ieri

ORIZZONTALI: 1 fiere; 6 iena; 11 interessarsi; 14 una; 15 Eros; 16 san; 17 MO; 18 Emilio; 20 pe; 21 Alice; 22 caos; 24 creta; 25 cedri; 26 gatti; 27 gradi; 28 ENIT; 29 arena; 31 la; 32 Abramo; 34 FP; 35 oli; 37 uovo; 38 Sip; 39 sentimentali; 42 suoi; 43 animo.

VERTICALI: 1 Fiume; 2 inno; 3 età; 4 re; 5 eremiti; 6 isole; 7 essi; 8 NA; 9 ars; 10 cinesi; 12 erica; 13 sapori; 18 eletta; 19 oceano; 21 arti; 23 Adda; 24 canale; 25 Cremona; 26 geloso; 27 grave; 29 aromi; 30 oppio; 33 buio; 24 film; 36 ins; 38 sai; 40 tu; 41 TN.

CRONACHE DELLO SPORT

Bearzot scende in campo per difendere... Bearzot

TURBAMENTO PER L'INTERVENTO DI SORDILLO SULLE UMILIAZIONI AZZURRE

Per il ct quella di Fiume giornata anche positiva

VIENNA — «Meglio soffrire oggi piuttosto che domani nel mondiale». Con questo slogan che sintetizza gli effetti del suo programma di rinnovamento, il ct della nazionale Enzo Bearzot risponde all'intervento critico fatto ieri a Roma dal presidente della Figc, avv. Federico Sordillo, sul calcio azzurro maltrattato a Napoli e a Fiume.

«Quando gli ho esposto la mia linea programmatica di aprire un nuovo ciclo per costruire una squadra per i mondiali '86 — afferma Bearzot — il presidente federale l'ha condivisa appieno. Sa anche lui che la strada scelta è lunga, difficile, piena di ostacoli e di dolori, ma se ho il compito di fare la squadra per il Messico è lecito aspettare fino al 1986 anche se spero di completare prima il programma. I risultati negativi, del resto, costituiscono un inevitabile pedaggio da pagare per realizzare il progetto. Ho avuto il mandato per fare la nazionale del 1986 e non posso dirmi ora di preparare la squadra per l'incontro con la Cecoslovacchia. Se si facesse la formazione di volta in volta, in base all'impegno imminente, si potrebbe ottenere anche qualcosa di più sul piano dei risultati ma poi lo si sconterebbe. Non credo che le osservazioni di Sordillo siano state critiche, piuttosto che siano state male interpretate. Non ritengo che abbia detto che in Azzurro i giocatori sono utilizzati in maniera diversa rispetto ai loro club, piuttosto che in nazionale si richiede un tipo di sforzo diverso».

«Se invece Sordillo — continua Bearzot — ha già identificato i mali di una nazionale appena nata, mali che io non ho ancora riscontrato, allora apprezzo molto la sua competenza tecnica. Siamo ancora alla seconda tappa di un programma e mi pare un po' presto per tirare le somme. Di partita in partita cercheremo di aggiungere sempre qualcosa. In campo internazionale ai giocatori è richiesto uno sforzo fisico più intenso rispetto al campionato che resta una corsa a tappe mentre la partita internazionale è una gara in linea, qui si propongono tattiche e avversari sempre nuovi al contrario che in campionato. In nazionale, però, l'utilizzazione dei giocatori è sempre stata ortodossa».

Come dare un gioco alla squadra azzurra? «Bisogna prima cercare gli uomini e poi gli schemi che più gli si addicono. Sono i giocatori a proporre le soluzioni più idonee e devono essere elementi eclettici, in grado di sapersi esprimere in varie circostanze. In nazionale non si può proporre un unico schema tattico».

Ma Bearzot ha un orientamento sul modulo migliore da dare alla nazionale?

«Ora sono alla ricerca di uomini: chiedere di importare il gioco è prematuro».

Afferma quindi: «Al ct oggi interessa avere 15 buoni giocatori per fare una discreta squadra e in Italia ci sono».

Dopo la dichiarazione di fede, sollecitato torna sull'argomento Sordillo. Gli si fa osservare che il presidente della Figc può essere intervenuto sull'onda dell'amarezza per il 5-1 subito dall'Olimpica. «Anche in quella partita — risponde il ct — ci sono state indicazioni positive per me. Non mi interessa vincere adesso e mi preoccuperei anzi se avessi una squadra giovane che vincesse sempre fin d'ora.

Non c'è contrasto tra strategia concordata per ricostruire la nazionale e politica federale? «Tutti vorrebbero costruire vincendo ma i prezzi si pagano sempre. Non ci sono alternative». E se il bersaglio di Sordillo fosse il tecnico dell'Olimpica, Maldini?

...e per i giocatori è presto per criticare questa nazionale

VIENNA — Le dichiarazioni di Sordillo rimbalzano nell'ambiente azzurro come palla da biliardo che colpisce varie sponde prima di finire in buca. Il presidente federale ha chiamato in causa un centrocampo che non saprebbe difendere, giocatori che sarebbero utilizzati in nazionale diversamente che nei loro club, gli eredi di Zoff. Ce n'è per tutti. La parola passa ai giocatori. Dapprima ai centrocampisti. Dice Ancelotti: «Ci vogliono almeno due anni per rifare una squadra. Criticarla ora è troppo presto. Sia con la Grecia sia con la Svezia noi del centrocampo abbiamo avuto gli stessi compiti: io a destra, Bagni a sinistra e Dossena al centro. In nazionale io gioco nella stessa posizione che ho nella Roma e nessuno qui mi ha chiesto di cambiare». Bagni e Dossena ribadiscono gli stessi concetti e il granata aggiunge: «Quando una squadra è sbilanciata in avanti è inevitabile che balli contro la Svezia. Ora dovremo rivedere alcune cose, magari cercando di accorciare di qualche metro la squadra. D'altra parte nel gioco moderno, con formazioni portate ad attaccare, il centrocampo sopporta il peso maggiore della partita, nel bene e nel male».

Ecco Vierchowod e Righetti, il tandem che nell'Olimpica di Fiume non si è espresso come era nelle aspettative. Dice il «russo»: «Qui mi sento utilizzato nel modo giusto. Non sono un fuori ruolo. A Fiume sono andato male perché sono incappato in una giornata storta».

Righetti: «Non sempre il libero può andare avanti, a volte deve stare dietro perché deve sapere difendere, attaccare e impostare l'azione. Non è vero che io e Vierchowod siamo in difficoltà col marcamento a uomo. E' un momento preoccupante perché si prendono troppi gol? Quando c'è un rinnovamento è logico che arrivino le sconfitte. La nazionale dovrebbe avere più tempo per stare assieme, parlare e provare in campo. Non si può giudicare la difesa per una partita andata male».

Quindi l'eredità di Zoff. Davvero insostituibile nonno Dino? Bordon: «La statura di Zoff non condiziona noi portieri ma probabilmente il pubblico.

Uefa: ufficiale l'inchiesta sulle gravi accuse all'Inter

ZURIGO — La commissione disciplinare dell'Uefa ha ufficialmente annunciato di aver deciso di aprire una approfondita inchiesta sulle accuse di tentata corruzione mosse all'Inter dal Groninger all'indomani della vittoria per 5 a 1 sugli olandesi.

Rossi e Zico multati

MILANO — Paolo Rossi è stato punito con un'ammenda di cinque milioni di lire dalla commissione disciplinare della Lega calcio, per aver utilizzato per fini pubblicitari a scopo personale l'immagine della squadra nazionale in pubblicazioni apparse sulla stampa».

Il centravanti della Juventus era apparso sui giornali con la maglia della nazionale di calcio, in una foto pubblicitaria di una marca di occhiali.

La commissione disciplinare inoltre ha inflitto un milione di ammenda a Zico per aver accusato di scorrettezza e slealtà il calciatore Osti dopo la partita Avellino-Udinese.

Il brasiliano in tournée a Los Angeles si è rifiutato di commentare il provvedimento della Lega. «Non ho assolutamente niente da dire — ha affermato Zico — ho già parlato troppo sull'argomento e non intendo alimentare altre polemiche. Se volete saperne qualcosa di più, rivolgetevi alla società».

Però, gli è stato chiesto, lei aveva affermato che non avrebbe pagato la multa. «Ho già detto che non intendo fare alcun commento sul provvedimento e sulla questione più in generale perché, ripeto, non voglio alimentare polemiche».

Stesso atteggiamento anche da parte di Dal Cin: «Non desidero fare alcun commento.

Salta Bic-Partizan

TRIESTE — L'amichevole Bic-Partizan di basket non si farà. L'incontro programmato per martedì è saltato per l'inattesa convocazione di Goti e Lanza a un raduno della nazionale militare (e Tonut è in America) notificato alla società a tarda sera.

QUANTA SMANIA DI RIVINCITA PER IL BOMBER DELLA C1

De Falco: ritornerò ad essere il terrore di tutte le difese

TRIESTE — Franco De Falco ha una gran sete di rivincite. Un'arsura, la sua, che si protrae da tanto, troppo tempo, ormai. È una sete ancora maggiore di quella dei suoi compagni di squadra che domenica scorsa sono stati beffati sotto i suoi occhi al Sant'Elia.

«Resterò il terrore delle difese», dichiarava tre mesi fa; «Sarò bomber anche in serie B» sosteneva alla vigilia del campionato a chi gli faceva notare che l'abbuffata dello scorso anno poteva avergli tolto l'appetito. Venticinque gol in C1, il massimo tra tutti i cannonieri di tutti i campionati italiani. De Falco, stella di prima grandezza in C, è costretto, per una serie di circostanze sfortunate, a recitare un ruolo di secondo piano fra i cadetti. Come mai?

«Totò» scuote sconsolato il capo, abbozza un piccolo sorriso ma i suoi occhi si illuminano di rabbia. «Come mai? Il fatto è che quest'anno non me ne va una per il verso giusto. Sono un giocatore che ha bisogno di giocare sempre per mantenere la massima condizione. Se mi fermo un paio di giorni devo impiegarne più del doppio per ritrovare il passo e la forma. Quest'anno di infortuni ne ho avuti parecchi. La prima volta a Monza e sono stato costretto a saltare due partite. Sono rientrato contro la Pistoiese in condizioni ancora precarie, e solo contro il Lecce, quindici giorni fa, avevo ritrovato la forma di un tempo mettendo a segno il primo gol. Stavo bene, sentivo di essere ritornato quello dello scorso campionato, quando mi è capitato questo nuovo malanno al ginocchio sinistro. Cose da non crederci. Ogni volta, insomma, devo sempre ricominciare. Se sto bene, per rispondere alla domanda, non ho mai avuto problemi e non ne avrò mai per fare gol».

De Falco, sui sentieri della serie B, sembra aver smarrito tutti i sinonimi del suo cognome che sono velocità, scaltrezza e rapidità. Lo scugnizzo non è il tipo che alza bandiera bianca. Non è abituato ad arrendersi anche perché nella vita ha sempre dovuto lottare con tutte le sue forze per trovare, nel mondo calcistico, una adeguata collocazione. L'anno scorso, come si ricorderà, in alcune partite è sceso in campo con bende e fascie elastiche da sembrare una mummia.

«Totò» sa bene che la Triestina ha bisogno dei suoi gol per prendere il volo. «Sono qui per questo — dice — in quanto quello di far gonfiare le reti avversarie è il mio mestiere. Vorrei poter metterne a segno più d'uno in ogni partita, non per mia ambizione personale, si badi bene, ma solo per dare il massimo apporto alla squadra. Fare gol in serie C1 o in B, per uno come me che è abituato a farne, è la stessa cosa se sono sorretto dalla miglior condizione fisica».

Quali sono le attuali condizioni fisiche di De Falco? «Avverto ancora qualche disturbo al ginocchio, anche se sto molto meglio della settimana scorsa. Penso di poter giocare anche se, ovviamente, non potrò sicuramente essere al meglio delle mie possibilità».

— Per la Triestina è un momento particolarmente delicato.

«Già, e tutti noi siamo pronti a stringere i denti per portarci fuori da quel tunnel che abbiamo imboccato un paio di settimane fa. Ho una gran voglia di dare una mano ai compagni senza con ciò voler sembrare un eroe. Non fa del resto parte del mio carattere. Mi sono sempre ritenuto uno degli undici giocatori della squadra, mai il primo o il più bravo. Voglio guarire in fretta per poter dare il massimo apporto e contribuire così a riportare la Triestina il più in alto possibile nella classifica».

Un De Falco smanioso di prendersi una grossa rivincita, di ritornare il bomber dello scorso anno. Si rende conto di essere una pedina essenziale della squadra e il suo maggior rammarico è quello di non aver potuto, sino ad ora, essere all'altezza della sua fama. «Mi rifarò però — conclude — e spero quanto prima di ritornare ad essere il De Falco dello scorso campionato».

Claudio Nordio

Trieste — Franco De Falco in piena azione: quanto il desiderio di riscatto! *(Italfoto)*

Mascheroni e Piccinin fermi, «Totò» ci sarà

TRIESTE — *È una Triestina caricata al massimo, quella che attende di misurarsi con i vice leaders della classifica. Una Triestina che sprizza rabbia da tutti i pori e fermamente decisa a ritornare al successo. Poco importa, a questo punto, se l'avversario si chiama Campobasso e se l'undici di Pasinato naviga con il vento in poppa. Il polso a una squadra lo si tasta anche assistendo a un allenamento e sotto questo aspetto bisogna dire che gli uomini di Buffoni promettono di far faville. Mai notata tanta volontà, tanta determinazione e tanto impegno. Il Campobasso, che tutti rispettano ma nessuno teme, è avvertito.*

A rendere più tranquilla questa antivigilia sono state anche le confortanti notizie sulle condizioni fisiche di De Falco. L'attaccante non è ancora completamente guarito in quanto avverte sempre delle fitte al ginocchio sinistro. Il fatto che possa essere della partita, comunque, è bastato a infondere maggior fiducia a tutti.

Non ci sarà sicuramente, contro il Campobasso, il libero Mascheroni. I medici, dopo aver tolto i nove punti di sutura, hanno ordinato al giocatore ancora qualche giorno di riposo. «Maschero», comunque, si è allenato anche ieri, limitando però il suo lavoro a una serie di esercizi ginnici a terra, senza forzare l'arto infortunato.

L'unica novità negativa riguarda Piccinin. Il giocatore ieri è rimasto a riposo in conseguenza di una infezione a un dito di un piede. Dovrà rimanere inoperoso per alcuni giorni. Riprenderà ad allenarsi, presumibilmente, martedì.

Gli alabardati si ritroveranno stamane a Valmaura per completare la preparazione e quindi Buffoni diramerà l'elenco dei convocati.

■ TECNICI BASKET — Il comitato allenatori pallacanestro comunica ai tecnici del basket che coloro i quali non hanno sostenuto l'esame dopo trascorsi i due anni, possono chiedere un anno di proroga, altrimenti decadono di tutti i diritti. Per informazioni rivolgersi al comitato regionale Caf di Trieste.

L'ALLENATORE DEL CAMPOBASSO ANNUNCIA UNA FORMAZIONE INEDITA

Dal Molise i lupi arrivano a Trieste

CAMPOBASSO — Il Campobasso brilla pur senza avere stelle nel suo organico. A Trieste inizia l'operazione verifica. In quattro giornate che lo opporranno alla Triestina, all'Arezzo, al Como e quindi alla Cremonese, il Campobasso ci dirà veramente quanto vale. I rossoblù sanno di trovare una Triestina sdentata solo nelle apparenze giacché il suo organico farebbe pensare a ben altra classifica. Ora il Campobasso rispetta l'avversario di turno anche se non lo teme. In fondo la forza dei molisani, oltre al contropiede, è rappresentata dalla convinzione nei propri mezzi.

Tredici punti sono il frutto delle nove partite di campionato fin qui disputate. La partenza sprint dei molisani ha fatto scomodare i cronisti più specializzati i quali hanno etichettato «miracolo» questo Campobasso. Come negarlo? Il Campobasso non era certamente tra i favoriti solo tre mesi fa. Anzi i suoi tifosi erano apparsi molto polemici con la dirigenza che al calcio/mercato aveva mancato di portare a segno colpi di rilievo. I molisani che per di più avevano venduto al Cagliari Biondi il loro miglior giocatore in senso assoluto erano destinati quindi a recitare un ruolo di secondo piano. I più pessimisti poi addirittura avevano previsto tempi cupi.

Ecco la sorpresa che il Campobasso si è scoperto grande nelle prime nove partite di campionato. Tredici punti, tredici gol all'attivo, cinque al passivo, meno uno in media inglese. Queste cifre dicono chiaramente che la posizione di classifica del Campobasso è tutt'altro che usurpata. La Triestina è avvertita!

Con i panni dell'ex tornano in tre al Grezar. Si tratta di Di Risio, Trevisan e Mario Donatelli, il più piccolo dei due fratelli in maglia rossoblu. Di Risio e Trevisan con l'alabarda al petto hanno conosciuto giornate magnifiche. Ora sono le colonne dei rossoblù. Il Campobasso ama i combattenti e Di Risio e Trevisan non conoscono altra arma che la scimitarra.

Sentite Di Risio: «Torno a Trieste una città bellissima dove ho lasciato un po' del mio cuore. La Triestina è forte più di quanto dica la sua classifica, ma il Campobasso attuale è fortissimo. Partiamo per vincere ma sottoscriverei volentieri anche un pareggio».

Trevisan in rossoalabardato ha conosciuto la sua migliore stagione agonistica. «Sarei rimasto volentieri con la Triestina come negarlo. Ma volevo far vedere ai campobassani che non avevano creduto in me che si erano sbagliati. Forse mi toccherà marcare De Falco se l'attaccante ce la farà a recuperare per essere in campo. Un cliente esigentissimo. So io l'anno scorso cosa ha combinato».

Scorrano è rimasto a casa. L'infortunio patito domenica scorsa in un duro scontro con Ronzani della Sambenedettese si è rivelato più serio del previsto. Il Campobasso sarà impegnato al Grezar senza la sua bandiera. Il capitano questa mattina si è recato al pullman a salutare i compagni augurando loro una felice spedizione. Lo sostituirà Parpiglia che per la prima volta sarà schierato sin dall'inizio del confronto. Il difensore quest'anno impegnato ad assolvere il servizio militare ha giocato soltanto pochi scampoli di partita. Ma è un pezzo forte della squadra tant'è che il Campobasso l'ha rifiutato a luglio al Torino e ultimamente al Napoli che lo aveva chiesto con insistenza dando come parziale contropartita il fluidificante Frappampina.

Angelo Trevisan

Pasinato ha annunciato un'altra grossa novità che ha sorpreso un po' la tifoseria molisana. Il tecnico rossoblù infatti ha deciso di portare in panchina Tacchi che verrà rilevato da Ugolotti. Giusta sorpresa da parte dei molisani per l'esclusione dell'attaccante più in forma del Campobasso. Tacchi infatti in sette partite disputate ha segnato quattro gol e per di più a Lecce l'arbitro Bianciardi gli ha annullato una marcatura sacrosanta. Pasinato spiega così questa esclusione: «Conosco benissimo Tacchi per averlo avuto anni fa con la Casertana: è un giocatore dal fisico gracile e di conseguenza i suoi inserimenti in squadra vanno disciplinati. Al suo posto inserirò Ugolotti più votato al combattimento in un confronto fuori casa».

Con il rientro di Ugolotti ecco una coppia di attacco inedita quella che prevede appunto l'ex romanista unitamente a D'Ottavio. Ne conviene che la formazione del Campobasso sia stata varata con due giornate di anticipo rispetto alla partita. Pasinato infatti prima di mettersi in pullman questa mattina ci ha annunciato il seguente schieramento: Ciappi, Parpiglia, Trevisan, Maestripieri, Progna, Ciarlantini, D'Ottavio, Di Risio, Goretti, Maragliulo, Ugolotti.

Malgrado la distanza notevolissima (è la trasferta più lunga del Campobasso) dal Molise saranno almeno un centinaio i tifosi che seguiranno la squadra. Ormai in questa città è ritornato l'entusiasmo dell'anno che ha caratterizzato il salto di categoria. E' un buon preludio a una stagione che già si è avviata nel modo più bello e simpatico per la più piccola regione d'Italia.

Gennaro Ventresca

Tris: 21 - 20 - 12 Soluzione in foto: sprinta Garigliano

Totalizzatore: 115; 38, 22, 26; (214). Monte premi Tris lire 1.016.378.500, combinazione vincente: 21 - 20 - 12.

Quota lire 152.104 per 4517 vincitori.

HAGLER HA SUPERATO DURAN AL TERMINE DI 15 SPLENDIDE RIPRESE

La Leggenda battuta dal Meraviglioso

LAS VEGAS — *Marvin Hagler, the Marvelous, il meraviglioso, è ancora campione del mondo dei pesi medi di pugilato ma Roberto Duran, iridato Wba dei medi juniors, non è meno meraviglioso di lui. Sul ring della palestra aperta del Caesar's Palace di Las Vegas, l'altra sera Hagler si è ancora una volta confermato imbattibile nella categoria che lo vede indiscusso campione.*

A conclusione di 15 combattutissime riprese, il pugile americano di colore è stato proclamato vincitore ai punti con verdetto unanime anche se di stretta misura sull'impareggiabile Duran, il quale stava tentando un'impresa senza precedenti: la conquista del quarto titolo mondiale.

Per Duran è stata anche una rivalsa per quanto accadde tre anni fa, nel mese di novembre anche allora, quando abbandonò all'ottava ripresa lasciando il titolo mondiale dei pesi welter nelle mani di Sugar Ray Leonard, il quale era l'altra sera a bordo-ring.

Circa 16 mila gli spettatori nell'arena, mentre il pubblico ha stipato le 500 sale sparse negli Stati Uniti e in Canada dove il match è stato trasmesso in ripresa diretta televisiva a circuito chiuso. Quasi 15 i miliardi di borsa divisi tra i due pugili per questo incontro che, se per dura legge agonistica ha dovuto indicare un vincente e un perdente, non è però riuscito a dare giudizi diversi sul valore dei due contendenti, poiché ambedue sono risultati semplicemente meravigliosi.

Fortissimo il campione che non ha smentito la sua ormai più che radicata fama, ma nel pieno delle sue possibilità fisiche e psichiche Duran, il quale non ha concesso nulla al rivale, contrastandolo e confrontandolo in ogni momento e in ogni circostanza del combattimento. I punteggi finali dell'arbitro e dei due giudici di ring sono più che eloquenti, così come lo sono le riprese, che hanno visto in alternanza i due pugili sopravvalere.

L'arbitro danese Ove Ovesen ha proclamato Hagler vincitore con 144 punti contro i 143 del suo avversario, mentre per i due giudici di ring i punteggi, anche se di poco variati, hanno dato la stessa indicazione. Per il giapponese Yusaku Yoshida, Hagler ha vinto 144-142 e per il canadese Guy Jutras l'americano è uscito vincente 146-145.

Due le riprese conclusesi con i pugili alla pari, mentre cinque sono state decisamente vinte da Duran. Di Hagler sono state le altre otto. La supremazia dello sfidante si è manifestata principalmente nella seconda, terza, quinta, dodicesima e tredicesima ripresa.

Oltre al titolo che detiene attualmente, Duran è stato per la maggior parte degli anni '70 campione del mondo dei pesi welter e in precedenza lo era stato dei pesi leggeri. Il suo record personale è ora di 76 vittorie e cinque sconfitte da professionista.

«Devo dargli un'infinità di credito, ma devete ammettere che anch'io merito un'infinità di credito»: con queste parole Hagler ha commentato il suo incontro con Duran parlando del suo avversario come di una vera e propria leggenda dello sport.

Rivelino torna a giocare

SAN PAOLO — Roberto Rivelino, campione del mondo in Messico nel 1970, uno dei migliori giocatori brasiliani negli ultimi anni, riprende l'attività agonistica abbandonata due anni fa dopo un'esperienza in Arabia Saudita. A 38 anni, dunque Rivelino ricomincerà a giocare con il San Paolo.

Del ritorno di Rivelino si parlava da tempo, ma soltanto ora la notizia è diventata ufficiale dopo che, con l'intervento del presidente della Fifa Joao Havelange, il giocatore ha ottenuto la liberazione del suo cartellino che apparteneva ancora alla squadra saudita dell'El Helal.

Il San Paolo voleva schierare Rivelino già nella fase finale del campionato locale, ma il giocatore, nonostante ultimamente abbia fatto parte di una squadra di amatori, ha detto di non essere pronto: «Ho un nome da difendere, che mi sono costruito con venti anni di carriera — ha commentato — e voglio almeno quaranta giorni di tempo per prepararmi adeguatamente».

In Brasile molti osservatori prevedono già che Rivelino possa anche tornare a indossare la maglia della nazionale.

Week-end sportivo

Oggi a Trieste

CALCIO
Seconda categoria
STOCK-OPICINA SUPERCAFFÈ, viale Sanzio, ore 14.30.
Under 19
OLIMPIA-DOMIO, via Flavia, ore 14.30; SAN GIOVANNI-OPICINA SUPERCAFFÈ, viale Sanzio, ore 16.15; GIARIZZOLE-PORTUALE, Aquilinia, ore 14.30; ROIANESE-PONZIANA, Prosecco, ore 14.30; OPICINA-EDILE ADRIATICA, via Alpini, ore 14.30
Amichevole
TRIESTINA PRIMAVERA-TRIESTINA ALLIEVI, Guardiella, ore 14.30.

CALCIO FEMMINILE
Torneo C.S.I.
MONTUZZA-OLIMPIA, Montuzza, ore 20.30; SANT'ANDREA-CHIARBOLA, via Umago, ore 20.30.

TENNIS
Coppa Province '83
Semifinali del torneo giovanile. Campi coperti della St Terni di via San Lorenzo in Selva, inizio ore 9.30.

NUOTO
Coppa Los Angeles
Prima parte della prima prova. Piscina «Bianchi», ore 17.30.

PALLAMANO
Serie A
CIVIDIN TRIESTE-FORST, palasport, ore 15.

BASKET MASCHILE
Serie D
GINNASTICA TRIESTINA-FAVARO VENETO, palestra di via Ginnastica, ore 20.
Promozione
C.G.I. RADIOGRAF-STELLA AZZURRA, palestra Pacco di Muggia, ore 18; FERROVIARIO-BOR RADENSKA, viale Miramare, ore 18.30; ALABARDA-BARCOLANA, via della Valle, ore 20; CASA DEL FRIGO-LIBERTAS, palestra Pacco di Muggia, ore 20.

BASKET FEMMINILE
Serie A 1
GEFIDI GINNASTICA TRIESTINA-TREVISO, palasport, ore 17.30.
Juniores
GEFIDI GINNASTICA TRIESTINA-LINUS PORCIA, via della Ginnastica, ore 18.

PALLAVOLO MASCHILE
Serie C 1
VOLLEY CLUB-ROJALESE, via Zandonai, ore 18.
Serie C 2
ROZZOL-O.K. VAL GORIZIA, via Zandonai, ore 20.30.
Serie D
HOTEL SAN GIUSTO-NUOVA PALLAVOLO TRIESTE, palestra scuola Morpurgo, ore 18; BOR-VIS TRIESTE, Guardiella, ore 20.30; VOLLEY CLUB '80 DUKE-KRAS, palestra Istituto Volta, ore 17.

PALLAVOLO FEMMINILE
Serie B
AURISINA MEBLO-OMA OLYMPIC, palestra di Aurisina, ore 19.30.
Serie C 1
CUS TRIESTE-BREG, via Monte Cengio, ore 18; SLOGA TRIESTE-BOR, palestra Rupingrande, ore 18.
Serie D
FRIULEXPORT-LE VOLPI, Guardiella, ore 18; INTER 1904-MONFALCONE, palestra scuola Galilei, ore 19.

Domani a Trieste

CALCIO
Serie B
TRIESTINA-CAMPOBASSO, stadio Grezar, ore 14.30.
Promozione
PORTUALE-CORDENONESE, Ervatti Prosecco, ore 14.30.
Prima categoria
MUGGESANA-TORVISCOSA, Muggia, ore 14.30.
Seconda categoria
C.G.S.-ZARJA, Villaggio del pescatore, ore 14.30; LIBERTAS-CAMPI ELISI PRISCO, via Flavia, ore 10.30; DOMIO-KRAS, Domio, ore 14.30; GIARIZZOLE-FORTITUDO, Aquilinia, ore 14.30; OPICINA-RADIO SOUND, via Alpini, ore 14.30; AURISINA-VERMEGLIANO, Aurisina, ore 14.30, PRIMORJE-ZAULE ALGIDA, Prosecco, ore 14.30.
Terza categoria
SANT'ANDREA-OLIMPIA, via Alpini, ore 10.30; ROIANESE-LANCIERI FIRENZE, Prosecco, ore 10.30; CHIARBOLA-SAN LUIGI FOR YOU, Campanelle, ore 14.30; SAN SERGIO-SAN VITO, San Sergio, ore 10; GRANDI MOTORI-SAN NAZARIO, Domio, ore 8.15; RABUIESE-BREG, Aquilinia, ore 10.30; GAJA-MLADOST, Padriciano, ore 14.30; BARBARIANS-SAN MARCO SISTIANA, via Carsia, ore 14.30.
Giovanissimi regionali
TRIESTINA-SANGIORGINA UDINE, Guardiella, ore 10.30; PORTUALE-ZAULE, Ervatti Prosecco, ore 10.30; CHIARBOLA-ZOPPOLA, Campanelle, ore 10.30; DOMIO-UDINESE, Domio, ore 10.30.

TENNIS
Coppa Province '83
Finali sui campi della St Terni di via San Lorenzo in Selva. Inizio ore 9.30.

RUGBY
Serie C 2
FIAMMA TRIESTE-PORTOGRUARO, San Luigi, ore 14.30.

PALLAVOLO FEMMINILE
Serie D
OMA OLYMPIC-VOLLEY CLUB, via Zandonai, ore 9.30; KILYOY-BLITZ VIVAI BUSÀ, via Zandonai, ore 11.30.

IPPICA
Corse al trotto all'ippodromo di Montebello. Inizio della riunione, ore 14.30.

BASKET MASCHILE
Serie C 1
JADRAN TRIESTE-FIAMMA BOLZANO, palasport, ore 10.30.
Promozione
DON BOSCO-KONTOVEL, palestra di via dell'Istria, ore 11; CUS TRIESTE-POLET, via Monte Cengio, ore 11; LAVORATORI PORTO-SCOGLIETTO, palestra Ervatti di Prosecco, ore 11.

BASKET FEMMINILE
Promozione
LIBERTAS-STARANZANO, via della Valle, ore 8.30; JULIA-POM MONFALCONE, palestra sfogo palasport, ore 10; UNDER TRIESTE-CASARSA, via della Valle, ore 11.
Juniores
INTERCLUB TRIESTE-PALLACANESTRO MUGGIA, palestra Pacco di Muggia, ore 10.

Oggi nel Monfalconese

CALCIO
Prima categoria
PIERIS-PONZIANA, stadio Dei Neri di Pieris, ore 14.30.

BASKET MASCHILE
Serie C 2
ITALMONFALCONE-BASSANO, palasport Monfalcone, ore 20.30.

PALLAVOLO FEMMINILE
Serie C 2
ITALCANTIERI GORIAN-ELECTRONIC SHOP, palasport di Monfalcone, ore 18.
Serie D
PIERIS-SLOGA TRIESTE, palasport di Pieris, ore 20.30.

Domani nel Monfalconese

CALCIO
Prima categoria
RONCHI-PERCOTO, campo Lucca di Ronchi, ore 14.30; ISONZO TURRIACO-PRO FIUMICELLO, campo comunale Turriaco, ore 14.30.
Terza categoria
ITALCANTIERI MONFALCONE-CAMPANELLE, stadio Cosulich, ore 14.30; ROMANA MONFALCONE-PRIMOREC, campo comunale Monfalcone, ore 14.30; FOGLIANO-SAGRADO, Fogliano, ore 14.30; BEGLIANO-UNION TRIESTE, Begliano, ore 14.30.
Allievi regionali
RAPPR. MONFALCONE-RAPPR. CERVIGNANO, Ronchi dei Legionari, ore 10.30.

Oggi nel Goriziano

BASKET MASCHILE
Serie D
ALBA MOBILCASA CORMONS-ARTE BITTESINI, palestra di Cormons, ore 20; ITALA MARMI BIEFFE-MASTRO VANNI RIVIGNANO, palestra Gradisca, ore 18.
Promozione
EDERA GORIZIA-POLISPORTIVA ISONTINA PIERIS, palestra Coni di Campagnuzza, ore 18.

Domani nel Goriziano

CALCIO
Promozione
CORMONESE-LUCINICO, Cormons, ore 14.30.
Seconda categoria
MOSSA-VILLANOVA, Mossa, ore 14.30; PRO FARRA-AUDAX SANT'ANNA, Farra d'Isonzo, ore 14.30; MORARO-ISONZO SAN PIER, Moraro, ore 14.30; RUDA-CAPRIVA, Ruda, ore 14.30; ITALA SAN MARCO-PRO ROMANS, Gradisca, ore 14.30; MEDEUZZA-TERZO, Medeuzza, ore 14.30; AQUILEIA-SEVEGLIANO, Aquileia, ore 14.30; MALISANA-STARANZANO, Malisana, ore 14.30.
Torneo regionale allievi
RAPPR. GORIZIA-RAPPR. TRIESTE, Romans d'Isonzo, ore 10.30.

BASKET FEMMINILE
Serie C
FARI GORIZIA-SANTA MARIA DEL SILE, palestra Coni in Campagnuzza, ore 11.

PALLAMANO
Serie B
BERTOLINI-VERONA, palestra Valletta Corno, ore 11.

CRONACHE DELLO SPORT

Gefidi-Treviso stasera per restare in play-off

CHIARBOLA, ORE 17.30: PREVISTE INNOVAZIONI TATTICHE NELLE FILE TRIESTINE

Contro le giovani cestiste della Marca nessun problema per le biancocelesti

TRIESTE — La Gefidi vira la prima boa (si chiude oggi, infatti, il girone d'andata della prima fase) e contro il Treviso ha la possibilità di raggranellare altri due punti raggiungendo quota dieci, in perfetta media play-off.

L'avversario che scenderà questo pomeriggio alle 17.30 al palasport non pare in grado di impensierire la squadra biancoceleste. Il Treviso è stato finora strapazzato su tutti i campi, subendo sempre passivi pesanti.

E' una formazione giovane e poco smaliziata con la sola Aglialoro dotata di una certa esperienza. Per fortuna a tenere su la traballante scialuppa della Marca ci pensa l'americana Dorner. Forse qualcuno ricorderà d'averla vista in una fugace apparizione in maglia Gefidi durante lo scorso trofeo Mimosa.

Sembrò più una utile giocatrice da collettivo che una superstar ma, giunta a Treviso, è stata costretta a rimboccarsi le maniche e a vestire i panni della leader. La suspense, insomma, non dovrebbe essere della partita.

Sarà interessante notare come verrà impostata la partita dalla squadra di Turcinovich. Potrebbe trattarsi di pura «routine» oppure di un test estremamente interessante. Fateci caso: tra una settimana arriverà al palasport il Viterbo, uno scomodo concorrente nella corsa ai play-off. Ecco dunque che al tecnico triestino si offre stasera l'opportunità di tentare inediti giochi d'attacco, magari dando un po' di fiato alla Pollard. E già, Tanya... giocasse quaranta minuti, potrebbe davvero superare il record individuale di punti in un incontro di campionato (57 punti della Toriser). Ma a che o a chi gioverebbe?

Noi, tuttavia, preferiamo, almeno stavolta, allo show di Broadway la commedia all'italiana: una Pallard, insomma, «gregaria» delle italiane in fase d'attacco e non viceversa. E non crediate che questa «prova di tiro» made in Italy vada a scapito dello spettacolo.

Il cestofilo incallito che accorrerà questo pomeriggio a Chiarbola troverà pane per i suoi denti, riscoprendo, magari, anziché la magica Tanya, una «magica» Serena o una «magica» Graziella. O — perché no? — una «magica» Sabrina se il coach terrà fede alle intenzioni della vigilia e getterà nella mischia la giovane Colomban.

In serie B l'Interclub Muggia va a Torre (Padova) puntando decisa alla vittoria. Se le ragazze di Perin riusciranno a giostrare ai livelli dell'ultimo match casalingo, non dovrebbero avere problemi.

R. D.

Nel basket minore

TRIESTE — La serie C1 di basket maschile propone domani alcuni interessanti scontri al vertice. Il primo match-clou andrà in scena alle 10.30 al palasport di Chiarbola. Lo Jadran rinfrancato dal successo di Ravenna, è chiamato alla prova della verità contro la Fiamma Bolzano. Gli avversari occupano, sia pure in compagnia, la prima piazza. Un avversario di rispetto, dunque, per Vitez e soci intenzionati a collezionare finalmente la prima vittoria casalinga stagionale.

Un eventuale passo falso della Fiamma, inoltre, potrebbe tornar utile alla Servolana, altra leader del torneo. I triestini affrontano domani a Budrio la forte compagnia del Be.Ca. È scontata l'assenza di Meneghel, vittima di uno strappo al polpaccio; in compenso, farà il suo rientro in squadra Ricky Oeser.

C'è notevole preoccupazione nel clan giallorosso ma, contrariamente a quanto si potrebbe pensare, è dovuta solo in minima parte alla consistenza dell'avversario. Problemi ben più gravi assillano Pozzecco. La situazione economica della società si va facendo insostenibile e si rende necessaria, in tempi brevi, la reperibilità di uno sponsor.

Le lunghe e scomode trasferte (non ultima quella di domani, con la partenza fissata alle ore 5.45 del mattino e l'inizio dell'incontro alle 11) richiedono infatti ai giocatori sacrifici non indifferenti.

PALLAMANO: CIVIDIN-FORST

Quasi un derby oggi alle 15 al palasport

TRIESTE — A pensarci bene, l'incontro Cividin Jagermeister-Forst, in programma questo pomeriggio al palasport di Chiarbola alle 15, è quasi un derby. I due sponsor infatti sono entrambi di estrazione meranese, perciò fate un po' voi... In questa prima fase del campionato triestini e brissinesi, più che ai due punti che in questo momento hanno un'importanza relativa, mirano a salvaguardare il proprio prestigio.

La Cividin difendendo un'imbattibilità casalinga che dura da un'eternità e la Forst cercando di non essere sopraffatta per l'ennesima volta dai campioni d'Italia. Di motivi d'interesse questo confronto ne possiede dunque a bizzeffe. Uno di questi, forse per la tifoseria locale il più importante, è rappresentato della «prima» di «Drago» Pavlovic, l'uomo dal tiro assassino.

Pavlovic si alternerà con Bozzola nel ruolo di terzino destro e di centrale e non è detto che talvolta non vada a coprire pure la zona di Pischianz. «Ci attende — ha affermato Lo Duca — una delle più dure battaglie della stagione. Gli altoatesini sono animati da propositi di rivalità per cui è ben immaginabile con quale carica agonistica affronteranno la partita.

«Per loro espugnare il nostro campo sarebbe come avere vinto il campionato. Rispetto allo scorso anno — ha aggiunto — la Forst è migliorata: è più agile e corazzata in difesa.

M. C.

■ SVIZZERA — In una partita del gruppo uno di qualificazione per i campionati europei di calcio la Svizzera ha battuto il Belgio per 3-1. Il Belgio aveva già ottenuto la qualificazione alla fase finale.

LA SAN BENEDETTO AL QUADRANGOLARE

Goriziani a Brescia contro forti squadre

GORIZIA — Anche la San Benedetto «riempie» i buchi lasciati dalla sosta del campionato, partecipando oggi e domani a Brescia ad un quadrangolare, nel quale troviamo anche Parmalat, Simmenthal e Berloni. Nel primo incontro, stasera alle 18.30, gli isontini affronteranno la Parmalat Siena, una delle grandi protagoniste del campionato di A 2.

Il confronto si annuncia interessante per le caratteristiche dei toscani, allenati dal goriziano Tonino Zorzi. È anche un ottimo prologo per la partita di domani che vedrà i goriziani opposti ad una delle due formazioni di A 1, ambedue già incontrate dalla San Benedetto in questo scorcio di campionato.

Sia Berloni sia Simmenthal saranno in campo senza gli azzurri, con un handicap maggiore per la formazione piemontese che deve supplire a tre assenze. Nel quintetto torinese, peraltro, farà la sua prima apparizione italiana il nuovo americano Ray, che sostituirà l'infortunato Bouchie.

Giancarlo Primo porterà a Brescia la formazione al completo. La squadra si è allenata regolarmente per tutta la settimana, per cercare di trovare la forma a livello di complesso.

Le attenzioni del tecnico capitolino sono rivolte soprattutto a Sfiligoi e Valentinsig, che non hanno dato finora alla squadra un rendimento pari alle esigenze.

Rientrata da Brescia, la San Benedetto disputerà giovedì prossimo un'amichevole a Gorizia contro la Lebole, dedicando infine la settimana che la separerà dalla ripresa in campionato, alla preparazione specifica per la trasferta di giovedì 24 a Roma contro il Bancoroma.

Giancarlo Bulfoni

LUSINGHIERO IL BILANCIO DELLE SOCIETÀ REGIONALI

Chiude la stagione canoa '83 con l'odierna premiazione

TRIESTE — È fissata per oggi la chiusura ufficiale della stagione agonistica 1983 della canoa regionale. Due mesi dopo l'interruzione delle manifestazioni agonistiche si tirano quindi le somme per i canoisti della regione. Il presidente Narciso Fonda e tutto il Comitato regionale della Federazione canoa kajak gioiranno nel premiare questi atleti.

Un solo dato a significare l'alto livello raggiunto: quest'anno sono stati conquistati da armi regionali 9 titoli italiani, 5 nella canoa olimpica e 4 nella fluviale ripartiti tutti tra 5 società, dalle montagne del Pordenonese alla pianura alla Bassa friulana.

Significativo il fatto che il Comitato regionale abbia deciso di trasferirsi momentaneamente dall'abituale sede di Trieste a San Giorgio di Nogaro, nella Bassa friulana dove la locale società, il dopolavoro ferroviario, si è fatta spazio fra i posti alti della classifica nazionale per società di canoa a forza di risultati, soprattutto in campo giovanile e femminile. Nel 1983 questa società può contare all'attivo 3 titoli nazionali e 7 regionali. Altrettanto si può dire avvenga nel settore della fluviale dove la società leader, il Canoa Club di Cordenons, 2 titoli italiani e 8 regionali quest'anno.

Ma va ribadito che il successo è stato corale. Verranno premiati quali campioni d'Italia 1983: Gabriella Tullis, Loredata Taverna, Sara Beltramini, Alessandra Citossi, Marzia Zanon e Fabiola Citossi da San Giorgio di Nogaro; Simonetta Benvegnù e Fabia Marin dell'Ausonia di Grado; Massimo Mesiano e Luciano Mazzoli della Timavo di Monfalcone; Ornella Zanette e Marina Zava da Sacile; P. Felice Petrucco, Patrick Turchetto e Dino Azzano da Cordenons. I campioni regionali 1983: Dreossi Paolo e Mesiano Massimo della Timavo; Zanon, Tullis Gabriella, Della Ricca Grazia, Citossi e Pantanali da San Giorgio; Bevegnù Simonetta, dell'Ausonia; Tonussi, Santarossa, Zanette Ornella, Camarotto e Zava Marina da Sacile; Turchetto, Bedin, Baron, Turchetto, Azzano, Battistutta, Zucchiatti e Corsini Paola da Cordenons; Zamolo e Caporale di Udine. Quali azzurri rappresentanti ai mondiali di Kajak olimpico quest'anno: Pieri e Mesiano e Simonetta Benvegnù. Riceverà il trofeo Magnaghi quale miglior atleta di olimpica della stagione Mazzoli; il trofeo Basilisco Nisi; il trofeo Ausonia per allievi (10-12 anni) il Dlf San Giorgio di Nogaro. Infine verranno premiate le società regionali.

Sui campi del volley

Udine spera nella promozione

TRIESTE — E se il Volley Ball Udine riuscisse a inserirsi nel lotto delle formazioni che (sono) in lizza per la promozione in A/1? Forse questo traguardo ancora non sembra alla portata del sestetto friulano ma i risultati finora ottenuti e l'attuale prima posizione in graduatoria generale parlano a favore di un campionato per lo meno ricco di soddisfazioni per gli atleti del Vbu.

E a verificare lo stato di grazia di Slambor, Swiderek e soci giunge a Udine per la disputa del quarto turno, lo Steton Carpi, appaiato ai biancoverdi a quota sei.

La squadra carpigiana si presenta bene impostata, grazie agli acquisti di Boldrini dal Bartolini Bologna, Cirota (che ricordiamo campione d'Italia con il Paoletti Catania), Zucchi dal Panini Modena e alla presenza nelle sue file del nazionale juniores Massimo Prandi, quindici anni e 195 centimetri d'altezza.

Anche Trieste, peraltro, accarezza sogni di gloria con il Meblo che alla terza giornata ancora non ha perso un set e guida la classifica in coabitazione di Nervesa e Treviso; a far visita alle ragazze di Aurisina giunge una valida Oma Olympic, pur costretta ancora al palo. Di certo poche sono le speranze di vittoria delle salesiane ma resta soprattutto da verificare lo stato di forma delle atlete più rappresentative, quelle cioè in grado di assicurare senza troppi problemi il mantenimento della serie cadetta.

Per la C/1 maschile, anche contro il Brandigi di San Giovanni al Natisone dovrebbe proseguire positivamente il cammino del Cortina Sport, pur mancante di Paolo Longo e di Vitiello; potrebbe arrivare la prima vittoria, invece, per il Volley Club impegnato sul campo amico dalla Rojalese, anch'essa senza punti nel carniere, mentre difficile pare il compito dell'Utat, chiamato a cimentarsi contro l'Asso Maniago, vittorioso nei primi due turni.

Compito senz'altro arduo anche quello, per la C/1 femminile, del Cus Trieste contro il Breg: opposto alle universitarie, infatti, sta un sestetto oltremodo compatto grazie ai rinforzi di marca Bor, giunti nel corso dell'estate. Pochi problemi, piuttosto, per lo Sloga, che affronterà la Bor, da considerarsi la formazione più debole del raggruppamento. Ma da questo incontro si attende una riprova delle capacità della squadra di Banne, messa duramente alla prova la scorsa settimana dalla Libertas Cormons.

Frattanto, prendono il via oggi anche i tornei regionali di serie C/2 e D: merita rilevare, a questo proposito, che circa il 20 per cento delle formazioni iscritte possono contare su una sponsorizzazione. Visto soprattutto in chiave locale, il dato sembra di buon auspicio per il volley cosiddetto minore.

A/1 MASCHILE

Edilcuoghi Sassuolo-Santal Pr
Gandi Fi-Kappa To
Riccadonna At-Bartolini Bo 2-3
Casio Mi-Miolat Ch 3-0
Victor Village Ugento-Panini Mo
Damiani Bl-Kutiba Falconara

A/2 MASCHILE

Carisparmio Ra-Vittorio V. Mi
Thermomec Pd-Americanino Pd
Volley Ball Ud-Steton Carpi
Caravel Mn-4 Torri Fe
Modulsnap Rimini-Dipo Vimercate
System Tv-Smalvic Castelferetti

■ AL GOLF CLUB — Al Golf club di Padriciano si è svolta la gara di chiusura sponsorizzata dalla «Grand Marnier». I risultati: primo netto, Renata Scherli punti 41; secondo netto, Paolo Marchesi 33; primo signore, Denise Marzi 36; primo seniores, Lino Quattrocchi 33; terzo netto, Pino Valentini 35. Abbassementi H.C.P.: Renata Scherli da 20 a 17; Paolo Marchesi da 18 a 17.

In poche righe

Mondiali pattinaggio

MAR DEL PLATA — Lo statunitense Robert Kaiser e la sua connazionale Darlene Kessinger hanno vinto le prove dei 300 metri a cronometro, rispettivamente in campo maschile e femminile, nella prima giornata dei campionati mondiali di pattinaggio a rotelle specialità velocità, che si svolgono a Mar del Plata.

Oro azzurro nella scherma europea

LISBONA — Primo oro italiano agli europei di Lisbona. Giovanni Scalzo sale sul podio più alto della sciabola al termine di una giornata di gare in cui non ha sbagliato praticamente nulla. Il lotto degli avversari non era particolarmente agguerrito, ma resta l'ottima impressione suscitata dal siciliano, apparso lucido e concentrato.

Il trofeo Tom Assi alla Indesit

FERRARA — La Indesit Caserta ha vinto a Ferrara il torneo internazionale di basket intitolato a Tom Assi, battendo per 83 a 81 (42-47) il Partizan di Belgrado. Al terzo posto si è classificata la Star Varese che ha sconfitto la Mangiaebevi Ferrare per 99 a 92 (54-55).

Pironi nuovamente operato

PARIGI — Il pilota francese Didier Pironi, rimasto gravemente ferito due anni fa nel G.P. di Germania di Formula Uno, è stato sottoposto ad un ennesimo intervento chirurgico che, a quanto ha dichiarato il professore Letournel che lo ha operato, dovrebbe però essere l'ultimo.

Questa volta gli sono state asportate alcune placche ossee al braccio sinistro, all'avambraccio destro e al perone destro.

Il professore Letournel si è detto molto soddisfatto delle condizioni di Pironi, ma ha aggiunto che è ancora prematuro parlare di un eventuale ritorno del pilota alle competizioni di Formula Uno.

ATTUALITÀ

CONFRONTI FRA LA NOSTRA SCUOLA E QUELLE STRANIERE

In Italia un insegnante ogni diciassette alunni

Verso un eccesso di cattedre incompatibile con la situazione finanziaria

ROMA — Tra le nazioni occidentali, l'Italia è una di quelle che hanno il più basso rapporto alunni/insegnanti, ed è quindi, in proporzione, tra le più ricche di questi ultimi.

E' quanto risulta da uno studio della direzione generale dei servizi informazione e proprietà letteraria della presidenza del Consiglio, nel quale si aggiunge che negli ultimi dieci anni è stato assunto nel nostro paese un nuovo insegnante ogni sei nuovi alunni.

Nella scuola primaria italiana, secondo i dati dello studio, negli ultimi anni, in media, il rapporto è stato di un insegnante ogni 17 alunni; nella scuola secondaria, un insegnante ogni 12 alunni.

In Austria, nella scuola primaria, si ha un insegnante ogni 16 alunni; nella scuola secondaria, un insegnante ogni 12,1 alunni. In Svezia, nella primaria, uno ogni 17,8; non si conosce il rapporto nella secondaria.

In Belgio, secondo quanto emerso dallo studio, nella scuola primaria, il rapporto è di uno ogni 19; nella secondaria, uno ogni 11,8. Negli Stati Uniti, nella primaria, uno ogni 19; nella secondaria, uno ogni 18.

In Inghilterra, nella primaria, uno ogni 19,4; nella secondaria, uno ogni 17. Nella Germania federale, uno ogni 19,6 nella primaria; nella secondaria, uno ogni 14,8; in Francia, nella primaria, uno ogni 20; nella secondaria, uno ogni 13,7.

Le previsioni, sempre secondo lo studio indicano che nei prossimi anni, a causa della riduzione della leva demografica, il rapporto insegnanti-alunni, in Italia come negli altri paesi occidentali, scenderà ancora.

«Siamo forse — si legge nella ricerca — in presenza di un eccesso di insegnanti, e la questione non potrà essere ignorata nei prossimi anni, specie se si tiene conto della gravità della situazione economica e finanziaria.

E' ragionevole domandarsi — conclude lo studio — fino a che punto la scuola italiana potrà continuare a svolgere, nei prossimi anni, quella funzione di ammortizzatore della «disoccupazione intellettuale» che pure le è stata in qualche modo assegnata nel corso degli anni Settanta».

Giugno '84: rivivrà «il giorno più lungo»

PARIGI — La Regina Elisabetta d'Inghilterra, il Presidente degli Stati Uniti Ronald Reagan e il Presidente francese François Mitterrand saranno insieme il 20 giugno del 1984 sulle coste della Normandia per celebrare il quarantesimo anniversario del «giorno più lungo», quello dello sbarco delle truppe alleate. Il senatore Jean-Marie Girault, sindaco di Caen, prima grande città francese ad essere evacuata dai tedeschi, ha cominciato già da tempo a organizzare le celebrazioni che dureranno due giorni e ha ottenuto dai tre capi di stato l'assicurazione della loro presenza.

In uno spirito di riconciliazione, si conta di associare alle celebrazioni anche i tedeschi, e in particolare la città di Würzburg, gemellata con Caen.

CADAVERE NELLA SUA CELLA DEL CARCERE MILANESE IL SIRIANO HENRY ARSAN

È morto a San Vittore l'uomo-chiave dei grandi traffici di armi e droga

Oggi l'autopsia accerterà se il decesso del protagonista dell'inchiesta di Trento è dovuto a cause naturali o ad avvelenamento

MILANO — Henry Arsan, 70 anni, siriano, uno dei principali imputati nell'inchiesta sul traffico di armi di Trento e Milano è morto ieri nel carcere milanese di San Vittore dove era detenuto. Sarà l'autopsia, che verrà eseguita oggi, a determinare le cause del decesso.

Da un primo esame, secondo quanto risulta agli inquirenti, la morte di Arsan dovrebbe essere attribuibile a cause naturali, anche se non viene esclusa la possibilità che egli possa aver ingerito sostanze tossiche.

Una «perdita grave» ha commentato il giudice Palermo, alla notizia della morte di Arsan; una perdita che si aggiunge a quella, sul sinire dello scorso anno, dell'altoatesino Karl Kofler, l'uomo dal quale, assieme ad Herbert Oberhofer, prese le mosse questa colossale inchiesta, trovato morto nella sua cella, nel carcere di Trento, con la gola squarciata da una lametta da barba e con il muscolo cardiaco trafitto da uno spillone. Suicidio o delitto? l'enigma permane, anche se gli accertamenti peritali sembrano propendere per la prima tesi.

Henry Arsan, siriano di Aleppo, era stato arrestato a Varese il 25 novembre dello scorso anno assieme alla moglie, un'italiana, Giovanna Morandi, di 54 la quale era risultata titolare di una impresa di trasporti, la Stibam, sospettata di aver avuto larga parte negli illeciti commerci di armi e di droga.

In occasione dell'arresto del siriano, al quale veniva contestata l'accusa di «attività di intermediazione in illecito traffico nazionale ed internazionale di ingentissime partite di armi da guerra, in connessione ad inverso traffico internazionale di stupefacenti», il giudice Palermo aveva testualmente dichiarato: «Abbiamo debellato la più grossa organizzazione mondiale del traffico illegale di armi, che aveva come punti di riferimento Milano e il Medio Oriente». Egli aveva specificato che «milioni e milioni di armi, anche pesanti, come carri armati ed elicotteri da combattimento, erano stati pagati con stupefacenti».

Con l'arresto di Arsan, l'inchiesta del giudice Palermo, iniziata ufficialmente nel dicembre 1980 con il ritrovamento, a Trento e a Bolzano, di oltre 140 chilogrammi di eroina custoditi in involucri di zinco nascosti in terreni adiacenti alle abitazioni di due grossi contrabbandieri altoatesini, Karl Kofler e Herbert Oberhofer, aveva avuto una prima svolta clamorosa.

Dalla vastissima documentazione sequestrata era stato possibile trovare una conferma di quello che fino a quel momento era soltanto un sospetto: da oltre un decennio operava stabilmente in Italia e all'estero una vasta organizzazione internazionale che, collocando in Europa e oltre Atlantico ingenti partite di stupefacenti provenienti dal Medio Oriente, investiva gli utili in colossali traffici di armi. Henry Arsan, oltre che essere stato uno dei principali promotori di questa criminale organizzazione, era accusato di essere il numero uno nel riciclaggio dei capitali costituiti da questo nuova moneta di scambio droga-armi, che non a torto era stata chiamata il «narcodollaro».

La storia di Arsan comincia da molto lontano ed agli atti dell'inchiesta figura un rapporto su carta intesta «ministero dell'Interno» con il numero 58066, nel quale è scritto che alla data del 5 agosto 1973 si informa che «da questo momento Arsan collabora con i nostri uffici di Roma e di Milano, da dove ha ottenuto vari permessi... per acquistare cento chilogrammi di morfina/base da Ismet Cil e Mustafa Chiril».

L'agente citato nel rapporto è la Dea, (Drug enforcement administration), l'ente americano che indaga sul mercato della droga. Secondo questo stesso rapporto, la cui autenticità tuttavia è stata messa in dubbio dalla Criminalpol che sostiene invece di averconosciuto il siriano soltanto nel 1977, lo stesso Arsan si era incontrato il 5 agosto 1973, a Milano, con il funzionario americano del «Narcotic Bureau» Thomas Angioletti. Con lui egli avrebbe concordato di infiltrarsi nelle file di quella che fino al momento dei clamorosi sviluppi dell'inchiesta del giudice Palermo, era ancora una fantomatica quanto pericolosissima organizzazione criminale internazionale.

Solo dopo tutta una serie di arresti e con le confessioni dei primi «pentiti» è stato possibile smascherare il ruolo di doppiogiochista del siriano, che proprio grazie alle autorevoli coperture, non solo era riuscito a incrementare i già colossali traffici di droga, ma, allacciando contatti con uomini legati ai servizi segreti di vari paesi, aveva allargato l'attività anche allo stesso mercato delle armi.

Conclusa la sua carriera con l'arresto, Henry Arsan, ripetutamente interrogato dal giudice Palermo aveva finito con il fornire al magistrato trentino una sia pur parziale collaborazione.

PRESENTAZIONE A PERTINI

Caffè e ristoranti di rilievo storico in una nuova guida

Segnalati locali della nostra regione

ROMA — Il Presidente della Repubblica Sandro Pertini ha ricevuto al Quirinale i titolari dei locali storici d'Italia, che gli hanno illustrato la loro attività e le loro iniziative in favore della cultura e dell'ospitalità nel nostro Paese.

Nell'occasione è stata consegnata al Capo dello Stato la prima copia della guida 1984 dei locali storici d'Italia, un volumetto che racchiude brevemente la storia di ognuno dei 68 tra caffè, alberghi e ristoranti che fanno parte del sodalizio. I titolari dei locali storici d'Italia sono impegnati a diffondere un messaggio di cultura e buon gusto. Si tratta di veri e propri musei che conservano e tramandano ricordi, cimeli e arredi di considerevole valore per la storia nazionale. I personaggi che li hanno frequentati e ancora oggi vi sostano, gli episodi che ne sono scaturiti, le opere che vi sono nate, le idee che in questi locali furono dibattute, rivestono il più vivo interesse umano e culturale.

Per salvare questa tradizione dello stile italiano si è appunto costituita l'associazione che riunisce i titolari dei locali storici d'Italia con l'intento di valorizzarli.

Fra i soci fondatori figurano alcuni dei più illustri rappresentanti del mondo dell'arte, della cultura, della politica e dell'industria: uomini consapevoli dell'importanza di salvaguardare questo patrimonio minore, se così si vuole considerarlo, ma dal quale non si può prescindere per conoscere e interpretare tutta una serie di vicende storiche.

Infatti molti movimenti politici, letterari, d'arte figurativa e musicali del nostro Paese ebbero radici nei caffè e nei ristoranti.

È un dovere morale — ha detto il segretario dell'associazione, Enrico Guagnini — custodire gelosamente gli ambienti ben noti agli studiosi per aver fatto da sfondo a incontri, conversazioni, invettive e congiure ai tempi del Goldoni, del viaggio di Goethe in Italia, della Carboneria e della Resistenza.

Alla visita al Presidente della Repubblica è seguita la consegna dell'attestato di «locale storico» al «Caffè Greco» (che già da tempo è monumento nazionale), al «Grand Hotel» e all'«Hassler Villa Medici». In precedenza l'attestato di «locale storico» era stato conferito al caffè «San Marco» di Trieste, che nato agli inizi del secolo, vide gli irredentisti e le figure più rappresentative della città raccogliersi intorno ai suoi tavolini. Italo Svevo e Giani Stuparich scrissero alcune delle loro pagine proprio in quel caffè. Un analogo riconoscimento è stato attribuito all'antica trattoria «Suban» che dal 1865 è un locale tipicamente triestino, con diverse sale e salette stile carsolino e tirolese.

Personaggi nazionali ed internazionali della cultura e dello spettacolo; della politica e dello sport, si sono dati appuntamento nella antica trattoria apprezzando la sua cucina più volte premiata. L'associazione locali storici d'Italia, alla cui presidenza è stata chiamata la contessa Consuelo Marone Cinzano, ha ritenuto, inoltre, di consegnare l'attestato al caffè «Tommaseo» di Trieste. Tutti i precursori triestini del Risorgimento — si legge nella motivazione — sostarono nello storico caffè che conserva lo stile originale ed è abbellito da stucchi dell'epoca. Nel locale si possono tuttora ammirare le specchiere fatte venire dal Belgio verso il 1830, i tavolini di marmo e ghisa e una pendola, datata 1839, con il nome del primo proprietario del caffè Tommaso Marcato.

In Friuli il riconoscimento è andato al «Boschetti» di Tricesimo e, a Venezia, al «Florian» sorto nel 1720 e che ebbe tra i suoi clienti Giacomo Casanova, Gaspare Gozzi, Parini, Manin, Tommaseo, Foscolo, Lord Byron, Goethe, Canova, Zanella, Fusinato, Pellico e Berchet. Il suo stile rispecchia tutto il fascino della Serenissima.

Sandro Romanato

PER RINSALDARE I VINCOLI CON L'EX COLONIA

Elisabetta II nel Kenya dove esordì come Regina

Una corona sul mausoleo di Kenyatta che fu condannato dagli inglesi

NAIROBI — *La Regina Elisabetta e il consorte, principe Filippo, sono arrivati a Nairobi per una visita di stato di 5 giorni in Kenia, che ha risvolti politico-sentimentali.*

La Sovrana è stata accolta dal Presidente Moi, da rappresentanti del governo, del Parlamento, e del corpo diplomatico. Obiettivo «globale» del viaggio di Elisabetta II (cinquemila chilometri in 17 giorni) con tappe in Kenia, Bangladesh e India, è — come capo del Commonwealth — quello di riconfermare gli speciali legami tra il Regno Unito alle sue ex colonie, divenute ora quasi tutte stati indipendenti. La missione in Kenia dovrà servire anche a «normalizzare» le relazioni fra i due paesi, caratterizzate daialcuni mesi da una certa tensione per il presunto coinvolgimento britannico nel tentativo — poi fallito — di destituire Daniel Arap Moi.

Fu proprio in Kenia che Elisabetta successe — di fatto — al trono inglese, con la morte del padre durante una sua visita nel febbraio del 1952.

Questo risvolto «sentimentale» del viaggio nel paese africano verrà sottolineato da una visita all'albergo-rifugio di Treetops dove nel febbraio 1952 Elisabetta arrivò come principessa e ne uscì il giorno dopo come Regina.

Il soggiorno in Kenia di Elisabetta e Filippo coincide, inoltre, con il centenario della «scoperta» del paese, nel 1883, da parte del giovane esploratore scozzese, Joseph Thomson che ne percorse a piedi l'intero territorio, dal porto di Mombasa e Kisumu al confine con l'Uganda, suscitando così l'interesse di Londra per la regione. Nel programma di Elisabetta II fa spicco la deposizione di una corona al mausoleo di Yomo Kenyatta, che fu condannato a 7 anni di lavori forzati dagli inglesi per aver diretto ed ispirato la lotta per l'indipendenza del paese, e un'altra al cimitero militare del Commonwealth.

Al banchetto ufficiale offerto dal Presidente Moi alla «State House», la Regina Elisabetta ha sottolineato l'«indipendenza» commerciale fra i due paesi in cui figura, in primo piano, il tè: l'Inghilterra ha importato tè dal Kenia nel 1982 per circa 80 milioni di dollari.

Le altre voci dell'import britannico dal Kenia sono: caffè (40 milioni di dollari) nel 1982, ortaggi (14 milioni di dollari), frutta, noci, nocciole, semi di arachide, sisal, piretro. Complessivamente l'export del Kenia nel Regno Unito ha superato l'anno scorso, i 200 milioni di dollari con un aumento di circa 20 milioni rispetto al 1981, e solo nel primo semestre del 1983 l'export ha raggiunto i 150 milioni di dollari.

Il Kenia importa dalla Gran Bratagna soprattutto manufatti: macchinari, mezzi di trasporto per l'industria e l'agricoltura, auto, camion ed automezzi pesanti (principalmente sotto forma di «componenti» per assemblaggio, che hanno raggiunto nel 1982 un valore di 40 milioni di dollari).

La Sovrana, in abito da sera di seta verde giada, ha ricordato «il posto speciale che occupa nella sua memoria il Kenia» e l'«appoggio» ricevuto dalla sua popolazione, quando, improvvisamente, nel febbraio del 1952, si trovò ad affrontare le gravose responsabilità di un trono, con la morte del padre, che le venne comunicata nel «rifugio».

Ha fatto arrabbiare Jackie



New York — Jacqueline Kennedy Onassis ha citato in giudizio per danni, dinanzi alla Corte suprema dello stato di New York, la ditta Christian Dior e l'attrice Barbara Reynolds, che rassomiglia in modo impressionante all'ex «First Lady», per essere stata accostata alla pubblicità di una nuova linea per abbigliamento. Nella citazione si legge che la foto pubblicitaria riprodotta qui sopra di Jackie è «imbarazzante» oltreché «ingiuriosa» per la reputazione della vedova di John Kennedy e di Onassis che può essere scambiata per una qualsiasi «modella da fotografo». L'udienza è stata fissata per il 17 prossimo

ORDIGNO LANCIATO SU UN BALCONE

Bimba nel Napoletano ferita in un attentato

NAPOLI — Una bambina è rimasta ferita in un attentato dinamitardo compiuto l'altra notte contro l'abitazione di suo padre, il mobiliere Sebastiano Ugliano, di 36 anni, e un'altra bimba è rimasta miracolosamente illesa.

Il fatto è accaduto in via Starzolella ad Ottaviano, il paese dove è nato Raffaele Cutolo, il boss della nuova camorra organizzata.

Secondo una prima ricostruzione, uno sconosciuto ha lanciato un ordigno sul balcone dell'abitazione. La bomba scoppiando ha fatto crollare all'interno la parete della cameretta nella quale dormivano Romina e Arianna Ugliano. Alcuni calcinacci hanno investito Romina causandole escoriazioni e contusioni.

Soccorsa dai familiari e da alcuni vicini la piccola è stata medicata nell'ospedale locale e successivamente, per motivi di cautela, è stata trasferita a Napoli nell'ospedale per bambini «Santobono». La sorella, come detto, è rimasta incolume.

In una camera attigua, con i genitori, dormiva un altro bimbo, Francesco di pochi mesi. Le indagini dei carabinieri dovranno accertare la matrice dell'attentato: se si tratta cioè di estorsione o di vendetta per motivi che, allo stato delle indagini, appaiono oscuri.

Il mobiliere ha detto agli investigatori di non aver ricevuto minacce di alcun genere.

Ieri mattina Romina Ugliano ha fatto ritorno nella propria abitazione. Infatti, durante la notte, le sue condizioni erano notevolmente migliorate per cui i genitori avevano chiesto ai sanitari di riportarla a casa, ottenendone l'autorizzazione. Nell'attentato la piccola oltre ad escoriazioni e contusioni ha riportato anche un lieve trauma cranico.

Il fatto ha causato molto panico nella cittadina vesuviana, dove da tempo, non avvenivano più attentati.

i telegrammi

Anche la Spagna ricorda Lutero

MADRID — Lutero, un tempo definito in Spagna «il mostro dalle sette teste», viene commemorato anche in quel paese con articoli, saggi, convegni e dibattiti.

Con il cinquecentesimo anniversario della nascita dell'iniziatore della riforma protestante ha coinciso, a Siviglia, l'ordinazione della prima donna sacerdote della «Comunità evangelica spagnola», Ester Vidal Rosello, una ragazza di ventisei anni, figlia del pastore luterano Daniel Vidal.

Comunisti Usa a congresso

CLEVELAND — Si è iniziata a Cleveland la ventitreesima «convention» del Partito comunista americano, cui partecipano circa 500 delegati di 47 stati dell'Unione.

In apertura dei lavori, il leader dei comunisti americani, Gus Hall, ha accusato l'amministrazione Reagan di portare gli Stati Uniti più vicini al disastro nucleare con le sue guerre non dichiarate. In Usa, i comunisti raccolsero nelle ultime presidenziali 45 mila voti.

Settimana italiana in Israele

TEL AVIV — Per celebrare l'inaugurazione della nuova sede dell'Istituto di cultura italiana di Tel Aviv e il venticinquesimo anniversario della presenza della nostra ambasciata in Israele, è stata indetta una settimana di manifestazioni culturali dedicate all'Italia.

A Ramat Gan, un comune di 100 mila abitanti compreso nell'area della «grande Tel Aviv», sono in programma mostre d'arte, di libri per la gioventù, conferenze

Spari a Cagliari contro un giovane

CAGLIARI — Tre colpi di pistola hanno ridotto in fin di vita a Cagliari uno studente d'agraria di 19 anni, Giuliano Figus, che era sceso di sera in strada per portare a passeggio il suo cane. L'animale è rimasto ucciso.

La famiglia del giovane, che è stato colpito alla testa, è titolare di una profumeria da quasi trent'anni e non è mai stata oggetto di attenzione da parte della malavita. Pare escluso che si sia trattato d'un tentativo di rapina

Mecenatismo record negli Stati Uniti

WASHINGTON — L'industria americana ha devoluto nel 1982 al settore artistico, in tutte le sue articolazioni, complessivi 506 milioni di dollari, con un aumento del 25 per cento rispetto all'anno precedente.

Si tratta di un vero record del mecenatismo in quanto, come fa rilevare il «Business Committee for Arts», mai prima, neppure negli anni della maggiore prosperità, si è registrato un contributo così alto degli imprenditori americani

Tenta di strozzare la propria madre

VARESE — Un giovane di 22 anni, Antonio Semperlotti, ha tentato di strozzare la propria madre, Nilda Saraceni, di 49 anni, che ora è ricoverata in fin di vita all'ospedale di Varese.

Una violenta lite esplosa, per motivi ancora da accertare, tra i due, è degenerata al punto che il figlio ha assalito la madre saltandole al collo. Il giovane è stato fermato dai carabinieri nella sua abitazione, dov'è avvenuto lo sconcertante episodio.

ESTERI

SMENTITA DOPO VOCI INSISTENTI

Andropov è morto? Ma no, dice la Bbc non l'abbiamo detto

Ieri impennata del dollaro sul mercato tedesco

LONDRA — Un portavoce della Bbc ha detto che i notiziari di questa emittente non hanno mai trasmesso una notizia in cui si diceva che il presidente sovietico Andropov era morto.

«Abbiamo controllato tutte le redazioni della Bbc a Londra e tutte le registrazioni e in nessun dispaccio ricorre tale notizia», ha detto il portavoce. Ed ha soggiunto di non aver idea di come la voce secondo la quale la Bbc avrebbe dato tale notizia, sia cominciata, ma ha insistito che non è stata data dalla Bbc.

La voce della presunta morte di Andropov, insieme a una ridda di altre voci, era stata raccolta nel pomeriggio sui mercati finanziari tedeschi, dove il dollaro ha reagito immediatamente con un forte rialzo.

La valuta statunitense ha infatti toccato livelli di 2,6815 marchi, prima di chiudere a quota 2,6775 marchi. Al fixing pomeridiano, la valuta statunitense veniva quotata a 2,6671 marchi.

Anche all'odierna apertuta del mercato di New York il dollaro ha segnato cospicui rialzi, in seguito alla notizia di forti acquisti di dollari effettuati in Europa dall'Unione Sovietica.

Su questo mercato la voce della morte di Andropov viene definita «una pura congettura». Tra le voci circolate ieri a Francoforte, che hanno contribuito a deprimere il marco, c'era anche quella di possibili difficoltà per un'altra banca tedesca e per una consociata lussemburghese di un importante istituto bancario.

NUOVO MONITO AGLI USA DEL MINISTRO DELLA DIFESA USTINOV

Missili nucleari in Europa: Mosca promette «ritorsioni»

Il premier finlandese lancia una proposta per scavalcare le attuali divergenze

MOSCA — Il ministro della difesa Dmitri Ustinov ha rivolto un nuovo monito agli Stati Uniti per l'installazione dei missili nucleari in Europa occidentale, dicendo che questo programma «porterà a sviluppi molto pericolosi» nelle relazioni internazionali.

Prendendo la parola a un raduno, a Mosca, di generali e di alti ufficiali, Ustinov ha ribadito che l'Unione Sovietica ha dimostrato «una ferma dedizione alla causa della pace e della sicurezza dei popoli». Ma, secondo un breve riassunto della Tass, il maresciallo ha rinnovato il monito del Cremlino: il previsto dislocamento dei Pershing II e dei Cruise provocherà «ritorsioni».

«L'Unione sovietica ha ammonito in più occasioni gli Stati Uniti e i loro alleati della Nato che l'escalation dei preparativi di guerra, specialmente la dislocazione in Europa dei missili a medio raggio, porterà ad una situazione molto pericolosa. L'Urss e gli altri paesi della comunità socialista saranno in grado di replicare adeguamente a qualsiasi tentativo di alterare l'equilibrio strategico-militare e le loro parole saranno seguite dai fatti» ha detto Ustinov.

Ma — sostanzialmente — Ustinov non ha detto nulla di nuovo, usando le stesse parole di altri esponenti del Cremlino per mettere in guardia gli Stati Uniti e i loro alleati atlantici. Il presidente Yuri Andropov ha detto giorni fa che l'installazione renderebbe «impossibile» la continuazione dei colloqui di Ginevra sugli euromissili, ma i sovietici non hanno mai minacciato la rottura dei negoziati.

Cinquant'anni fa — l'anniversario cade la settimana prossima — gli Stati Uniti e l'Unione Sovietica allacciarono le relazioni diplomatiche. Ma dall'invasione sovietica dell'Ungheria nel 1956, dalla crisi di Berlino del 1961 e da quella dei missili a Cuba nel 1963, mai le relazioni fra i due paesi sono state così tese. L'Afghanistan, l'abbattimento del Jumbo Sud coreano e l'invasione di Grenada sono stati i fatti che ultimamente hanno contribuito a questo deterioramento.

Tuttavia, funzionari americani e anche di altri paesi occidentali ritengono che l'Unione sovietica calchi la mano per ragioni propagandistiche e in definitiva sono abbastanza ottimisti sulle prospettive future di tali relazioni.

Intanto il premier finlandese Kalevi Sorsa ha lanciato ieri una proposta sugli euromissili che non sembra per ora dispiacere ai sovietici: «Una soluzione possibile — ha detto Sorsa in un'intervista al giornale "Trud" — è questa: Urss e Stati Uniti si accordano per unificare i negoziati paralleli di Ginevra sugli armamenti nucleari strategici e sui missili a medio raggio. Una tale soluzione significherebbe che alle trattative, se c'è la necessaria buona volontà, si può tener conto di tutte le armi riguardanti l'equilibrio atomico in Europa».

La proposta del premier finlandese mira ad aggirare l'ostacolo principale in vista di un accordo sugli euromissili: la questione degli arsenali franco-inglesi.

Gli Stati Uniti non intendono a nessun titolo conteggiare questi arsenali ai negoziati sugli euromissili, li ritengono armi di difesa nazionale, di portata strategica e fuori del controllo Nato.

NELL'ANNIVERSARIO DELL'INDIPENDENZA

Polonia: si affrontano polizia e dimostranti inneggianti a Walesa

Un corteo di 15 mila persone respinto con gli scudi

VARSAVIA — Il 65.o anniversario della riconquista dell'indipendenza polacca è stato commemorato ieri a Varsavia con una manifestazione alla quale hanno partecipato oltre 15 mila persone.

Dopo la messa celebrata nella cattedrale di San Giovanni, nella «stare miasto» (città vecchia) dal vescovo ausiliare di Varsavia Zbigniew Kraszewski, si è formato un imponente corteo che si è diretto in direzione del monumento al milite ignoto in piazza della Vittoria.

La polizia, presente in forze, ha effettuato tuttavia uno sbarramento in prossimità di piazza della Vittoria ed ha invitato la folla a disperdersi.

La polizia ha respinto con gli scudi di plastica la testa del corteo creando momenti di tensione.

Camionette della polizia invitano i manifestanti a disperdersi, ma la folla risponde inneggiando a Lech Walesa e al leader della clandestinità di Varsavia Zbivniew Bujak.

La folla e la polizia sono di fronte mentre i manifestanti levano le mani al cielo per indicare la «V» in segno di vittoria e scandiscono il nome del disciolto sindacato «Solidarnosc».

L'anniversario della riconquista dell'indipendenza dopo 140 anni di spartizione della Polonia tra la Russia, la Prussia e l'Austria, è una data nella quale tradizionalmente l'opposizione polacca si dà appuntamento per inneggiare alla libertà della nazione.

La manifestazione odierna ha colto in un certo senso di sorpresa perché si è avuta una grande partecipazione nonostante il freddo intenso.

Riprende la sfida a Marcos nelle vie di Manila

MANILA — Sono riprese ieri con rinnovato vigore nel centro commerciale di Manila, le manifestazioni antigovernative, iniziate due mesi e mezzo fa dopo l'assassinio del leader dell'opposizione Benigno Aquino.

Una folla di circa 8.000 esponenti della borghesia urbana filippina — uomini d'affari, medici e rappresentanti di altre categorie professionali — hanno sfilato per le vie di Makati, il cuore finanziario della capitale, chiedendo le dimissioni del capo dello stato, Ferdinando Marcos, ed il ripristino delle libertà democratiche.

In un clima decisamente festoso, i dottori hanno sfilato indossando i loro abiti professionali — mascherine di garza e guanti da sala operatoria — gli avvocati in camicia bianca ricamata — il «barong tagalog» — simbolo dell'eleganza maschile e tanti altri con un bracciale giallo, divenuto il «colore antigovernativo» dopo lo scoppio della protesta popolare alla fine di agosto.

Come di consueto, una pioggia di coriandoli, anch'essi gialli, lanciati dalle finestre degli uffici, ha salutato i manifestanti, che hanno portato in corteo anche un grosso pupazzo di cartone rappresentante «E.T.», il noto extraterrestre dell'omonimo film.

L'atmosfera di «happening» non ha risparmiato nemmeno un'altra manifestazione, svoltasi in occasione dei funerali di Rolando Galman, il presunto killer di Aquino, il cui cadavere insepolto è rimasto all'obitorio per oltre due mesi a disposizione di una commissione di inchiesta presidenziale.

La madre di Galman, Saturnina, ha tenuto una drammatica orazione funebre, esclamando alla fine: «Vi giuro che mio figlio è innocente».

La folla ha risposto con un lungo applauso e grida di solidarietà all'indirizzo della famiglia Galman.

Tra vasti strati dell'opinione pubblica serpeggia la convinzione che a uccidere Aquino all'aeroporto di Manila il 21 agosto scorso non sia stato, come sostengono le autorità, Galman — freddato a sua volta dalle forze di sicurezza pochi istanti dopo l'attentato.

SICUREZZA E RAPPORTI ECONOMICI NEI COLLOQUI

Reagan dal Giappone a Seul Nuove garanzie alla Corea

Domani visita al contingente americano schierato lungo la frontiera



Tokio — Tradizionale cerimonia giapponese del tè per i Reagan a casa Nakasone (Tel. Upi)

SEUL — Al centro dell'imminente visita in Corea del Sud del presidente statunitense Reagan, da oggi lunedì, saranno i temi economici dell'interscambio commerciale e quelli politici della sicurezza regionale.

Secondo l'agenzia sudcoreana «Yonhap» ricevuta a Tokio, un portavoce del ministero dell'industria e commercio di Seul ha reso noto che, nel corso dei colloqui con l'ospite americano, verranno avanzate richieste per una riduzione delle restrizioni Usa sui prodotti di importazione sudcoreani in cambio di una progressiva liberalizzazione del mercato interno.

Attualmente gli Stati Uniti impongono limitazioni di dieci tipi di prodotti sudcoreani e misure analoghe sono allo studio per altri dieci prodotti, tra cui televisori a colori, mentre da parte di Seul viene seguita in alcun settori una politica protezionistica e mancano precise garanzie di difesa dei brevetti e dei marchi di fabbrica americani.

Secondo il citato portavoce, la Corea del Sud ha già informato il governo americano della sua intenzione di ridurre le misure restrittive sulle importazioni di prodotti Usa nella misura «consentita dalle condizioni delle industrie locali interessate».

Per quanto riguarda i temi politici della sicurezza regionale, il ministro degli esteri Lee Won Kyung ha reso noto che sono in corso consultazioni con gli Stati Uniti per una più efficace attuazione del trattato di difesa in vigore tra i due paesi.

Il segretario di stato americano George Shultz, che con il presidente Reagan si appresta a lasciare il Giappone per la Corea del Sud, ha definito vitali i rapporti di sicurezza tra Stati Uniti e Seul e ha chiesto alla comunità internazionale di appoggiare quel paese.

Il presidente statunitense si recherà domani anche nella zona smilitarizzata che separa Corea del Sud e Corea del Nord e renderà visita ai 15 mila soldati statunitensi lungo la frontiera.

TRE DI FILA IN UN DISCORSO ALLA TV GIAPPONESE

Tutte le papere del Presidente

TOKIO — Il Presidente Ronald Reagan comincia a sentire la stanchezza del suo viaggio in Asia: ieri durante la registrazione di una intervista alla televisione giapponese si è lasciato scappare un'imprecazione, poi ha confuso il Mediterraneo coi Caraibi e la recessione con l'inflazione.

L'intervista alla televisione nipponica è stato uno degli ultimi impegni di Reagan prima di concludere la sua visita di tre giorni in Giappone e proseguire per la Corea del Sud. L'intervista ha avuto inizio con una breve dichiarazione rivolta al popolo giapponese.

Mentre la registrava il Presidente è incespicato su di un nome giapponese, ha fatto una pausa e ha esclamato: «Oh, dammit» (qualcosa come «al diavolo»). Poi ha riso e ha continuato la registrazione. L'episodio non è stato registrato nell'intervista ma è arrivato alle reti televisive americane che riceveranno la trasmissione.

Durante l'intervista, Reagan ha anche menzionato «il problema di Cuba nel Mediterraneo». Poi si è corretto mettendo l'isola «nei Caraibi». Infine ha detto che quando egli assunse la carica nel 1981 «la nostra recessione era grosso modo del 12,5 per cento». Intendeva l'inflazione.

L'intervista Reagan ha parlato prevalentemente dei particolari della guerra nucleare che rappresenterebbe la distruzione dell'intera umanità.

Riprendendo il tema già trattato di fronte al Parlamento giapponese, Reagan ha detto che gli Stati Uniti vogliono ridurre, assieme ai sovietici, il numero delle armi nucleari dicendo che una volta imboccata quella strada «la perseguiremo fino alla loro totale distruzione».

«Se parliamo di guerra, parliamo di una guerra che possiamo vincere o perdere ma non di un conflitto nucleare. La guerra è una sporca faccenda, ma una volta c'erano delle regole: i soldati combattevano contro i soldati, non ci andava di mezzo la popolazione civile. Questo era civile».

Ha poi ricordato che il presidente Eisenhower scrisse in una lettera che con le armi nucleari «non ci sarà più una guerra che si conclude con una vittoria o una sconfitta, come l'abbiamo sempre conosciuta. Oggi le armi sono tali che uhna guerra si concluderebbe con la distruzione del genere umano».

Oggi e domani Reagan sarà nella Corea del Sud.

UNA POLVERIERA CHE SEMBRA SUL PUNTO DI SCOPPIARE

Tutti in Messico per evitare la guerra in Centro America

S'incontrano i portavoce del gruppo Contadora, dei sandinisti, del Nicaragua e degli Usa

CITTA' DEL MESSICO — Le azioni di pace e le azioni di guerra sono giunte ad un confronto decisivo in America Centrale: e la pericolosità del momento attuale è stata sottolineata in Messico dal Presidente messicano Miguel De La Madrid, dal coordinatore della giunta sandinista di governo Daniel Ortega, dal ministro degli esteri messicano Bernardo Sepulveda, da quello nicaraguense Miguel D'Escoto e dall'ambasciatore speciale degli Stati Uniti per l'America Centrale Richard Stone.

I quattro uomini di governo e l'ambasciatore americano sono stati protagonisti ieri l'altro a Città del Messico di una serie di colloqui tendenti a dipanare la difficile matassa centroamericana due settimane dopo l'invasione americana a Grenada, considerata da molti osservatori un avvertimento al governo nicaraguense sulle intenzioni degli Stati Uniti per frenare quella che viene definita l'avanzata del comunismo in America Centrale.

La base dell'esame della situazione centroamericana, sia nel colloquio avuto da De La Madrid con il comandante Ortega, sia in quello del Presidente messicano con Richard Stone è stato il «documento di intenzioni» sottoscritto dai cinque paesi centroamericani dopo mesi di colloqui mediati dai paesi del «gruppo Contadsora» (Messico, Colombia, Venezuela, Panama).

L'applicazione delle misure contenute nel documento — quali la riduzione del traffico di armi e il ritiro dei consiglieri militari stranieri, ad esempio — si presentano irte di difficoltà.

Stone è giunto in Messico dopo aver visitato l'America Centrale, Colombia e Venezuela e prima di recarsi a Managua. Ortega è giunto di sorpresa in Messico per tornare a Managua, discutere di nuovo con Stone, e quindi visitare gli altri paesi del gruppo Contadora.

Ambedue hanno assicurato di appoggiare le risoluzioni del gruppo Contadora, ma il tono delle dichiarazioni rilasciate in Messico lascia credere che la distanza tra le parti sia ancora molto grande.

Il comandante Ortega ha infatti dichiarato che oggi il Nicaragua «è uno dei paesi più minacciati del mondo». Stone ha affermato che le prossime due settimane saranno «tese e dure» per quanto riguarda l'America Centrale.

Il ministro Sepulveda ha rinnovato davanti ai giornalisti l'impegno a fondo del Messico in favore di una soluzione negoziata delle tensioni.

L'ISOLA SI AVVIA VERSO LA STABILITÀ

Funzionario Onu a capo del governo di Grenada: ma è subito polemica

CARACAS — L'economista Meredith Alister McIntyre ha definitivamente accettato — a quanto si è appreso — di presiedere il governo provvisorio che quanto prima dovrà condurre la travagliata isola di Grenada a elezioni generali.

Lo si è appreso ieri nella capitale venezuelana, ove egli è stato «sorpreso» dalla designazione fatta a St. George's, capitale dell'isola caribica. McIntyre, un funzionario della conferenza delle Nazioni Unite per il commercio e lo sviluppo («Unctad»), si trovava qui per colloqui con rappresentanti del sistema economico latino-americano («Sela»).

Ieri egli è partito, secondo quanto ha assicurato un suo collaboratore, per New York, per concordare le dimissioni dallo «staff» diplomatico dell'Onu per poi cominciare a svolgere il suo compito a Grenada.

La designazione di McIntyre a capo di un «consiglio governativo» è stata fatta dal governatore britannico dell'isola sir Paul Scoon, che ha anche affidato gli esteri a un professore d'università, Patrick Emanuel. Vicepresidente del «consiglio» è stato nominato il cinquatottenne Nicholas Brathwaite.

McIntyre era giunto in questa capitale con altri funzionari dell'«Unctad» nella serata di lunedì scorso, quando apparentemente egli non si aspettava la designazione. Nelle giornate di martedì e di mercoledì ha avuto vari incontri con il nuovo segretario generale del «Sela», il venezuelano Sebastian Alegrett.

Non appena si è appreso da St. George's che McIntyre era il presidente designato, egli è stato invitato al «palazzo di Miraflores», dove il capo dello stato venezuelano, Luis Herrera Campins, ha avuto un colloquio con lui, secondo quanto è stato riferito ufficiosamente da un funzionario del ministero degli esteri.

Un collega di McIntyre dell'«Unctad» ha detto ieri — in assenza dell'interessato — che McIntyre stava preparandosi a partire per New York e che aveva accettato l'incarico di dirigere il governo provvisorio di Grenada.

Il nuovo protagonista della scena politica dell'isola, tutto-ra invasa dai «marines» Usa e da militari di paesi dei Caraibi di lingua inglese, ha cinquantuno anni e in quest'area del mondo è abbastanza conosciuto.

Prima di diventare nel '77 funzionario dell'«Unctad», era stato segretario generale del mercato comune caraibico e, fra il '67 e il '74, aveva diretto l'istituto di ricerche nella sede della «Università delle Indie occidentali» a Port of Spain.

Il compito che attende McIntyre a Grenada viene considerato molto critico dai commentatori locali.

La designazione di McIntyre a presidente del «consiglio governativo» provvisorio è stata già criticata dall'Avana e da Mosca. Il governatore britannico dell'isola ha reagito smentendo che il suo prescelto sia «un burattino nelle mani di Washington».

Ora che a St. George's è stata varata un'amministrazione provvisoria, le forze d'invasione dovrebbero ritirarsi.

QUASI UN INCIDENTE A BERLINO MENTRE PAPANDREU VA A SOFIA

Delegazione greca ignora il «muro» Genscher esprime il disagio tedesco

BONN — Sta assumendo le dimensioni di un vero e proprio incidente diplomatico lo «sgarbo» fatto da una delegazione di parlamentari greci alla cittadinanza di Berlino e a tutto il popolo tedesco occidentale.

È ripartita, infatti, senza aver adempiuto a quello che viene ritenuto un rito obbligato per le personalità straniere: la visita al muro che divide la città in due settori, quello occidentale e quello orientale.

Pare che il muro sia stato omesso in ossequio a un componente comunista della delegazione. Le autorità municipali di Berlino se la sono presa moltissimo: anche a Bonn, negli ambienti governativi, la vicenda ha suscitato sdegnati commenti.

L'ambasciata greca ha negato che i parlamentari abbiano voluto offendere i sentimenti del popolo tedesco. Da parte loro i componenti della delegazione si sono giustificati affermando che la visita al muro non era prevista dal programma della loro visita.

La vicenda ha avuto uno strascico a livello di ministri degli esteri. Hans Dietrich Genscher, che si trova ad Atene per la riunione della Cee, ha fatto le sue rimostranze al collega greco Yiannis Haralambopoulos. «Il governo tedesco — ha detto in una dichiarazione — condivide la preoccupazione e la delusione dell'opinione pubblica tedesca per il fatto che i deputati greci si siano rifiutati di visitare il muro di Berlino».

La reazione di Haralambopoulos è stata piuttosto secca. «Il governo greco — ha detto — considera inaccettabile questo tentativo di creare un problema in relazione alla visita».

Nel frattempo, il primo ministro ellenico, Andreas Papandreu, è partito ieri per una visita non ufficiale di tre giorni in Bulgaria.

Scopo principale del viaggio, come si era appreso ad Atene la settimana scorsa, è una serie di colloqui con il presidente bulgaro Todor Zhivkov sulla cooperazione balcanica, e in particolare sulla recente iniziativa lanciata da Papandreu per la denuclearizzazione dei balcani.

Si tratta di un'iniziativa alla quale hanno aderito Bulgaria, Jugoslavia e Romania, e la cui prima tappa dovrebbe essere un incontro di esperti dei paesi balcanici che dovrebbe svolgersi nella capitale ellenica nella seconda metà di gennaio o nella prima metà di febbraio del 1984.

Alcuni giornali ateniesi di oggi attribuiscono al viaggio del primo ministro ellenico il carattere di un vero e proprio sondaggio delle intenzioni sovietiche e bulgare relative all'eventuale installazione dei missili nucleari «SS 20» e «SS 21» anche in territorio bulgaro.

NULLA DI FATTO AL CONSIGLIO SPECIALE EUROPEO

Ancora un rinvio ad Atene per la riforma comunitaria

ATENE — Il consiglio speciale sulla riforma Cee si chiude senza risultati definitivi, perché i «Dieci» non individuano ancora un'ipotesi di compromesso che possa fornire una base di accordo per il vertice della Comunità, previsto ad Atene, dal 4 al 6 dicembre.

Ma la riunione dei ministri degli esteri, dell'agricoltura, delle finanze e delle politiche comunitarie, non segna neppure il fallimento della trattativa, che fa piccoli i passi avanti e resta aperta.

Il consiglio speciale si riunirà ancora, a Bruxelles, il 28 e 29 novembre, alla vigilia, in pratica, del vertice.

Il ministro del tesoro italiano Giovanni Goria ritiene che la prospettiva di un nuovo incontro abbia avuto l'effetto «di raffreddare le buone intenzioni che alcuni potevano altrimenti manifestare in quest'occasione» e rileva che «la strada per un'intesa resta in salita».

Il ministro francese Jacques Delors fa prova di ottimismo: «Mentre il mondo brucia — afferma —, sarei stupito che ad Atene i "Dieci" non riuscissero ad arrivare a un compromesso, complemento essenziale del quale sarebbe l'aumento delle risorse della comunità». Il ministro tedesco Gerhard Stoltenberg aggiunge: «Non sono pessimista».

Il ministro degli esteri britannico Geoffrey Howe è più cauto: «Non ci sarà accordo su nulla — avverte — se non ci sarà accordo su tutto. E non ci sarà accordo su tutto, se non ci sarà accordo fra tutti».

Il presidente della riunione, il sottosegretario greco agli affari europei Grigoris Varfis, riconosce che «non ci sono stati progressi, anche perché non siamo ancora al momento delle reciproche concessioni».

La quarta sessione del consiglio speciale sulla riforma Cee si è concentrata, in particolare, sui problemi di bilancio della comunità (aumento delle risorse e riduzione degli squilibri) e sul controllo delle spese per l'agricoltura.

Si è parlato di meno, invece, del miglioramento dell'efficacia delle spese strutturali e del lancio di nuove iniziative per energia, industria e ricerca. Il ministro italiano Francesco Forte, che paragona la trattativa «a una tela di Penelope», nota tuttavia «qualche progresso su questi fronti», che stanno particolarmente a cuore all'Italia.

Nella serie di incontri bilaterali fra le varie delegazioni e la presidenza greca, che hanno concluso tre giorni di intense consultazioni, Goria ha comunque ricordato a Varfis che l'Italia vuole una trattativa equilibrata su tutti i capitoli e un risultato globale.

Secondo Goria l'Italia «può anche accettare le tristezze di un compromesso», ma pone la pregiudiziale dell'aumento delle risorse.

---

†

Il giorno 10 novembre 1983 è mancato all'affetto dei suoi cari

Mario Casanova

Ne danno il doloroso annuncio la moglie ed il figlio.

Si ringraziano i medici ed il personale del servizio di Medicina d'urgenza dell'Ospedale di Trieste.

I funerali seguiranno oggi, sabato, alle ore 10.30 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 12 novembre 1983

Partecipano al lutto i colleghi tutti della Direzione regionale dei lavori pubblici.

Trieste, 12 novembre 1983

Partecipano al lutto il fratello REMO, la cognata VERA, con la madre CARLA, i nipoti GRAZIELLA, EDI e DENIS.

Trieste, 12 novembre 1983

Si associano al lutto gli amici del Sindacato Dipendenti Regionali U.I.L.

Trieste, 12 novembre 1983

---

†

Il giorno 10 corr. si è spento serenamente il nostro caro

Giovanni Bertoni

Lo annunciano affranti dal dolore la sua ANTONIETTA con le figlie LOREDANA e LEANDRA, generi, nipoti, sorelle, il fratello, cognati e cognate e parenti tutti.

I funerali si svolgeranno oggi 12 corr. alle ore 11.30 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 12 novembre 1983

Vicini nel dolore partecipano al lutto MARIO e GIORGINA ROSSI.

Trieste, 12 novembre 1983

Partecipano al lutto le famiglie:
— LANZAVECCHIA
— GUARNIERO

Trieste, 12 novembre 1983

---

†

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Andreina Cernigoi in Benedetti

d'anni 48

Affranti dal dolore ne danno l'annuncio il marito ALDO, i figli PAOLO e MARINA, la mamma, la sorella unitamente ai parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi, sabato 12 corrente, alle ore 10, partendo dalla cappella dell'Ospedale.

Monfalcone, 12 novembre 1983

---

†

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Maria Pitacco ved. Castelli

di anni 77

Ne danno il triste annuncio le figlie, i generi, la sorella, i nipoti e parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi 12 novembre alle ore 15.30 in Palmanova partendo dall'Ospedale civile.

Si ringraziano anticipatamente quanti vorranno partecipare alla mesta cerimonia.

Palmanova, 12 novembre 1983

---

†

Il giorno 9 novembre è mancata all'affetto dei suoi cari la nostra indimenticabile mamma

Francesca Stepancich ved. Rolih

A tumulazione avvenuta ne danno il triste annuncio gli angosciati figli MARIO, ALDO e ALBINA.

Si ringraziano tutti, amici e conoscenti, che hanno partecipato al nostro dolore.

Trieste, 12 novembre 1983

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Caterina Bombassei ved. Giurco

d'anni 76

Ne danno il doloroso annuncio i familiari tutti.

Un sentito grazie a tutte quelle persone che hanno prestato assistenza e amorevoli cure.

I funerali avranno luogo oggi, sabato 12 corr., alle ore 11, nella chiesa del cimitero.

Monfalcone, 12 novembre 1983

Partecipano al lutto per l'improvvisa scomparsa del caro amico

Pino Giustolisi

gli amici ALDO, TOIO, ADRIANO, RICO.

Trieste, 12 novembre 1983

Nel XXV anniversario della morte del

MARESCIALLO MAGGIORE

Eustachio Colafemmina

la moglie lo ricorda con immutato affetto.

Una S. Messa sarà celebrata domani 13 novembre alle ore 10 nella chiesa di via Vasari.

Trieste, 12 novembre 1983

Nel IV triste anniversario della scomparsa della loro adorata

Fanny Rebez

il marito e la figlia La ricordano con immutato affetto e rimpianto.

Muggia, 12 novembre 1983

Romeo Mario Giorgi

ci ha lasciati per sempre.

Ne danno il doloroso annuncio la moglie AURELIA, la figlia MARIAGRAZIA con il marito FRANCESCO, il nipotino ANDREA unitamente ai parenti tutti.

Si ringraziano sentitamente la dottoressa LEDA MARTINI, i Medici e il Personale della III Divisione Medica.

I funerali seguiranno oggi 12 novembre alle ore 11.15 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 12 novembre 1983

La CONFESERCENTI PROVINCIALE di Trieste partecipa al lutto per la scomparsa del dirigente comunista

SEN.

Vittorio Vidali

valoroso esponente dell'antifascismo mondiale.

Trieste, 12 novembre 1983

Le figlie e i congiunti tutti di

Irma Martinello ved. Biasizzo

ringraziano quanti hanno partecipato al loro dolore.

Una S. Messa sarà celebrata martedì 15 corr. alle ore 18 nella chiesa di Roiano.

Trieste, 12 novembre 1983

Nel secondo doloroso anniversario della scomparsa del loro amato

Natale Prodan

la moglie LUDMILLA e le figlie ELDA e MARINA Lo ricordano sempre con immutato affetto.

Trieste, 12 novembre 1983

Nel V anniversario della scomparsa di

Maria Pampanini nata Lesa

il marito e i familiari La ricordano.

Trieste, 12 novembre 1983

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Le rubriche previste sono: 1 lavoro personale servizio – richieste; 2 lavoro personale servizio – offerte; 3 impiego e lavoro – richieste; 4 impiego e lavoro – offerte; 5 rappresentanti – piazzisti; 6 lavoro a domicilio – artigianato; 7 professionisti – consulenze; 8 istruzione; 9 vendite d'occasione; 10 acquisti d'occasione; 11 mobili e pianoforti; 12 commerciali; 13 alimentari; 14 auto, moto, cicli; 15 roulotte, nautica, sport; 16 stanze e pensioni – richieste; 17 stanze e pensioni – offerte; 18 appartamenti e locali – richieste affitto; 19 appartamenti e locali – offerte affitto; 20 capitali, aziende; 21 case, ville, terreni – acquisti; 22 case, ville, terreni – vendite; 23 turismo, villeggiature; 24 smarrimenti; 25 animali; 26 matrimoniali; 27 diversi.

Le tariffe per le rubriche s'intendono per parola: numeri 1-3 lire 250, numeri 16 - 24 lire 550, numeri 2-4-5-6-7-8-9-10-11-12-13-14-15-17-18-19-25 lire 600, numeri 20-21-22-23-26-27 lire 750.

La domenica gli avvisi vengono pubblicati con la maggiorazione del 20 per cento. L'accettazione delle inserzioni per il giorno successivo termina alle ore 12.

2 Lavoro pers. servizio Offerte

CERCASI prestaservizi referenziata per piccola famiglia. Telefonare 768744 ore pasti. 17325/2

3 Impiego e lavoro Richieste

DECENNALE esperienza import-export, pratica settore abbigliamento, perfetta conoscenza serbo-croato, offresi lavoro ufficio o commessa. Tel. 829201. 17490/3

RAGAZZA 17enne sarta qualificata con esperienza parrucchiera conoscenza sloveno offrisi per qualsiasi lavoro serio. Tel. 815308. 17521/3

SIGNORA libera da impegni referenziata pratica cucina guardaroba e conduzione casa cerca posto di fiducia anche stabile. Tel. 768833. 17450/3

SIGNORINA con esperienza ramo assicurazioni referenziata offresi. Scrivere a Publikompass 15/E 34100 TS. 17448/3

VOLONTEROSA 15enne a dicembre, licenza media, avendo libretto di lavoro, cerca qualsiasi occupazione di apprendista. Tel. 639568. 17542/3

22.ENNE ragioniera volonterosa accetterebbe qualsiasi offerta di lavoro purché seria anche per mezza giornata. Tel. 421968. 17416/3

4 Impiego e lavoro Offerte

CALZOLAIO referenziato assumesi prontamente. Tel. ore pasti 727007. T.A. 907/4

CERCASI meccanico e elettricista o elettromeccanico per manutenzione macchinari. Provata esperienza e capacità fornire curriculum vitae a Publikompass Cassetta n. 10/E 34100 Trieste. 17313/4

CERCASI ventenni per lavoro pomeridiano zona Servola. Min. L. 10.000 a pomeriggio. Tel. domenica 10.30-12.00 725817. 17456/4

COMMESSO esperto formaggeria cercasi urgentemente. Telefono 771736. 17438/4

GRUPPO alberghi Grado cerca personale qualificato e non per stagione 1984. Scrivere dettagliato curriculum vitae. Casella postale 107 Grado.

RAGIONIERA 25/30 anni esperienza contabilità organizzazione lavori ufficio cerca studio professionale dattiloscrivere curriculum manoscrivere lettera accompagnatoria a Publikompass cassetta n. 5/E 34100 Trieste. 17235/4

SIGNORINA distinta cercasi disposta trasferirsi subito a Roma per fare da segretaria ed accudire professionista. Presentarsi domenica 13 Hotel Corso in Trieste. 457/4

5 Rappresentanti Piazzisti

AZIENDA leader, prodotti in carta usa e getta, ricerca capaci agenti per ampliamento portafoglio clienti, industrie, alberghi, comunità. Offriamo forte catalogo articolo diversificati e competitivi, diaria, provvigioni vantaggiose. Telefonare ore ufficio Sanital 035/201606. 133/5

6 Lavoro a domicilio Artigianato

A.A. OFFRESI pittore bravo libero subito. Tel. 231738. 17496/6

ANTILOPI montoni e pelli li pulisce il laboratorio Ren-Pel. Via D'Alviano 31/1 Trieste.

ARTIGIANO esegue restauri facciate tutti poggioli pitture armatura autoscala propria. Tel. 795275. 17244/6

ARTIGIANO sostituisce caldaie stufe scaldabagni impianti completi di riscaldamento acqua gas preventivi gratuiti. Tel. 912490. 17475/6

PARCHETTI raschiatura verniciatura riparazioni lavori accurati preventivi gratuiti domicilio. Telefonare 725896. 17391/6

PARCHETTI raschiatura verniciatura posa spostamento mobili prezzi modici Lafont 766644. 16869/6

8 Istruzione

L'ISTITUTO Genas inizia a Trieste corsi di taglio e cucito e professionali. Per informazioni rivolgersi allo 729264 dalle 15 alle 19 di ogni giorno. 16695/8

INSEGNANTE di chitarra classica e folk impartisce lezioni 412221 13-15. 16179/8

SONO aperte le iscrizioni al corso di programmazione elettronica, operatori, analisti, anche ripetizioni scolastiche. Rivolgersi tutti i giorni dalle 15 alle 19 via Sturzo n. 2 (P.zza Rosmini). Tel. 729264. 16695/8

QUANDO LA CLASSE SI RISVEGLIA NASCE LA BERLINA MEDIA DI CLASSE VOLVO.

LA NUOVA VOLVO SERIE 300 SEDAN nasce da un pensiero costruttivo preciso: realizzare in una berlina la sintesi più attuale dei bisogni dell'automobilista che oggi chiede ad una autovettura media tutti gli standard di qualità e prestazionali propri delle classi superiori. Chi già conosce i proverbiali valori della filosofia Volvo — sicurezza dinamica, longevità, robustezza, affidabilità, confort, certezza dell'investimento economico — sa di cosa parliamo.
Oggi, con la Nuova Volvo Serie 300 Sedan, questi valori sono proposti e resi accessibili — anche nel prezzo — a tutti coloro che ambiscono ad un salto di qualità e di eleganza: con una vettura che fa classe a sé nella sua categoria.
Una vettura che è la classe emergente nella classe media.

L'ELEGANZA TOTALE: una eleganza che emerge subito dalle linee classiche di una 3 volumi dall'impeccabile personalità e che prosegue, all'interno, nei minimi dettagli, nella accuratezza dei rivestimenti, nella spaziosità e nel confort.

LO STILE DI GUIDA: uno stile che emerge viaggiando nel massimo relax e confort di marcia e che assicura nella guida autostradale medie elevate con una rumorosità pressoché inesistente. Uno stile che si arricchisce di una maneggevolezza e di una tenuta di strada senza confronti.

LA SUPERIORITA' DELLE PRESTAZIONI: una superiorità che emerge dal modo brillante con cui il motore reagisce ogni volta che occorrono prestazioni di alto livello. Ad esempio, il potente motore di 2 litri ad iniezione della 360 GLE supera i 185 Km/h e raggiunge i 100 Km/h in 10,9 sec.

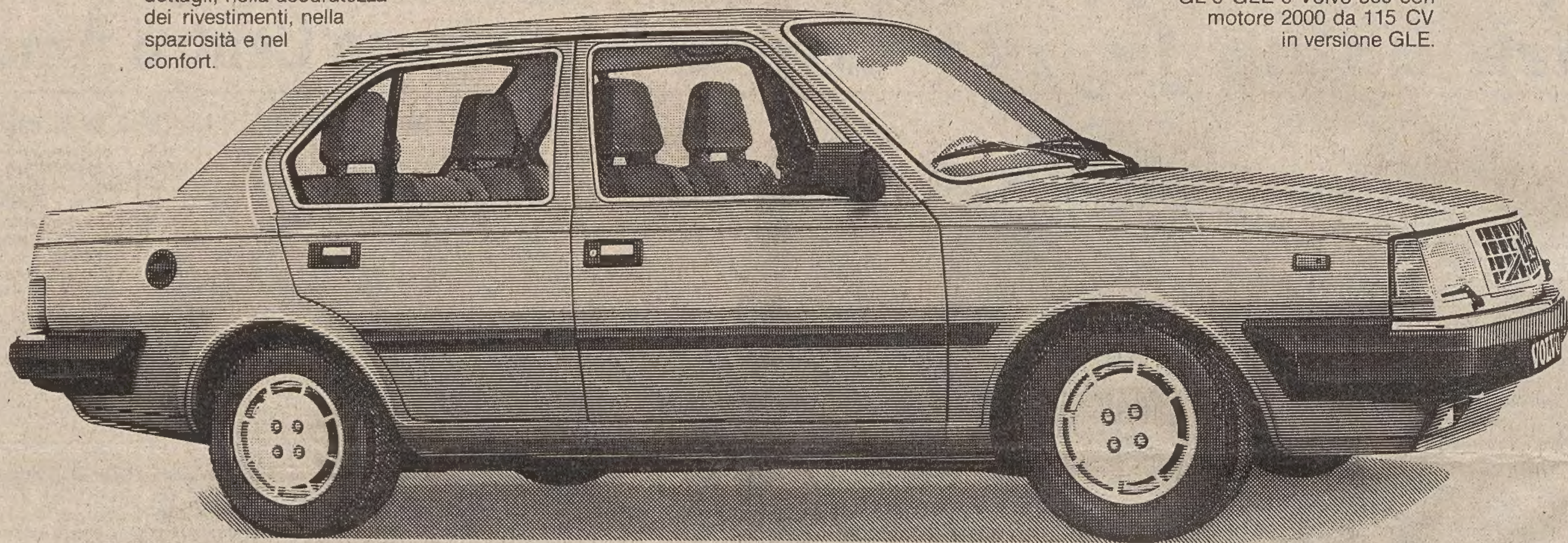
I Concessionari Volvo sono a Vostra disposizione per una prova della Nuova Volvo Serie 300 Sedan.

LA TECNOLOGIA EVOLUTA: una tecnologia che emerge, per citarne alcune, da assolute innovazioni quali il sofisticato sistema di iniezione LE Jetronic, l'Electronic Ignition Mapping che aumenta la potenza disponibile del motore, l'esclusivo sistema Transaxle che unito alle sospensioni anteriori Mac Pherson e al ponte De Dion posteriore garantisce una eccezionale stabilità.

LA COMPLETEZZA DELLE DOTAZIONI DI SERIE: una completezza che emerge dal fatto che nessun'altra automobile di questa categoria Vi propone con il prezzo chiavi in mano l'equipaggiamento e le dotazioni della Nuova Volvo Serie 300 Sedan. Un'altra dimostrazione del superiore rapporto qualità-prezzo di questa vettura.

LA GAMMA DELLA NUOVA VOLVO 300 SEDAN: la Nuova Volvo Serie 300 Sedan è disponibile in 3 modelli: Volvo 340 con motore 1400 di 72 CV in versione GL e GLE e Volvo 360 con motore 2000 da 115 CV in versione GLE.

LEADER



VOLVO sceglie TOTAL

NUOVA VOLVO SERIE 300 SEDAN
LA CLASSE EMERGENTE

Finalmente la berlina media con tutta la classe Volvo

VOLVO
Qualità e Sicurezza

9 Vendite d'occasione

VENDO macchina per lavare pavimenti. Tel. 569206. 17484/9

10 Acquisti d'occasione

ANTICHI, moderni, paradossali (1950) comperiamo arredi, soprammobili, lampade, quadri, stampe, libri, cartoline, giacenze, contanti, eventualmente sgomberando. Telefonare 793972 abitazione 941093. 17080/10

PIONEER Rack 45w amplificatore, tuner cassettedeck, piatto testina adc, casse, cuffie mobile 1 milione. Tel. 943695 pasti. 17463/10

11 Mobili e pianoforti

ACQUISTIAMO mobili soprammobili giacenze ereditarie antichità. Telefonare 631037-723624. 17345/11

ACQUISTIAMO fino 1950, mobili, soprammobili, lampade, quadri, ceramiche, vetri, porcellane, giacenze, contanti, eventualmente sgomberando. Telefonare 793972. Abitazione 941093. 17080/11

ANNI 20 30 40 acquistiamo mobili quadri porcellane vetri soprammobili il giardino via Mazzini 12. Tel. 68242. 166615/11

12 Commerciali

A.A.A.A. abbondantissime quotazioni acquistiamo oro, argento, gioiellerie. Realizzerete PIU' VANTAGGIOSAMENTE. GOLDMARKET via Roma 20. 17387/12

A.A.A. GIOIELLERIA Liberty acquista gioielli antichi, oro, orologi e argenti d'epoca. Via Mancanton 14/B, tel. 831641. 14445/12

ARGENTO oro monete gioielli orologi acquistiamo a prezzi massimi oreficeria e numismatica Piccolo gioiello, via Ginnastica 1. 16182/12

COMBINATINA 5 lavorazioni legno hobby banco falegname sega circolare paranco a mano occasionissime. Via Conti 9/1. 17473/12

GIULIO Bernardi numismatico compra oro. Via Roma 3 primo piano. 050291/12

LAMBDA oreficeria Spiridione 6 ORO monete argento gioielli acquista eventuale per contatto. Tel. 64355. 16576/12

ORO ARGENTO acquistansi a PREZZI SUPERIORI. Disimpegno polizze, CORSO ITALIA 28, primo piano. 16592/12

14 Auto, moto cicli

A.A.A. COMPRO macchine da demolire ritirandole sul posto. Tel. 566355. 17197/14

A 112 Abarth 1982 perfetta accessoriatissima vendesi telefonare ore ufficio 60301. 17382/14

A 112 E 75 buono stato prezzo vantaggiosissimo vende anche a rate Autosalone Catullo via Fabio Severo 52 tel. 568331. 3/14

ALFETTA 1.8 1981, 45.000 km, privato vende. Tel. 0481/99763, sera. 2/14

AUDI 80 GLE 82 BMW 318 i 81, 320 76 77, 320 M 60 78, Citroen GSA 1220 81, occasioni raccomandabili Filotecnica Severo 46, 040/569121. 17373/14

AUDI 100 CD diesel aria cond., motore nuovo 1980, Peugeot 305 S 81, Citroen CX 2000 aria cond. 76, Leyland Mini Moke con tetto rigido gomme nuove 1980, Matra Bagheera 1400 cc 79. Pagamento rateato sino a 40 mesi, senza cambiali. Renault Dagri rotonda del Boschetto 3/1 tel. 55511. 9/14

AUTODINO presso l'autosalone di v. F. Severo 124, tel. 567462 troverete completa gamma di autovetture usate selezionate garantite con possibilità di finanziamento rateale fino 42 mesi. Compriamo e permutiamo usato. Volvo 244 GL 79, Argenta 1.6 82, Peugeot 305 SR 79, Alfetta GTV 2.0 80, Fiat Ritmo 60 CL 79, Panda 30 82 80, Fiat 127 Special '81, 127 1050 CL 79 78, 126 Brown 81, 126 81, A 112 Elegant 79 78, 131 1.3 CL 81 78, Fiat 128 1100 CL 80, Renault 5 TL 79, Cagiva 350 ST 81. 71013/14

AUTOSALONE Renault Gerzel. R 5 Alpine turbo, Golf GTI 5 m, Panda 45, 127 900, R 4 TL, Alfetta 2.0 climatizzata, garantite pagamento in 40 rate. Muggia tel. 274275. 17464/14

AUTOSALONE RENAULT GIROMETTA: Renault 5 TL, 14 TL, 18 Turbo, Fuego GTX, Peugeot 104 4 porte, 104 ZS, Ritmo 60 CL, 65 Targa Oro, 85 S, 131 CL, 128 3 p, 126, A 112 58 HP, Alfasud 1200 5 marce, Fiesta 1100, Taunus 1600 GXL, Mini 90 SL, BMW 316, Pulmino, Fiat 900 T. Permutiamo usato per usato. Pagamento rateale. Via Franca 4/2, telefono 750749. 17351/14

BMW 318 i anno 81, bianca unico proprietario, 520 M 60 anno 80, metallizzato unico proprietario Alfasud anno 76 unico proprietario. Concessionaria Gienne a Barcola tel. 44181. 17544/14

CAMIONCINO Fiat 238 Pickup anno '79 sei posti rimesso nuovo con garanzia vende concessionaria OM via Flavia 55 tel. 820214. 17167/14

F. AUTOSALONE Fiat v. F. Severo tel. 54089. Vende autovetture nuove e usate, pagamento 42 mesi. Senza cambiali, anticipi, ipoteche, occasioni garantite 1 anno: Fiat Panda 45, 82; Fiat 127 900 3 p 81, 127 3 p special 77, 128 1100 CL 77, 131 1.300 76, Ritmo 60 80 5 p, Ritmo 65 5 V 5 p 81, Ritmo 65 5 V 80, Autobianchi A 112 El. 79 76, A 112 tetto apribile 80, Renault 5 GTL 80, 5 GTL 5p 82, Giulietta 1.6 79, Alfetta 2000 83, Volvo 244 DL gas 78, Mercedes 240 D 76, Opel Ascona 1200 78. 17092/14

FIAT 126 personal in ottime condizioni vende officina autorizzata Fiat Petronio 10. 17543/14

FIAT 128 CL, Ritmo 60, in ottime condizioni vende officina autorizzata Fiat Petronio 10. 17543/14

FIAT 131 diesel Anno 1982, seminuova, prezzo interessante e trattabilissimo. Lancia Gamma 2000, anno 1979, metallizzata, aria condizionata, 4.000.000 trattabili. Gratton via Aquileia 42, 0481-83218. 712/14

FIAT 900 Panorama in ottime condizioni vende officina autorizzata Fiat Petronio 10. 17543/14

FIESTA 1100 GL 80 in ottimo stato vende anche a rate Autosalone Catullo via F. Severo 52 tel. 568331. 3/14

INNOCENTI 3 SE 82, Metro Mg Turbo 83 1600 km. Dyane 6 81, R 5 Ts 79, occasionissime Filotecnica Severo 46 040-569121. 17373/14

INTERCAR nuovo servizio vendita Lancia Autobianchi a Muggia Santa Barbara 55, tel. 272774. Automobili nuove pronta consegna. Permute usato per usato. A 112 83, 82, 81, 77, 76, 73, Beta Berlina Coupé HPE, Ritmo 60 km 4500, 127, Alfasud 77, Golf GTI, 131 Diesel, Maggiolone 1300, Porsche Targa, Maserati, SWM 125, Benelli 350, Honda 750. 17527/14

HIGH INCOME OPPORTUNITY

TEXAS REFINERY CORP. with offices and plant in Luxembourg needs mature Salesperson in TRIESTE to call on business and industry. Unrestricted Earnings PLUS Bonuses and benefits based on results including incentive trip to Hawaii in late 1984. Airmail reply in English to:
Dr. A. M. Pate, Jr., President
Dept. I - 23
P.O. Box 711
Fort Worth, TX 76101 U.S.A.

• AUTOCASE •
RIMOR - SAFARIWAYS - POLMOT
in esclusiva da
CAMPER TRIESTE
STRADA PER BASOVIZZA, 6 - Tel. (040) 567956
Numerose occasioni - Sabato aperto

MERCEDES 200 accessoriatissima vende concessionaria tel. 232277. 17261/14

MERCEDES 350 SE automatico, aria condizionata, tetto apribile, vetri elettrici, interno in pelle, tel. 44184. 17544/14

MINI Metro 1981 28.000 km, Panda 30 1981 20.000 km, A 112 E 1977 1978, vendonsi garantite Negrelli 8, Concinnitas auto, vendita Lancia Autobianchi tel. 793388, aperto anche sabato. 17302/14

PRIVATO vende Golf diesel anno 80 54.000 km, tel. 910710. 17471/14

RENAULT 18 GTL 79, condizioni molto buone vende anche a rate autosalone Catullo via Fabio Severo 52 tel. 568331. 3/14

SCIROCCO 1600 GT 80 condizioni impeccabili vende anche a rate autosalone Catullo via Fabio Severo 52 tel. 568331. 3/14

VENDESI Mini Cooper già revisionata, buone condizioni gomme nuove. Telefonare 755715. 17483/14

VENDO Uaz anno 1980 benzina-gas telefonare al 299150. 17331/14

VENDO 500 L 1970, lire 800 trattabili. Telefonare 912239. 17518/14

VETTURE RENAULT con garanzia 6 mesi. R 4 GTL 79, R 5 GTL 3 p 81, R 5 GTL 5 p 82, R 5 TS 79, R 9 GTL 1100 cc 82, R 18 GTL 81, R 20 GTL 79, Fuego GTX 81. Permute e pagamento rateato sino a 40 mesi. Renault Dagri Rotonda del Boschetto 3/1 tel. 55511. 9/14

VOLVO 343 DL automatico 78 unico proprietario vende anche a rate Autosalone Catullo via Fabio Severo 52. Tel. 568331. 3/14

1308 GT Simca 1979 ottime condizioni accessoriata gomme maggiorate gancio traino tel. 942177 ore serali. 17358/14

15 Roulotte nautica, sport

ABBATE mt 5 con Johnson 75 HP anno 1983 e Abbate mt 6 con Johnson 140 HP anno 1982 perfetti privati vendono. In visione presso Ulisse Ostuni Marine Service, Grignano. Tel. 224417. 11/15

PIERO Ostuni, via Machiavelli 28 e Ulisse Ostuni, Grignano, vi attendono con le ultime novità esposte a Genova: motoscafi e pilotine, Gobbi, Tullio Abbate, Lord; barche a vela e derive Plastivela, Hobby Craft; cabinati Posillipo, Mochi Craft; motori fuoribordo Johnson, British Seagull; gommoni Nova, Floating; vasta gamma di ricambi, accessori, razzi da segnalazione e dotazioni per la vostra imbarcazione. 11/15

VENDESI Multi 820 pilotina veloce motore E.B. diesel 140 HP, 4 letto, frigo, wc marino, cucina, doccia, piancetta poppa, gruette Cb, stereo, eco, pilota automatico, pluriaccessoriata. Telefonare serali 810663. 17397/15

VERA occasione roulotte Adria 390 T completa tenda mai adoperata. Rivolgersi Concessionaria Renault Zagaria, tel. 725390. 17526/15

17 Stanze e pensioni Offerte

STUDENTESSA cerca compagna stanza signorile. Telefonare 723660. 17522/17

18 Appartamenti e locali Richieste affitto

AFFITTO cercasi locale affari 60 mq c.a per rivendita pane in zona scoperta. Tel. 795552 mattino. 17259/18

NON residenti cercano arredato confortevole bistanze cucina abitabile oppure casetta cor giardinetto, massime garanzie. Telefonare 765483. 17540/18

19 Appartamenti e locali Offerte affitto

A Opicina ammobiliato 3 stanze cucina doppi servizi tavernetta garage affittasi contratto biennale a termine eventualmente rinnovabile un anno, 500.000 mensili più spese. Scrivere a Publikompass, cassetta n. 22/E, 34100 Trieste. 17512/19

AFFITTASI magazzino 650 mq passo carrabile parcheggio privato esterno, immediata periferia. Scrivere a Publikompass, cassetta n. 21/E, 34100 Trieste. 17507/19

APPARTAMENTO ammobiliato 250.000 mensili, Sagrado, largo Castelvecchio 4, tel. 0481-99617. 1041/19

ESSEFFE 744841, affitta magazzini da ristrutturare via Capitelli. 17474/19

ESSEFFE 744841, affitta piccoli appartamenti da ristrutturare zone S. Giacomo, S. Giusto.

MONFALCONE affittasi villetta 4 locali doppi servizi contratto transitorio 500.000 mensili. Tel. 02/6105750. 1264/19

20 Capitali Aziende

A.A. AFFITTASI o cedesi salone parrucchiera Udine centro, reddito dimostrabile. Tel. ore ufficio 0432/477281. 402/20

CEDESI licenza alimentare tabelle I, VI, X, XIV Gorizia. Telefonare 92552. 713/20

GORIZIA vendesi avviato bar zona confine 55.000.000 trattabili compreso muri. Agenzia Gabbiano, 45947. 1/20

GRADO perfetto meublé 25 stanze vendesi. Friulcasa 0481/21231 mattina. 2/20

MONFALCONE, Agenzia ALFA: vende negozio elettrodomestici centrale. Ottimo investimento. 41807. 1/20

21 Case, ville, terreni Acquisti

ACQUISTO appartamento zona S. Giusto possibilmente casa d'epoca 80-100 mq. Tel. 576574 ore serali. 17459/21

ACQUISTO inintermediari casetta oppure appartamento soleggiato autoriscaldamento 90 mq. Tel. 772659. 17319/21

APPARTAMENTINO libero 1-2 camere cucina servizio acquisto urgentemente contanti. Inintermediari. 755059. 14/21

CERCO appartamento libero minimo 200 mq I piano zona Ponterosso. Scrivere a Publikompass, cassetta n. 13/E, 34100 Trieste. 17395/21

CERCO casetta anche da ristrutturare vicinanze città, pagamento contanti. Tel. 732498. 2/21

22 Case, ville, terreni Vendite

FIUMICELLO vero affare disponiamo centralissimi nuovi luminosi appartamenti negozi garage finiture accurate. Tel. 0431/30903. 050297/22

GRADISCA indipendente nuovo, 2 stanze, soggiorno, doppia autorimessa, servizi, orto, 47.000.000 + mutuo. Friulcasa 0481/21231 mattina. 2/22

MONFALCONE agenzia ALFA TERRENO EDIFICABILE 900 mq periferia Staranzano. 41807. 1/22

MONFALCONE agenzia ALFA STARANZANO appartamento 2 letto soggiorno cugina bagno garage palazzina recente. 54.000.000. 41807. 1/22

MONFALCONE Agenzia GABBIANO vende centrale appartamento indipendente 75 mq garage orticello 55.000.000 trattabili mutuo concesso. 1/22

MONFALCONE privato vende appartamento centralissimo cucina soggiorno bicamere bagno rispostiglio, libero. Tel. ore 21 75239. 1028/22

MONFALCONE privato vende appartamento centralissimo, pagamento dilazionato. Telefonare 74831 escluso mattina.

MONFALCONE terreno mq 3650, via I Maggio. Tel. 0481-777209. 1033/22

PER fine operazione commerciale, vera occasione sia nei prezzi che nei pagamenti, appartamento primo ingresso vendesi in via Del Veltro a Trieste, con doppi servizi, due stanze, soggiorno, cucina, ripostigli, terrazzo e posto macchina al coperto. Per informazioni telefonare al 941206 tardo pomeriggio. 17230/22

PRIVATO causa trasferimento vende centralissimo Staranzano 3 stanze doppi servizi ampio garage. Telefonare 040-291038 ore serali. 1032/22

PRIVATO vende appartamento libero zona Baiamonti stanza soggiorno cucinino servizi poggioli V piano inintermediari tel. 796907. T.A. 908/22

PRIVATO vende Boschetto recentissimo 60 mq tutti comfort libero settembre pagamento dilazionato tel. 566986 serali. 17495/22

PRIVATO vende Giardino Pubblico casa epoca tre stanze cucina servizi ore pasti 575902. 17335/22

PRIVATO vende stabile da risanare zona S. Giacomo. Scrivere a Publikompass cassetta n. 6/E 34100 Trieste. 17239/22

RONCHI dei Legionari, zona residenziale retrostante «Contado» vendesi confortevole villa con ottime finiture interne, esterne; attorniata bellissimo prato alberato. Informazioni 0481/779320 feriali 18-21, festivi 9-18. 1043/22

SOCIETÀ VENDE ULTIMI PRIMINGRESSI LUSSUOSI A PREZZI SBALORDITIVI MUTUI 12%-15% FACILITAZIONI PAGAMENTO VISITE DIRETTE. STRADA FIUME 34. SABATO DOMENICA MATTINA. 6/22

ULTIMO appartamento in palazzina via Calcara: bicamere, doppi servizi, salone, cucina, poggiolo panoramico, ampia cantina con taverna, giardino e due posti macchina lire 135.000.000. 0422-768300.

VALBRUNA vendesi permutasi bellissimo tristanze, cantina, giardino. Telefonare 0481-42809. 1035/22

VENDESI causa trasferimento appartamento periferico 115 mq rifiniture ottime prezzo vantaggioso tel. 825962 ore serali escluso sabato. 17476/22

VENDONSI inintermediari, in Valle Agordina (BL) su condominio «Duran 2000» appartamenti e mansarda, tre, quattro vani utili con cantina e garage, finiture caratteristiche e signorili. Zona turistica e residenziale, pronta consegna, prezzi e pagamenti interessanti. Per informazioni telefonare al 0423/484003-484190. 17231/22

VENDESI primo piano tre camere servizi ammodernato visite sul posto Cologna 13.

145.000.000 via Porta fabbricato quattro piani giardino garage vendo inintermediari tel. 0432/471558. 409/22

23 Turismo e villeggiature

ACCANTO seggiovia Piancavallo affittasi appartamento a famiglia telefonare 420789. 17446/23

24 Smarrimenti

RICOMPENSA lauta per segnalazione ritrovamento moto Yamaka TS 54912. Telefonare 60685-760727. 17437/24

25 Animali

AZIENDA Agr. Toffoletti sempre disponibili cuccioli, cuccioloniSchnauzer giganti, pastori belga. Tel. 0432 758216-756476. 395/25

MESCALERO boxer cuccioli disponibili Mestroni Giancarlo, Bressa di Campoformido (Udine) telefono 0432/662257. 407/25

VENDONSI cuccioli pastore belga iscritti telefonare ore pasti 0432-295579. 403/25

26 Matrimoniali

DESIDERATE sposarvi? Agenzia Conoscersi. Informazioni (gratuite per le donne) via Pellicerie 6, Udine: mercoledì e sabato pomeriggio, domenica mattina. Telefonare 295923. 3/26

27 Diversi

IN villa con parco, assistenza paramedica qualificata, pensione completa, servizi sociali, affittansi stanze tel. 53424-60697. 17546/27

RINFOLTIMENTO capelli metodo naturale. Informazioni 0481-778802 ore 10-12. 1/27